Mario Schimberni

Ferrovie: i punti dell'intesa

Revocato lo sciopero che doveva scattare domani sera

ROMA ■ Per i treni torna la normalità dopo l'intesa raggiunta ieri sera tra i sindacati di categoria dei trasporti e l'amministratore straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fisafs hanno infatti sospeso lo sciopero dei ferrovieri indetto dalle 21 di domani e fino a giovedì alla stessa ora contro la politica dei «tagli».

L'intesa è stata possibile grazie ad una dichiarazione dell'ente delle Ferrovie (con cui inizia il testo dell'accordo stesso), in cui l'azienda afferma che il piano dei 29 mila esuberi di occupati avanzato da Schimberni «costituisce una propria elaborazione tecnica superata dal presente accordo».

Il piano di risanamento sarà quindi ridiscusso. Infatti, in base all'accordo, «la trattativa sui fabbisogni dell'organico, legata al piano di investimenti, sarà contestuale alla trattativa sulla piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri».

Inoltre, l'ente «non darà unilateralmente corso a mobilità territoriale e professionale del personale»; l'adeguamento al fabbisogno concordato «sarà gestito con gli strumenti volontari previsti dalle intese del 5 e 18 luglio '89 (prepensionamenti, mobilità verso altre amministrazioni), nonché ad assunzioni mirate in relazione a carenze territoriali o settoriali».

Oltre all'accordo sui fabbisogni dell'organico, è stato siglato anche il protocollo di intesa sulle relazioni sindacali in cui l'ente si impegna a negoziare con le Federazioni dei trasporti il contratto dei dirigenti (l'incontro è fissato per il 9 febbraio). L'azienda accetta poi ufficialmente la partecipazione dei «cobas» alle trattative per il rinnovo del contratto.

Nel protocollo si prevede anche che i rapporti di lavoro dei dipendenti delle Ferrovie saranno regolamentati dal prossimo rinnovo solo da due contratti: uno per i dirigenti e uno per il resto del personale.

PRIMA I NUMERI POI I MILIONI

Conservate questa copia di Stampasera! Con il nuovo concorso «La Copia Vincente» potete vincere buoni acquisto per un ammontare complessivo di 2 milioni. Sarà sufficiente che il numero stampato qui a destra sia tra i dieci che verranno pubblicati tra due giorni. Attenzione però, la fortuna vi darà numeri e milioni soltanto sino al 23 febbraio. E oggi, a pagina 3, i numeri estratti.

AUT. MIN. N° 4/80182

LA COPIA VINCENTE

1 3 8 [illegible]

STAMPASERA

N. 34. MARTEDI' 6 FEBBRAIO 1990 — L. 1000

DOLLARO
1233 (-13)

BORSA
Irregolare

PREZZI	alle 10.15
Fiat	10.430
Comau	4.390
Olivetti	7.300
Montedison	1.872
Generali	40.400
Mediobanca	19.200
Sip	3.160
ti	25.610
Cir	4.975
Eridania	8.550
Enimont	1.570

Quelle dimissioni sofferte (dopo il siluro di Platini)

GIAMPIERO BONIPERTI

I retroscena che hanno portato alla clamorosa rinuncia dopo 44 anni di trionfi juventini

TORINO ■ La rinuncia di Giampiero Boniperti alla carica di presidente della Juventus è stata sofferta. Non tragga in inganno l'apparente serenità sfoggiata ieri sera durante la breve intervista rilasciata ai giornalisti. Ma perché Giampiero Boniperti lascia a distanza di 19 anni dal giorno dell'investitura?

Dopo aver appreso la notizia attraverso il comunicato della società ieri sera, i tifosi si sono posti questo primo quesito. Le risposte sono molte e non tutte nascono nel segno della chiarezza, ma di certo prendono il via da un dettaglio che va spiegato subito.

Giampiero Boniperti, da tempo, manifesta l'intenzione di lasciare il vertice del club bianconero, un pensiero che già due anni fa ha esternato all'avvocato Giovanni Agnelli al quale ha confidato di voler dedicare i propri giorni, soprattutto le domeniche, ad un'attività senza le tensioni naturalmente legate all'esistenza di dirigente calcistico.

Il presidente della Fiat ha opposto puntuali e garbati rifiuti, che erano sinceri e che scaturivano da una stima antica e, probabilmente, dalla speranza di vedere, prima o poi, la Juventus di nuovo allineata alle superpotenze calcistiche italiane ed europee.

Il tempo ha lavorato nei ripensamenti di Giampiero Boniperti e gli ha portato il consiglio che ha ufficializzato ieri pomeriggio. Il presidente bianconero, già la settimana scorsa, si è incontrato con l'avvocato per rinnovargli quel proposito che lo tormenta ormai da circa due anni. Questa volta, Giovanni Agnelli ha accolto la richiesta del prezioso collaboratore e da ieri pomeriggio Boniperti non è più presidente del prestigioso club italiano. A fine mandato gli succederà quasi certamente Luca Cordero di Montezemolo.

Ed ecco una serie di retroscena avanzati sulle motivazioni di un gesto atteso e talvolta perfino annunciato attraverso il sottile gioco dell'ironia e di un casuale accenno. Le voci ufficiali non tengono conto di molti particolari, che noi tentiamo di ricostruire con scrupolo cronistico. Innanzitutto, lo stress. L'estate scorsa, Giampiero si è recato a Bolzano presso il celebre istituto villa Eden, dal dottor Chanot, per una cura disintossicante. E' un rito che Boniperti ripete da tempo e che è strettamente connesso alle tensioni che si sono sempre accumulate nello spirito di un uomo combattente, sempre nel ciclone e sempre sulla breccia. L'uscire dagli stadi dopo il primo tempo non nascondeva soltanto un gesto scaramantico, ma le difficoltà di reggere alla tensione di una partita.

Un ulteriore motivo va ricercato nelle modalità, o regole, che governano un mercato che sfugge ormai ad ogni definizione e che si presenta agli operatori come un oceano di schegge impazzite e, dunque, incontrollabili. Sono finiti i tempi in cui la parola fra due presidenti era il primo e definitivo atto di una cessione o di un acquisto.

Attualmente, nel breve giro di un giorno, il tutto può diventare il contrario di tutto. E la lievitazione dei prezzi deve avere sconvolto questo oculato amministratore che ha sempre dato molta importanza all'onore e ai soldi che aveva il dovere di amministrare con cautela ed oculatezza.

Un esempio valga per tutti: quello del centrocampista Nicola Berti. Acquistato due anni fa dalla Fiorentina è passato, pochi giorni dopo, all'Inter, poiché Boniperti si è rifiutato di sottostare al cappio strangolatore di procuratori senza scrupoli e di pagare una tangente alla famiglia del giocatore per accelerare e perfezionare i tempi dell'acquisto.

I tempi sono dunque cambiati ed era giocoforza adeguarsi. Boniperti ha intuito che la nuova società calcistica s'innalza e cresce fin troppo bene su queste discutibili fondamenta morali e lascia. E lo fa con un atto di estrema correttezza (ancorché con sofferenza), poiché fra le tante motivazioni c'è quella di scendere dal ponte di comando della nave in tempi utili, in modo che il nuovo nocchiero sia messo nelle condizioni di operare subito e bene sul mercato, visto che il calendario mercuriale si è dilatato a dismisura nel tempo.

E fra i tanti perché bisogna naturalmente includere anche l'intervista rilasciata giorni fa da Michel Platini. Una raffica di critiche è partita all'indirizzo di Boniperti, da Stoccolma. Ebbene, ci sembra di capire che non si è assolutamente trattato della classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, anche perché l'ultimo decisivo tentativo di convincere l'avvocato ad accettare le dimissioni risale a qualche giorno prima dall'intervista rilasciata in Svezia da Platini («*La Juve ha sciupato 50 miliardi per una campagna trasferimenti a vuoto. Per tornare grande occorre cambiare uomini e per riuscirci bisogna trasformare la società*»). Parole pesanti! Piuttosto, poiché risulta che conoscesse il proposito di Boniperti di lasciare la Juventus già la settimana scorsa, Michel ha voluto scegliere i modi e i tempi... «*giusti*» per spedire un ennesimo, l'ultimo, siluro ad un uomo con il quale è sempre vissuto fra attriti e profonde divergenze d'opinione.

Platini è stato un «grande» del football, un professionista esemplare, però con l'intervista della settimana scorsa ha denunciato una indiscutibile caduta di gusto. Ma Platini sa perfettamente che non è stata quell'intervista l'ultima goccia a far traboccare il vaso in casa Boniperti. Si dice pure che uno dei motivi che hanno spinto Boniperti a presentare le dimissioni siano le divergenze di vedute tra lui e Giovanni Agnelli al momento delle scelte (esempio: non Detari e Klinsmann, ma Zavarov e Barros).

Ma è un'ipotesi che le persone vicine all'ex presidente ed all'avvocato smentiscono con toni sicuri: «*Discutono sempre prima di un acquisto e le grandi operazioni vanno anche il frutto di parti travagliati. Soltanto con le discussioni, talvolta anche polemiche, si possono concretizzare programmi costruttivi, nel senso che spesso anche le idee divergenti portano al progresso, al raggiungimento di traguardi sperati*».

Angelo Caroli

LUCA DI MONTEZEMOLO

Sarà il nuovo presidente della Juventus non appena libero dagli impegni dei Mondiali

Giampiero Boniperti si è dimesso da presidente dopo 19 anni

- Boniperti in corsa per Palazzo civico? A PAGINA 7
- Da giocatore a dirigente fedele servitore dello Stato-Juventus
- Zoff: è stato un colpo ci ripenserà
- Come sapeva vincere il presidente dei trionfi A PAGINA 17
- Gli uomini che avrebbe voluto (e che non ha avuto) A PAGINA

TORINO: LA RABBIA DEGLI AMBULANTI

Porta Palazzo in rivolta contro l'isola

Stamane serrande abbassate e banchetti senza merce. La marcia su Palazzo civico

L'assessore Beppe Dondona

TORINO ■ Porta Palazzo in rivolta, con i negozi circostanti a serrande abbassate e i piazzali dei banchetti totalmente sguarniti, stamane, per protestare contro l'isola centrale e qualcosa che è senza dubbio assai più grande e determinante. Coagulata l'agitazione degli ambulanti in un blocco di richieste in cui pesa, con l'«isolotto» trasformato in pietra dello scandalo, una rabbia avvelenata da vecchie e nuove frustrazioni: dai parcheggi sempre promessi ma mai realizzati, ai ritardi che continuano ad allontanare la riapertura del mercato ittico in ristrutturazione.

Ieri pomeriggio, i primi lampi della bufera nel corso di una manifestazione spontanea improvvisata di fronte al Comune. Oggi, il blocco totale del lavoro e, alle 16, un altro corteo di protesta questa volta programmato ufficialmente dall'Anva.

Una brutta giornata per Torino e per l'intera città, che stamane si è trovata a fare i conti con il tentativo di alcuni ambulanti, poi rientrato, di bloccare il traffico su corso Regina con i propri automezzi. Subito rintuzzato, per fortuna, anche qualche scontro scoppiato tra gruppetti di manifestanti troppo accesi.

C'è aria di tempesta, nel mercato più grande di Torino. Ma c'è soprattutto ansia e un palpabile timore per il futuro. Ha detto no al sottopasso ipotizzato in corso Regina, Porta Palazzo, e adesso dice no alla chiusura del quadrilatero romano. Ma è chiaro a tutti, ormai, che questi no non potranno ripetersi all'infinito: e proprio questa consapevolezza sparge intorno una palpabile, confusa incertezza. Dice Giuseppe Giurato, presidente della Fiva: «*Questa rivolta è frutto di una esasperazione incancrenita. Con la Torino-Parcheggi siamo pronti da tempo a realizzare, senza alcun onere per il Comune, i tre indispensabili parking previsti in piazza Don Albera, piazza Giulio e via delle Torri Palatine. E' ora che il progetto, senza altri rimandi irresponsabili, prenda finalmente il via. Solo così, affrontata positivamente anche la ristrutturazione del mercato ittico e dotato il mercato dei servizi essenziali, saremo disposti ad accettare un progetto globale di riequilibrio del traffico. Dato per assodato che l'isolotto attuale è un'improvvisazione dannosa e priva di significato*».

Sarà vero, intanto, che una chiusura così piccola e parziale è riuscita a dimezzare il lavoro del mercato, esterno tra l'altro al suo perimetro? Difficile crederci, mentre è invece comprensibilissima la tensione dei grossisti locali che, accettata la chiusura previa assicurazione di *pass* riservati ai propri clienti, continuano a vedersela rimandare per chissà quali disguidi burocratici. Spiegano i portavoce della Confesercenti: «*A esasperare gli operatori sono soprattutto disguidi come questi, in grado di dimostrare l'approssimazione e la frettolità con cui è stato varato l'isolotto romano*». Di qui, sempre secondo la Confesercenti, una proposta di base: «*In questa fase di forti tensioni dovute anche al clima preelettorale, appare poco credibile qualsiasi elaborazione del piano complessivo di interventi che in tutti questi mesi non si è mai riusciti a mettere a punto*». Auspicabile di conseguenza che «*iniziative e decisioni vengano adottate dopo un'attenta riflessione, ricercando un clima più disteso e condizioni di maggiore stabilità al momento non riscontrabili*».

Come dire: mettiamoci calmi e smettiamola tutti insieme di correr dietro ad un intreccio di proposte e controproposte che, a partire dai contrastanti fuochi d'artificio prodotti in giunta, rasenza ormai la paranoia. Compresa la ridda di riunioni in programma oggi: prima la giunta impegnata a analizzare la proposta di chiusura del sindaco elaborata dai capiripartizione alla Viabilità (assente però l'assessore responsabile Dondona in quanto contrario a tale proposta con l'appoggio di pli e dc); poi una serie di confronti tra giunta e Consiglio, con parte del psi decisa a chiedere le dimissione di Dondona qualora non appoggiasse il suddetto progetto e, in compenso, l'assessore psi al Commercio Carla Spagnuolo dichiaratamente ostile alla sua realizzazione.

Torino nel caos, insomma, e non solo per colpa dell'inquinamento. Diceva un cartello di stamane: «*Vi invitiamo a Porta Palazzo con i pattini a rotelle*». Se servisse a coagulare qualche progetto finalmente serio nell'interesse dell'intera città, quasi verrebbe voglia di provarci.

Luisella Re

E' stagione di lambada anche per la politica

ROMA ● «Questa è la stagione della lambada anche per Montecitorio», dice sorridendo Giovanni Negri. E quanto abbia a che fare la politica questa danza animaliante che imperversa nelle discoteche e balere di tutta Italia è presto spiegato: «Non è forse la lambada il ballo più "trasversale" che si sia mai visto?».

Già, la febbre del «trasversalismo» si è diffusa come un'epidemia di cinesi in Parlamento, ha contagiato gli onorevoli di ogni partito.

Può risultare legittimamente soddisfatto Giovanni Negri, lui stesso oggi deputato socialdemocratico: quella di prendere iniziative e impegnarsi collettivamente al di fuori e al di là dei confini di partito è un'invenzione tutta radicale.

Ma la «moda» ha preso piede in fretta e rischia di sconvolgere i classici equilibri tra maggioranza e opposizione, partiti laici e confessionali, destra e sinistra.

Un conto sommario degli aderenti ai vari gruppi, leghe o comitati «trasversali» nati su obiettivi i più disparati, rivela che sono almeno duecento i deputati che già ballano la lambada.

Peones o nomi famosi, con tessere di partito diverse, talvolta in disaccordo col proprio segretario e sempre col silenzio dei loro vertici, gli onorevoli stanno riscoprendo il gusto della politica dal basso e senza confini prestabiliti.

Da semplici «pigiapulsanti» e «votatori juke-box», sempre costretti ad eseguire decisioni prese in altre stanze, danno finalmente sfogo al dissenso e a quei loro ideali politici che le segreterie di partito lasciavano in un cantuccio.

Prendiamo ad esempio il «Comitato per la difesa dei parchi», che ha da poco conseguito un'importante vittoria bloccando («Sarebbe il via alla cementificazione», era la parola d'ordine) la regionalizzazione del Parco del Gran Paradiso. Bene, tra gli animatori di questo gruppo trasversale spiccano il liberale Zanone, il comunista Cederna, il verde Cerutti e l'indipendente di sinistra Bassanini. E sono loro che premono sui rispettivi capigruppo e sui colleghi di partito, affinché la politica dei parchi trovi spazio e applicazione.

Oppure il «Comitato Tibet», che promuove la libertà di quel popolo dal dominio cinese e il ritorno del Dalai Lama, chiedendo iniziative concrete ai partiti e al governo. Ne fanno parte il succitato Negri, il dc Piccoli, il repubblicano Gunnella, il comunista Chicco Testa, il liberale Battistuzzi e il socialista Gangi. E quando si muovono di concerto per una mozione parlamentare, raccolgono firme a fiumi.

Ma quello più alla ribalta oggi, che innervosisce parecchio Craxi e Andreotti, è il cosiddetto «Gruppo dei dieci», dal numero dei soci fondatori: Goria (dc), Finocchiaro (pci), Dutto (pri), Bassi (sole che ride), Negri (psdi), Biondi (pli), Gramaglia (sin. ind.), Teodori (pr), Guidetti Serra (dp) e Vesce (arcobaleno). L'obiettivo dichiarato di questo raggruppamento trasversale è la trasformazione della legge sulla droga approvata dal Senato, per ottenere almeno la non punibilità del tossicodipendente. Hanno già preparato gli emendamenti, organizzano assemblee aperte, si riuniranno ancora giovedì prossimo per concordare i piani di battaglia parlamentare. Se Craxi insisterà sull'intangibilità della legge, allorché questa giungerà al voto dell'assemblea di Montecitorio il governo sarà costretto ad una raffica di richieste di fiducia.

Col voto di fiducia a ripetizione, del resto, il governo è riuscito a superare l'insistenza di quanti volevano discutere di riforma elettorale almeno per i Comuni. Ora quei cinquanta deputati di ogni partito (dall'estrema sinistra all'estrema destra) hanno dato vita ad un «Comitato per il referendum» che ha già depositato in Cassazione il quesito da sottoporre agli elettori. Vogliono l'istituzione del collegio uninominale almeno per il Senato. E questa battaglia, inizialmente partita dal dc Segni e dal radicale Pannella, ha già raccolto l'avallo ufficiale del segretario comunista Occhetto e quello personale del segretario missino Rauti.

E la «Lega per la difesa della X legislatura»? Nata dalle opposizioni e dai peones dc contro i rischi di scioglimento anticipato delle Camere, si ritrova ora a propugnare la candidatura di Oscar Luigi Scalfaro (il «Partini cattolico», come l'hanno battezzato verdi e radicali) per il Quirinale; e il fatto che Scalfaro sia il dc più spiccato dalla segreteria e dalle correnti, non è casuale. Non c'è che dire: dopo gli anni del muro contro muro, dell'incomunicabilità e dei rigidi steccati, un po' di confusione al ritmo della lambada ci voleva anche per Montecitorio.

Gianni Pennacchi

Giovanni Goria

Bianca Guidetti Serra

Giovanni Negri

Valerio Zanone

Scuola privata «boom»? Nelle superiori si temono più giorni di sciopero che di vera lezione...

ROMA ● Nell'88 l'«effetto Cobas» fece emigrare 35 mila alunni dalle scuole superiori statali in quelle private e c'è chi teme che analogo esodo si ripeta sotto l'«effetto pantera». Molti genitori hanno scoperto che tra contestazioni del risorto movimento studentesco, scioperi, assemblee e autogestioni i loro figli hanno finito col perdersi più di un mese di lezioni su quattro. E le prospettive non sembrano migliori. Protesta il personale non docente e la Lega degli studenti medi della Fgci propone una nuova settimana di autogestioni nelle scuole superiori di tutta Italia, ma anche la «pantera» sembra decisa a impedire in molte università lo svolgimento regolare delle lezioni. Senza contare referendum ed elezioni amministrative che accorceranno di non poco l'anno scolastico.

Ma l'anno scolastico corto sembra essere la norma più che l'eccezione. C'è chi ha provato a contare minuziosamente le ore di lezioni perse nell'anno scolastico '89-90 e ha scoperto che su 365 giorni gli studenti avevano avuto più o meno solo cento giorni di lezione.

Da un'indagine statistica effettuata in un istituto secondario superiore romano — illustrata alla recente Conferenza nazionale sulla scuola — è risultato che nei primi 120 giorni di lezione stabiliti in calendario — su un totale annuo di duecento — ogni alunno aveva realizzato in media quasi 19 giorni di assenza pari a 84 ore di lezione delle 840 previste (circa il 16 per cento); e che il totale delle assenze effettuate dai 503 alunni considerati ammontava a 9.346 giorni. E' stato poi calcolato che su novecento ore annue di lezione di un liceo, corrispondenti ai duecento giorni annui stabiliti dalla legge, circa 142 (pari a 35 giorni) sono utilizzate per visite guidate, viaggi d'istruzione, assemblee studentesche di classe e d'istituto (almeno due al mese), assemblee sindacali dei docenti (dieci ore all'anno) ed elettorali dei docenti e degli alunni.

A tutto questo si devono ancora aggiungere assenze individuali degli studenti e dei professori, il frequente sommerso inizio posticipato delle lezioni (con non poche responsabilità in questo caso da parte del ministero della Pubblica Istruzione per la mancata nomina dei docenti, ne sanno qualcosa ad esempio gli allievi dei Conservatori dove, per molte materie, le lezioni stanno incominciando solo in questi giorni). Insomma la scuola italiana non è certo, generalmente, un modello di efficienza. «Si teme la privatizzazione della scuola pubblica — osserva un preside — ma quale azienda privata potrebbe permettersi di essere produttiva per soli cento giorni su 365, senza precipitare nel fallimento?». Ma se nelle scuole private soffia meno lo spirito della contestazione è anche vero che non si sa molto sul loro livello didattico.

ECCEZIONALI PRESTAZIONI AUDIO

La miglior «cassetta» del mondo ha un padre italiano: Giugiaro

Gli ingegneri giapponesi della That's (la più prestigiosa azienda di nastri audio a livello mondiale) si è affidata al designer piemontese per cambiare volto ai suoi prodotti

TORINO ● La battaglia a colpi di fedeltà e di affidabilità tra la «sempreverde» cassetta e il compact disc si è arricchita di un nuovo capitolo. Gli ingegneri giapponesi della That's, azienda universalmente riconosciuta come la più prestigiosa produttrice di nastri audio a livello internazionale, hanno deciso di alzare il livello dello scontro. E nella sfida la That's ha chiamato a collaborare al suo ambizioso progetto anche un italiano: è il designer Giorgetto Giugiaro, che ha messo a punto l'estetica della nuova cassetta.

Gli obiettivi del progetto erano assai semplici: creare il miglior nastro in cassetta del mondo, capace di prestazioni in tutto e per tutto simili alla riproduzione sonora realizzata con tecnica digitale. Per vincere la sfida, che tanto per intenderci era considerata perdente, solo fino a pochissimo tempo fa, a Tokyo, nel quartier generale della Taiyo Yuden company (questo è il nome della società che sul mercato occidentale è conosciuta con il nome inglese di That's, che possiamo tradurre in italiano con «Questo è») è stato messo a punto un team formato da specialisti di ogni singolo aspetto legato al progetto: dalla scelta dei materiali dell'involucro, alla tecnologia dei materiali, alla meccanica di scorrimento per finire all'amalgama magnetico che ricopre il nastro.

Il tocco finale al progetto di super-cassetta è venuto dal designer Giorgio Giugiaro. I tecnici giapponesi hanno poi voluto imprimere a quella che hanno definito «la miglior cassetta del mondo» altri due particolari che le conferissero un ulteriore pizzico d'italianità.

Il primo è il nome: la supercassetta è stata battezzata con il nome di «Suono». La seconda è stata la scelta del colore «rosso Ferrari» per le rocchette di trascinamento del nastro.

La scelta del design non è stata facile anche perché in un primo momento Giugiaro ha voluto tener conto totalmente della sua «filosofia creativa», che vede nella struttura degli anfiteatri del mondo classico il simbolo ideale al quale bisogna ispirarsi anche nel Duemila quando si vuole realizzare un mezzo di comunicazione di massa quale deve essere considerata la cassetta audio. Questi principi sono stati i protagonisti del disegno originale, ma hanno dovuto in parte essere ridimensionati nel prototipo poi entrato in produzione. La necessità di mettere in vendita un prodotto totalmente competibile con tutti i tipi di lettore presenti sul mercato ha, infatti, costretto il designer italiano a rinunciare alle sue idee iniziali e a modificare leggermente la concavità centrale della cassetta marchiata That's.

Prima della That's (alla quale va comunque riconosciuto l'indubbio merito di aver fatto disegnare da un italiano la miglior cassetta del mondo) anche un altra grande azienda giapponese si era rivolta agli stilisti made in Italy per produrre gli involucri delle cassette audio. La Sony, infatti, produce nel nuovissimo stabilimento di Rovereto, in provincia di Trento, due cassette di elevata qualità disegnate e chiamate con nome italiano, «Bianca» e «Rosa», che hanno conquistato un gran numero di consumatori sui mercati di tutto il mondo.

g. pin.

Giorgetto Giugiaro

IL «BIDONE» DI MIXER

Non è piaciuto nemmeno ai monarchici lo scherzo di Minoli e soci

La repubblica degli «inganni»

Giovanni Minoli

La Repubblica italiana è stata in pericolo, considerata «illegale» dal pubblico che alla tv seguiva il programma *Mixer*, per due ore, dalle 13,40 alle 15,42. Tanto è durato, per le agenzie di stampa prima ancora che per il pubblico, lo «scherzo» che Giovanni Minoli ha creduto opportuno ammannire agli italiani.

Questi non ha neppure avuto una «trovata» — ché questa sarebbe stata caso mai parte pregevole del mestiere — ma un *pensato* goliardico che non può divertire nessuno.

Minoli ha fatto dire a un finto magistrato che la Repubblica italiana è nata da un broglio. Nel 1946 vinceva, anzi, aveva già vinto, la Monarchia ma, spiega in sostanza il magistrato, «le sottraemmo due milioni di voti e così la causa repubblicana fu salva». Poi Minoli ha spiegato che è stato tutto uno scherzo per «dimostrare quanto sia facile truccare l'informazione».

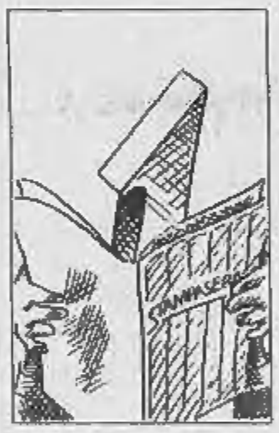
La Repubblica non ha perso assolutamente nulla della propria credibilità per il «colpo» di *Mixer*. E neppure la Monarchia ci ha fatto una meschina figura. A screditarsi è stata soltanto la tv. «Non sono né monarchica né repubblicana, sono una che paga il canone di abbonamento alla tv e adesso, accendendola, non so più se danno notizie vere o se danno i numeri. Mi sembra che la tv di Stato sia in mano a dei bambini», questo uno dei primi giudizi colti al volo dopo *Mixer*.

I commenti dei monarchici subito chiamati in causa, perché esprimessero un giudizio, sono stati di stupore, di meraviglia più che di indignazione, a parte Amedeo di Savoia che, forse un po' assonnato, ha dichiarato a «Repubblica» che sarebbe interessante sentire che cosa ne pensa il Papa. L'onnipresente Minoli potrebbe cogliere questa idea, visto che qualche sera fa esprimeva il vivo desiderio di intervistare il Papa e Gorbaciov.

A Torino, il vicepresidente del Movimento Monarchico Italiano, conte Giulio Solci Scarpi, commenta: «Noi credevamo che i telespettatori fossero considerati più maturi e più degni di rispetto. Sono passati cinquantadue anni dallo scherzo di Wells che fece calare i marziani terrorizzando il pubblico... Ci eravamo sbagliati. Tutta la trasmissione è stata condotta con metodi di bassa lega e dallo stupore iniziale si è passati al sorriso di compatimento».

«Se vogliamo poi vederne i contenuti — aggiunge Solci Scarpi — c'è da rilevare che, mentre la Repubblica per certi versi sembrerebbe ben consolidata, i suoi paladini, per contro, non devono avere la coscienza del tutto a posto, visto che di tanto in tanto ripropongono, loro, il discorso dei brogli al referendum e ritornano, inevitabilmente attratti, sul luogo del loro delitto...».

r. ross.



CONSERVATE GELOSAMENTE
LA VOSTRA COPIA
DI **STAMPASERA**
DUE GIORNI DOPO
SARANNO PUBBLICATI
10 NUMERI VINCENTI

AUT. MIN. 4/85/182

LE COPIE VINCENTI DI SABATO 3 FEBBRAIO

Copia n°	38443	Copia n°	21817
Copia n°	09804	Copia n°	48911
Copia n°	08730	Copia n°	25823
Copia n°	08146	Copia n°	43394
Copia n°	30401	Copia n°	49749

Se tra questi dieci numeri c'è quello della vostra copia avete vinto. Confermate la vostra vincita telefonando in giornata entro le ore 20 al numero verde 167802005. Per i numeri vincenti pubblicati il sabato, telefonate il lunedì allo stesso numero sempre entro le ore 20.

IL PREMIO DI GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

NON È STATO RIVENDICATO

IL PREMIO DI VENERDÌ 2 FEBBRAIO

NON È STATO RIVENDICATO

REGOLAMENTO

Durata. Il concorso La Copia Vincente inizia il 15 gennaio e termina il 24 febbraio. **Il concorso.** Tutte le copie di STAMPASERA sono contraddistinte da un numero composto da 5 cifre e 2 lettere. Ogni giorno vengono sorteggiati dieci numeri vincenti. I numeri estratti sono pubblicati, senza le lettere, due giorni dopo su STAMPASERA: i numeri vincenti del lunedì sono pubblicati il mercoledì, quelli del martedì il giovedì, e così via. Le copie vincenti del venerdì e del sabato sono pubblicate rispettivamente il lunedì e il martedì successivi. **Come si vince.** Prendete la copia di Stampasera. Controllate, sul giornale di due giorni dopo, se il numero della vostra copia è tra i numeri vincenti. Se siete tra i vincitori, telefonate in giornata entro le ore 20 al numero verde 167802005. Per le copie vincenti pubblicate il sabato, telefonate il lunedì allo stesso numero sempre entro le ore 20. Le due lettere sono di controllo e, per evitare possibili frodi, non vengono pubblicate a fianco dei numeri vincenti: i vincitori devono citarle esattamente nella telefonata di rivendicazione. Conservate tutta intera la copia vincente, che dovrà essere consegnata all'atto del ritiro dei premi. **I premi giornalieri.** Ogni giorno si vincono buoni acquisto per due milioni di lire, da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. I buoni acquisto vengono suddivisi in parti uguali tra i vincitori, ognuno dei quali può aggiudicarsi da un minimo di 200.000 a un massimo di 2.000.000 al giorno. **L'estrazione finale.** Al termine del concorso, da lunedì 26 febbraio a sabato 10 marzo 1990, STAMPASERA pubblicherà un tagliando al giorno. Tutti i tagliandi che perverranno, debitamente compilati, entro sabato 24 marzo, parteciperanno all'estrazione finale. Saranno escluse le fotocopie. Il montepremi finale è costituito dai premi giornalieri non assegnati. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su STAMPASERA di sabato 31 marzo. **Intendenza di Finanza.** Il concorso La Copia Vincente si svolge sotto il diretto controllo dell'Intendenza di Finanza di Torino.

Urss, oggi il Plenum risponde alla nuova sfida di Gorbaciov

MOSCA ■ Aprendo ieri il Plenum del Comitato centrale del pcus, destinato ad imprimere una decisa svolta in senso democratico al partito, il segretario generale Mikhail Gorbaciov si è espresso a favore di un «socialismo umano e democratico». Le principali novità contenute nella sua relazione, alle quali il Plenum oggi risponde, sono:

Abbandono del ruolo guida del partito e multipartitismo. Il pcus può svolgere il proprio ruolo d'avanguardia «solo come forza riconosciuta democraticamente. Ciò significa che la sua posizione non deve essere imposta tramite una legittimazione costituzionale», ma deve guadagnarsi una «posizione di governo» solo «nell'ambito del processo democratico». Si tratta, in pratica, della prevista abolizione dell'art. 6 della Costituzione sovietica, che attualmente garantisce al pcus un «ruolo guida» nella società. Allo stesso tempo, il processo democratico «può portare in una certa tappa anche alla creazione di partiti. Il pcus è pronto ad agire nelle nuove condizioni, e portare avanti il dialogo con tutte le organizzazioni basate sulla Costituzione».

Anticipo del Congresso. «Il Politburo — ha detto Gorbaciov — pone al vostro esame la proposta di tenere il XXVIII Congresso del pcus alla fine di giugno-inizio luglio di quest'anno. Siamo sicuri che questa proposta verrà accettata dal plenum del Cc». Il Congresso, previsto inizialmente per l'aprile del 1991, era già stato anticipato al prossimo ottobre, ma lo scontro politico in atto e la necessità di accelerare la perestrojka hanno convinto Gorbaciov a convocarlo con urgenza.

Elezioni dei delegati al Congresso. Le elezioni dei delegati al XXVIII Congresso dovranno essere l'occasione per rinnovare il corpo dirigente intermedio. Il ruolo principale, sia nella nomina dei candidati sia nella loro elezione, dovrà essere svolto «dai comunisti e dalle organizzazioni di base del partito» sottraendo così all'apparato l'influenza sulla composizione del corpo congressuale.

Annuncio nuovo Plenum del Cc. «In questo Plenum dovremo approvare il progetto di piattaforma per il Congresso ma, probabilmente, tra un mese, possibilmente tra tre settimane, in ogni caso non più tardi, dovremo nuovamente riunire il Plenum per esaminare il progetto del nuovo statuto» (del partito).

Abbandono del centralismo democratico. «Il rinnovamento del partito presuppone una sua democratizzazione, profonda ed a tutti i livelli, il ripensamento del principio del centralismo democratico, ponendo l'accento sulla democraticità». Con questa affermazione Gorbaciov ha in pratica aperto la porta alla formazione di minoranze interne al partito, fino ad ora soffocate dal volere della maggioranza.

Riforma del patto federativo. «Nella piattaforma congressuale vengono indicate la possibilità e la necessità di sviluppare ulteriormente il principio contrattuale della federazione sovietica. Si tratta in sostanza della creazione delle condizioni legislative che aprano possibilità per l'esistenza di diverse forme di legami federali». Gorbaciov si è quindi pronunciato a favore di un allentamento dei legami tra alcune repubbliche ed il centro del Paese.

Creazione della figura del presidente dell'Urss. «Viene posto il problema della creazione dell'istituto del presidente — ha detto Gorbaciov — dotato di tutti i poteri necessari per realizzare la politica della perestrojka». Ora, pur essendo presidente del Soviet Supremo dell'Urss, Gorbaciov è sottoposto in un certo qual modo al «diktat» del Comitato centrale essendo stato eletto come deputato direttamente dal «Parlamento» del partito.

Intervento truppe nel Caucaso. La situazione in Azerbaigian era talmente grave che, se non fosse stato deciso l'intervento delle truppe, «si sarebbe versato il sangue non di decine, ma decine di migliaia di persone».

Ristrutturazione del Cc. Il Comitato centrale del pcus va ridotto (a 200 membri, tutti effettivi, secondo quanto anticipato sabato scorso dai giornali). «Il senso della proposta è rafforzare il fattore di democrazia ai vertici del partito» e porre l'apparato centrale «sotto il severo controllo» del Comitato centrale. Attualmente il Cc è costituito da 251 membri effettivi e 170 candidati, cui si aggiungono i circa 80 membri della Commissione centrale di controllo.

Riforma dei prezzi. «E' indispensabile accelerare la soluzione di questo problema», che blocca tutta la riforma economica. Tuttavia, «la riforma dei prezzi deve essere condotta in modo che non influisca sul livello di vita della gente».

Ridistribuzione delle forze al potere. «Sorge la necessità di effettuare una ridistribuzione delle forze ai vertici del potere, allo scopo di assicurare dinamismo ai processi di ristrutturazione, garantire con maggiore certezza la loro irreversibilità».

La dimostrazione dei sostenitori di Gorbaciov domenica a Mosca

NOTIZIE

Beirut, ucciso in guerra il veterano dei fotografi

BEIRUT ● Fra le vittime civili della battaglia in corso fra le forze cristiane contrapposte a Beirut c'è anche George Samerejian, un veterano del giornalismo fotografico; una pallottola vagante lo ha colpito alla testa mercoledì scorso mentre era impegnato a riprendere il combattimento nelle strade fra i falangisti delle «forze libanesi» e le truppe cristiane regolari agli ordini del generale Michel Aoun. Dopo alcuni giorni di agonia, Samerejian è morto sabato, senza riprendere conoscenza. Cristiano armeno, 42 anni di età, testimone di innumerevoli battaglie, Samerejian era uscito incolume da due invasioni israeliane e due rapimenti. Era uno dei pochissimi inviati giornalistici stranieri ad aver lavorato sulla guerra civile libanese per la sua intera durata, dal 1975. Si tratta del dodicesimo giornalista ucciso in questo conflitto.

Sud Africa: polizia attacca i dimostranti

JOHANNESBURG ● La polizia non ha esitato a usare la forza contro i dimostranti in due township situate nei dintorni di Johannesburg. A Tembisa gli agenti hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere 10.000 persone che marciavano sulla sede del Consiglio municipale per protestare per le bollette, ritenute troppo salate, dell'acqua e della elettricità. A Thokoza, dopo che i gas si erano rivelati inefficaci, i poliziotti hanno sparato contro circa 800 studenti con fucili caricati a pallettoni. In entrambe le township gli scontri hanno causato dei feriti. Nel Natal è stato ucciso un agente nero che aveva ucciso a sua volta due neri.

Cile: «Giustizieremo Pinochet»

SANTIAGO DEL CILE ● Il Fronte patriottico cileno Manuel Rodriguez non ha desistito dal proposito di giustiziare il generale Augusto Pinochet. Lo dice, in un'intervista al quotidiano «Fortin Mapocho», Victor Diaz, uno dei 43 prigionieri evasi la settimana scorsa dal carcere di Santiago, accusato appunto di aver fatto parte del commando che tentò di assassinare il dittatore nel 1986. Diaz afferma che «la direzione nazionale dell'Fpmr, facendo propria la volontà del popolo, processò Pinochet e, successivamente, lo condannò a morte. La sentenza venne emessa. Tocca a noi eseguirla».

Caccia Usa cade nel Mare del Nord

LONDRA ● Un cacciabombardiere americano «F111» è precipitato ieri sera nel golfo del Wash, lungo le coste inglesi del Mare del Nord. Lo ha annunciato un portavoce della «Raf». A bordo vi erano due piloti americani di cui non si sa nulla. L'aereo era partito dalla base Usa di Upper Heyford, presso Oxford.

USA

Reagan dovrà testimoniare nel processo «Iran-contras»

L'ex presidente fotografato ieri a Los Angeles durante un'intervista

NEW YORK ■ Il giudice che presiede il processo a carico dell'ex assistente della Casa Bianca, John Poindexter, per il caso Iran-contras, ha ordinato ieri all'ex presidente Ronald Reagan di testimoniare con una deposizione ripresa in videotape. Allo stesso tempo il magistrato ha respinto la richiesta del ministero della Giustizia per un rinvio del limite di tempo — che scadeva ieri — entro cui Reagan avrebbe dovuto consegnare 33 diari ufficiali, registrati dal 1985 al 1986, ufficialmente richiesti dalla difesa di Poindexter essendo correlati alle fasi dello scandalo.

In altre parole, i difensori dell'ex ammiraglio ed ex consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, grazie alle odierne decisioni del magistrato dovrebbero essere in grado di provare, come hanno insistito nel dire, che le azioni di Poindexter erano più che note a Reagan, che le aveva approvate di persona.

La deposizione dell'ex presidente Reagan avverrà — come ha precisato il giudice — a porte chiuse, «per decidere, com'è mio dovere», in merito alla rilevanza o meno delle domande ed evitare la diffusione di dati segreti correlati alla sicurezza nazionale.

Il giudice Greene ha dato quindi cinque giorni di tempo all'ex presidente e al ministero della giustizia per decidere se presentare un ricorso contro le sue decisioni, riferendosi ai cosiddetti privilegi costituzionalmente concessi ad ogni ex presidente.

Poindexter, sotto processo per rispondere di cinque gravi capi d'accusa fra cui complotto e falsa testimonianza al Congresso, è il più autorevole ex membro dell'Amministrazione Reagan coinvolto nello scandalo incentrato sulla vendita illecita di armi all'Iran e «trasferimento» dei correlati profitti ai «contras» del Nicaragua, dopo che il Congresso aveva bandito ogni assistenza militare agli anti-sandinisti.

«L'ex ammiraglio Poindexter — ha detto ancora il giudice Greene — sostiene che l'ex presidente Ronald Reagan era a diretta conoscenza di ogni cosa e che tale importante conoscenza contribuirà alla sua assoluzione da ogni accusa a suo carico. Alla luce dei precedenti rapporti professionali fra i due uomini, queste dichiarazioni non possono essere definite assurde o frivole e quindi scartate».

La deposizione di Reagan, ha detto infine il giudice, è necessaria per proteggere i diritti costituzionali di Poindexter. Se non ci saranno ulteriori ricorsi, il processo verrà ripreso il 20 febbraio.

DAI MUSULMANI

Respinta la «grazia» per Rushdie

LONDRA ● I musulmani hanno respinto la mano tesa dello scrittore Salman Rushdie che per la prima volta domenica aveva rotto il silenzio iniziato un anno fa, dopo la condanna a morte pronunciata contro di lui dall'ayatollah Khomeini. In un articolo pubblicato dal domenicale «Independent on Sunday», Rushdie aveva fatto appello ai musulmani benpensanti perché abbandonassero le idee di vendetta nei suoi confronti e accettassero il suo libro, i «Versetti Satanici», come un lavoro onesto scritto da un non credente. «Nessuna difesa del libro, se non il suo ritiro e una completa ritrattazione dell'autore — ha detto Ahmad Nisar Bog, portavoce della comunità musulmana sunnita in Inghilterra — possono salvare la vita a Rushdie la cui condanna a morte continua ad essere valida nei Paesi musulmani. Se vuole difendere il suo libro deve uscire allo scoperto».

NARCOTRAFFICO

Catturato in Colombia Jesus Escobar

BOGOTA' ● Altro colpo grosso del governo nella guerra contro la mafia del narcotraffico colombiano. La polizia ha arrestato a Bogotà Jesus Humberto Vega Escobar, detto «el ronco» (il rauco), socio di Pablo Escobar Gaviria, numero uno del «cartello» di Medellin, la più potente cosca mafiosa del traffico di cocaina colombiana. El ronco è ricercato negli Stati Uniti dove la magistratura lo vuole per processarlo con l'accusa di avere introdotto in quel Paese sei tonnellate di cocaina. Più importante della cattura del Vega Escobar, il quale sarà estradato nei prossimi giorni negli Stati Uniti con un decreto presidenziale, è una documentazione trovata in suo possesso. Tra i documenti, la polizia ha scoperto un organigramma in cui figurano i nomi di molte persone. In questi mesi sono 18 le persone sospettate di narcotraffico estradate negli Usa per rispondere di commercio di droga.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Ogni martedì,
i lettori di «Stampa Sera»
troveranno sul loro giornale
un nuovo «servizio»
a loro disposizione.

LE VETTURE *dei dipendenti*

Continua la grande iniziativa di STAMPASERA in collaborazione con il «Centro Diretto di Vendita» dell'Auto del Dipendente. Questa operazione, lo ricordiamo, è un servizio che consente a chi desidera acquistare un'autovettura usata di contattare, conoscere e trattare direttamente con il proprietario del veicolo senza l'intervento di intermediari.

Ogni martedì sulle pagine del nostro giornale viene pubblicata una selezione dell'elenco di auto che i dipendenti del Gruppo Fiat vendono quattro o sei mesi dopo l'acquisto.

L'elenco, in cui compaiono modello, targa, colore, optional delle auto e numero telefonico del venditore, viene redatto grazie ai computers del «Centro Diretto di Vendita». Il prezzo delle autovetture, essendo di competenza di venditore e compratore, non viene reso noto. Una volta stabilito il «contatto», gli interessati all'affare possono incontrarsi direttamente presso «L'Auto del Dipendente» in via Aristide Faccioli 39/A. In questa sede, il Sabato e la Domenica dalle ore 11 alle 12, è assicurata la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e di un notaio per il disbrigo immediato delle pratiche relative al passaggio di proprietà dell'auto.

Per informazioni telefonare al n° 011 360.907 dal Lunedì al Venerdì e al n° 011 347.1337 il Sabato e la Domenica.

LEGENDA

5M Quinta marcia
CA Cambio automatico
5PS Sedile posteriore sdoppiato
COND Condizionatore
TA Tetto apribile
ACCESS Accessori vari
VM Verniciatura metallizzata

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
FIAT 126					
BIS	rosso	TO4L	access	86.12	011 [illegible]
BIS	rosso	TO8L	access	89.01	011 9625328
BIS	rosso	TO3L	access	88.10	011 8496689
BIS	rosso	TO7M	access	89.07	011 215516
BIS	grigio oslo	TO0M	access	89.03	011 [illegible]
BIS	azzurro	TO8M	access	89.06	011 9771484
BIS	bianco	TO7M	access	89.09	011 8221450
FIAT PANDA					
30	beige	CN49	access	81.06	011 9865520
30	rosso	TOW6	access	83.11	011 7750635
4x4	rosso	TO5M	access	89.05	011 612258
4x4 BISLEY	bordeaux vm	TO7M	access	89.07	011 9571116
4x4 BISLEY	verde vm	TO03	access	87.11	011 4051519
DANCE	azzurro vm	TO6M	access	89.07	011 9021388
DANCE	nero	TO6M	access	89.07	011 8273213
DANCE	bianco	TO7M	access	89.07	011 9338043
DANCE	verde	TO5M	access	89.06	011 9003850
DANCE	blu agad vm	TO6N	access	88.10	0121 81851
DANCE	nero	TO9M	access	89.09	011 9800145
DANCE	rosso	TO8M	access	89.09	011 683249
DANCE	azzurro vm	TO6M	access	89.07	0121 57892
DANCE	bianco	TO7M	access	89.06	011 8007747
DS	bianco	TO8F	access	87.07	011 2050678
YOUNG	rosso	TO2M	access	89.04	0121 73381
YOUNG	rosso	TO0M	access	89.03	011 9909716
YOUNG	rosso	TO4M	access	89.06	011 8120323
YOUNG	bianco	TO0M	access	89.02	011 301868
YOUNG	bianco	TO5M	access	89.05	011 9350455
YOUNG	bianca	TO7M	access	89.06	011 4154279
YOUNG	bianco	CN76	access	89.07	0172 421382
YOUNG	beige	TO6M	access	89.07	011 9017727
YOUNG	bianco	TO3M	access	89.05	011 9421415
YOUNG	rosso	TO4M	access	89.06	011 8120323
YOUNG	azzurro	TO8M	access	89.07	011 8990735
YOUNG	bianco	TO7M	access	89.08	011 3097159
YOUNG	rosso	TO7M	access	89.07	011 7709189
YOUNG	bianco	TO9M	access	89.10	011 685313
YOUNG	bianco	TO6M	access	89.07	011 3094008
YOUNG	rosso	TO0M	access	89.03	011 9909716
YOUNG	bianco	TO8M	access	89.09	011 5571532
FIAT PANDA FIRE					
CL 750	grig vm	TO6M	access	89.07	011 732204
CL 750	rosso	TO7M	access	89.07	011 8406316
S 750	rosso	TO3M	access	88.05	011 8197481
CL 750	bianco	TO5M	access	89.06	011 343452
CL 750	bianco	TO4M	access	89.05	011 3094781
CL 750	bianco	TO6M	access	89.07	011 643665
CL 750	bianco	TO8L	access	89.01	011 624792
CL 750	azzurro	TO5M	access	89.06	011 297010
CL 750	bianco	TO6M	access	89.07	011 301381
CL 750	bianco	TO7M	access	89.07	011 9665861
CL 750	bianco	TO7M	access	89.07	011 9349132
CL 750	rosso	TO6M	access	89.07	011 9609483
CL 750	beige	TO6M	access	89.05	011 301688
CL 750	rosso	TO5F	access	88.11	011 7391419
CL 750	bianco	TO7M	access	89.07	011 9349132
CL 750	rosso	TO5M	access	89.07	011 9609483
CL 750	grig vm	TO6M	access	89.07	011 591491
CL 750	bianco	TO7M	access	89.06	011 359490
CL 750	rosso	TO7M	access	89.07	011 4373217
CL 750	rosso	TO9M	access	89.05	011 6692742
CL 750	rosso	TO1M	access	89.04	011 3499588
CL 750	grig vm	TO8M	access	89.09	011 671707
CL 750	grig vm	TO9L	access	89.02	011 9654398
CL 750	bianco	TO6M	access	89.06	011 691932
CL 750	grig vm	TO9M	access	89.09	011 9481476
CL 750	bianco	TO2M	access	89.04	011 3195992
S 750	azzurro vm	TO9L	access	89.03	011 9067469
FIAT UNO FIRE					
3P	azzurro	TO7M	access	89.07	011 9908030
3P	azzurro	TO7F	access	87.01	011 3471843
3P	bianco	TO9L	access	89.02	011 674512
3P	marrone	TO0E	access	85.09	011 832145
3P	azzurro	TO5M	access	89.06	011 9066164
3P	rosso sc	TO5L	access	86.12	011 3497512
3P	verde night	TO9F	access	87.03	011 342583
3P	bianco	TO9M	access	89.10	011 394277
3P	azzurro vm	TO9M	access	89.10	011 3498436
3P	grig vm	TO6M	access	89.10	011 9235895
3P	rosso	TO0N	access	89.10	011 9067211
3P	bianco	TO5M	access	89.06	011 9067513
3P	nero	TO8H	access	88.06	011 6499538
3P	azzurro	TO0M	access	89.03	011 9359660
3P	azzurro	TO6M	access	89.06	011 8153083
3P	azzurro	TO9M	access	89.09	011 295721
5P	azzurro	TO6M	access	89.06	011 3098297
5P	bianco	TO6M	access	89.07	011 6199311
5P	bianco	TO9M	access	89.09	011 6192508
5P	bianco	TO0N	access	89.10	011 6274208
5P	bianco	TO9M	access	89.09	011 9003289
5P	bianco	TO6M	access	89.07	011 6199311
5P	bianco	TO1M	access	89.03	011 351866
5P	bianco	TO9M	access	89.09	011 442398
5P	bianco	TO6M	access	89.07	011 6199311
S 3P	grig vm	TO6M	access	89.07	011 9017491
S 3P	azzurro	TO6M	access	89.07	011 596809
S 3P	grig vm	TO5M	access	89.06	011 346854
S 3P	grig zerm vm	VC55	access	89.09	0161 843715
S 3P	grig vm	TO9M	access	89.09	011 9066964
S 3P	azzurro	TO6L	access	88.12	011 337828
S 3P	blu del vm	TO9M	access	89.09	011 6068470
S 3P	grig mir vm	TO6M	access	89.08	011 8002241
S 3P	grig vm	TO9M	access	89.10	011 8224202
S 3P	grig zer vm	TO9M	access	89.10	011 6404682
5P	grig mir vm	TO6M	access	89.07	011 [illegible]
5P	rosso sc	TO3F	access	86.10	011 9065452
TURBO 3P	ardesia vm	TO4G	TA	87.06	0121 51241
TURBO 5P	grig vm	TO5G	access	87.07	011 872731
TURBO 5P	ardesia	CN74	access	89.07	0173 875116
TURBO 5P	bianco	TO0M	access	89.03	011 671377
TURBO DS 3P	grig vm	TO0G	access	87.04	011 630149
TIPO					
1100	grig sc vm	TO6M	access	89.06	011 2953551
1100	bianco	TO5M	access	89.06	011 952239
1100	grig sc vm	TO6M	access	89.07	011 9297445
1100	grig city	TO6M	access	89.06	011 6190480
1100	bianco	TO8M	access	89.09	011 9017665
1100	azzurro vm	TO8M	access	89.06	011 297324
1100 DGT	bianco	TO6M	access	89.07	011 9166241
1100 DGT	bianco	TO2M	access	89.04	011 9580960
1100 DGT	grig zer vm	TO5M	access	89.06	011 3499107
1100 DGT	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 6000059
1100 DGT	grig sc vm	TO6L	access	88.12	011 306391
1100 DGT	grig zer vm	TO7M	access	89.07	011 7804682
1100 DGT	grig city	TO3M	access	89.05	011 3582078
1100 DGT	bianco	CN74	access	89.07	0173 90103
1100 DGT	bianco	TO7M	access	89.07	011 9014312
1100 DGT	grig mirage	TO6M	access	89.07	011 327924
1100 DGT	bianco	TO7L	access	89.01	011 3499357
1100 DGT	rosso	TO5M	access	89.06	011 2762596
1100 DGT	blu mare vm	TO6M	access	89.07	011 6191389
1100 DGT	grig mir vm	TO7M	access	89.07	011 671416
1100 DGT	bianco	TO7L	access	89.06	011 3091153
1100 DGT	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 852050
1100 DGT	rosso vm	TO7M	access	89.07	011 6397284
1100 DGT	bianco	TO7M	access	89.07	011 3498285
1100 DGT	rosso	TO7L	access	89.01	011 8272792
1400	grig sc vm	TO6M	access	89.07	011 6191276
1400	azzurro	TO9L	access	89.02	011 4150663
1400	bianco	TO3M	access	89.06	011 8533754
1400	azzurro vm	TO3M	access	89.05	011 882155
1400	bianco	TO2M	access	89.06	011 6062388
1400	bianco	TO5M	access	89.06	011 853754
1400	bianco	TO7L	access	89.01	011 959030
1400	rosso sc	TO8M	access	89.06	011 7709189
1400	azzurro vm	TO5M	access	89.06	011 4021898
1400	bianco	TO5M	access	89.06	011 853754
1400 DGT	grig 2 vm	TO6M	access	89.06	011 701585
1400 DGT	bianco	TO7M	access	89.07	011 3092318
1400 DGT	bleu mare vm	TO7M	access	89.07	011 9019436
1400 DGT	blu mare vm	TO5M	access	89.06	011 7309348
1400 DGT	blu mare vm	TO5L	TA	88.11	011 9109091
1400 DGT	grig sc vm	TO3M	TA	85.05	011 7003376
1400 DGT	blu mare vm	TO1M	access	89.04	011 3498156
1400 DGT	grig zer vm	TO5M	access	89.07	011 9662337
1400 DGT	rosso vm	TO8M	TA	89.07	011 336753
1400 DGT	grig vm	TO8M	access	89.07	011 8274483
1400 DGT	verde vm	TO0M	access	89.03	011 6190737
1400 DGT	blu mare vm	TO5M	access	89.07	011 357034
1400 DGT	rosso vm	TO0M	access	89.05	011 9011106
1400 DGT	verde vm	TO7M	access	89.07	011 9719040
1400 DGT	grig vm	TO1M	access	89.03	011 3499451
1400 DGT	rosso	TO8M	access	89.06	011 3195626
1400 DGT	rosso	TO0M	access	89.03	011 999716
1400 DGT	bianco	TO8M	access	89.06	011 8196539
1400 DGT	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 610272
1400 DGT	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 363776
1400 DGT	rosso vm	TO8M	access	89.07	011 336555
1400 DGT	grig sc vm	TO7M	TA	89.07	011 7602027
1400 DGT	grig vm	TO0M	access	89.04	011 757415
1400 DGT	blu mare vm	TO5M	access	89.07	011 3497171
1400 DGT	grig zer vm	TO5M	access	89.07	011 9652337
1400 DGT	rosso vm	TO8M	TA	89.07	011 336753
1400 DGT	bleu vm	TO5M	access	89.06	011 3099405
1400 DGT	azzurro vm	TO7M	access	89.07	011 6053006
1400 DGT	grig sc vm	TO5M	access	89.06	011 5418231
1400 DGT	azzurro vm	TO2M	access	89.04	011 3197479
1400 DGT	grig vm	TO3M	access	89.05	011 6270949
1400 DGT	azzurro vm	TO5M	TA	89.06	011 301419
1400 DGT	bianco	CN73	access	89.07	0172 423489
1400 DGT	blu mare vm	TO7M	access	89.07	011 7072805
1400 DGT	azzurro	TO0M	access	89.07	011 9097021
1400 DGT	grig zermat	TO7M	access	89.07	011 4232536
1400 DGT	grigio city	TO4M	access	89.05	011 9472610
1400 DGT	blu mare vm	TO3M	access	89.05	0121 52223
1400 DGT	grig mir vm	TO9M	access	89.10	011 7709189
1400 DGT	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 9066547
1400 DGT	blu mare vm	TO0M	access	89.09	011 710557
1400 DGT	blu mare vm	TO9M	TA	89.09	011 322969
1400 DGT	grig mir vm	TO0M	access	89.07	011 6190480
1400 DGT	grig zer vm	TO6M	access	89.07	011 3192710
1400 DGT	azzurro vm	TO7M	access	89.07	011 6471472
1400 DGT	bianco	TO7M	access	89.07	011 8151768
1400 DGT	grig mir vm	TO5M	access	89.06	011 3092284
1400 DGT	ardesia vm	TO8M	access	89.09	011 9222595
1400 DGT	bianco	TO7M	access	89.07	011 3099405
1400 DGT	azzurro vm	TO7M	access	89.07	011 9011678
1400 DGT	bianco	TO6M	access	89.07	011 9015899
1400 DGT	blu mare vm	TO7M	access	89.07	011 8999401
1400 DGT	azzurro	TO9M	access	89.10	011 8272792
1400 DGT	rosso sc	TO8M	access	89.06	011 2423017
1400 DGT	rosso	TO3M	access	89.05	011 3091837
1400 DGT	bianco	TO8M	access	89.09	011 9651534
1400 DGT	grig vm	TO6M	access	89.07	011 9006721
1400 DGT	bleu mare vm	TO0M	access	89.04	011 7454302
1400 DGT	verde vm	TO5M	access	89.06	011 3499356
1400 DGT	rosso vm	TO7M	access	89.07	011 3498739
1400 DGT	grig vm	TO3M	access	89.05	011 307549
1400 DGT	grig zer vm	TO7M	TA EL	89.07	011 9770922
1400 DGT	bordeaux vm	TO7M	access	89.07	011 6190976
1400 DGT	rossa	TO2M	access	89.04	011 327924
1400 DGT	grig mir vm	TO7M	access	89.07	011 359733
1400 DGT	verde vm	TO5M	access	89.06	011 309356
1400 DGT	grig vm	TO3M	access	89.06	011 [illegible]
TIPO DS					
1700	grig mir vm	TO2M	access	89.06	011 872731
TURBO	blu mare vm	TO2M	access	89.05	011 9066365
TURBO DGT	rosso vm	TO7M	TA	89.07	011 6062932
REGATA					
70	grig sc vm	TO3M	access	89.06	011 867098
70 MARE	azzurro vm	TO4M	access	89.06	011 3026434
70 MARE	grig vm	TO5M	access	89.06	011 9651731
70 WE	grig sc vm	TO7L	access	89.01	011 3080910
70 WE MARE	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 3092213
70 WE MARE	blu mare vm	TO4M	access	89.05	011 9712980
CROMA					
2000 IE	azzurro vm	TO8M	TA	89.07	011 787814
CHT	bianco	TO6M	access	89.07	011 64213
CHT	grig vm	TO7M	access	89.07	011 584647
CHT	verde vm	TO4G	access	87.07	011 679430

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
128					
1100 COUPE'	rosso	TO7S	access	72.01	011 9427705
Y10					
1300 GT	rossa	TO7M	access	89.07	011 8499561
1300 GT IE	azzurro vm	TO8M	access	89.07	011 934351
1300 GT IE	rosso	TO7M	access	89.07	011 9581358
1300 GT IE	bianco	TO6M	access	89.07	011 9003401
4 WD IE	grig sc vm	TO6M	access	89.07	011 200830
4 WD IE	rosso sc vm	TO4M	access	89.05	011 8680931
FIRE	rosso sc	TO0M	access	89.03	011 9311349
FIRE	rosso	TO6M	access	89.06	011 301784
FIRE	blu p vm	TO6L	access	89.01	011 250778
FIRE	rosso	TO6M	access	89.07	011 9481601
FIRE	blu p vm	TO5M	access	89.08	011 842391
FIRE	platino vm	TO6N	access	89.03	011 9573065
FIRE	azzurro vm	TO4M	access	89.05	011 9018002
FIRE	rosso	TO6M	access	89.07	011 9481061
FIRE	grig sc vm	TO8M	access	89.08	011 8063112
FIRE	bianco	TO6M	access	89.06	011 9009833
FIRE	bleu petr	VC54	access	89.06	015 [illegible]
FIRE	bordeaux vm	TO9M	access	89.09	011 3496426
FIRE	bianco	TO6M	access	89.07	011 8223393
FIRE	grig sc vm	CN74	access	89.08	0172 [illegible]
FIRE	grig vm	TO8M	access	89.08	011 9466470
FIRE	blu p vm	TO6M	access	89.07	011 [illegible]
FIRE	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 [illegible]
FIRE	giada vm	TO6M	access	89.09	011 3170341
FIRE	verde vm	TO8M	access	89.09	011 9533682
FIRE	rosso	TO6M	access	89.07	011 [illegible]
FIRE	giada vm	AT28	access	89.06	0141 [illegible]
FIRE	bordeaux vm	TO6L	access	89.02	011 9064411
FIRE	giada vm	TO7M	access	89.07	011 [illegible]
LX	verde vm	TO6G	access	87.10	011 [illegible]
LX IE	verde vm	TO6M	access	89.07	011 [illegible]
LX IE	bordeaux vm	TO6M	access	89.06	011 [illegible]
LX IE	blu p vm	TO7M	access	89.07	011 201541
LX IE	platino vm	TO6M	access	89.09	011 [illegible]
LX IE	bordeaux vm	TO6M	access	89.09	011 704718
[illegible]	blu	TO7L	access	89.01	011 714780
[illegible]	blu vm	TO9H	access	89.06	011 3092328
DELTA					
1600 GT	grig sc vm	TO6M	access	89.05	011 721208
HF TURBO	grig sc vm	TO6L	access	88.12	011 8151051
LX	grig sc vm	TO7M	access	89.07	011 8171816
LX	grig sc vm	TO0M	access	89.03	011 9677564
LX	azzurro vm	TO7M	access	89.07	011 9002648
LX	grig sc vm	TO6M	access	89.07	011 360999
LX	grig vm	TO7M	access	89.07	011 9011678
LX	grig vm	TO6M	access	89.07	011 9015899
LX	blu mare vm	TO7M	access	89.07	011 8999401
LX	azzurro	TO9M	access	89.10	011 8272792
LX	rosso sc	TO8M	access	89.06	011 2423017
LX	rosso	TO3M	access	89.05	011 3091837
LX	bianco	TO8M	access	89.09	011 9651534
LX	grig vm	TO6M	access	89.07	011 9006721
LX	bleu mare vm	TO0M	access	89.04	011 7454302
LX	verde vm	TO5M	access	89.06	011 3499356
LX	rosso vm	TO7M	access	89.07	011 3498739
LX	grig vm	TO3M	access	89.05	011 307549
LX	grig zer vm	TO7M	TA EL	89.07	011 9770922
LX	bordeaux vm	TO7M	access	89.07	011 6190976
LX	rossa	TO2M	access	89.04	011 327924
LX	grig mir vm	TO7M	access	89.07	011 359733
LX	verde vm	TO5M	access	89.06	011 309356
LX	grig vm	TO6M	access	89.06	011 9658465
A 112					
ELITE	nero	TO2D	access	91.11	011 9586635
JUNIOR	rosso sc	TO4A	access	84.06	011 3471843
LX	azzurro vm	TO7S	access	83.01	011 790752
ALFA 33					
1300 BLU LIN	grig sc vm	TO6M	access	89.06	011 3099405
1300 S	grig ver vm	TO3M	access	89.05	011 250333
1300 S	blu mare vm	TO1M	access	89.04	011 3000000
1300 SW	argan vm	TO6M	access	89.07	011 3111939
DEDRA					
1600	beige sh vm	TO0N	access	89.09	011 883407
1600	beige sh vm	TO9M	access	89.10	011 9586729
1600	bordeaux vm	TO6M	access	89.09	011 332242
1600	grig vm	AT21	access	89.10	0141 [illegible]
1600	grig vm	TO6M	access	89.09	011 251192
1600	beige vm	TO9M	access	89.09	011 576791
1600	nero vm	TO6M	access	89.09	011 703564
1600	grig mid vm	TO8M	access	89.09	011 382841
1600	grig sc vm	TO8M	access	89.09	011 6811032
1600	bordeaux vm	TO6M	access	89.09	011 332242
1600 IE	grig sc vm	TO6M	access	89.09	011 9018451
2000 IE	bordeaux vm	TO6M	access	89.09	011 646056
2000 IE	beige vm	TO9M	access	89.09	011 33312441

L'Auto del Dipendente. Il sistema più nuovo di comprare l'usato.

Ogni fine settimana in via Aristide Faccioli 39/A i dipendenti del Gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Il sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 e la domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi,

Alfa Romeo ed acquistare (anche ratealmente con FiatSava) l'auto su cui ripartire immediatamente. Infatti il sabato e la domenica dalle 11 alle 12, grazie alla presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e di un notaio, avrete la possibilità di sbrigare subito le formalità relative al passaggio di proprietà.

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO

Armi a buon prezzo nei negozi svizzeri

La malavita italiana tra la clientela migliore. Per acquistare un fucile, carta d'identità e pochi franchi. Mezzo milione per portare a casa un «Kalashnikov» fabbricato in Cina

COMO ● Sigarette, benzina e... kalashnikov. Oltre confine, in Svizzera, tutto è a buon prezzo, compresi i fucili mitragliatori, tristemente famosi nel nostro Paese, in quanto li ritroviamo in mano a terroristi e a mafiosi. Per acquistare un fucile mitragliatore Ak47 in una qualsiasi armeria della Svizzera basta poco: una carta d'identità ed una manciata di franchi. Neppure tanti. Seicento franchi per un fucile mitragliatore semi-automatico di fabbricazione ungherese. Poco meno di 1000 franchi per un kalashnikov prodotto in Cina. Insomma, con mezzo milione si può portare a casa un fucile mitragliatore, così come si può fare il «pieno» di benzina a 920 lire al litro o acquistare un pacchetto di Malboro pagando 2200 lire.

Si possono acquistare anche Uzi di fabbricazione israeliana o colt M16 statunitensi e Aug austriaci o mitragliatte Franchi. Solo i kalashnicov di fabbricazione russa non possono essere acquistati nelle armerie svizzere, essendo fucili mitragliatori automatici, per cui armi troppo pericolose salvo poi scoprire che la differenza è minima e che comunque basta poco per trasformare un fucile mitragliatore da semi-automatico ad automatico.

D'accordo: oltre confine è facile acquistare, ma non sarebbe possibile esportarle. Lo vieta una «severissima» legge elvetica. Lo sanno benissimo coloro che acquistano armi oltre confine. Infatti, prima di uscire dal negozio con sottobraccio un fucile mitragliatore l'acquirente deve firmare un foglietto con il quale viene informato che «salvo autorizzazione della direzione dell'amministrazione militare Federale, l'esportazione di questo materiale è proibita». Quanto basta insomma per tacitare la coscienza degli svizzeri, che rifiutano l'etichetta di rifornitori di armi della malavita italiana. «Per noi il problema non esiste», sostengono quasi sdegnati gli armaioli.

Il problema però esiste eccome. Lo conferma da alcuni recenti episodi che si sono verificati lungo il confine comasco-ticinese e sui quali sta indagando Domenico Sica, alto commissario per la lotta alla mafia.

Alla fine di dicembre a Santa Margherita di Stabio (Canton Ticino) a due passi dal confine, in una scatola ritrovata sottoterra ad una profondità di 20 centimetri la polizia di Chiasso su segnalazione dei carabinieri di Como ha recuperato due fucili mitragliatori, sei caricatori e 180 colpi, acquistati il 10 ottobre scorso in un'armeria di Muralto, vicino a Locarno (Canton Ticino) da un pregiudicato comasco attualmente rinchiuso nel carcere di Bologna in quanto coinvolto nell'omicidio di un calabrese specializzato in traffici di armi e droga.

All'inizio di gennaio alla dogana di Brogeda (Como) è stato bloccato un pubblicitario di Rho (Milano) mentre rientrava in Italia con due fucili mitragliatori, sei caricatori ed un giubbetto antiproiettile. Gli accertamenti della magistratura del capoluogo lariano consentirono di stabilire che in dicembre il pubblicitario milanese, sempre a Lugano, aveva acquistato altri 4 fucili mitragliatori, un fucile a pompa e 500 proiettili. «Armi destinate all'eversione mediorientale» cercò di far credere il pubblicitario condannato ad 8 anni di reclusione. Armi che in realtà hanno alimentato il mercato della malavita milanese, della 'ndrangheta calabrese e della mafia siciliana. Un traffico allarmante se l'alto commissario per la lotta alla mafia ha ritenuto di interessarsi personalmente al problema. Un'inchiesta che sembra destinata a far emergere un consistente traffico d'armi dalla Svizzera all'Italia tanto da spingere le nostre autorità di governo a sollecitare misure a quelle elvetiche perché adottino qualche provvedimento in grado di rendere meno agevole la vendita di fucili mitragliatori.

Marco Marelli

Sovente vengono sequestrate in Italia armi da guerra usate dalla malavita

NOTIZIE

Bari, denunciati studenti che occupano università

BARI ● Accusati di aver impedito l'accesso agli uffici amministrativi dell'ateneo, alcuni studenti che partecipano all'occupazione dell'università di Bari sono stati denunciati alla polizia dal dirigente del «Centro assistenza studenti», Lucio Albergo. Nella denuncia è precisato che «in questi giorni di occupazione malgrado l'assicurazione del Rettorato, è più volte capitato che il servizio d'ordine gestito dagli studenti occupanti abbia inibito l'accesso agli studenti definiti "avversari di destra e fascisti"». Albergo ha sottolineato che ieri egli stesso si era recato in Ateneo «previo appuntamento telefonico con la segreteria generale studenti che ha ribadito l'agibilità degli uffici» e che però un gruppo di studenti gli ha impedito l'ingresso minacciandolo.

Caso Siani: nuova inchiesta a Napoli

NAPOLI ● La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle rivelazioni fatte da una guardia giurata relative all'omicidio del giornalista del quotidiano «Il Mattino» ucciso nel 1985. L'uomo avrebbe informato gli inquirenti che la sera del 23 settembre 1985, poche ore prima del delitto, aveva incontrato due agenti dei «falchi» e uno di essi gli aveva confidato che stava per recarsi dal giornalista il quale «aveva dei problemi». Il poliziotto, nel corso dell'inchiesta, condotta dal giudice Lancuba, avrebbe ricevuto un'informazione di garanzia. L'agente potrebbe essere responsabile di una condotta omissiva.

Uccide il vicino di casa e tenta il suicidio

PALERMO ● Un pensionato di 60 anni, Arturo Garonna, ha ucciso per gelosia un vicino di casa, Salvatore Randisi di 53 anni, ed ha poi tentato di suicidarsi. Garonna dopo avere ucciso Randisi con un colpo di pistola calibro 38, regolarmente denunciata, si è sparato un colpo alla gola ferendosi gravemente. Garonna è stato trasportato nell'ospedale civico di Palermo e ricoverato nel reparto rianimazione. Il delitto è avvenuto nell'androne dell'edificio dove i due abitavano. L'omicida due settimane fa era stato abbandonato dalla moglie, che era andata a vivere nell'abitazione del figlio Pietro. Arturo Garonna in quell'occasione aveva accusato la donna di avere una relazione con Salvatore Randisi, impiegato dell'Inps.

a cura di Marisa Di Bartolo

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE

Purifichiamoci almeno ogni tanto...

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress

Obesità (dal latino «ob-edere», «a causa del mangiare»): il termine designa una vera e propria malattia, dovuta non solo ad eccessi alimentari, ma spesso a fattori quali la vita sedentaria, un mutamento d'abitudini, stress psicologici, il rallentare del metabolismo nel corso del tempo. Determinante resta comunque ai fini dell'obesità l'alimentazione irrazionale, che determina la trasformazine in tessuto adiposo delle calorie in più ingerite. Una persona tra i 30 e i 40 anni non utilizza, se uomo, più di 2850 calorie al giorno, e se donna non più di 2100 (dati della Società italiana di nutrizione umana). Se pensiamo che un cocktail contiene 180 calorie, una cucchiaiata di maionese 130, una porzione di spaghetti alle vongole 400, un etto di pancetta affumicata di maiale 575 calorie, un *solo* cucchiaio d'olio (sia d'oliva che di altro tipi) 900 calorie, possiamo renderci conto di come sia facile superare il fabbisogno calorico giornaliero e quanto sia difficile, senza un po' di buona volontà, perdere un solo etto.

Notoriamente, sono le verdure, ricche di principi attivi che stimolano il metabolismo, ma povere di calorie, le amiche di chi vuol mantenersi in linea: anche perché le verdure sono quasi tutte leggermente diuretiche, cioè mobilizzano i liquidi che, per mancanza di movimento, tendiamo a trattenere nei tessuti.

FINOCCHIO (Foeniculum vulgare). Tonico, diuretico, dimagrante, eupetico, vermifugo: quest'ortaggio comunissimo e aromatico contiene in abbondanza ferro, fosforo, potassio, zolfo e vitamine (A, B, C): combatte la spossatezza e la fatica, i dolori gastrici, i mal di testa nonché la svogliatezza sessuale. I grandi consumatori di finocchio non dovrebbero conoscere reumatismi; e il suo uso migliora la qualità e il sapore del latte delle nutrici.

ricetta

Foglie, gambi, semi e radici: in ogni sua parte il finocchio è utile, cucinabile e saporito. Le foglie, triturate e messe a far da contorno ad alimenti pesanti li rendono più digeribili; l'infuso di semi, foglie o radici (far bollire trenta secondi e lasciare in infusione per trenta minuti) favorisce, se bevuto dopo i pasti, l'eliminazione dei liquidi nel corso di cure dimagranti. La preparazione più semplice è la seguente: lavate bene foglie e fusti, affettate il tutto finemente (tagliando trasversalmente), condite con tanto limone, un cucchiaino d'olio e mescolare insieme foglie e pezzetti di gambi. Spargete sul tutto una manciata di pinoli e servite come contorno. Oppure, così come stanno, appena lavati, intingeteli in pinzimonio.

GUAI PER I CLIENTI DELLA «DEMAR» DI CARPIGNANO

Spariti lasciando un buco di 10 miliardi i proprietari di un autosalone valsesiano

CARPIGNANO SESIA ● La «Nuova Demar srl», la nota concessionaria di automobili, natanti e motocicli molto pubblicizzata dalle emittenti televisive e radiofoniche, si è dissolta nel nulla. I cancelli sono chiusi da alcuni giorni; gli uffici pure. Il cartello posto all'ingresso dice: «Chiuso per inventario», ma la cosa non ha convinto nessuno. I titolari, Lorenza De Marchi ed i due figli, sono fuggiti svuotando prima i locali. Un folto gruppo di clienti che avevano prenotato una vettura o la barca versando consistenti anticipi, stazionano davanti all'esposizione. Hanno anche inscenato una protesta che è stata sedata da alcuni carabinieri giunti da Fara Novarese, Biandrate e dal comando di Novara. A nulla sono valse le lamentele. Alcuni acquirenti hanno fatto ricorso alla denunce che sono state inoltrate alla Procura della Repubblica: si parla di truffa e bancarotta fraudolenta.

Quanto ai titolari della «Nuova Demar srl», una società costituita con 25 milioni di capitale, Lorenza De Marchi, 53 anni ed i figli Luciano, 30 anni e Mattia, 27 anni, sono stati visti allontanarsi da una vicina di casa a bordo di una lussuosa Rolls Royce bordeaux. Anche la nonna dei giovani si è eclissata con il cane fuggendo, nonostante i quasi ottant'anni di età, a bordo di un'auto targata Torino. Rimane una voragine di 10 miliardi ed il disappunto dei clienti che sono stati sollecitati al pagamento dei bollettini delle rate senza avere mai avuto l'automobile. Inutile suonare il campanello dell'abitazione dei De Marchi, residenti a Gattinara in via Spontini 9. Ormai è troppo tardi; non c'è più nessuno.

Circa la destinazione dei titolari della concessionaria, per la quale sarebbe stata presentata istanza di fallimento, si parla della città di Monaco di Baviera, dove avrebbero avuto una partecipazione azionaria in una società di trasporti. Si sarebbero rifugiati in Germania in attesa che le acque si calmino; ma la vicenda, che coinvolge centinaia di persone provenienti da tutta Italia, è destinata a subire ulteriori sviluppi. Napoletani, calabresi e siciliani hanno raggiunto il piccolo centro del Novarese per far valere i propri diritti. La gente cerca di tutelarsi, anche nei confronti della Fidomestic, la finanziaria di Firenze che concedeva prestiti, con ufficio a Milano, in via Borgese 1.

Ma il grosso della clientela è al Nord, in Piemonte e Lomberdia, nelle province di Vercelli e Novara. C'è da rilevare che gli acquirenti della «Demar» non abbiano in mano, oltre al libretto delle rate, nient'altro che una semplice fotocopia di un contratto di fatto inesistente. Oltre alle fotocopie non esistono altre documentazioni. Gli impiegati ed i venditori si sono eclissati: la gente fa la spola tra Carpignano e la caserma dei carabinieri di Fara. Sembra che il maggior creditore, il mobiliere Armani, abbia espresso in un primo momento l'interesse di entrare nella ditta per colmare il passivo. Ma le voci non trovano conferma.

«Io ho ceduto alla Demar la mia Bmw per 10 milioni — afferma un poliziotto di Cossato —. L'auto è stata rivenduta subito per 15 milioni; ho ricevuto il blocchetto delle rate; ma la Fiat Tipo che ho ordinato devo ancora vederla adesso; non mi rimane che una fotocopia. Si stava sulla parola, sulla fiducia. Mi servivo da loro da sei anni. Non hanno guardato in faccia nessuno». Ma il poliziotto non si rassegna: da tre giorni passa la notte davanti alla concessionaria dormendo in macchina.

Sopraggiunge a bordo di una Lambretta il pensionato Francesco Uccelli. Proviene, in questa fredda giornata di nebbia, dal lago d'Orta, per l'esattezza da San Maurizio d'Opaglio. «Io sono arrivato per avere informazioni. Volevo sapere quando mi consegneranno la mia nuova Citroën AX». L'uomo mostra il blocchetto delle rate destinate alla Fidomestic. «Non dovrò mica pagare — aggiunge — senza avere in mano niente».

Tra le cause che hanno determinato il crollo della «Demar» ci sarebbe un consistente budget andato nella propaganda radiotelevisiva: una pubblicità ammiccante che prometteva grandi affari. Oggi i clienti, che hanno dato la loro vettura in conto vendita, parlano di appropriazione indebita, di truffa e bancarotta fraudolenta estesa a tutta l'Italia, isole comprese.

Giuseppe Patellaro

600 grandi medici a consulto per te.

In regalo il terzo volume della **Guida ai professionisti** per conoscere indirizzi, specializzazioni, esperienze professionali di 600 luminari della medicina scelti per te da Class.
Su Class di febbraio un grande servizio con i consigli di 20 grandi specialisti che ti diranno come vivere meglio, perché non c'è investimento migliore della tua salute.

È in edicola Class di Febbraio.

MAURIZIO EMMA
Investigazioni
Accertamenti tecnici documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 05.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

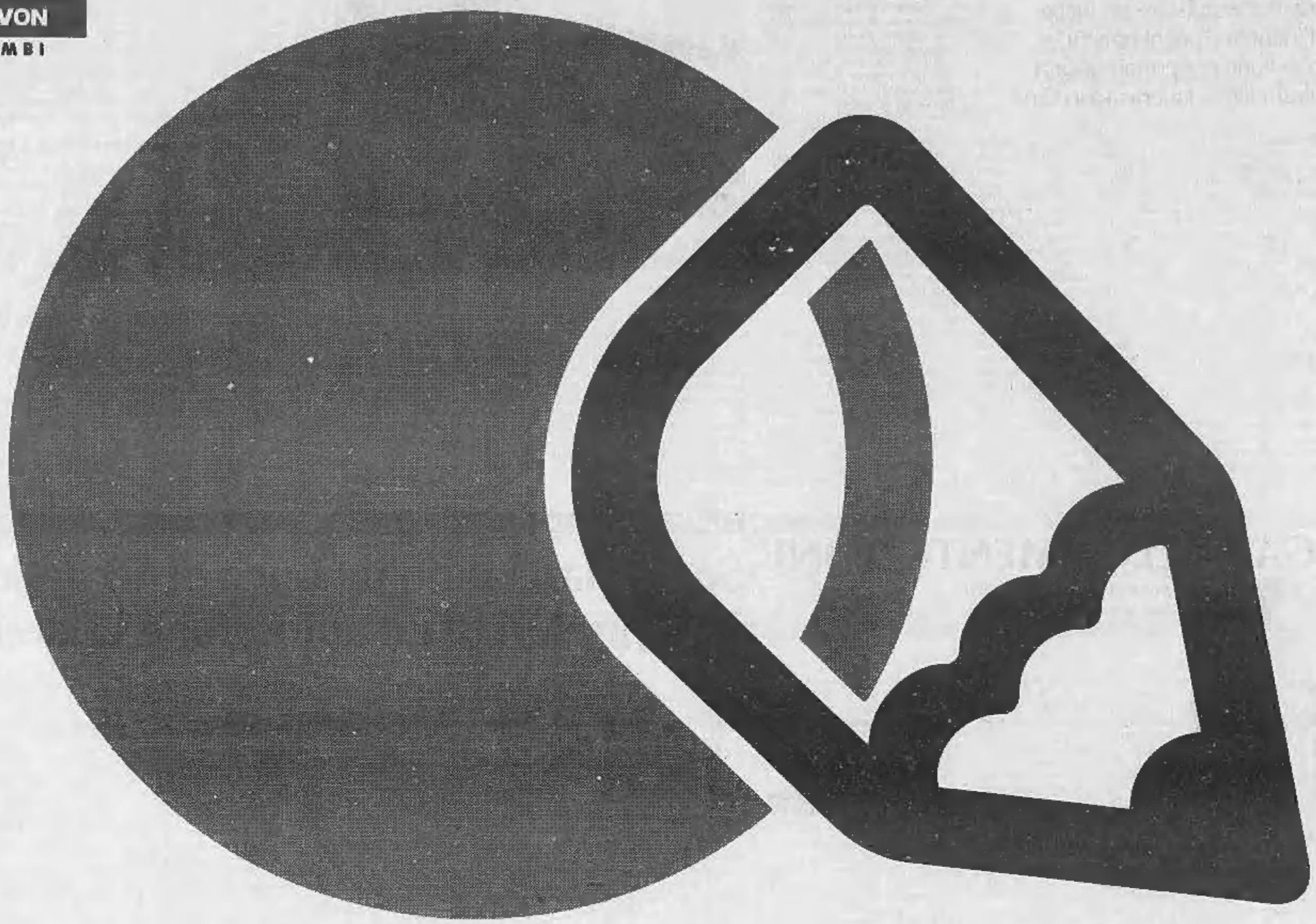
AUTO RENATO
ACQUISTA
URGENTEMENTE
AUTOVETTURE
DIPENDENTI UTILI
MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTI CONTANTI
VIA DONIZETTI 47 TO
ANGOLO
VIA ORMEA TORINO
TEL. 011/688862
APERTO ANCHE IL
SABATO POMERIGGIO

Piero Camporesi
Il brodo indiano
Alle origini del gusto moderno: le donne, la tavola e la scienza del saper vivere nella società "illuminata" del Settecento.
168 pagine, 24.000 lire
Garzanti

1° GENNAIO 1993
QUANTE LINGUE PARLI?
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ TEDESCO
☐ SPAGNOLO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TI RIMANGONO APPENA 670 GIORNI LAVORATIVI
SPECIALE PICCOLI GRUPPI
TELEFONA OGGI
BERLITZ
TORINO - Via Lagrange n. 7 - Tel. (011) 53.38.26
LA SCUOLA PIÙ PRESTIGIOSA DEL MONDO

Gruppo Carraro. La ricerca crea sviluppo.

CARRARO
ASSALI
OMG
FRIZIONI
SIAP
INGRANAGGI
PNH
RIDUTTORI
DEVON
CAMBI



Facciamo Partners dello stesso disegno.

Una crescita basata sulla ricerca come arma vincente nella competizione mondiale. A ciò è informata l'ingegneria di Progetto, con uomini altamente qualificati e dotati di mezzi e tecnologie tra i più avanzati, nel disegno, nell'analisi e nei tests. Questo rafforza l'alleanza con i nostri Clienti, i più prestigiosi del settore, in un rapporto ispirato al concetto di partnership. Non solo offriamo il meglio della componentistica per autotrazione, ma il massimo del servizio per le migliori applicazioni industriali.

CARRARO
Qualità del Futuro

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Quell'isola a Dondona non va Il psi: «Il pli lo sostituisca»

In giunta l'assessore alla viabilità annuncia che non vuole occuparsi della gestione della chiusura della zona blu alle auto dalle ore 7,30 alle 10,30. Il sindaco e i socialisti insistono

La manifestazione degli ambulanti stamattina a Porta Palazzo

«*Io* — dice Giuseppe Dondona, liberale, assessore alla viabilità e ai trasporti — *quella chiusura della zona blu alle automobili dalle ore 7,30 alle 10,30 non la capisco. La linea scelta dalla giunta e dai partiti che ne fanno parte era di creare isole ambientali, in occasioen dell'emergenza mi è stato chiesto dal sindaco e dall'assessore all'ambiente di assumere un provvedimento immediato, cosa che ho fatto istituendo l'isola del quadrilatero romano. Poi dal psi sono arrivate posizioni diverse: l'assessore all'urbanistica Marzano ha chiesto l'ampliamento della chiusura a tutto il centro, mentre l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha chiesto la revoca del provvedimento sull'area di via della Consolata, ora il sindaco Magnani Noya propone di intervenire sulla zona blu. Insomma questo psi mi vuol spiegare che intende fare?*».

Lo sfogo di Dondona avviene in giunta, stamane nella seduta delle ore 11, ma è già stato annunciato ieri sera, a Palazzo Civico, mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale. Davanti al municipio c'erano cinquecento commercianti che contestavano l'ipotesi del sindaco, oggi Porta Palazzo ha scioperato.

Vero che lei intende dimettersi da assessore? «*No, da assessore no* — precisa Dondona —, *intendo rinunciare solo alla gestione di quest'operazione se sarà decisa. Resto assessore alla viabilità, ma non per quella zona*».

Ma le sembra possibile? «*E' possibile che il sindaco abbia contattato i funzionari delle ripartizioni di mia competenza senza consultarmi?* — risponde Dondona —. *E allora: se si vuol fare senza di me si faccia. E poi c'è il mio partito, che ha già annunciato con il segretario Peverato che gli assessori liberali si apporranno al progetto di chiusura*».

Sindaco sotto accusa, dunque. Perché ha cambiato idea sulla chiusura del centro? «*Non ho cambiato idea, settimane fa io proposi inutilmente di allargare la fascia oraria della zona blu e di chiuderla al transito veicolare, ora visto il perdurare delle condizioni atmosferiche ritengo che si debba attuare il provvedimento*» risponde Maria Magnani Noya.

Di più nel difficile momento politico non vuol dire, ma ad amici confida che l'assessore alla viabilità ha già brillato per l'assenza da Torino in occasione del piano delle targhe alterne. E rispetto alle posizioni diverse della collega di partito Spagnuolo? Magnani Noya vuol essere il sindaco di tutta la città, non di una categoria.

Lo scontro è violento. In aiuto del primo cittadino arriva il capogruppo psi Elda Tessore: «*Non siamo nel paese dei balocchi dove un assessore lascia quando deve assumersi degli oneri. Se Dondona non se la sente, il pli dica con chi intende sostituirlo, lo eleggeremo assessore*».

La questione non vede solo pli e psi l'uno contro l'altro. In favore del primo si schiera la dc: il segretario Provvidero ha scritto al collega socialista Cantore: «*Chiediamo di conoscere ufficialmente la linea del psi*».

Il pri è a favore del sindaco: «*Noi avevamo sempre sostenuto l'intervento sulla zona blu*» dicono Ravaioli e il capogruppo Carello.

Luciano Borghesan

Rabbia e tensione per i provvedimenti di chiusura al traffico privato nella zona del centro

DOPO LE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DELLA JUVENTUS

Il pri: «Nell'85 gli chiedemmo di candidarsi in Comune, ma aveva troppi impegni»

Boniperti in lista per Palazzo Civico?

I partiti impegnati nella corsa ai nomi di richiamo. I casi di Dossena, Gabetto, Meneghin. Il segretario repubblicano: «Il Boni è un'altra cosa: ha dimostrato di essere anche un abile manager»

E ora il Boni diventa un pezzo pregiato per la politica. Amato per il suo passato di giocatore, ascoltato e temuto come presidente della Juventus, stimato per il suo equilibrio di cittadino, Giampiero Boniperti sarà corteggiato dai segretari di partito. Senza impegni e anche senza obblighi verso quella maglia bianconera che fa soffrire gli elettori granata, Boni diventa il candidato più richiesto in vista delle elezioni amministrative.

La corsa al nome illustre da portare nella vetrina della Sala rossa il 6 maggio è già iniziata da tempo e sinora senza grossi scoop. Molti «no» e qualche «forse», tra questi ultimi quelli dell'intellettuale Gianni Vattimo per il pci, dell'ex segretario nazionale Valerio Zanone per il pli.

Nel mondo dello sport i partiti hanno sempre cercato di attingere. A Torino senza grossi risultati, se si esclude proprio il neo presidente ad interim della Juventus, Vittorio Chiusano, capogruppo del pli a Palazzo Civico.

L'allora granata (oggi sampdoriano, e di lui si torna a parlare come candidato socialista al Comune di Torino) Dossena fu candidato nell'87 nella lista del psi alle politiche, raggiunse un buon risultato ma non conquistò il seggio. Nella stessa circoscrizione Torino-Novara-Vercelli il psi candidò il centista Meneghin, tante preferenze ma niente canestro. Il pri portò Gigi Gabetto (figlio del contravanti del Grande Torino, e lui stesso per anni calciatore del Novara e del Perugia) alle comunali dell'85: un discreto numero di preferenze, ma non fece goal.

«*Ma Boniperti sarebbe stato un'altra cosa, una garanzia*» qualcuno confessa la speranza. Boniperti fu già contattato per le elezioni amministrative dell'65, il presidente ringraziò, ma rinunciò ad approfondire il discorso. A proporglielo erano stati alcuni dirigenti del pri vicini agli ambienti juventini.

«*Avemmo alcuni colloqui* — ricorda il segretario cittadino del pri, Franco Ferrara —, *ma ci rispose che aveva troppo da fare come presidente della Juventus*». Si pensò anche di fare un'accoppiata che aveva dato importanti successi ai bianconeri (Boniperti il presidente e Bettega il calciatore) e che avrebbe potuto conquistare elettori.

Ora che Boniperti è libero da impegni quotidiani, il pri, per primo, sta pensando di riconattarlo. «*E' una persona valida, ha dimostrato di essere un manager capace. Abbiamo saputo delle sue dimissioni solo ieri sera, stiamo valutando di riprendere il discorso con lui*» ammette Ferrara.

Non saranno i soli: «*Boniperti, negli anni, ha avuto colloqui con il pri*», Ferrara non crede possibile una sua eventuale candidatura in altre liste.

Nel toto-sindaco, si fanno ipotesi di un primo cittadino laico per la prossima tornata: al liberale Zanone potrebbe essere contrapposto un repubblicano di prestigio? «*Stiamo riflettendo se è meglio avere un capolista di richiamo oppure un politico che dia la garanzia di essere un amministratore presente e coerente con la nostra impostazione di partito*».

L. bor.

Giampiero Boniperti, per 19 anni presidente della Juventus

ALL'UNIVERSITA'

Niente lauree, i non docenti vincono

Segreterie di facoltà paralizzate, assemblee e blocco di tutti gli straordinari

Dopo la contestazione degli studenti, la «pantera» guida i non-docenti

E alla fine la «pantera» dei non docenti ha graffiato. Otto laureande in Lingue hanno dovuto rinunciare alla discussione delle loro tesi di laurea. Alle 15 si erano presentate puntualmente nella sala lauree della presidenza di Lettere. Come promesso, gli studenti occupanti avevano liberato i locali dai sacchi a pelo e dai documenti delle commissioni, ma la loro disponibilità è stata inutile. La sessione si è aperta e chiusa in pochi minuti. «*La segreteria non ha trasmesso la documentazione dei candidati*», ha detto il presidente della commissione. E per le otto laureande la stretta di mano e il bacio accademico sono stati rimandati a «*data da destinarsi*».

Nella stessa situazione si potrebbero trovare oggi pomeriggio i nove laureandi in Lettere moderne, domani gli 8 studenti che si dovrebbero laureare in Lingue Straniere e venerdì i sette tesisti di Filosofia. La prossima settimana, se la situazione non si sbloccherà, altri 63 laurendi di Lettere e Filosofia vedranno slittare il loro addio all'Università.

Dalle otto studentesse vittime della chiusura delle segreterie è partita così una richiesta al preside della facoltà, al rettore, al sindaco e al prefetto: «*Garantite la convocazione della prossima sessione di laurea al più presto possibile*». In una parola, precettazione dei 1300 dipendenti dell'Ateneo. I non docenti sono consapevoli dei disagi arrecati agli studenti, ma sono intenzionati a proseguire nella loro azione di protesta: assemblea permanente dalle 8 alle 14, blocco degli straordinari e rigido rispetto del mansionario. E nella loro lotta hanno ottenuto anche la solidarietà dei docenti. Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno infatti proclamato per domani uno sciopero di tre ore del corpo docente. L'appuntamento è per le 9 nell'Aula Magna del rettorato in via Po per un'assemblea generale cui è stato invitato anche il movimento degli studenti.

La pantera studentesca si riunirà oggi pomeriggio in assemblea a Palazzo Nuovo. I quattro delegati che sono rientrati dalle assise nazionali di Palermo hanno portato con forza l'esigenza di «*bloccare la didattica*». Un'idea fino ad oggi respinta dalle singole facoltà. Fuori gioco Giurisprudenza — dove il confronto fra docenti e studenti avviene nella commissione didattica — sono contrarie all'idea Scienze Politiche e Lettere, dove una mozione a favore del blocco era stata respinta pochi giorni fa per una manciata di voti. Ieri sera, la proposta è stata esaminata dal collettivo di Magistero. In una mozione approvata a tarda ora, gli studenti hanno deciso di «*intervenire direttamente nelle aule durante le lezioni per proporre una nuova forma di appropriazione della cultura*». L'obiettivo è di allargare la partecipazione e il consenso al maggior numero di studenti per «*arrivare in breve tempo al blocco totale di questa didattica*».

Mentre si discutono le modalità con cui continuare la mobilitazione, a Scienze politiche nascono le prime azioni di solidarietà fra studenti. L'iniziativa si chiama: «*Adotta la matricola*» e ha lo scopo di «*fornire consigli utili per orientarsi nella giungla di Palazzo Nuovo*», dice Gianfranco. Per ora gli occupanti hanno raccolto schedari sugli appelli già sostenuti con indicazioni bibliografiche e disponibilità a fornire gli appunti delle lezioni. «*Noi pensiamo* — spiega Gianfranco — *di favorire lo scambio di appunti e libri, la creazione di gruppi di studio, l'organizzazione di lezioni collettive, l'informazione sui piani di studio, sulle pratiche amministrative*». In pratica è un'iniziativa supplementare e non burocratica alla guida ufficiale.

Maurizio Tropeano

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

SABET
TAPPETI
PERSIANI
P.tta Madonna degli Angeli 2
(interno cortile)
Tel. 553.022 TORINO

Sebastiano Vassalli
La chimera
In un villaggio padano del Seicento, cancellato dalla storia, la tragica vita di Antonia, strega di Zardino. La sorprendente attualità di un'epoca dimenticata, in un romanzo dagli innumerevoli intrecci.
«Supercoralli», pp. 308, L. 26 000
Einaudi

Tintarella di luna ai futuri manager

Grande festa, ieri sera, dei futuri manager alla Scuola d'Amministrazione

«E' qui la festa?». Sì. Allo Studiodue di via Nizza. La festa per i venticinque anni della Scuola di Amministrazione aziendale dell'università. Al mattino, ieri, le celebrazioni ufficiali dell'Unione Industriale. E la sera, tutti in discoteca, professori, allievi ed ex allievi della «business school» di Torino, in contemporanea con il consiglio comunale riunito per discutere i problemi dell'edilizia universitaria con l'occupazione dell'ateneo torinese.

Da una parte la pantera della contestazione del Movimento. Dall'altra, i giovani leoni, futuri quadri e manager, che hanno frequentato o frequentano i corsi di amministrazione per neo-diplomati e per quadri aziendali, i corsi «master in business administration» e i corsi Executive della S.A.A.

A riceverli, all'ingresso dello Studiodue, lo staff dirigenziale della Scuola. Ma il pubblico era già stato ultra selezionato dal servizio d'ordine locale.

«Si entra solo con invito». Inutile insistere. Chi era sprovvisto del prezioso cartoncino è rimasto fuori. Una festa privata, quasi in famiglia. Grandi strette di mano, pacche sulle spalle, schiocchi di baci e la domanda più ricorrente: «E' adesso dove lavori?».

Dentro, i grandi manifesti celebrativi del venticinquennale. E i palloncini bianchi e azzurri, a grappoli o appesi in alto, in attesa di essere sganciati sulla folla.

Ma i ragazzi della Scuola hanno messo un po', a scaldarsi. Con una certa preoccupazione del disc jockey. Colpa del rinfresco organizzato ad hoc (Coca Cola, aranciata o acqua tonica)? O forse dell'abbigliamento non proprio da discoteca (giacche di cannuello, gonne di vigogna e pullover seriosi)? Oppure di una maggiore predisposizione del pubblico ai libri, piuttosto che alle serate danzanti?

Ci è voluta comunque molta house-music per spingere al centro i primi volontari. «*Questa è una festa morta* — ha detto uno dei presenti (in perfetta tenuta "disco". Forse un infiltrato) —. *Mi sembra un ritrovo di liceali*». Ma rifiuta di dire come si chiama. Forse teme che qualche collega si arrabbi. In pista, una moltitudine di tubini neri, che vanno sempre bene. Un abito di pizzo nero, ma serio. Due décolleté (castigati) e qualche ball'abito di velluto. Giacca e cravatta per tutti gli uomini. Unico originale: un ragazzo con parrucca alla Gullitt.

Sotto le luci colorate, hanno ballato «*Swing the Mood*», «*Barbara Ann*». Si sono scatenati con «*La Bomba*», che è scattata come una frustata alle ventitré e venti, con grande sventolio di cravatte e audaci movimenti che hanno coinvolto anche le ragazze (e signore) più restie. Grande successo per «*Tintarella di luna*», forse in omaggio a chi iniziò a frequentare la Scuola nel lontano anno accademico 1964-'65. Quelli, per intenderci, che a mezzanotte circa hanno ritirato il cappotto, «*perché domani si lavora*». Appena dopo il brindisi d'obbligo (con spumante, però).

Brunella Giovara

■ Manifestazione di protesta al liceo Cavour, stamane, di professori e studenti. Da due anni la sede di corso Tassoni è sottoposta a lavori di ammodernamento e le classi sono state disseminate in varie succursali; e in questi giorni la ditta appaltatrice dei lavori ha chiuso il cantiere a tempo indeterminato perché il Comune non salda un conto arretrato.

Mancherà l'acqua «Mettete rubinetti negli scantinati»

L'acqua potrebbe scarseggiare ma non mancherà mai al «toret»

Se continua a non piovere per altri tre mesi l'acqua potrebbe scarseggiare ai piani alti delle abitazioni. In vista di questa eventualità, l'assessore alla Protezione civile, Sergio Galotti, ha deciso di invitare i torinesi ad installare, nelle cantine dei palazzi, alcuni rubinetti dove gli inquilini potranno attingere l'acqua in qualsiasi ora del giorno.

L'acquedotto municipale attinge, per il 75 per cento, dalle falde sotterranee che continuano ad abbassarsi. L'acqua, comunque, non dovrebbe mai mancare alle fontane (i toret). Anzi, nell'eventualità che si possa verificare un inquinamento dell'acquedotto, l'assessore Galotti sta cercando di realizzare un impianto separato di fontanelle che potrebbero entrare in funzione solo nel caso che l'acqua dei rubinetti non fosse più potabile.

Si tratta di soluzioni sempre più economiche e semplici che non ricorrere all'approvvigionamento mediante autobotti, cosa che sarebbe impossibile per una città estesa come la nostra. Sono, infatti, molto poche le cisterne abilitate al trasporto dell'acqua e possono essere usate solo in piccoli centri.

Il Comune, invece, sta valutando l'acquisto di una macchina che confeziona contenitori trasparenti, da due litri, per distribuire acqua pura, sempre nell'eventualità che si possano verificare situazioni di inquinamento. E' una macchina mobile che costa 700 milioni. Si tratta di un esperimento che, se si rivelasse efficace, sarebbe seguito da altre amministrazioni comunali.

NOTIZIE

Le Vallette contestano l'assessore Bracco

Il Consiglio di circoscrizione delle Vallette-Lucento ha organizzato una manifestazione di protesta, per oggi pomeriggio, in via Veronengo 115 dove, già da alcuni mesi, avrebbe dovuto entrare in funzione una comunità-alloggio per handicappati gravissimi. «Tale iniziativa — spiega in un comunicato il Consiglio di circoscrizione — si è resa necessaria per richiamare l'attenzione dei cittadini sulle insufficienze dei servizi rivolti agli handicappati e soprattutto per ottenere una risposta alle varie questioni poste dalla Circoscrizione e dalle associazioni all'amministrazione comunale ed, in particolare, all'assessore alla Sanità ed all'Assistenza».

Il Consiglio della Promotrice

La Società Promotrice delle Belle arti ha un nuovo consiglio direttivo. E' stato eletto presidente Vasito Bastino; vicepresidente, Giorgio Cavallo; segretario, Andrea Fusco; vicesegretario, Angelo Mistrangelo; ragioniere Giandomenico Spertino.

Il carnevale a Moncalieri

E' stata presentata e ufficialmente investita la «Lunetta 1990». La maschera di Moncalieri è impersonata da Emanuela Bailo, 21 anni; le damigelle sono: Lidana Seminara e Sabrina Stringara (già Miss Moncalieri 1990). A investire ufficialmente la «Lunetta» erano presenti Giandoja e Giacometta; quest'ultima è una moncalierese di Revigliasco. Prima della cerimonia, che ha avuto luogo al Teatro Matteotti, le maschere sono state applaudite dalla popolazione che ha loro fatto ala per le vie della città. Erano seguite da una nutrita rappresentanza di maschere piemontesi. Si è trattato del primo atto del carnevale 1990. Il resto delle manifestazioni si svolgerà a partire dal 20 febbraio se il Co.Re.Co. autorizzerà la delibera che ha bloccato da qualche giorno. L'assessore alla Cultura sta battendosi per non privare i moncalieresi di questa festa sentita.

I Venerdì Carmagnolesi

Alla biblioteca civica di via Valobra prosegue la serie dei «Venerdì Carmagnolesi». Venerdì prossimo il tema in discussione sarà «Appunti in tema di antiquariato». Il dibattito sarà introdotto dall'architetto Paolo Genta e dal dottor Alberto Cottino.

Preso dai carabinieri lo scippatore

Il nucleo operativo dei carabinieri di Moncalieri ha colto in flagrante un tossicodipendente che stava scippando un'anziana signora a passeggio per via Ponchielli in borgo San Pietro. L'autore dello scippo è Mario Zorgnotti, 27 anni, nato a Torre Pellice e residente di fatto a Torino. Zorgnotti è tossicodipendente e di conseguenza pregiudicato. Dopo aver scippato la signora Suarda, causandole ferite guaribili in dieci giorni, si accaniva anche contro Bartolomeo Viglione, che tentava di bloccarlo. Proprio in questo frangente sopraggiungeva l'auto dei carabinieri che dopo un breve inseguimento bloccava lo Zorgnotti e lo conduceva in caserma. Il fatto ha suscitato molta commozione tra i residenti di borgo San Pietro e anche timore tra gli anziani, che vedono nella passeggiata pomeridiana uno dei pochi momenti di serenità e trovano l'occasione per scambiar qualche parola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Tabbia ved. Barro

Addolorati lo annunciano il figlio **Pier Luigi** con la moglie **Renata Mossano** la nipote **Carlotta e Cristina**, nipoti, cugine, cugini, e tutti i parenti. Le famiglie ringrazia il dott. Edoardo Ravarino per la finale assistenza prestata. I funerali avranno luogo a Livorno Ferraris (Vc), mercoledì 7 febbraio alle ore 14,30 partendo da piazza Galileo Ferraris 5.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Prospero, Anna Maria, Paola e Alessandro ricordano con infinito affetto l'insostituibile nonna **PINA**.

Giampiero e Maria Teresa Giani, Lionello e Grazia Jona Celesia partecipano commossi al dolore di Pier Luigi e della famiglia.

Mariù e Paola Cravetto, con **Barbara, Chicca e Dada** sono vicini con affetto a Pierluigi, Renata, Carlotta e Cristina nel ricordo della cara **DIDOTTA**.

Ricordano la cara **MADRINA: Clelia, Marita, Leopoldo, Elena.**

Rina, Vanna, Fernando, Paolo, Valeria ricordano con affetto la cara **PINA.**

Fabrizio Adolfo Ide e Silvia partecipano al dolore di Pier Luigi e famiglia per la morte della **MAMMA.**

Rosanna e Luigi Dominici partecipano con affetto al dolore di Pierluigi e Renata per la perdita della cara **MAMMA.**

Le **Assistenti** dello **Studio, Clara, Claudia, Pamela, Gianna** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma signora **GIUSEPPINA.**

I **Laboratori Grasso Mazza Violino** si uniscono al dolore del dottor Bruno per la scomparsa della cara mamma signora **GIUSEPPINA.**

Condomini, inquilini, Custodi e Amministratore Stabile c.so Galileo Ferraris 130 Torino partecipano al lutto del dr. Barro per la scomparsa della mamma sig.ra
Giuseppina Tabbia
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Sono affettuosamente vicini a Pierluigi gli amici
Piero e Cesarina Cacciari
Tommaso e Nuccia Pochettino
Giovanni e Marisa Ravarino.

Franco e Franca Borgemasco, Dario e Cicci Lisa partecipano al dolore di Pierluigi e Renata.

Federico, Giuseppe e Rita, uniti alle famiglie **Rozza e Bisni**, sono vicini con affetto al dott. Pierluigi Barro e famiglia per la scomparsa della **MAMMA.**

Alessandra, Silvia, Corrado, Giuseppe, Pierluigi e Pietro si uniscono al dolore di Carlotta e Cristina per la scomparsa della **NONNA.**

Il 3/2/1990 è mancato all'affetto dei suoi cari
DOTT. RAG.
Giovanni Dotti
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Luciana**, i figli **Antonio, Annacarla, Mapi**, i generi, i fratelli, la sorella e i nipoti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Genova**, 6 febbraio 1990.

E' serenamente spirato il
CONTE
Casimiro Costa di Polonghera
Tn. Col. di Artiglieria
Medaglia d'Argento V. M.
Cav'Ufficiale
di sua Maestà Umberto II
Lo annunciano le consorte **Bianca Pallavicino Mossi** con i cugini e parenti tutti.
— **Bamone**, 4 febbraio 1990.

E' mancato
Giuseppe Fedele
Addolorati lo annunciano: la moglie **Grazia Maria**, i figli: **Maria, Vincenzo, Pietro e Antonio**, genero, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 10 nella parrocchia Santa Chiara, via Vandalino - Collegno. La salma sarà tumulata a Sant'Eufemia d'Aspromonte (Rc).
— **Grugliasco**, 5 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata
Lucia Grella ved. Marchiaro
anni 80
Addolorati lo annunciano le figlie **Piera** col marito **Angelo Prato, Ada** col marito **Giovanni Bernetti**, i nipoti **Domenico** con **Paola, Saverio**, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via S. Giuseppe 5.
— **Michelino**, 5 febbraio 1990.

Angelo Barile, Nuccia, Piero e Martina Marcellin, Pierangelo, Walter ed Edoardo Folio ricordano con affetto la cognata e zia **LUCIA.**

Il dolce ricordo del tempo passato insieme sempre renderà vivo nel nostro cuore, Commossi e vicini alle cugine Ada e Piera ricordiamo la cara zia **LUCIA** con infinito amore. **Michelle, Beppe e Francesca Franco.**

La famiglia **Giaccone** partecipa al lutto.

Francesca e Lidia Prato sono affettuosamente vicine a Piera.

E' mancato ai suoi cari
Bruno Macchiorlatti-Vignat
autotrasportatore
di anni 49
Lo piangono la moglie **Orsolina**, figlia **Paola**, mamma, papà, fratelli **Antonio, Giuseppe** e famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 15 via Leini 5.
Settimo Torinese, 5 febbraio 1990.

I cognati **Marino e Paola Rosso** con **Maria Teresa, Marco e Valeria** partecipano commossi.

Famiglie **Barzano, Vittonetto, Casalone** partecipano.

Paolo, Rita Casalone partecipano.

Raimondo, Gabriella Berardo partecipano.

Mario e Giovanni sono vicini ad Orsolina e Paola.

La **Lucchini Siderurgica SpA** sede di **Brescia** e stabilimento di **Settimo Torinese** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Bruno Macchiorlatti
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Partecipa **Giuseppe Bera.**

Torino Macchiorlatti e famiglia si associano al grande dolore per la scomparsa di
Bruno Macchiorlatti-Vignat
— **Racconigi**, 6 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancato
Enrico Bonetto
anni 59
L'annunciano con dolore la moglie **Anna** e figlio **Alessandro**, mamma, sorella, cognati, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c. m. ore 14,30 via alle Fabbriche 163. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 5 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Caputo
L'annunciano con dolore la moglie **Rosalia**, i figli **Leonardo, Anna, Vincenzo, Pina**, i generi, cognati e parenti tutti. I funerali il febbraio ore 11,40, Torino, corso Regina Margherita 278.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Marangon
anni 67
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Renza**, il fratello **Pietro** e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 febbraio ore 10, ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.
Angelo Marangon
pensionato dell'Istituto
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Prendono parte al grande dolore di Renza la mamma **Margherita** e le sorelle **Cesarina e Maria** con le rispettive famiglie.

E' mancato
Remo Coletto
anni 63
ex commerciante legname
L'annunciano il fratello **Alessandro** con la moglie, i nipoti: **Giuseppe, Roberto** con **Maria**. Un sentito ringraziamento alla signora Luisa, al professor Milanesi, al personale dell'ospedale di Ciriè per l'aiuto materiale e morale dispensato. Funerali in Rubiana martedì 6 corrente ore 15 dall'abitazione in borgata Paschero 4. Non fiori ma eventuali offerte per la Fondazione piemontese contro i tumori.
— **Rubiana**, 5 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Bertolotti ved. Pettiti
di anni 73
Dolorosamente lo annunciano la figlia **Rosina** con **Mario**, la consuocera e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Bonino. Funerale mercoledì 7 febbraio ore 8 dall'ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo), ore 8,15 presso la parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

E' tornato alla Casa del Padre il sacerdote salesiano
prof. Marco Bongioanni
giornalista e scrittore
Con vivo dolore lo annuncia la **Comunità della Casa Generalizia Salesiana** invocando preghiere di suffragio. Funerali a Roma via della Pisana 1111 oggi alle ore 14,30 e a Sommariva del Bosco (Cuneo) alle ore 15 dove la salma sarà tumulata.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Cooperativa Teatro Zeta e Membri Giuria Premio Zelotto ricordano con rimpianto l'amico e collaboratore **MARCO.**

Pier Giorgio e Giovanna piangono l'amico **MARCO.**

A funerali avvenuti la famiglia annuncia la dipartita del
dott. Amos Perlini
ragazzo del '99
Nobilissima figura di medico.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Alfredo Gerli
Addolorati lo annunciano: la moglie **Giuseppina**, i figli **Piera, Favorita** con **Giorgio**. Funerali mercoledì 7 corr. ore 11,45 Parrocchia S. Rosa.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Freilone in Brovia
Lo annunciano il marito **Nicolo**, il figlio **Piero**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Cinaglio (AT) partenza ore 13,30 dalla Molinetta. Non fiori, ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Roccati Vacchetta
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gualtiero** con **Daniela**, le cognate **Edvige e Laura**, il cognato **Beniamino**, i nipoti **Francesco, Giuseppe, Graziella, Marco** e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. Funerali mercoledì 7 ore 11,45 chiesa di Sant'Antonio di Padova.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Il cognato **Beniamino Ciliberto** ed i figli **Marco, Graziella, Pio** e le loro famiglie sono vicini a Gualtiero.

Le famiglie **Vergnano** ricordando commossa la signora **MADDALENA**, partecipano al cordoglio.

Laura nel profondo rimpianto per la perdita della sua carissima cognata **MADDALENA** è affettuosamente vicina a Gualtiero e Daniela.

I **Collaboratori** dello **Studio Roccati Gualtiero** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maddalena Roccati
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Le famiglie di **Ettore Lovisone e Guido Bertino**, si associano al dolore della famiglia Roccati per la perdita della **MAMMA.**

La famiglia **Tournour** si associa al dolore.

Micaela e Guido Tinelli con **Alessandra e Vittoria, Donatella e Alessandro Magliola, Pucci Gerella** sono affettuosamente vicini a Daniela e Gualtiero.

Giuseppe Adriana Genotti si uniscono al dolore della famiglia Roccati.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Roccati
Gino Carmignani
Vittorio Cicerale
Francesco Marcì
Marcella Zamperi.

Soc. Imm. Alcastna, Inquilini, Custode, Amministratore Stabile via San Quintino, 4 partecipano al lutto.

Lo **Studio Notarile Ingaramo** partecipa al dolore della famiglia Roccati.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gualtiero e Daniela gli amici: **Angelo e Maristella, Sara e Renata, Mario e Silvia, Lorenzo e Daniela, Roberto ed Elsa.**

Famiglia **Montegrosso** partecipa al dolore dei famigliari.

Marisa, Gilberto ed Enrico Perinoli, partecipano al dolore di Gualtiero e Daniela Roccati per la perdita della **MAMMA.**

Affettuosamente vicini a Gualtiero Daniela, famiglie **Bianco, Costa, Masera.**

Vilma e Roberto Chimenti
Marisa e Beppe Chimenti
Laura e Carlo Mazzucco
Silvana Scagliarini
Magda e Mario Bontempi
si uniscono al dolore di Gualtiero e Daniela.

Manuelita, Osvaldo, Silvia, Enrica partecipano commossi.

Lisa e Gianni partecipano al dolore di Gualtiero e Daniela.

Famiglia **Carbone** partecipa commossa.

Dopo un mese dalla morte, per suo desiderio, **Nida** annuncia che è mancato il signor
Giovanni Perbellini
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

E' mancata
Luisa Liuni in Castrovilli
Lo annunciano il marito **Avvenire**, figli, generi, nuore, nipoti
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Ferrero
Ne danno annuncio: la mamma **Angiolina**, la moglie **Elsa**, i figli **Mario** con **Paola** e l'adorata **Elena, Mariangela** con **Cristian** e l'adorato **Federico**, le suocere **Emma**. Partenza dall'Ospedale Mauriziano mercoledì 7 febbraio ore 13,30, funerali ore 14,30 nella Parrocchia Sambuy (San Mauro Torinese). Non fiori ma opere di bene. Santa Messa martedì ore 20,30 Parrocchia Sambuy. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

La famiglia **Nason** partecipa commossa al grave lutto.

L'**Associazione ex calciatori granata** partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico, socio ed ex consigliere
Marcello Ferrero
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Unione sportiva San Mauro con profondo cordoglio partecipa al lutto per la scomparsa del Consigliere
Marcello Ferrero
— **San Mauro**, 5 febbraio 1990.

Le famiglie **Cassa** partecipano al dolore dei familiari.

Donatella Enrico, Lucia Paolo, Luisella Augusto sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Le famiglie **Gallo** partecipano al vostro dolore.

Famiglie **Zavattaro Piero e Cornelia** sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

I **Condomini** di **Corso Massimo d'Azeglio 104-106** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Mimma Cimatti
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Umberto, Enrica con **Domenico** sono affettuosamente vicini alla signora Laura ed alla sua famiglia per la scomparsa di
Giovanni Vigna
— **Pella**, 6 febbraio 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, i **Consiglieri Generali**, i **Direttori**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori tutti** della **Società Barilla** esprimono sentimenti di solidale partecipazione al lutto che colpisce il dirigente sig. Giuseppe Iorfida per la scomparsa della madre, signora
Ida Trapasso Iorfida
— **Parma**, 6 febbraio 1990.

Maria Alfieri, Arnaldo Allodi, Maria Luce Aloisa, Eugenio di Franco, Rosi Haegens, Ferdinando Marchesi, Daniela Schiroli, Corrado Silva profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giuseppe per la perdita della sua cara mamma
Ida Trapasso Iorfida
— **Parma**, 6 febbraio 1990.

Ad un anno di distanza, ha raggiunto il suo amato Tuxiddo
Rosa Meinardi ved. Casagli
anni 76
Lo annunciano le figlie **Vera e Franca** con rispettive famiglie, l'affezionata **Flavia**, parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente ore 10,30 partendo da via Vittorio Veneto 12. Tumulazione cimitero di Andora (Sv). Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Carosso e all'infermiera Manuela Gentili.
— **Nichelino**, 5 febbraio 1990.

Ciao nonna **ROSA. Renata, Ferruccio, Alessandro, Daniele.**

Francesco Boccomini
Partecipano al dolore della famiglia **Daniele, Enrico** e famiglia.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto di **Bianca, Aldo, Sabina, Giovanna, Chino** e famiglie
Santo Cosentino
I funerali saranno mercoledì 7, ore 8,15, parrocchia Ascensione.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Mariarosa e la famiglia **Gentile** partecipano al dolore della famiglia.

La piangono con profonda commozione i cugini **Paola** ed **Elena, Maria, Lelio** e **Romano, Giovanni** e famiglie.

Dipendenti Ufficio Registro Rivarolo Canavese partecipano al dolore del direttore, Gioacchino Cosentino per la perdita del **FRATELLO.**

Partecipano al dolore gli amici:
Andreina, Giorgio Giantata
Carla, Benedetto Barile
Rita, Lumeno Deludicibus
Annamaria, Salvatore Ferro
Silvana, Enzo, Scaimazzino
Gianna, Roberto Pessione
Margherita, Enzo Maggio
Lina, Nino Cancelliere
Gemma, Giulio Data
Caterina, Felice Rosvasco
Angela, Guido Fuggetta
Ornella, Mario Vitale
Olga, Fiore Minelli
Laura, Augusto Data.

Partecipano commossi al dolore:
Guido Benedetto
Carla Brenchio
Pierluigi Cattaneo
Antonino Choe
Giuseppe D'Angelo
Gilberto Faletto
Piergiulio Francisca
Enrico Michelotto
Mauro Orio
Danila Perocchiotti
Roberto Rapelli
Franco Resmo
Elio Vittori-Mus.

Partecipa commossa famiglia **Ciraiglaro.**

E' mancata
Adele Amo ved. Burzio
anni 79
Con dolore lo annunciano i figli **Luciana e Marco**, genero, nuora, gli adorati nipoti **Roberta** con **Piero, Michele, Davide e Doriana**, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali domani in Torino nella parrocchia San Giulio d'Orta alle ore 8,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena, alle ore 8.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Nonno **Alba, Carmen, Bruno, Renata, Raffaele, Anna, Alessandro, Fabio, Fulvia** sono vicini a zio Marco.

Silvio Biangini partecipa.

E' mancato
rag. Gino Polleri
Lo annunciano la moglie **Adriana**, fratelli, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 10 Parrocchia di S. Giorgio via Barrili.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Cristianamente si è spenta
Cesare Cerrato
anni 91
L'annunciano i figli **Alessandra, Tommaso, Maria Grazia, Giuseppe** con le rispettive famiglie e la sorella **Rosina**. Sinceramente ringraziano il personale medico e infermieristico della Casa di cura La Quiete. Funerali Parrocchia Santa Monica via Vado 9 mercoledì 7 ore 10. Seguiranno in Vezza d'Alba ore 11,45 nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Tarcisio Molino
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giulia**, i figli **Marina** e **Tommaso, Pierluigi, Valentina** e **Carmen**, fratelli, sorelle, cognati e cognate. Funerali in Carignano martedì 6 c.m. h. 15,00, Parrocchia S. Giovanni con partenza dall'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola h. 14,30.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

La famiglia **Galdano** partecipa al dolore per la scomparsa di
Tarcisio Molino
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

Unni partecipano al dolore di Tommaso e famiglia gli amici: **Luca, Sergio, Paolo, Ernesto, Massimo, Roberto, Claudio, Federico.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bruno in Spinoglio
Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la nipote **Bruna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 ore 11,45 nella parrocchia Gesù Nazzareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1971 — 1990
Arturo Barattis
vive ogni giorno nell'immutato amore della sua gioia (**Pina Francese**) e nell'affettuoso rimpianto della zia **Rina Lumello Perotto** e degli amici.

6-2-1988 — 6-2-1990
Con tanto amore e tanta nostalgia
Rosetta Trucco
è una presenza viva nel cuore della sua famiglia.

1980 — 1990
Pietro Serre
Vive nel ricordo

1870 — 1990
Ferdinando Gillio
1972 — 1990
Domenico Gillio
Sempre con noi.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

FINALMENTE LA NEVE VERA!

Folla di sciatori, domenica scorsa, al Sestriere. E, dopo settimane d'attesa, hanno trovato un'abbondante coltre di neve. Il freddo di questi giorni dovrebbe conservare intatto l'innevamento per il prossimo week-end

Per punire i videocriminali è in arrivo una legge severa

Di «videovirus» si può anche morire: i Vip torinesi temono le intrusioni dei banditi elettronici in cerca di segreti. Presto anche una convenzione per la tutela giuridica del software

La guerra ai «pirati dell'informatica» è cominciata. Dopo anni di preoccupante silenzio che ha fatto dell'Italia uno dei crocevia mondiali nel campo dello spionaggio industriale e non (vista la mancanza di leggi in materia), finalmente c'è un disegno di legge del governo.

E' opera del ministero di Grazia e Giustizia e tenta di fare un po' d'ordine in un comparto dominato dal caos più completo. E' la prima iniziativa che si inserisce in una più generale linea di tendenza comunitaria ed internazionale. Nei prossimi mesi, infatti, in sede di accordo Gatt (organismo mondiale degli interscambi), si metterà a punto una convenzione mondiale sul problema della tutela giuridica del «software».

I reati informatici sono una quantità indefinibile, qualcuno ha preteso addirittura di farne un elenco ma si è fermato quando si è accorto di aver raggiunto «quota 1700».

Anche un questionario-inchiesta indirizzato ai personaggi Vip, e condotta dall'Istituto Ricerche Comunicazioni Sociali di Torino, ha sottolineato che il fenomeno ha ormai raggiunto proporzioni allarmanti. Il 20% delle risposte (su oltre 12.000 «ritorni») da parte dei possessori di banche-dati, dichiara di avere paura di intrusioni e sabotaggi.

La criminalità elettronica imperversa, si sente padrona dei più nascosti segreti, ha in fase avanzata ricerche; è quindi dotata di mezzi sofisticatissimi. Con i videoterminali non solo si possono rubare miliardi, ma addirittura uccidere. Insomma di computer si può anche morire, assassinati a distanza.

«Mi auguro che al più presto il Parlamento decida positivamente sulla legge — afferma Giuseppe Muratori, direttore dell'Ires — *anche se questa dovrà suddividere la "bravata" dello studente, un dilettante che con il computer si inserisce in un programma, dal più grave "scopo di lucro" della criminalità organizzata. I reati informatici dovranno essere catalogati in tre grandi "filoni": intrusioni via cavo, intrusioni a distanza senza collegamento fisico con gli Invader, senza necessità di "password" (chiave d'accesso) e i sabotaggi».*

Un attacco più o meno generalizzato ai computer è all'ordine del giorno e può essere in qualsiasi momento sferrato, senza preavviso, per gioco, per spiare, per sabotare, per distruggere la memoria, per manipolare i dati dall'archivio elettronico, per dare istruzioni di comodo, per appropriarsi indebitamente di «know-how» o per trasferire denaro da un conto all'altro.

Torna alla mente il «tremendo» venerdì 13 americano, quando un virus fece impazzire tutti i computer. E' stata una prova generale?

La manipolazione dei dati la si effettua con un virus, il sabotaggio, con intensissimi impulsi elettromagnetici (Emp) ad una «specialissima» frequenza. Di virus in Italia ne sono già stati segnalati decine. Tra i più famosi possiamo annoverare: il Flu-shot 4, il Christmas, il Jerusalem, il Brain ed il Fuce, simile a quello della pallina.

Tanti virus, tanti effetti devastanti, ma di che si tratta? Si tratta di un piccolo programma, trasmesso via cavo o via etere, generalmente esponenziale, che evolve all'infinito. Niente di complicato. Basta inserire in un determinato programma, l'istruzione, ad esempio di sommare 2+2=4; 4+4=8; 8+8=16 e così via, sino a saturare la memoria, sino ad incappare il calcolatore quando, magari, conteggia i voti elettorali.

Un altro esempio di virus: si dà istruzione al computer di giocare a «tris». Il computer dà sempre ordini logici, precisi, quindi né vince né perde, ma all'infinito. Tanto da «impazzire».

Il sabotaggio di un computer può essere realizzato misurando in un punto qualsiasi dell'attrezzature Ead (il network), una certa frequenza in qualche modo in relazione con la velocità di elaborazione dati. Con una macchina, via cavo o via etere, cioè a distanza, senza collegamento fisico, si può inviare un intensissimo impulso elettromagnetico al computer avente una frequenza «X» ad una potenza «Y», altissima. Con questo sistema il computer e l'intero network vanno in «tilt».

«Abbiamo l'antidoto — afferma con orgoglio, Muratori — *è lo "scudo spaziale", il frutto della nostra ricerca costante».*

I computer sono veloci, precisi, robusti, ma fragilissimi e quindi facilmente «manipolabili», «sabotabili». Se il computer coordina le attività umane, un network impazzito può, per errore, portare il mondo alla bancarotta o alla guerra nucleare, ecco i grandi pericoli del prossimo futuro.

Alberto Fumi

SERIE DI MANIFESTAZIONI

Sotto il segno di Machado

Conferenze e lauree honoris causa per ricordare il famoso poeta

Il 1990 a Torino è l'«anno Machadiano». Si tratta di una serie di manifestazioni per ricordare la grande figura del poeta e pensatore Antonio Machado, morto in esilio a Collioure nella Catalogna il 22 febbraio 1939.

Per ricordare l'opera e il pensiero di Machado, l'Università di Torino, su proposta delle facoltà di Magistero e di Scienze Politiche e con il voto unanime del Senato Accademico dell'Università, conferirà la Laurea ad honorem ad alcuni scrittori.

Si tratta di Carlos Bousono, poeta, docente dell'Università Complutese di Madrid e membro della Real Academia Española de la Lengua; José Saramago, romanziere e saggista portoghese; Jorge Semprun, romanziere e saggista, ministro di Cultura del Regno di Spagna; infine Mario Soares, scrittore e saggista, uomo politico di prestigio, presidente della Repubblica portoghese.

Le manifestazioni per il cinquantenario machadiano si svolgono in tutto il mondo, ma sarà proprio Torino ad ospitare il Convegno Internazionale «Antonio Machado verso l'Europa», che avrà luogo dal 18 al 22 febbraio.

Il convegno sarà presieduto dal professor Cesare Segre dell'università di Pavia. Inoltre bisogna ricordare che la manifestazione nasce sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, del re di Spagna Juan Carlos e di Mario Soares, presidente della Repubblica portoghese.

L'apertura dei lavori vedrà la partecipazione di autorità del campo politico e culturale.

E' garantita la presenza del presidente del Portogallo, del vicepresidente del governo spagnolo, del ministro di Cultura del Regno di Spagna, del presidente del Parlamento Europeo, del presidente della Junta de Andalucia, il sindaco della città di Siviglia, insieme alle autorità accademiche e cittadine.

E ancora: rettori, docenti, poeti, scrittori e famosi uomini di cultura provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti, e le massime autorità dello Stato e del governo italiano.

STASERA A CENA — *di Anna Bona*

Toscana e Piemonte insieme in cucina

OTTO COLONNE. Via Giulia di Barolo 5 - tel. 836.507. Chiuso: mercoledì.

Un grazioso ristorante con un'ottantina di coperti suddivisi in una sala più grande e due salette più piccole.

Locale luminoso con allegri tovagliati rossi con i coprimacchia candidi, il vasellino con il fiore fresco su ogni tavolo, un arredamento rustico familiare.

In cucina Vittorio Liberatore, il titolare con due giovani aiutanti elabora piatti della cucina toscana e piemontese sempre preparati al momento coniugando in modo egregio i segreti delle due diverse tradizioni gastronomiche.

Una specialità dello chef sono i gamberi all'americana, una profumata preparazione con salse e whisky.

Anche i gnocchi di patate sono fatti in casa freschi tutti i giorni. In menù: gamberetti con rucola, bue affumicato, bresaola della Valtellina, prosciutto di cinghiale, tagliolini panna e salmone, spaghettini alle vongole, risotto con fonduta, chateaubriand, Rebespierre, scaloppine con carciofi, pesce del giorno.

Tra i dolci fatti in casa: tiramisù, bavaresi, crème caramel, torta di ricotta. Scelta dei vini tra un centinaio di etichette nazionali. Prezzo medio di un pasto vini compresi: 30/35 mila.

REGIONE

E' in arrivo la legge sui parchi Ma le polemiche sono troppe

A quindici anni di distanza dall'approvazione della legge sui parchi, il Consiglio regionale si appresta a modificare le norme che avevano istituito tali zone protette. Si preannunciano polemiche, molte le differenze sostanziali d'impostazione tra i vari partiti.

E' il momento, dunque, per fare un primo bilancio di ciò che i parchi hanno finora significato per i cittadini e per chi in essi svolge la propria attività, in particolare gli agricoltori.

Bilancio che non è certo positivo: i parchi si sono rivelati assolutamente privi di economicità e razionalità gestionale, mentre sono stati il più delle volte «teatro» di scontri politici, piuttosto che esempi di gestione del patrimonio naturale.

Non solo. Per altro verso, si è assistito alla mortificazione ed all'«ingessatura» dell'unica attività compatibile al loro interno, e cioè l'agricoltura: la distruzione sistematica delle coltivazioni da parte di selvatici incontrollati nel numero ed il blocco totale del territorio, in luogo di una corretta «amministrazione» dello stesso, hanno contribuito a rendere insostenibile una situazione già di per sè difficile.

Altra conseguenza gravissima è stata la distruzione di migliaia di ettari di bosco.

Il grido d'allarme lanciato da autorevoli esponenti del mondo della ricerca e dell'Università è caduto nel vuoto: l'elevatissima ed incontrollata popolazione di cervidi ha mandato totalmente in rovina la rinnovazione del bosco Mandria e sta compromettendo un enorme patrimonio di boschi sia cedui che in alto fusto. E ancora: nell'alta Valle Susa, ed in particolare nel Gran bosco di Salbertrand, la rinnovazione dell'abete bianco è completamente distrutta, quella dell'abete rosso quasi altrettanto.

Si va irrimediabilmente verso la contaminazione e la successiva desertificazione di migliaia di ettari di boschi, fonte di guadagno e motivo di esistenza di tante aziende agricole marginali, ma soprattutto beni irrinunciabili per tutta la collettività.

Il parco della Mandria: un bosco è andato quasi completamente distrutto

Intanto la Regione fa condurre, a suon di centinaia di milioni, studi approfonditi sui patrimoni boschivi. Il piano dell'I.P.L.A. (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) di assestamento boschivo per la Mandria afferma che il carico dei cervi sopportabile per la sopravvivenza del bosco è di due capi ogni cento ettari; ebbene, oggi il carico è di cinquanta volte superiore e il bosco distrutto!

Non resta che un'amara considerazione: quanto è semplice essere ingannati dalle apparenze o da chi, demagogicamente, ci ha fatto vedere i parchi come «isole felici» di natura incontaminata.

Non mancano le domande e le considerazioni. La prima: fino a quando si potranno nascondere le colpe? E fino a quando si potrà sopportare che un così importante patrimonio venga gestito in maniera tanto superficiale quanto populistica?

Non sono comunque mancate le polemiche e le discussioni in Consiglio regionale. E' sufficiente ricordare che poco più di una settimana fa la vicepresidente Bianca Vetrino — repubblicana — aveva minacciato in una lettera inviata al presidente della giunta Vittorio Beltrami le sue dimissioni a causa delle difficoltà che la legge sui parchi continuava ad affrontare. Ci sono state quindi prese di posizione, contatti tra i vari partiti, in attesa di arrivare finalmente alla discussione nell'aula di palazzo Lascaris.

Bruno Pusterla

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: «Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo». Corso Base di espressione corporea. Inizio 13 febbraio. Telefonare 514.856.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza 3° Seminario «Immagini Musicali» Francesca Bertolli (Sosta Palmizi). Inizio 13 febbraio. Telefonare 514.856.

CIMAC - CENTRO STUDI DANZA: (c.so V. Emanuele 83, Torino). Danza classica con Giulio Canillo, martedì, giovedì ore 13/14. Inf. tel. 519.184 - 535.616.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21) Laboratorio di tecniche corporee orientali (danza indiana e yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. tel. 871.009, ore 17-20.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Lambada in gruppo, in coppie e individuali. Insegn. Maria Carmenza Barrera Aguilar. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Ballo liscio e Latino Americani, Boogie-Woogie, Rock and Roll. Principianti di perfezionamento in gruppo, in coppie e individuali. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

"PALANONES"
PARCO RUFFINI
c/o PALASPORT
TEL. 315.0874 - 315.0875
PER LA PRIMA VOLTA IN TOURNEE UFFICIALE
IL CIRCO NAZIONALE CINESE
GIOVEDI' 8 FEBBRAIO ORE 21
SERATA DI GALA
DAL 9 FEBBRAIO:
Tutte le sere ore 21
Sabato ore 16 e 21
Domenica ore 15 e 18,30
Lunedì e martedì riposo
Prevendita biglietti alle casse del Circo
Biglietteria CRAL
Stadio Comunale Curva Maratona
C.so Sebastopoli
Tel. 721.217 - 725.558

A.M.V.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA VALENZANA
Strada Vecchia Pontecurone 1/3 - 15048 VALENZA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1987 (1) e 1988 (2):

(in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Esistenze iniziali di esercizio	90	133
Personale:		
Retribuzioni	1.591	1.731
Contributi sociali	628	678
Accantonamento al T.F.R.	135	150
Totale	2.354	2.559
Oneri per prestazioni a terzi	—	—
Lavori, manutenzioni e riparaz.	187	133
Prestazioni di servizi	579	632
Totale	776	765
Acquisto materie prime e merci	3.416	3.540
Altri costi, oneri e spese	1.830	2.116
Ammortamenti	875	1.090
Interessi su capitale di dotaz.	864	731
Interessi su mutui	—	—
Altri oneri finanziari	20	17
Utile d'esercizio	55	229
Totale	10.279	11.084

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Fatturato per vendita beni e servizi	7.151	7.733
Contributi in conto esercizio	653	770
Altri proventi, rimb. e ricavi diversi	538	1.010
Costi capitalizzati	1.772	1.436
Rimanenze finali di esercizio	133	185
Perdita di esercizio	—	—
Totale	10.279	11.084

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Immobilizzazioni tecniche	11.968	13.432
Immobilizzazioni immateriali	194	190
Immobilizzazioni finanziarie	—	—
Ratei e risconti attivi	2.282	2.264
Scorte di esercizio	133	166
Crediti commerciali	1.463	1.920
Crediti verso Ente proprietario	4.182	4.711
Altri crediti	363	936
Liquidità	1.027	1.850
Perdita di esercizio	—	—
Totale	21.852	25.609

PASSIVO

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Capitale di dotazione	8.069	8.060
Fondo di riserva	3	3
Saldi attivi rivalutazioni monetarie	—	—
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	—	55
Fondo di ammortamento	3.945	4.945
Altri fondi	590	635
Fondo T.F.R.	636	730
Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Debito verso ente proprietario	4.828	6.246
Debiti commerciali	1.068	1.349
Altri debiti	2.415	3.119
Utile di esercizio	55	229
Totale	21.852	25.609

(1) Penultimo consuntivo approvato dall'Ente locale
(2) Ultimo consuntivo approvato dall'Ente locale

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Giovanni Ceva

ARTE

Beppi Zancan espone trentadue «fogli», che vogliono rappresentare un particolare omaggio alle incisioni di Rembrandt. All'Arte Antica, in via Volta 9

Felice Levini in una rassegna personale alla «Galleria Eva Menzio», in via Cavour 41 B, con opere che recano la simpatica denominazione di «Buona notte e...»

Alla «Nuova Gissi» l'astrattismo del colorato mondo di Afro. **A Milano** appuntamento dei giovani artisti e, il 21 febbraio, importante asta battuta dalla Finarte

a cura di ***Angelo Mistrangelo***

ALLA GALLERIA «ARTE ANTICA»

«Caro Rembrandt» da Beppi Zancan

Non è la prima volta che ci occupiamo dell'esperienza pittorica di Beppi Zancan, ma è sicuramente insolito e per certi versi affascinante l'appuntamento di domani sera alla galleria «Arte Antica», in via Volta 9. Per festeggiare i trent'anni di attività incisoria Zancan ha allestito una personale con 32 «fogli» che attestano il suo interesse, il suo profondo amore per Rembrandt. Su carta del Giappone «Misumi» (simile a quella usata dal grande maestro) ha impresso un repertorio di immagini tratte naturalmente dalle «tavole» dell'artista cogliendone, di volta in volta, la minuziosità del tratto e l'incanto figurale, il paesaggio con mulini a vento e l'«Autoritratto alla finestra».

L'impegno è stato quanto mai arduo e Zancan ha trasmesso, attraverso l'incisività del segno, una sua interiore musicalità, una segreta volontà di trascrivere il senso di un'arte, quella di Rembrandt, che prevalica ogni dato quotidiano per diventare espressione di una elevata poetica.

Zancan rinnova l'incontro con le sue capanne, con paesaggi invernali, con le cascine e fiumi con barche e rematori. Il tutto appartiene, scrive Franco Lucentini in catalogo — a un «dire» segnato da «un colpo di fulmine». Una personale che propone un altro aspetto della multiforme esperienza di Zancan: il cammino d'una figurazione percorsa da luci che accendono pianure, cieli e rive boscose. Una luce che s'insinua tra alberi, canneti e vedute di Amsterdam, in una dimensione in cui ogni linea, pur rivelando la propria e antica genesi, ci riconduce a un mondo di rievocanti sensazioni.

Beppi Zancan: «Il toro» (Rembrandt, 1650 circa), su carta del Giappone «Misumi»

NUOVA GISSI

Afro e il suo itinerario così astratto

La mostra «Afro l'itinerario astratto», opere 1948-1975, allestita dalla Galleria Nuova Gissi, in piazza Solferino 2, è stata prorogata sino al 28 febbraio. L'interesse suscitato dai dipinti esposti ha richiamato il pubblico e i collezionisti intorno a un'esperienza di notevole prestigio.

L'arte di Afro — nota Luciano Caramel nel catalogo Mazzotta — appare «coerente a una sua interna visione, a un suo modo di essere, e di realizzarsi nella pittura...».

Un linguaggio che si colloca in una dimensione espressiva cara anche a personalità quali Birolli e Morlotti, in una direzione in cui «segno e colore vengono orchestrati secondo ritmi che sono dell'anima quanto della pittura, con cadenze... allarmanti, inquiete...».

Afro: «Negro della Louisiana», 1951

ASTE

Fra le aste programmate per questo mese si segnale il 19 e il 20 febbraio la vendita della Sant'Agostino imperniata su dipinti dell'«800» e «900».

Il 21 febbraio, inoltre, la Finarte propone a Milano una scelta di «Arredi Antichi», mentre il 2 marzo la Semenzato di Venezia presenta «Mobili, dipinti e gioielli».

Felice Levini: «Autoritratto con i grilli per la testa», 1986 (particolare)

ALLA GALLERIA MENZIO, VIA CAVOUR 41 B

E così Felice Levini ci augura un cordiale «Buona notte e...»

Nelle sale della Galleria Eva Menzio, in via Cavour 41b, è stata ordinata una personale di Felice Levini dal titolo: «Buona notte e...».

In questi ultimi lavori si avverte una ricerca d'immagini che emerge, per trapassi e successive ridefinizioni, da un tessuto cromatico estremamente calibrato, rarefatto, giocato fra l'illusione di una realtà riconsiderata e il fluire di una linea che opera all'insegna di una sorta di automatismo.

Sono i suoi grandi formati, dove alcuni elementi caratteristici e caratterizzanti l'intera composizione.

Si identificano, in particolare, con un «puntinato» di base attraverso il quale prende forma una geometrica definizione dello spazio e della condizione del fare arte in questa nostra società: «Occorre dare all'arte più autonomia, restituirla al suo segreto ed al suo silenzio, preziosi come l'oro, nell'interno dei delicati meccanismi che la costruiscono...».

A queste parole di Levini fa riscontro una elaborazione in cui nulla è affidato a una facile misura espressiva, ma appare invece quale risultato di un continuo, serrato, sensibile, rinnovarsi della materia e del suo essere il tramite più immediato a disposizione per divenire esso stesso l'artefice di questa sintesi figurale: «Penso che l'arte — nota ancora l'artista — sia anche un continuo ripetersi, un continuo reinventare se stessa».

Nato a Roma, Levini ha esordito nel 1978 con una personale alla Galleria Sant'Agata de' Goti a Roma.

Successivamente ha esposto allo Studio Cannaviello di Milano.

Tre anni dopo una bella personale gli è stata allestita dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta alla Tour du Lepreux, curata da Renato Barilli, con catalogo della Fabbri Editori che documenta il suo itinerario nel tempo.

GIOVANI ARTISTI

Undici città presenteranno l'8 febbraio a Milano, presso la Sala Azzurra di Palazzo Marino il Coordinamento per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani: Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Roma, Torino, Venezia.

La Presidenza e la Segreteria si trovano presso l'assessorato alla Gioventù della città di Torino.

Si tratta di un progetto atto a valorizzare le attività dei giovani operatori attraverso una serie di servizi: la tessera «Giovani Artisti Card» per facilitare l'acquisto di materiali; l'«Agenzia fotografica Cammelli Factory», l'organizzazione di «Manifestazioni» caratterizzate da mostre, concerti, festival, scambi di giovani artisti con altre città italiane e straniere: dal teatro alla musica, dal cinema alla fotografia.

Una iniziativa pregevole e attenta alla comunicazione fra i vari gruppi culturali.

DA VEDERE

● **TORINO** — «Giorgio Bonelli», Circolo degli Artisti, v. Bogino 9; Opere di Bruno, Calella, Bonlupo, Canfari, Chiazza, Corbella, De Rocco, De Stefanis, Giachino, Licata, Mantovani, Piatti, Racca, Ross, Suppo, Vasco e Vigliaturo, Promotrice delle Belle Arti, v. S. Crivelli 11.

■ **BOLZANO** — Romano Martinelli, Galleria Mèta, v. della Roggia 10.

● **FERRARA** — Marco Silombria, Palazzo dei Diamanti, c. Porta Mare 9.

● **GENOVA** — «Il genio di Giovanni Benedetto Castiglione, detto il Grechetto», Accademia Linguistica di Belle Arti, p. De Ferrari 5.

●**MONZA** — Guido Tallone (1894-1967), Serrone di Villa Reale.

■ **PIACENZA** — «Le signore dell'ex libris», Galleria Civica d'Arte Moderna «Ricci Oddi»; S. Agosti, G. Groppi, G. Guglielmetti e Paolo Pedrotti, Associazione Amici dell'Arte, via S. Siro 13.

FOTOCINEVIDEO

L'esordiente Amedeo Nazzari rispunta in «Scarpe grosse»

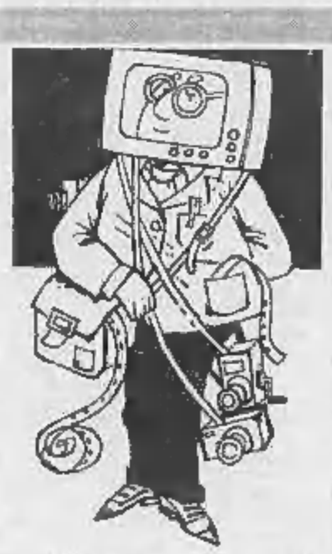
Correva l'anno 1940, l'Italia era in piena guerra mondiale, quando il regista Dino Falconi chiamò sul set di *Scarpe grosse* l'attore Amedeo Nazzari per affidargli la parte di protagonista nella splendida storia tratta da una famosa commedia ungherese. Altro classico del cinema italiano da non perdere è *Bengasi* diretto da Augusto Genina: un avventuroso di ottima fattura girato nel 1942 ed interpretato da Nazzari. Nel 1947 il bravo attore italiano, con Vittorio Cassmon, segue Mario Camerini nel film *La figlia del capitano*: un lat'ozzo viaggio in Siberia per salvare Pugaciov, il terribile ribelle nemico dello zar. Con marchio Magnum 30 anche il terrificante *Nel nome del maligno*, una produzione 1989 di R. Findlay con William Beckwith e Christine Moore.

Tinto di sangue come il precedente *La bara del vampiro* di Fernando Mendez con Abel Salazar, un omonimo tentativo per corrompere i «fans dell'horror».

Grandi attori per la riedizione Avo di *La principessa di Bali* di Hal Walker, una classica commedia comica che manda in passerella Humphrey Bogart, Jerry Lewis, Dean Martin, Bing Crosby e Dorothy Lamour.

Un thriller «tutto crisi d'identità» lo presenta Anthony Hopkins: il titolo è *Casa di bambola* tratto dall'opera omonima di Ibsen, con Ralph Richardson e Claire Bloom. Signori, si parte per l'avventura baseball con *Questo pazzo pazzo pazzo sport*, trenta minuti di continue risate dagli stadi d'America: gags, imprevisti, episodi grotteschi e cadute da manuale catturate dal vivo dagli attenti occhi delle telecamere.

Lo spettacolo continua con *Sport in concert*, una realizzazione della Videobox accompagnata dalla colonna sonora della Royal Philarmonic Orchestra su musiche dei Queen: un filmato vario contenente windsurf, surf, football americano, hot dog, sci, bob, hockey, off-shore, speedway, motocross e paracadutismo acrobatico.



a cura di Angelo Arpaia

Hasselblad e Bauer, due case da sempre a caccia di novità

In questo primo inizio d'anno Hasselblad e Bauer, due marchi di assoluta qualità, partono all'attacco presentando agli appassionati di fotografia e di videoripresa due attrezzature molto interessanti. La casa svedese offre una nuova versione della ormai famosa classica Hasselblad 500 C/M in serie assolutamente limitata. Il kit comprende il corpo, l'obiettivo Zeiss Planar CF 2,8/80 mm, un magazzino tradizionale da 12 pose, lo schermo per la messa a fuoco con quadrettatura e microprismi, una comoda cinghia a tracolla: il tutto ad un prezzo decisamente particolare. Inoltre tutto il sistema Hasselblad garantisce al fotoamatore l'utilizzo di una quantità enorme di altri accessori, di diversi formati (6x6 e 6x4,5) e soprattutto dei super obiettivi con qualità Zeiss: in conclusione una favolosa Hasselblad 500 Classic per i giovani che aspirano a dedicarsi al professionismo.

In casa Bauer si pensa sempre di più alla videoripresa e come utile accessorio consiglia l'uso del nuovo illuminatore alogeno VHL 201 che fornisce all'operatore immagini più brillanti nei casi di scarsa luminosità. Non necessita di presa corrente perché la batteria incorporata da 6 volt, una volta ben caricata, può lavorare anche 25 minuti continui; nel caso di riprese più lunghe la si sostituisce in un attimo con un'altra. Il campo di azione dell'illuminatore è di circa 5 metri, può essere montato su qualsiasi camcorder tramite l'apposita staffa incorporata, oppure su treppiede; inoltre è utilizzabile come luce supplementare; la sua lampada alogena è di 10 W per 3200 K; il tutto pesa solo 500 grammi, inclusa batteria. I prodotti Hasselblad e Bauer sono reperibili nei principali negozi del settore fotocine.

LA SETTIMANA
LUNEDI' Consumatori Assicurazioni
MARTEDI' Grafologia Scacchi
MERCOLEDI' Salute Pensioni
GIOVEDI' Il tempo del weekend Lotto
VENERDI' Religioni Francobolli e monete
L'oroscopo della settimana

IL TEMPO

SITUAZIONE. Con collocazione anomala, come è anomalo questo inverno, l'anticiclone delle Azzorre ha il suo massimo tra l'Italia e i Balcani, favorendo così il ristagno delle nebbie e la siccità sulla pianura. Le perturbazioni atlantiche nei prossimi giorni potranno indebolirlo ma non superarlo, interessando marginalmente l'arco alpino.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, mentre in serata si presenta la possibilità di aumento di una debole nuvolosità sul settore alpino occidentale e valdostano. Nebbie e foschie persistenti notte-tempo e al mattino sulla pianura e fondivalle.
TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, con valori superiori alla media stagionale.
VENTI E MARI. Generalmente deboli Sud-Ovest, con mari poco mossi sia Ligure che di Corsica.
TENDENZA PER DOMANI. Probabile incremento della nuvolosità sul settore nord-occidentale, ma di debole intensità. La nebbia insisterà sulla pianura per assenza di ventilazione. Mari poco mossi o quasi calmi. Venti deboli da Sud-Ovest tendenti a ruotare da Nord-Ovest.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

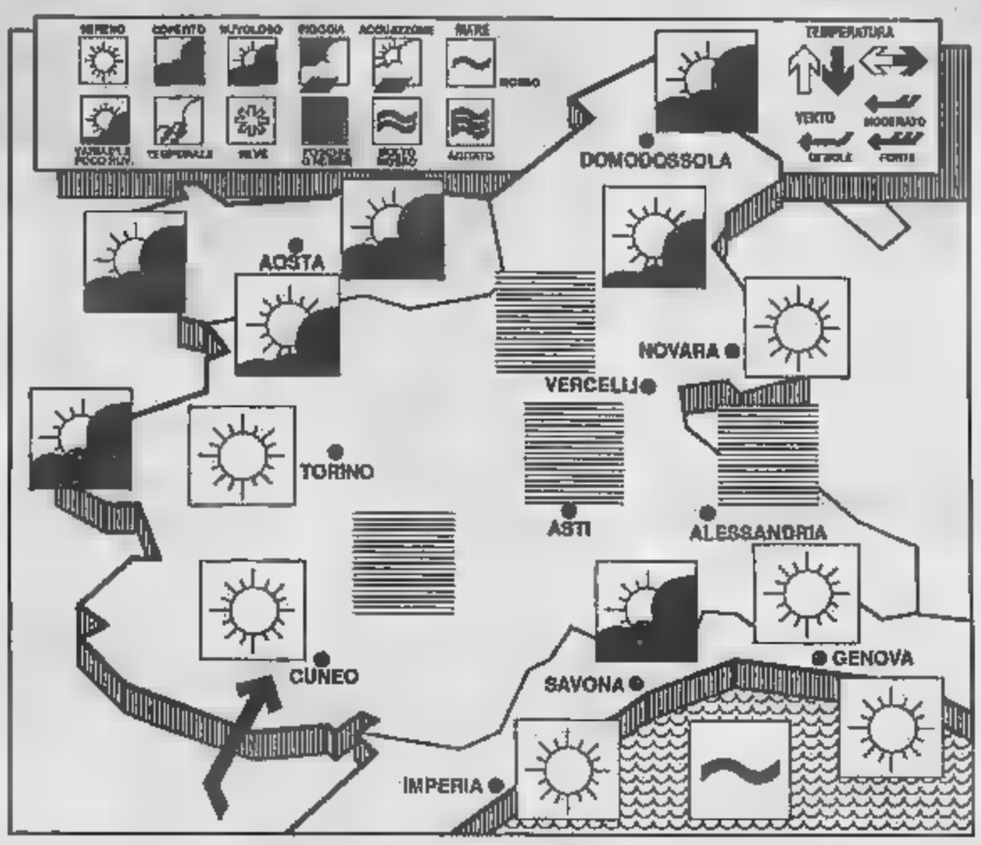
Torino	−1	Novara	−3
Alessandria	1	Aosta	−4
Asti	1	Genova	8
Cuneo	7	Savona	np
Vercelli	2	Imperia	10

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	−3	12	Torino	−3	12	Trieste	6	7
Venezia	2	8	Milano	3	9	Bologna	3	9
Firenze	0	16	Pisa	3	18	Ancona	8	8
Perugia	5	13	Pescara	3	10	L'Aquila	−1	
Roma	1	18	Campobasso	4	12	Bari	6	
Napoli	6	18	Potenza	4	14	S.M. Leuca	10	15
R. Calabria	8	16	Verona	2	7	Palermo	10	17
Catania	3	18	Alghero	5	17	Cagliari	5	17

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	5	7	sereno	Lisbona	11	19		
Atene	6	12	variabile	Londra	9	12		
Bangkok	24		sereno	Los Angeles	8	16	sereno	
Berlino	1	9	sereno	Madrid	5	14		
Bruxelles	3	13	sereno	Montreal	−12	−7	variabile	
Buenos Aires	19	24	pioggia	Mosca	0	1	nuvoloso	
Copenaghen	4	8	nuvoloso	New York	−6	5	sereno	
Francoforte	−3	11	sereno	Parigi	3	12	sereno	
Gerusalemme	3	14	variabile	Pechino	−9	2	nuvoloso	
Ginevra	−1	10	sereno	Rio de Janeiro	22	37	variabile	
Helsinki	2	4	pioggia	Varsavia	np	np		np
Il Cairo	12	19	sereno	Vienna	9	9		



L'OROSCOPO DI

a cura di Astrolga

ARIETE
marzo
20 aprile

Tendenza ad avere le idee molto chiare sull'atteggiamento da tenere nelle varie circostanze, ma impazienza che spinge a comportarsi in maniera del tutto opposta ai buoni propositi. Ne derivano malintesi e possibili coinvolgimenti in avventure sbagliate.

TORO
21 aprile
maggio

In una situazione di base molto buona e in via di ulteriore consolidamento, arrivano ancora belle novità che possono riguardare la routine professionale o sociale, come gli amori. Duttilità, fantasia e tenacia facilitano il successo in ogni campo.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno

Anche domani la chiarezza di intenti rappresenta la chiave per realizzare le proprie aspirazioni, senza bisogno di virtuosismi o di compromessi. La giornata è serena e le piccole novità positive vengono abbellite con fantasia e umorismo.

CANCRO
22 giugno
22 luglio

Un'altra giornata piacevole e con possibilità di realizzare un desiderio, a dispetto delle polemiche con i colleghi o con gli amici e dei malintesi con il partner. Sentirsi ottimisti significa minimizzare le cose che eventualmente non vanno.

LEONE
23 luglio
22 agosto

Dare agli altri la colpa dei propri errori e nascondere la paura delle responsabilità con atteggiamenti tracotanti e presuntuosi non serve a mettere a posto le cose che non vanno. Un esame di coscienza sarebbe utilissimo per imboccare la strada giusta.

VERGINE
23 agosto
settembre

Perseveranza e organizzazione incominciano a dare dei frutti molto succosi. In un momento di successo stabile, belle sorprese movimentano la vita e nuove avventure di sapore romantico rappresentano un balsamo per la . Pr di amore e di amicizia.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre

Un'altra giornata un po' negativa. Mai per evitare conflitti è sufficiente accrescere la resistenza passiva, rispondere diplomaticamente alle persone inopportune ed evitare ogni tipo di polemica, vuoi sul lavoro o con gli amici, vuoi in amore.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre

Una promessa che viene mantenuta galvanizza lo Scorpione che trae vantaggi da un rapporto sociale, realizza un desiderio importante e gode molta fortuna negli affetti. Le amicizie, infatti, si rivelano valide e gli amori corrisposti.

SAGITTARIO
23 novembre
21 dicembre

Versatilità e dinamismo ben diretto. Anche se la giornata di domani non è eccezionale e non riserva successi importanti, il Sagittario non rinuncia spirito di iniziativa e proprio ottimismo, quindi ore trascorrono piacevolmente.

CAPRICORNO
22 dicembre
20 gennaio

Il pessimismo cautelativo può essere utile se non si trasforma in cupezza e serietà eccessiva. E' ben vero che qualche impresa sbagliata è possibile, ma è altrettanto vero che non mancano le facoltà per accorgersene tempo. Continua la fortuna in amore.

ACQUARIO
21 gennaio
febbraio

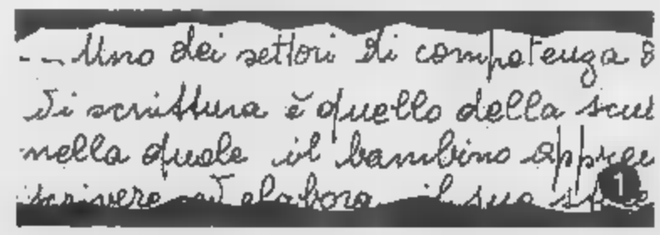
Ottime idee che bisogna esporre con tatto e senza cedere tentazione di rivelarsi troppo anticonformisti e rivoluzionari. riuscire in quell'impresa che vi a cuore, dovete giocare d'astuzia, rinunciando ad una evidente competitività.

PESCI
febbraio
20 marzo

Commettere un errore sarebbe quasi impossibile, perché tutti, ma proprio tutti, i Pianeti sono favorevoli. Il successo può essere immediato con più lontane scadenze, ma è garantito in qualsiasi impresa. Le amicizie e gli amori sono appaganti.

GRAFOLOGIA

Tre personalità affini, ma individualità ben definite



Presentiamo tre scritture femminili che rivelano personalità molto affini pur connotandosi con una individualità ben definita. In rispettoso ordine di età iniziamo con la signora **Eugenia (saggio n. 1)** che mi ha dato tante notizie di sé per facilitare il mio lavoro interpretativo. La ringrazio e mi compiaccio di verificare quanto so di lei con le indicazioni che fornisce la sua scrittura. In essa spiccano le qualità dell'intelligenza e l'apertura verso gli altri. La capacità di elaborare i contenuti e le forme della cultura acquisita in anni di studio e consuetudine con i ragazzi nell'ambito scolastico, nel difficile mestiere dell'insegnante, lasciano traccia non soltanto nelle abitudini mentali, ma nel modo di assimilare l'esperienza.

Si osserva, si impara sempre l'obiettivo di farne partecipi gli altri, e specialmente gli alunni ai quali si vuole dare un sapere maturato nella riflessione e animato da un profondo interesse per tutto ciò che è vita dello spirito e strumento di crescita intellettiva. In questa prospettiva la grafia della signora Eugenia che ama molto insegnare ma anche studiare e impegnarsi in varie attività, con un continuo bisogno di rinnovarsi e di espandersi in direzioni diverse. Che cosa la spinge a cercare continui stimoli di arricchimento culturale? Ritengo che la motivazione più forte sia nella piena realizzazione di sé, a cui si aggiunge la consapevolezza che, per insegnare, occorre essere preparati non soltanto nelle discipline in cui si è specializzati, ma anche nelle didattiche e nella capacità di comprendere la persona con cui viene a relazione. E questa professionalità è un'esigenza irrinunciabile della signora una dote encomiabile. Essa è anche molto socievole e cerca le occasioni di incontro e di scambi di opinioni purché rispettino le sue esigenze di autonomia, a cui tiene in modo particolare, e le consentano di mantenere un proprio spazio di iniziativa e di libertà di scelta, come lei rispetta le esigenze altrui.

Presentiamo ora bella pia- madre e figlia che, malgrado la consuetudine della vita familiare e il buon rapporto che le lega, sono molto diverse fra loro, segno positivo di un rapporto non condizionante se non nella misura in cui l'affetto può unire dando reciproca sicurezza.

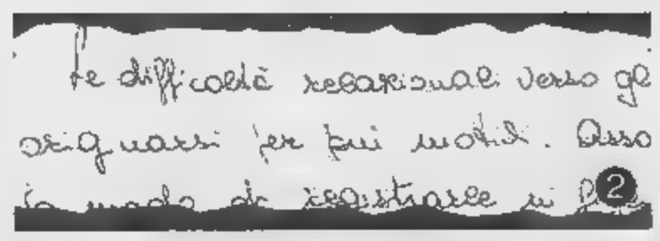
La mamma, la signora **Anna (saggio n. 2)**, è una valida professionista che sa prodigarsi con sano equilibrio al lavoro e nelle cure domestiche costituendo un riferimento costante per i familiari. La scrittura ne presenta il carattere, dolce, riservato, capace di dare, ma anche bisognosa di ricevere. La spiccata sensibilità della signora è qualità particolarmente apprezzabile in chi, come lei, opera a contatto con persone che hanno l'esigenza di una disponibilità completa e di un sostegno protettivo e, nello stesso tempo, stimolante. E la signora sa svolgere questo lavoro con competenza ma anche con spiccata predisposizione, che deriva da una spontanea apertura agli altri, senza atteggiamenti accattivanti altre forme di invadenza nella sfera personale di chi le si rivolge.

La figlia **Barbara (saggio n. 3)** ha lo stesso modo di porsi con gli altri, ma ha i suoi problemi di adolescente che rimugina intimamente tuttavia drammatizzarli, ma cercando di chiarirseli accettando le sue insicurezze e le sue ansie. Ha un'intelligenza orientata verso studi scientifici in quanto possiede capacità analitiche e una di concentrazione che le permette di sostenere un impegno anche prolungato e stressante. La solidità di carattere di questa studentessa è una delle forze che potranno sorreggere in studi di ricerca e sperimentazione e in ogni altra attività che richieda costanza e metodo di lavoro.

Tre generazioni a confronto, tre diversi caratteri dotati di ca energetica diretta verso obiettivi precisi con motivazioni concretamente definite.

Anna Maria Carenini Artuso

Se volete richiedere il parere del grafologo, potete inviare campioni di scrittura che saranno analizzati sotto gli aspetti che di volta in volta saranno presentati. Per un'analisi, occorre scrivere su fogli bianchi, privi della guida dei margini e delle righe di . Si richiedono due scritture, l'una di trascrizione un testo stampato, l'altra in forma lettera in cui indichi l'età, il sesso, la scolarità e la professione. Sarebbe gradita la firma, in quanto è molto espressiva, ma non è indispensabile.
Scrivere a
Stampasera - Rubrica grafologia - via Marenco 32 - 10126 Torino.



SCACCHI

Dieci formazioni al via del quarto Trofeo Torino 2000

Riparte per il quarto anno consecutivo il Trofeo squadre Torino 2000, che pone di fronte secondo una formula ormai collaudata tutti i principali circoli della città e della provincia. E gli organizzatori del circolo Pbt non nascondono la loro soddisfazione per aver saputo volta riunire un elevato numero di formazioni, dieci.

Poche le novità rispetto all'edizione '89: vanno registrati l'ingresso della Accademia Scacchistica Subalpina in luogo del Young Boys ed maggior numero premi, fronte di raddoppio della quota di iscrizione salita a 60.000 lire.

Dopo il sorteggio i dieci circoli sono stati suddivisi in due gironi. Il girone A comprende: C.S. Alfieri, Pbt scacchi, S.S. Torinese, C.S. Chivassese e C.S. Volo. Nel girone B sono inseriti: A.S. Subalpina, C.S. Eporediese, C.S. Aurora, Dopolavoro ferroviario Torino e C.S. Zona 34 di Orbassano.

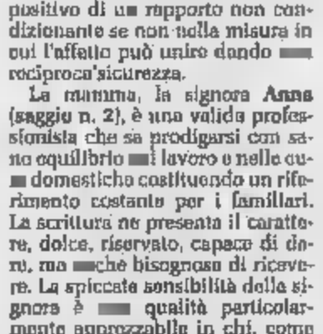
Il primo turno di gioco si avrà questa settimana secondo il seguente calendario: oggi S.S. Eporediese-C.S. Zona 34; 7 febbraio Pbt-Volo Sat-C.S. Chivassese; 9 febbraio C.S. Aurora-Dopolavoro ferroviario. Accederanno ai playoff le prime quattro classificate di ogni girone.

La partita

Il nuovo rating mondiale Fide ha ufficializzato l'abbattimento da parte di Garry Kasparov del record di 2780 che Robert Fischer stabilì nel 1972. La notizia aveva iniziato a circolare all'indomani del successo del campione mondo a Tilburg, risultato che lo aveva fatto balzare a quota 2790. Ma nessuno pensava che egli osasse compromettere tale posizione prendendo parte nell'89 ad un torneo impegnativo quale quello svoltosi in novembre a Belgrado (15ma categoria, Elo medio 2611). Kasp ha avuto tale coraggio ed il nuovo successo è trasformato a quel punto in trionfo con un ulteriore miglioramento del record, fissato ora a 2800 punti. Alle sue spalle ritroviamo Karpov staccato di 70 punti, mentre Jan Timman deve a sua volta un podoggio di 50 punti al suo prossimo avversario.

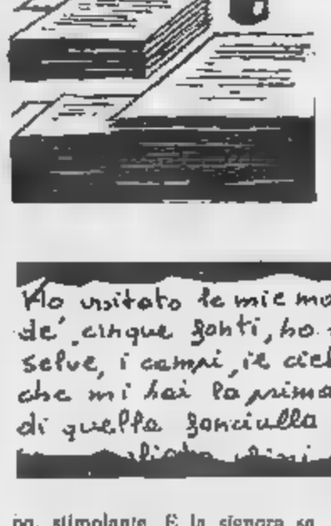
Classifica finale del torneo di Belgrado: 1. Kasparov con punti 9,5/11; 2°-3° Ehlvest e Timman 6,5; 4°-5° Jussupov Ljuboievic 6; 6° Hjartarson 5,5; 7°-9° Agdestein e Kozul 5; 8°-10° Nikolic e Short 4,5; 11° Popovic 4; 12° Damljanovic 3.

Dal torneo vi proponiamo 2 incontri. Nel primo, che mostra un classico attacco Keres, Bianco introduce all'undicesima una novità teorica.



Short-Ljubojevic (Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, e6 6. g4, b6 7. h4, Cc6 8. Tg1, h5 9. gxh5, Cxh5 10. Ae3, Cf6 11. Cf3, a5 12. De2, Dc7 13. 0-0-0, 14. Cg5, Da5 15. f4, b4 16. Cb1, 17. e5, dxe5 18. fxe5, Cd5 19. Ag2, Ae7 (vedere diagramma) 20. Cxf7, Rxf7 21. Ae4, Re8 22. Txg7, Ad7 23. Dg4, Rd8 24. Axd5, exd5 25. , 26. Ab5+, Rc8 27. Df4, Te7 28. Axa7, Txh4 29. Dg3, Dc4 30. Txa7 (benché in ristrettezza di tempo, solo 2 minuti primo del controllo alla quarantesima mossa, Short riesce a giocare mossa migliore), il Nero abbandona. A 30. ..., Cxa7 seguirebbe 31. Db8 matto.

Nell'incontro che segue, si vede come il Bianco cada vittima della propria fretta nell'andare all'attacco, permettendo al Nero di sfruttare il punto debole proprio schieramento. Ljubojevic-



a cura di

Kasparov (Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, a6 6. Ag5, e6 7. f4, Dc7 8. De2, Cc6 9. 0-0-0, Cxd4 10. Txd4, Ae7 11. g3, Ad7 12. Ag2, h6 13. Ah4, Ac6 14. f5, 0-0 15. Thd1, b5 16. g4, a5 17. T4d3, b4 18. Axf6, bxc3 19. Axe7, cxb2+ . Rb1, Dxe7 21. Txd6, Tfc8 22. T1d2, Ab5 . De3, Tab8 24. Tb6, Ac4 25. Td1, Txb6 26. Dxb6, De3 27. Dxb2, Axa2+ 28. Ra1, De4 29. Dxa2, Dxa2+ 30. Rxa2, Txc2+ 31. Rb3, Txg2 32. Rc4, Txh2 33. Rd5, f6 34. g5, hxg5 35. Re6, g4 36. Td8+, Rh7 37. Rf7, Th5 Il Bianco abbandona. Se 38. Tg8, Tg5.

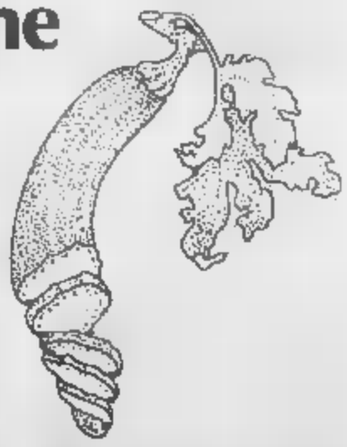
Nello scontro diretto Short e Kasparov, ancora sul terreno della Siciliana, al campione del mondo ben 103 mosse per piegare l'avversario. Vi proponiamo la posizione, molto istruttiva, dopo la 98ma del Bianco che ha il Re in c1 e 2 pedoni, in b2 e b4, mentre il Nero ha il Re in e2, un Alfiere in ed pedone in a6. Lasciamo ai lettori scoprire la continuazione vincente del Nero, cui tocca muovere. La soluzione martedì prossimo.

● **Giornate** romane. Si sono iniziate venerdì presso il centro culturale sportivo della Fonte meravigliosa. Grande attesa per la simultanea di Garry Kas il giorno 15 e per la consegna dei Premi Gioacchino Greco, il 16, che vedrà tra i premiati 13enne torinese Veronica Deantoni.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Penne alla crema di zucchine

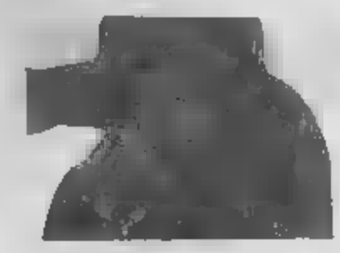


400 gr penne rigate, 6 zucchine, 1 bicchierino di cognac, 1 bicchiere di vino bianco secco, una manciata parmigiano, 1 bicchiere panna, sale e pepe, 1/4 cipolla, burro.

Lavare, asciugare le zucchine e tagliarle in fette molto sottili. Fare scaldare in padella una noce di burro, farvi appassire dolcemente il quarto di cipolla tritato fine, quindi aggiungervi gli zucchine a fettine, saltarli un attimo, aggiustare di sale e pepe, versarvi il cognac e lasciare flambare. Versare poi sugli zucchini il bicchiere di vino bianco e far cuocere sin quando il vino sarà quasi tutto consumato. Passare allora gli zucchini nel frullatore sino ad ottenere una purea omogenea. Rimettere la purea zucchini nella padella, allungarla con il bicchiere di panna, mescolare bene in modo di ottenere una crema vellutata ed in ultimo legarla con il parmigiano. Cuocere frattanto la pasta in abbondante acqua bollente e salata, scolarla ancora bene al dente, versarla nella padella della crema e saltarla un attimo su fuoco dolce per far insaporire.

Ringrazio per questo delicata ricetta lo chef Fabiano del Ristorante Doga viale Piemonte 0/12, Vinovo.

Vi invitiamo a collaborare inviando le vostre ricette a Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete TV, che le riproporrà ogni giorno alle ore 12 (con replica alle ore 15 circa) sul canale 28/67.



Un sondaggio-sorpresa il regista Massimo Scaglione potrebbe essere sindaco

Massimo Scaglione, regista dei «Promessi Sposi» reinterpretati dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi, potrebbe [illegible] il nuovo sindaco di Torino a succedere, in tempi brevissimi, a Maria Magnani Noya. E' il sorprendente risultato che emerge da un sondaggio commissionato dall'assessorato alle Previsioni alla società di statistica e studi sociologici Akna Juvenilia. Scaglione, la cui attività nei movimenti regionalisti, svolta insieme allo chansonnier Gipo Farassino, è nota da anni, risulterebbe essere il politico più gradito ai torinesi con il 36,4 per cento delle preferenze e batterebbe per alcuni centesimi [illegible] punti lo stesso Diego Novelli, attestato a quota 35,9.

Terzo nella lista dei politici più graditi [illegible] l'assessore Dondona, seguito dal segretario regionale socialista Beppe Garesio e dall'ex segretario liberale Valerio Zanone.

Intervistato ieri sera sul Tg3, Massimo Scaglione ha minimizzato il suo successo dichiarando: «La statistica è una scienza notoriamente meno esatta ancora della lettura dei tarocchi. Forse indicando il mio nome in testa alle loro preferenze, i torinesi hanno voluto dimostrare la loro crescente insofferenza verso una certa classe di politici professionisti».

[illegible] presentarà alle amministrative?

«Beh, non ci avevo ancora pensato, ma adesso...».

Colpo di scena: abbiamo scherzato. Il «Malignotutto» non vuole essere da meno della tv. Le notizie che riportiamo sopra sono false e la nostra intenzione [illegible] quella di mettere in guardia la gente su come la carta stampata possa manipolare e [illegible] pinciamento l'informazione. Crediamo in questo modo di aver fornito ai lettori un utile servizio di cui si sentiva la mancanza.

ste. pet.

Valle d'Aosta, 1954. Una famiglia [illegible] montanari e pastori. Siamo nel dopoguerra, ma la vita è ancora quella di cent'anni prima (Publifoto)

UTILI

EMERGENZE

Polizia		☎ 113
Carabinieri		112
Vigili del fuoco		115
Guardia medica		5447
Vigili urbani		26091
Polizia stradale		541633
Guasti gas	Italgas	882324
	Sigem	264416
Guasti luce	Aem	7413[illegible]1
	Enel	5775
Guasti acqua		2054322
Soccorso Stradale		116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	[illegible]

Ospedali

Amedeo di Savoia, malattie infettive, p. Svizzera 164	☎ 55421
CTO, v. Zuretti 29	69331
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23	6967141
[illegible] **Margherita,** infant., p. Polonia 94	69271
[illegible]**ville,** c. Bramante 88/90	[illegible]
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87	29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tofane 71	703333
MaurizIano, l.go Turati 62	50801
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2	23981
Oftalmico, v. Juvarra 19	57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60	63661
Centro Antiveleni, c. Polonia 14	637637

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ 543287
V. Monginevro 29	372515
V. S. Remo 37	390270
V. Sempione 112	2053235
C. Francia 1/b	643515
Notturne ore 19,30-9	
C. Vitt. Emanuele 66	538271
P. Massaua 1	783309
V. Nizza 65	6699259

Infermieri a domicilio

Aaido, v. Giberti 40	☎ 540469
Aidal, v. Sacchi	[illegible]
Alt, v. Slataper 36	
Ami,	[illegible]
Asido, v. Cumiana 55	331301
Assistenza, v. Pio VII 168	6191820
SIADO, via Clemente 4	7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (16—19)	☎ [illegible]
Amnesty International, via Valgioio 10	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	8395442
Telefono Azzurro,	051/222525
Aido, v. P. Tommaso 39	[illegible]
AIDS (13-17) Tel. (078-6106)	
Telefono a[illegible]	5812121
Informagay	[illegible]

[illegible] 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 9539.432; Abacone, 271.242, Aba[illegible] 953.0844, Abaldi 701.124, Abatelli 707.2381, Abrani 70[illegible], Albano 707.2746, Anna 953.0433, Assoc. Artigiana 1578-02050, Ass. Idraulica 337.920, Balma [illegible] Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves 335.8320, [illegible] 448.444, Dora 953.2346, Greco 553.0687, [illegible] 953.0845, Rapid 953.0866, Riella 377.877, Proia 205.1060.

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 229.4294, Aba 953.0432, AEL 740.3525, Alberti 500.928, Balma 953.0867, Bronzo 220.4250, Di Girolamo 766.831, Vruna 679.740.

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30	☎ [illegible]
Lipu, v. Livorno [illegible]	487051
Wwf, v. Livorno 18/a	486434

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bachis, v. Verolengo 174	☎ 7381593
Dr. Benati, c. Agnelli 101	396386
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c	[illegible]
Assistenza, v. Cimarosa 6/b	3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32	7496917
Dr. Donadio - Ratiazzi, v. Belfiore 61/5	6503033
Dr. Fira,	588241 cod. 1413
Dr. Ghione,	588241 cod. [illegible]
Ambul. Assoc.,	[illegible]41 cod. 1882
Dr. Giordano, v. Chieso [illegible] Saluto 103	2052734
Dr. Gorzellno, v. S. Giulia 21	[illegible]
Dr. Micheiini,	588241 cod. 926
Miraflori, c. Traiano 98/D	263838
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.82.87	
Pronto soccorso 267777 cod. 577 (Cronetta); cod. 291 (Miraflori)	

[illegible] UMI

Dove richiederli

V. Consolata 23	576551D4
V. Dego 6	506843
C. Sebastopoli 262	352723
V. G. Reni 95/7	3081444
V. Morelia 55 bis	442671
V. Monte Ortigara 95	705656
V. Saccarelli [illegible]	481172
V. Carrera 81	726030
V.le Mughetti 10	735843
V. Cattanissetta 12	2165469
V. C. Massola 27	2167842
V. Valdellatorre 111/c	734233
P. Falchera 7	2620854
V. S. Benigno 22	264444
C. Vercelli 15	2741441
C. Moncalieri 18	[illegible]
C. Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza 168	6967086
V. Negarville 8/2	3470206

PER VIAGGIARE

[illegible]

Aci	☎ 116
Europe Assistance	530655 - 512760
Soccorso stradale 20.000, socc., riparaz., pietr. tel. 200.000 24 ore su 24	

Autonoleggi

Avis ☎ 201107; **Europcar**	6505625
Hertz 6508844; **Maggiore**	259309

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi**	5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi**	5730

Viabilità [illegible]

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/945255

Torino - Ivrea - [illegible]	0125/739585
Torino - Milano	6010789
Torino - Savona	9713182
Autostrade	02-3820352

[illegible] linee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ [illegible] 5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; 20; 20,30; [illegible]; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.

Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 442525.
Part.: 6 solo festa; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 15; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 ore.

Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20; [illegible] 11,42; Sanremo [illegible].

Torino - [illegible] - Courmayeur - [illegible]nix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,50; 8,50*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.

Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211487

Autol[illegible] internazionali
Sadem ☎ 5811106, c. Siocardi 8.

Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore [illegible].

Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 9; [illegible]a 14,30; Parigi 21; Londra 7.

Torino - Barcellona - Valencia - [illegible] lunedì, mercoledì, venerdì, p. 15,45; a. [illegible]celona ore 8,30; Valencia 13,45; [illegible] 18,30.

Treni

Stazione P. Nuova	☎ 517551
Stazione P. Susa	539518

Torino - Roma: p. 5,20 a. 11; 5,05-13,40; 8,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02; 20,48-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,28; 23,07-7,10.

Torino - Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,28; 7,53; 8,53, 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 16,10; 15,53; 16,53; 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,39; 21,45; 23.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni ☎ 5778491 - 5778492
biglietteria 5778371

Torino - Ro[illegible]: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 11 - 12,05; 12 - 13,05; 15 - 16,05; 18,10 - 19,15 (no sab. dom.); 20 - 21,05.

Torino - Napoli: 19,50 - 21,10.

Torino - Palermo: 11,25 - 14,10.

Torino - Catania: 19,50 - 22,50.

Torino - Cagliari: 11,25 - 13,40.

Torino - Alghero: 7 - 8,35.

Torino - Pisa: 11,25 - 12,10.

Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 16,30 - 17,45 (no sab.).

Torino - Londra: 10,45 - 13,35 (no dom.); 17,10 - 20 (no sab.); 17,55 - 20,35

Torino - Parigi: 7,10 - 8,25 (no dom.); 9,30 - 10,55 (no sab.); 17,20 - 18,35; 18,55 - 20,10 (no sab.)

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 19/g	☎ 510512
Baratti, p. Castello [illegible]	545992
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156	515317
Dezzutto, v. D. Jolanda 23/b	4474291
Confett. Stratta, p. S. Carlo 1[illegible]	547920
Datori & Motta, v. XX Sett. 11	518174
[illegible] **Cambio,** p. Carignano 2	543760
Gasting, via Orani 23/A	7390728
Il Bagatto, v. Tasso 3	8122284
Stefanone, v. M. Vittoria 2	545737
Champagne, p. Castello 29	737172
Nauv Caval 'd Bronz, p. [illegible]. Carlo 157	545354

[illegible]

[illegible] **Forchetta Alata,** c. Duca Abruzzi [illegible] escl. domenica ☎ 596222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83 851438
Pronto Pizza, 7714494

Robavecchia

Servizio gratuito AMIA [illegible] **la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614356; To-Sud** [illegible].

Film

Top video, v. Saorgio 25 ☎ [illegible]

Videoreporter, [illegible]. Telesio [illegible]	715658
Videostar, v. Madonna Rocca 17/a	3182445
Zelig, c. Peschiera 161	331876

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 28	☎ 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55	331301

CULTO

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ 5981540: fer. 7; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18.

Consolata, p. Consolata 5462[illegible]5: fer. 6,30; 7; 7,30, 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19.

[illegible] **Ausiliatrice,** v. M. Ausiliatrice 32 5211913: fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; [illegible] 10; 11; 12; 17,30; 18,30.

Gran Madre, p. [illegible], Madre 4 877896[illegible] fer. [illegible] 18,30; sab. ore 18. Fest. 6; 9; 10; 11; 18; [illegible].

M. Cappuccini, v. Giardino 35, [illegible]: fer. [illegible], sab. fest. 11; 17.

Altri

[illegible] **Evangelica Valdese,** c. Vittorio 23, tel. 669.2834: dom. ore 10.30 **Comunità israelitica,** v. S. Pio V 12, 668.2387: sab. ore 9. **Chiesa Evangelica Battista,** v. Goriola 83, 537.263: [illegible]. [illegible] **Testimoni di Geova,** v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 685.976: mar. ore 15, ven. [illegible], dom. ore 18. **Centro Cristiano Evangelico,** v. Colandra 23, 627.0576: dom. ore 16,30. **Centro Islamico,** c. S. Marino 2, ven. ore 13,45

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Delendini, v. S. Teresa 19/f	☎ 55401
Consegne rapide, v. Bagetti 18	4342284
Moto-Jet, v. Legnano 2	5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86	2602
Moto-A.A.C., v. Susa 16	[illegible]
Pony Express, v. S[illegible] [illegible] Paola 15/17	6811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a	587682
Torino Express, via Meganisi 51	5612826

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-18,30:
V. Alfieri 10 ☎ 5612177; V. Villahermosa 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Cropa 137, 6692208; V. Bruino 1, 4470626; V. [illegible]glizzo 28, 731035; V. Monterosa 83, 857096; [illegible]. Genova 113, 634841

Bancomat

BNL: c. Svizzera 85, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo** c. Bramante 84/b; c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 84, c. Re Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 64, v. Goffredo 270, a. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 151, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Bonezzo 50, v. Pilotti 2, v. Monginevro 229, c. Orbassano 260/a, p. [illegible] 5; [illegible] **Paschi Siena:** c. Siracusa 158; **B. Roma:** c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4. **Comit:** c. Re Umberto 64/f, c. Traiano 140, c. Orbassano 164, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; **BRT:** p. [illegible] 5, v. [illegible] 140, v. Chiesa Salute 49/a, c. Belgio [illegible] c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Cibrario 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222; v. P. d'Acaja [illegible], p. Villari 6, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/b, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256; **NBA:** c. G. Cesare 29, c. Racconigi 2; [illegible] **America d'Italia:** c. Vittorio 197/b; **BNA:** v. Siracusa 92/h; **B. Subalpina:** c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI:** c. Trapani 71/a; **B. Pop. Milano:** c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara:** v. [illegible] Cristina 93, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano:** v. Nizza 59, c. Lombardia 237, v. Trapolo 20, p. Ombrio 24, v. Reiss Romoli 274, v. Saffi 18, a. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5.

Bancomat Torino-Centro
B. delle Comun.: Porta Nuova; **BNL:** v. XX Settembre 40, **B. Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27; **B. Paolo:** v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **[illegible] Paschi Siena:** p. San Carlo 216; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, v. Po 36; **Comit:** v. Roma 343, v. S. Teresa 9; **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23; **NBA:** v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella:** p. Castello 139; **BNA:** v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.:** v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo:** v. Botero 18; **IBI:** v. Roma 282; **B. P. Milano:** c. Matteotti 8; **Caripio:** v. Viotti 4; **C. R. Biella:** v. Cavour 26; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/a; **CRT:** v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

[illegible] **Il rubano il Bancomat telefona ai**[illegible]

Piscine comunali

Colletta, v. Ragazzoni 5/7, tel. 246.0488; **Franzoi,** [illegible]. Marche, 723.000; **Lombardia,** 738.1144; **Goldoni,** v. Modigliani [illegible]. 309.8557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri,** v. Tiziano [illegible] 635.262; **Sospello,** v. Sospello 118, 215.0450; **Stadio C.,** c. di Ferrara 204, 319.9309; **Trecate,** v. Vasile 31, 721.836.

[illegible]

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 252, IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S. G. da Gorizia ang. v. Filadelfia.
Agip.
C. G. Cesare 276, 08.

[illegible]

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar [illegible]vo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24). Piazza Sabotino 6/d (fino alle 22,30); Ario [illegible] Porta Nuova (fino alle ore 22); [illegible] Fiochetto 23, stazione (fino alle 23). Via Monginevro 63 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22).

[illegible]

P. C. Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1)
[illegible] Nizza 1.
C. Vittorio E. II ang. v. Lagrange
C. Vittorio [illegible] II angolo piazza Carlo Felice.
P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

America, Fréjus 27,	☎ 447.7171
Artechino, San Secondo 57,	597.137
Club 84, Massimo d'Azeglio 9,	669.9560
Du Parc, Regina 104,	521.5275
Fortino, Cigna 47,	483.410
Garden, Val Salice 4,	655.859
Gattopardo, Rismondo 10,	605.0301
Le Locciole, Taranto 208,	[illegible]
Le Roi, Stradella 8,	279.952
Maxaua, Massaua 9,	790.783
Patio, Moncalieri 346/14,	668.5383
Tango, Avet 3,	481.748

Discoteche

Begatello, Cavoretto 2,	☎ 661.1156
Charleston, Cavalcanti 5,	885.796
Charming, Principessa Clotilde 82,	484.116
Casamova, Volta 4,	543.713
Diagonale, Vinzaglio 3,	511.736
Don Carlos, Donizetti 6,	550.3955
Extreme, Genova 268,	605.0817
Heaven, Maddalena 172,	981.0377
Hennessy Club, S.da Pino 23,	[illegible]
Hiroshima, Belfiore 24,	650.5287
Hypnos, Corelli 1,	[illegible]
Jumping Jack, Montalcone 62,	321 001
Jazz, Volta 8,	[illegible]
Manuja, Napoli 10	

Metrò Cabaret, Gibboni 33, 540.641
Mon Rêve, Fabrizi 71, 740.018
Mirage, S. Donato 3, [illegible]
Narco, Guala 147, 816.169
«O», Guastella 20 873 487
Opera, S. Massimo 1, 812.2434
Pacha, Camerana 11, 535.352
Perseguò, S. Chiara 49, 585 449
Pick-Up, Borgo 8, 447.2204
Palace, Balsamo Crivelli, 655.557
Puntodivista, Moncalieri 5, 630.297
Regina's, Ventimiglia 152, 697.462
Rendez-Vous, Colle della Maddalena, 661.0200
Studio 2, Nizza 32, 650.9431
Summertime, Virginio 2, 531.773
The Big Club, Brescia 28, [illegible]
Top, Lo Chiuso 13, 471 626
Tuxedo, Belfiore 8, 658.690
Vecchia, Sabaudia 26, 661.1268
Via En Rose, Berthollet 6, 669.0660
X-Press, Sacchi 28, 541.025

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, [illegible] 545.318
Columbia, Golto 5/bis, [illegible]
Jack Daniel, Casale 6 [illegible]
La Perroquet, Golto 15, 890.5841
My Club, Madama Cristina 68, 669.9596
Odeon, Pomba 7, 83.97.510/835.036
Tout-va, Rossini 14/C. 882.809

MOSTRE

Una «Campagna piemontese», Canale con cavallino bianco e uno «Studio di cane»

Gli aspetti e le tematiche tipiche della pittura dell'800 e del primo '900 costituiscono il «corpus» della rassegna allestita dalla Galleria Berman, in via Arcivescovado 9. Anche per questa occasione Giuliano Godio ha scelto [illegible] serie di dipinti e disegni che attestano il clima rasserenante del prezioso paesaggio «Campagna piemontese» di Camino e l'ampio impianto compositivo di «Il canale con [illegible] cavallino bianco» di Cino Bozzetti. Si notano ancora [illegible] robusto impasto cromatico di Lupo e [illegible] luminosa veduta «Fra i monti del Saluzzese» di Scotto, la «Marina con figure» di Follini e la «Merenda in campagna» di Giacinto Bo. Accanto all'astigiano Rovero si segnalano alcuni delicati disegni [illegible] Zolla e Cavalieri, Rayper e lo «Studio di cane» di Fattori.

(a. mi.)

[illegible] E MUSEI

ALBERTO [illegible] (via della Rocca 29, tel. 812.44.60): Gianfranco Baruchello.
ARTE [illegible] (via della Rocca 39, tel. 836.331) Donatella Merlo.
[illegible] **121** (via Nizza 121): Almone, Avondo, Biffi, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Dellisanti, G. Ciardi, Contorno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais; C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guerlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Raycendi, Righini, G. Riva, Roda, Rovelo, Saccegni, Sommati, Tavernier, Vellan, Zotta, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Raymond.
AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24 - 532.662): Maestri pittori [illegible] 800.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): Arte '90.
GALLERIA LA ROCCA. Joan Miró: un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, [illegible]

GALLERIE PRINCIPE [illegible] Arte e Antiquariato 24, antiquari in un palazzo a. Cavour 17 (tel. 514.209, Or.: 15,30; 19,30; sabato ore 10-12,30, 15,30-19,30.
L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.
LO STILE ATTILIO RIVA (Frossasco v. [illegible] Vitis 5, tel. 0121-52.964-52.310): Felice Vallan «Viaggio per Sardigliano in treno, 3 marzo 1914», 70 schizzi ed una poesia dal taccuino di Felice Vallan (dal mart. al ven 16-19; sabato 9-12; 16-19).
[illegible] **DUTEURTRE** [illegible] (piazza Carignano 2, Torino, [illegible] 539.348). Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.
SALA [illegible] **DELLA GIUNTA REGIONALE** (piazza Castello [illegible]. Oggi ore 18 inaugurazione mostra di Gianfranco Asiori. La mostra resterà aperta fino al 17 [illegible]. Orario: feriale 10-19. Festivi: chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pittori contemporanei.
BERMAN: Tra '800 e '900 olii e disegni
FOGLIATO: Vinicio Perugia.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): Collettiva. Or.: 15,30; 19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi.
LE [illegible] Disegni e incisioni di maestri italiani.
MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Vesco.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543 393): Rassegna pittori italiani e francesi.
[illegible] (p.za Carlina 19, tel. 839.7381): Collettiva [illegible] e Portaì.

Giacinto Montanaro: «Merenda in campagna» (frammento), [illegible] su [illegible]

[illegible] F TEATRO

«For Art»: per imparare I segreti del palcoscenico al Fregoli, con la Gariglio

«For art», per amore dell'arte, la Laif Teatro, associazione di ricerca e cultura teatrale, propone quattro mesi ricchi di incontri formativi tematici su diversi aspetti delle varie attività di [illegible].

Da febbraio fino a giugno al teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2 bis (Tel. 812.23.12) si organizzeranno brevi meeting, seminari infrasettimanali o week-end di studio. Si incomincia mercoledì prossimo 14 febbraio con il corso di «armonizzazione creativa» condotto da Sperylero e Lama. Il sabato e la domenica successivi Letizia Gariglio darà avvio ai corsi di primo livello con lezioni di improvvisazione teatrale. La seguirà Norma de Piccoli con nozioni di comunicazione con il corpo spiegate nel fine settimana di sabato [illegible] e domenica 25 febbraio. Quindi Loredana Zampacavallo introdurrà i più curiosi ai segreti dei costumi teatrali, [illegible] serio [illegible] incontri che avranno luogo venerdì 2 e 9 marzo e mercoledì 7 e 14. Tegi Canfari e Letizia Gariglio completeranno il discorso con lezioni che sabato 17 e domenica 18 marzo insegneranno a costruire maschere e ad usarle.

Da aprile partiranno invece i corsi [illegible] secondo livello. Tratteranno [illegible] «induzioni luci dello spettacolo», «improvvisazione teatrale» «personaggi in cerca di costume», «poesia e musica», «comunicazione con il corpo» e «teatro di figura e marionette».

I corsi di breve durata costano 65 mila lire. Quelli del week-end 85 mila. Abbonamento a 6 corsi (3 brevi e 3 lunghi) 360 mila lire. Per informazioni ed iscrizioni è bene telefonare al Laif Teatro al numero 284258. *(svt)*

DUCA DEGLI ABRUZZI

Museo della Montagna: dieci anni di Cahier una piccola, immensa biblioteca specializzata in alpinismo, ambiente, culture tradizionali

Il Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini, forse la più vivace istituzione museale cittadina, dalla sua riapertura al pubblico nel 1978 ad oggi, ha intrapreso svariate attività che integrano le sale espositive permanenti cercando di proporre un'idea «globale» di montagna: esposizioni temporanee, un centro di documentazione, attività didattiche per le scuole, una produzione cinematografi[redacted] e vid[redacted] Spicca tra queste una vera e propria attività editoriale con la nascita della collezione «I cahier museomontagna» curata dallo stesso direttore del museo, Aldo Audisio e da un'equipe affiatata di specialisti.

In dieci anni dalla sua nascita sono stati ben 71 i volumi pubblicati che essenzialmente si possono suddividere in due settori: i cataloghi delle mostre temporanee e le monografie. In entrambi i casi si può parlare di veri [redacted] propri studi sui diversi aspetti che contribui[redacted] a delineare in tutte le sue parti [redacted] mondo delle volte riproponendo così, di volta in volta, un nuovo tassello che va ad inserirsi nel progetto di idea globale dell'ambiente montano caro agli amministratori del [redacted]

Non solo natura incontaminata dalle affascinanti prospettive di valli, cieli aperti, luci e ombre di ghiacciai e foreste fermati nelle immagini di grandi fotografi. Non solo alpinismo, ma cultura e letteratura, architettura rurale, arte rupestre, tradizioni e costumi, guerra e foreste, popolazioni. Ricercati degli studiosi e degli appassionati delle tematiche montane e alpine, molti volumi della collana sono esauriti da tempo. Sono comunque consultabili presso il centro di documentazione del museo. Per quelli ancora disponibili, l'acquisto può avvenire in tutte le librerie del territorio nazionale.

[redacted] Vaccarino

ARCOBALENO

Dalla tessitura di arazzi alla pittura su seta all'atelier gastronomico

L'associazione Arcobaleno di Collegno organizza una serie di corsi differenziati rivolti ai cittadini, alle scuole e all'ente pubblico dal titolo «Les Ateliers». I corsi, dal contenuto formativo e pedagogico, sono soprattutto volti a [redacted] un momento [redacted] reciproca conoscenza attraverso la realizzazione pratica di lavori manuali che stimolano la creatività. Il programma vario ed interessante comprende un corso di tessitura su telai manuali, attraverso cui sarà possibile realizzare manufatti per abbigliamento, tappeti, foulards e sciarpe.

Chi lo desidera può accedere al corso per la tessitura di arazzi o all'atelier [redacted] pittura su seta, che nel programma destinato alle scuole prevede l'apprendimento della storia della seta e di tutte le tecniche fondamentali usate per lavorarla. Dalla pittura alla ceramica: l'associazione prevede infatti anche corsi che studiano il materiale ceramico, a cui saranno affiancate lezioni di decorazione, ingobbio e smalti.

[redacted] per i più raffinati vi è l'atelier gastronomico che è articolato in [redacted] corso di cucina base da cui prendono spunto lezioni di cucina rapida, mediterranea o vegetariana. Per informazioni telefonare ai numeri 405.3360/405.3918. *(a. au.)*

KULISCIOFF

Mundial in rima o versi sciolti un momento di riflessione sul significato dello sport

Un momento di riflessione sul significato dello sport nelle sue innumerevoli espressioni, dall'agonistica alla semplice pratica amatoriale. Un'attenzione particolare poi, al calcio in occasione dei mondiali, è lo scopo che si propone il Centro Kuliscioff nel pro[redacted] la rassegna di poesia e letteratura sportiva «Mundialversi». La partecipazione [redacted] aperta a tutti e gratuita, e gli elaborati possono [redacted] di più autori. Divisa in due settori, poesia e prosa, [redacted] può aderire ad entrambi [redacted] al massimo due poesie di non più di [redacted] versi ognuna e con un solo testo che non superi le 150 righe.

La libertà di composizione [redacted] totale, stile, metrica e forma: molto importante invece è il tema che deve rimanere nell'ambito dello sport. I testi devono [redacted] inviati in sei copie di cui solo una recante nome ed indirizzo dell'autore entro il 30 marzo al Centro Kuliscioff in via Cesana 49, Torino. Tutti i lavori [redacted] esaminati da un comitato scientifico, quelli selezionati [redacted] pubblicati gratuitamente nell'antologia del Centro [redacted] presentati a giugno. Ai migliori saranno assegnati premi consistenti in materiale sportivo, biglietti di ingresso a partite di calcio, e manifestazioni sportive. *(e. voc.)*

STAMPASERA

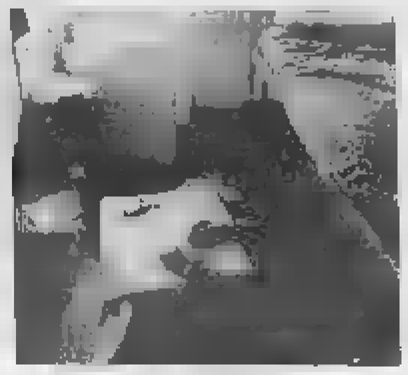
Martedì 6 Febbraio 1990

*vivi*TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

a cura di Noemi Romeo

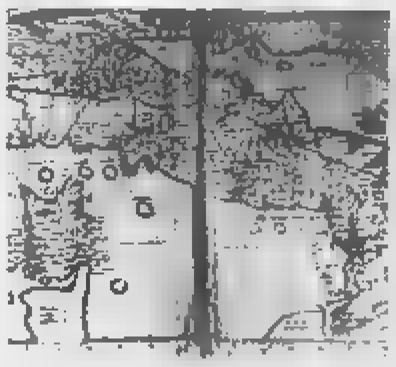
Prigionieri al Teatro Erba per cinque lunghi giorni



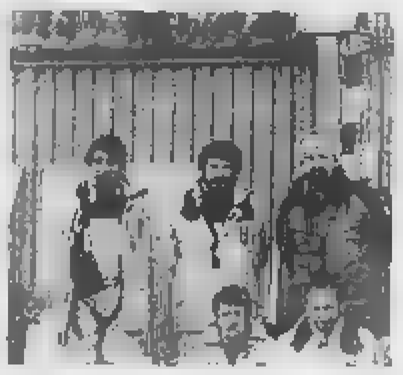
Dietro le sbarre 8

«Sorveglianza stretta» e «Escuriale» sono i due atti unici che compongono «Prigionieri», da stasera in scena al Teatro Erba. La regia è di Girolamo Angione, mentre fra gli attori, che fanno parte della Compagnia Torino, [redacted] sono Bruno Maria Ferraro, Roberto Scappin, Francesco Benedetto, Marco Pejrolo e Mario Nosengo. Lo spettacolo, tratto da due opere di De Genet e De Ghelderode, affronta [redacted] problema della carcerazione e il tema della morte. «Prigionieri» rimane [redacted] cartellone fino all'11 febbraio: i biglietti costano 26 mila e cinquecento lire. Questa sera s'inizia alle 20.45, nei giorni festivi alle [redacted]. Per informazioni e prenotazioni di posti occorre rivolgersi alla cassa, in corso Moncalieri 241: 696.55.47.

Color Terra 8



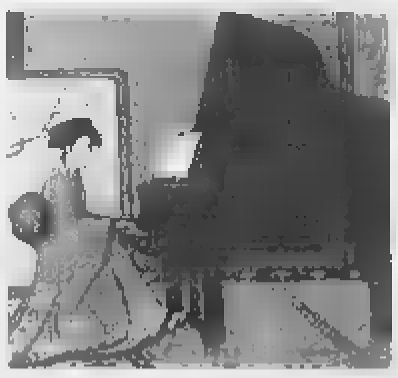
Dopo i successi riscossi per più di un mese con «Comune Multiplo» della Compagnia Il Dottor [redacted]k, al ristorante-teatro «L'Oca Nera», in via San Massimo 14, questa sera esordisce «In Colore». Lo spettacolo — che mesi fa era stato già [redacted] in scena in un altro teatro — è allestito dal Consorzio Settimo-Voltaire: la regia [redacted] di Lucio Diana e Giacomo Verde, [redacted] protagonista è Adriana Zamboni. «In Colore» è tratto da «Senza Colore» di Italo Calvin[redacted]. Si replica fino al 10 e poi dal 13 al 17 febbraio. Lo spettacolo va in scena al termine della cena che, invece, ha inizio alle 20,30: il biglietto costa 10 mila lire, 60 con il servizio ristorante. E' gradita la prenotazione del tavolo al numero 882.336.



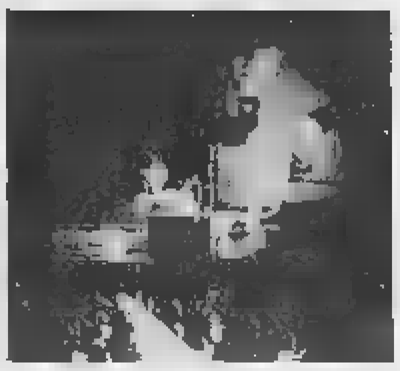
Isole Svalbard 7+

Secondo appuntamento con «I martedì del viaggio» al circolo Akhenathon, in via Magenta 56. Questa sera alle 21,30 [redacted] parla di «Svalbard, isole dimenticate: l'uomo e la natura ai limiti della banchisa polare». Paolo Milanese e Franco Giardini raccontano le esperienze e le spedizioni che hanno intrapreso anni fa nell'«Eden dell'Artico». Si ricorda, inoltre, che nelle librerie è in vendita un libro [redacted] 170 pagine [redacted] foto a colori, realizzato in seguito alla spedizione scientifica che l'Associazione torinese «Grande Nord» effettuò nel 1982 nell'arcipelago delle Spitzbergen all'80° parallelo a Nord della Norvegia. Nel corso della serata, organizzata in collaborazione con «In... Viaggio», saranno proiettate diapositive.

Valentino Concerti 7



La seconda edizione della «Stagione musica da camera» è giunta a metà percorso. Questa sera al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 16, suona il duo pianistico Stefania Cavaglia e Daniela Marocco, su musiche di Bach («Partita in mi min.», «Ouverture in stile francese»), Debussy («Preludio [redacted]. 4 *Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir*»), Ravel («Rigaudon» e «Menuet») e Beethoven («Sonata op. 53 in do [redacted] *Aurora*»). Il quarto concerto organizzato dall'Associazione Musicale Valentino Studio (ne rimangono altri quattro), [redacted] patrocinio della Provincia di Torino, avrà inizio alle 21,15. Per prenotazioni di posti telefonare alla segreteria di via San Fracesco da Paola 6: 839.70.46.



Martedì Scienza 8

Sono sempre più affollati gli incontri dei «Martedì Scienza». Quest'oggi al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 si parla di «Le immagini della scienza»: il relatore è Eugenio Rosa, giornalista e divulgatore scientifico, nonché direttore della divisione video della De Agostini. La conferenza (alla fine seguirà un dibattito con il pubblico in sala) ha inizio alle 18. Per entrare [redacted] occorre pagare alcun biglietto né possedere una tessera: l'ingresso [redacted] gratuito. Il prossimo incontro con i «Martedì Scienza» è previsto per il 13 febbraio; tema: «Il figlio di Rain Man». Organizzano l'assessorato alla Cultura di Torino in collaborazione con Tuttoscienze, inserto del quotidiano «La Stampa».

Ritrovi

AMERICA: (Via Frejus 27): la festa del liscio con E. Baiardi.
BAL MUSETTE CAFE' CHANTANT (via Stradella 10): giovedì 8 febbraio ore 22 Paolo Rossi e David Riondino in «Recital». Per prenotazioni tel. [redacted].
[redacted] **84:** [redacted] 15,30 danze con Edo Puma (ingresso ridotto con tessera 2500); ore [redacted] con Rommy liscio D.O.C. riserva speciale tutto liscio solo liscio.
CLUB 84: domani sera con l'orchestra Sergio Pazzi «Non solo Boogie» una serata novità con tanta allegria e un pizzico di nostalgia.
FRENZY: (Tel. 0125 230 064 - Ivrea): Ore 21 Discoteca
GARDEN: (Tel. 655.850): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio
LA LUCCIOLA: (corso Taranto 206): ore 15 tutto liscio ing. libero, orchestra i Simpatici peso danza.
MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

MY CLUB-SHAKER PIANO [redacted]: (v. M. Cristina 68, tel. 669.95.96): Tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.
[redacted]**EVE DISCOTEQUE** (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.618.
NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 616.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. [redacted] mercoledì.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere [redacted] 22.
RISTORANTE CENTRO IPPICO: [redacted] parco, discoteca, ritrovo dei raffinati, saloni per [redacted], cerimonie, cene, feste, congressi. Strada Campagnole 3, Frossasco (Torino). Prenotazioni tel. 011 696.8786 - 0121 52.262.
TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, canzoni, cabaret. Pren. tel. 514.488 - 566.1466

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, Torino, tel. 882.336): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena con Consorzio Settimo Voltaire presenta **In colore** con Adriana Zamboni

[redacted] **ROTELLIERE:** Torino Esposizioni (via Petrarca 39): [redacted] 20,30-23. [redacted]glietto unico. Tel. 6569.

CIRCHI

[redacted] **NAZIONALE CINESE:** Parco [redacted] vicino Palasport - Informazioni telef. 31.50.874 - 31.50.876 da giovedì 8 a domenica 18 febbraio, spettacoli del grande complesso della Repubblica Popolare di Cina per [redacted] prima volta in tournée ufficiale in Italia.

TEATRI

ALFIERI: ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano Gigi Proietti in **I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei e [redacted] Gianni Bonagura. Pren. Cassa Teatro.
ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Oggi, ore 20,45: il Teatro dell'Elfo in **Le amare la[redacted]me di Petra von Kant** di R. W. Fassbinder, regia F. Bruni ed E. [redacted] Capitani. Posto unico L. 13.000. Dal 9 febbraio: Teatro [redacted] in **Vecchio** [redacted] Arbuzov. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19, tel. 2482276 - 287871.
[redacted] - **ASSEMBLEA TEATRO** (via Paolo Sarpi 117): rassegna «Scuola [redacted] Teatro '90», Città di Torino - Ass.to Istruzione. Oggi, ore [redacted] la Compagnia Magopovero in **Arbot.** [redacted] inf. tel. 7710225 - 7413127.
CARIGNANO/T. STABILE: Ore 20,45, il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano: Umberto Orsini, Franco Branciaroli in **Besucher (Visitatore Spettatore)** di Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T., tel. 677.787. Repliche [redacted] al [redacted] febbraio.
COLOSSEO: [redacted] ore 18 per la rassegna Martedì Scienza «Le Immagini della scienza» a cura di Eugenio [redacted] Rosa. Ingresso gratuito.
ERBA: questa sera ore 20,45 fino a domenica 11/2, **Prigionieri: Sorveglianza Stretta** di Jean Genet [redacted] **Escuriale** Michel De Ghelderode, regia [redacted] Girolamo Angione, Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 630.123
GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi [redacted]
NUOVO - PROGETTO PROSA: [redacted] ore 21, [redacted] Merola e [redacted] in **'E figlie,** di Vincenzo De Crescenzo, Inf. e pren. C.so [redacted]. d'Azeglio 17, [redacted]. 655.552 - 512.382.
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 705.603): ore 21,15 Gipo Farassino presenta [redacted] **curà 'd Rocabrunà**, secondo mese di repliche, con V. Lottero, [redacted]. Lori e Margherita Fu[redacted] Ultima settimana di repliche.

MUSEI

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Merc., ven. e sab.: 9-14; mart. e giov., 14,30-19,30. Doman. e lun. chiusura.
BASILICA DI [redacted] **E TOMBE DI** [redacted] **SAVOIA** (tel. [redacted]. Or.: 10-12,30; 15-17; ven. chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (tel. [redacted]9372): [redacted] mar. a sab. 9,30-18,30; domenica 10-18,30. Lunedì chiuso.
GALLERIA [redacted] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., giov., sab. e dom.: ore 9-14; [redacted] e [redacted], 14,30-19,30, lun.: chiusura per riposo settimanale
MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e [redacted] 9-13; 1ª e 3ª domenica del [redacted] ore 9-13; chiuso il lunedì [redacted]ché la [redacted] e 4ª domenica del mese.
[redacted]U[redacted] **CIVICO DI NUMISMATICA - Etnografia Arti** [redacted]**li** (v. Bricherasio 8, tel.541.557). Orario dal martedì al sabato: 13,30 - 18,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. [redacted] 54 16.57.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE ([redacted] Unità d'Italia 40, tel. 677.666). Orario: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni [redacted]presi i fest. (chiuso lunedì).
[redacted]ALAZZO [redacted]**LE** (p.za Castello, tel. 545.671). Feriali e festivi ore 9-14. Lun. chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (tel. 537.581): tutti i giorni (compresa la dom.) 9-14; lun. chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 9, tel. 533.926). Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle [redacted]. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO [redacted] **MONTAGN**[redacted] **«Duca** [redacted] **Abruzzi»** (v. G. Giardino [redacted] - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. *Sale mostre temporanee.* «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino [redacted] 1990. *Sala* [redacted]: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). *Bal Do Sabre:* fino al 4 febbraio, stesso orario del M[redacted].
MUSEO NAZIONALE DEL RISOR[redacted]**ENTO I**[redacted] (Palazzo Carignano, p.za C. Alberto, tel. 511.147). Or.: da mart. [redacted], ore 9-18 (continuato); dom. ore 9-12; lun. chiuso.
[redacted]**USEO DELLA MARIONETTA** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, telefono 530.238): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì riposo.
[redacted] **DI STO**[redacted] **NATURALE** [redacted] **BOSCO** (viale Thovez [redacted]7, tel. 650.2323): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
MUSEO MARTINI DI [redacted]**RIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri** (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.
MUSEO [redacted] (via Guicciardini 7, tel. 540.317): 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. [redacted].
[redacted]**GARI** (via Bidone 33) martedì e giovedì ore 9-12. Ingresso gratuito.
[redacted] **REALE** (p. Castello 191, tel. 543.855): [redacted]. giov. [redacted]. e sab. 8,30-13,30 Lun. e merc. 8,30-17,45.

BALLANDO SBALLANDO

Bambine, stasera è gratis ma solo alla Maddalena e soltanto perché è Carnevale

CENTRALINO
Alla discoteca di via delle Rosine 16 alle 21,30 suonano Enrico Rava e il suo Quartet.

OSTERIA N. 1
Questa [redacted] concerto di rhythm'n'blues nel locale di via Garibaldi 59, sotto i portici, vicino a piazza Statuto, con [redacted] duo Rodigheiro e Lo Gatto. Si mangia, si beve, si ascolta musica con inizio alle 22.

IL PRETESTO
In via Isonzo 27 alle [redacted] sono di scena alcuni gruppi rock dell'underground di Torino.

DA GIAU
Gli Snowdrops [redacted] in concerto nei locali di strada Castello di Mirafiori 346, dopo le 22.

PUNTO DI VISTA
Al piano bar di [redacted] Moncalieri 5 alle 22 musica soft con Bruno Trucco.

HIROSHIMA MON AMOUR
Al circolo culturale di via Belfiore 24 questa sera a partire dalle 22 arrivano canti e poesie dell'Australia.

CIACOLON
Dick Mazzanti, come ogni martedì sera, suona al ristorante di viale 25 Aprile 11, alle 21,30.

PORTES
Musica in «Mondovisione» alle 22 al ritrovo sotto la Mole, in via Montebello 21.

HEAVEN
Alla discoteca sul Colle della Maddalena stasera alle 22 festa di Carnevale. Simpaticissima novità: le ragazze [redacted]on pagano il biglietto d'ingresso. E per tutti ci sono bibite gratis.

AZIMUT
Al circolo di via Modena 55/a revival musicale degli anni Cinquanta alle 22, con Mauro Dosio.

TACCUINO

Vuoi sapere veramente com'è fatto un giovane? Basta dargli un giornale da fare E' ancora Rivoluzione. Ma al Centre Culturel, in volume e con rinfresco Patrucco nel Café. E presto arriva anche il signor Rossi con David Riondino

BAL MUSETTE
Al Café Chantant, in via Stradella 10, è di scena Roberto Patrucco, dopo le [redacted]. Il biglietto d'ingresso costa [redacted] mila lire. Si ricorda che giovedì 8 febbraio il cartellone del Café Chantant prevede la presenza dello strepitoso duo formato da Paolo Rossi e David Riondino.

PENSIERI DI DONNE
Pensieri sul movimento femminile e quello ecologico. Alle 21 in Sala dell'Antico Macello (via Matteo Pescatore, 7), con la presenza di Christine Rowley, Elisabetta Donini, Mercedes Bresso e Anna Segre.

[redacted] **RIVOLI**
Il film di Oliver Stone «Talk Radio» viene proiettato alle 17, 19,15 e 21,30, al cinema Giotello, in piazza Principe Eugenio, a Rivoli, per la rassegna «L'altra America». Ingresso libero per gli abbonati.

AUDITORIUM RAI
Il Trio Lipatti previsto all'Auditorium Rai, stasera alle 21,30, è stato sostituito dal pianista Gualtiero Togliatti. Organizza [redacted] Cedas. Informazioni e prevendite al 639.12.08.

CONCERTO [redacted] **CORO**
Alla Chiesa Gesù Buon Pastore, in via Matilde Serao 30, Giuseppe Maletto dirige la corale Polyphonia.

MADAGASCAR
Nella sede Lipu, Lega Italiana Protezione degli Uccelli, via Bari 21, alle 21 Luca Borghesio presenta diapositive su «Madagascar».

MARIO PANNUNZIO
Al centro studi Pannunzio, in via Maria Vittoria 35, per [redacted] ciclo [redacted] conferenze «Restauro e [redacted]zione degli edifici storici», è previsto un incontro con Giambattista Quirico, che parla di «Un esempio di restauro conservativo, il Palazzo Piozzo di Rosignano». S'inizia alle 21.

MASS MEDIA
Nella sede dell'Ansi, in via Abegg 19, alle 17 di oggi prende il via la conferenza di Vittorio Venturi sul tema «Il giornale scolastico come rivelatore dell'interiorità del giovane».

CINECLUB
Al cinema Politeama, in via Piave 3, a Ivrea c'è «Addio al re» di John Milius, con Nick Nolte e James Fox. Orari: 17,30, 19,20 e 21,30.

STARS STRIPES
«The accused», regia di Kaplan, viene proiettato al cinema Cubre, in via Nizza 56, alle 17,30, alle 20 e alle 22. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

THE STAND IN
Al cinema Nuovo Odeon, in via Venalzio 8, proiezione di «Stormy Monday» di Mike Figgis, con Melanie Griffith e Sting. Spettacoli alle 17, alle 19,15 e alle 21,30. Ingresso libero [redacted]r i soci.

MUSEO MONTAGNA
Al Museo Nazionale della Montagna, al Monte dei Cappuccini, da [redacted]i — nell'ambito dei programmi di Videomontagna — proiezione non stop [redacted] un video sulla vita di [redacted] Rigoni Stern. Lo scrittore parla dell'altopiano, della natura, della gente, delle stagioni.

CINEMA MASSIMO
Nella Sala 1 del cinema di via Montebello [redacted] per «L'ultimo Buñuel» si proietta «Il fascino indiscreto della borghesia» (16,30 [redacted] 20,30) e «Cet obscur objet du désir» (18,15 e 22,30). Nella Sala [redacted] per «Storia del cinema» alle 16,45 c'è «La giovinezza di Massimo», alle 18,15 «Ciapaiev» di Georgij e Sergej Vasil'ev, con Boris Babockin. Per «Black cinema Usa» alle 20,40 [redacted] alle 22,35 «Fratello di [redacted] altro pianeta», regia [redacted] John Sayles. Nella Sala 3 si proietta invece «Partitura incompiuta per pianola meccanica» di Nikita Mikhalkov. Ingressi: 5 e 3 mila lire, a seconda se sono spettacoli serali o pomeridiani.

ARCHITETTURA
Alle 18 nella sede dell'Unione Culturale «Franco Antonicelli», in via Cesare Battisti 4/b, viene presentato il libro «Alle radici dell'architettura contemporanea».

CENTRE CULTUREL
Oggi pomeriggio Corrado Vivanti, Luciano Cafagna e Luciano Guerci presentano «L'Antico Regime e la Rivoluzione» di Alexis de Tocqueville (ed. Giulio Einaudi) nella sede [redacted] Centre Culturel Français, in via Pomba 23, alle 18,30. Seguirà un rinfresco.

Chi ha inventato la plastica di Aladino?

Noi, tra un treno e l'altro. Il treno della ricerca che non teme le sfide a lungo termine. Così, dopo aver inventato il polipropilene (Giulio Natta, premio Nobel per la chimica), la materia plastica che ha rivoluzionato il mondo, oggi abbiamo inventato la plastica "intelligente". Con nuovi processi produttivi unici al mondo, abbiamo messo a punto plastiche dall'intelligenza molecolare estremamente versatile, capaci di esprimere caratteristiche diverse a seconda delle necessità: quindi di trasformarsi in una scocca di automobile, o in una tuta da sci, solo premendo un bottone. Ma c'è di più. Abbiamo inventato anche le plastiche biodegradabili. Ci sono altre cose impossibili da realizzare? La chimica sofisticata che Montedison ha in sviluppo con Himont, Ausimont e Novamont sta superando tanti traguardi e conquistando tante leadership nel mondo da non temere nessuna nuova sfida.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Abbiamo energie da vendere.

Certo non potrebbero mancare a noi, con 25.000 specialisti che lavorano ai nostri progetti, oltre 400 miliardi annui investiti nella ricerca, 150 insediamenti produttivi tecnologicamente avanzati, e una crescita del fatturato pari al 31,2%. Dove ci trovate? Siamo ovunque. Siamo una società che ha sede ed opera nel mondo. Leader mondiali nella produzione di polipropilene, abbiamo inventato nuove plastiche "intelligenti" capaci di esprimere caratteristiche diverse a seconda delle necessità. E abbiamo sviluppato le prime plastiche biodegradabili per applicazioni specifiche a vantaggio dell'ambiente. Nella cura della salute siamo leader nella produzione dei più efficaci farmaci antitumorali e impegnati a combattere i processi patologici legati all'invecchiamento. Ed oltre a portare avanti tutto questo, sviluppiamo anche energia pulita in 21 centrali idroelettriche. Ma le nostre vere risorse sono lo spirito imprenditoriale, il desiderio di evolverci con coraggio, l'orgoglio e la sicurezza di appartenere a grandi progetti. Forse è da qui che ci viene tutta questa energia.

MONTEDISON

Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

NATURA ecologia & ambiente

NATO nel 1930
l'istituto si affermò in occasione di Flor '61, da allora i suoi allievi sono molto richiesti

GIARDINI E ALBERI
sono affidati alle cure di 270 salariati
■ 50 tecnici, ma ce ne vorrebbero di più

Torino, una scuola tutta verde prepara i vivaisti per l'Europa

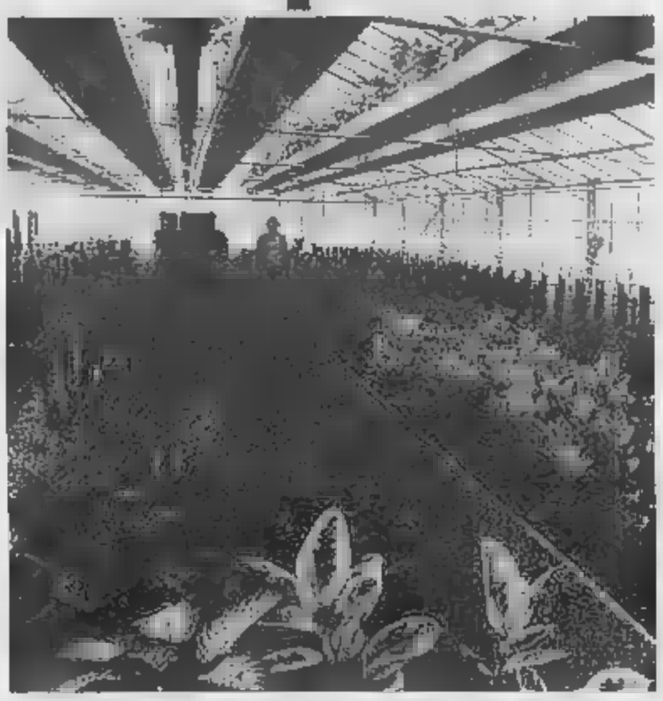
«La città si trova in pratica a gestire un'azienda agraria di 1.900 ettari. Ai circa 13 milioni di metri quadrati di verde accorre aggiungerne altri 6.000 occupati dalle alberate». Chi parla è il dottor Pasquale Perrucchietti, che dal 1964 al dicembre [illegible] ha diretto il servizio comunale responsabile di questa azienda. Al suo tavolo siede ora il suo vice, il dottor Paolo Odone che mostra una tabella con i numeri del verde pubblico torinese: 4.350.000 metri quadrati a parco, 1.880.000 a giardini, 1.400.000 di zone verdi nelle aree a parcheggio, 1 milione a bosco, 590.000 di aree speciali, 400.000 di piazzali alberati, 280.000 di fasce fluviali. A questi vanno aggiunti 1.600.000 metri quadrati di verde extraurbano che comprendono le proprietà che il Comune di Torino ha a Stupinigi e a Santena e un'ottantina di ettari sulla collina torinese lungo la panoramica Pino-Superga. Per ricadendo nei territori amministrativi della cintura, questo arco sono infatti affidate al Comune e si può dire vengano per le più naturalle proprio dai torinesi.

La gestione di questo prezioso patrimonio naturale è affidata a quello che oggi si chiama in corretti termini burocratici «Settore Tecnico Verde Pubblico», 270 salariati, 50 tecnici, distribuiti sul territorio cittadino suddiviso in dieci lotti. Ogni lotto fa riferimento a una Circoscrizione ed è affidato ad un capo tecnico cui fanno riferimento assistenti e giardinieri. Ma la storia del servizio risale all'Italia del secolo. Nacque nel 1912 [illegible] ebbe come primo direttore [illegible] Galleani, un tecnico proveniente dalla prestigiosa Ecole de Orticulture di Parigi. A lui seguì il dottor Piero Bertolotti che poi lasciò il posto a Perrucchietti.

Al primo direttore si devono la realizzazione e il riordino di numerosi giardini storici del centro tra cui l'attuale disegno dei Giardini Reali. Allora il servizio [illegible] chiamava «Giardini e Alberate» ed esisteva [illegible] netta separazione tra chi si occupava del verde orizzontale e chi invece curava le alberate. Nei primi decenni del secolo e fino al 1930 il Comune possedeva [illegible] vivaio con delle serre nella via Pallamaglio (oggi via Barotti) a due passi dal Valentino.

Nel 1927 la Città acquistò la proprietà della Photodramamo Film (una delle prime ditte della nascente industria cinematografica italiana) a Grugliasco. I capannoni e i teatri di posa che avevano ospitato, tra gli altri, la diva Francesca Bertini, lasciarono spazio alle nuove serre comunali, che sorsero accanto alla bella villa settecentesca residenza estiva dell'ambasciatore d'Egitto presso [illegible] corte dei Savoia. Le serre sono rimaste a Grugliasco sino al 1980 quando sono state trasferite [illegible] Chieri affiancandosi all'Istituto Bonafous.

«Dopo dieci anni siamo ancora in una situazione un po' precaria — commenta Perrucchietti — perchè i locali, progettati per un centro didattico-dimostrativo non sono molto adatti alle nuove funzioni». A Chieri si è anche trasferita la Scuola comunale di giardinaggio nata nel 1958-59 per iniziativa di Giuseppe Ratti che qualche anno dopo ne fece dono alla Città. La scuola si affermò pienamente [illegible] occasione della grande manifestazione Flor '61. Una scuola professionale che dopo un corso selettivo di due (per giardiniere) o tre anni (per giardiniere qualificato) immette sul mercato del lavoro giovani molto richiesti. *«Purtroppo per difficoltà di bilancio — constata con amarezza Odone — il nostro servizio non è in grado di assorbirli anche se ne avremmo necessità. Comunque il prestigio della scuola è tale che gli allievi vengono immediatamente assorbiti dai vivaisti privati. Spesso prima ancora del termine degli studi».*



La serra dell'istituto Bonafous a Chieri. In alto a sinistra, un giardino a «Flor '89»

«Per anni il Servizio e la Scuola sono stati all'avanguardia nel vivaismo e non solo piemontese: — incalza Perrucchietti— nei nostri vivai c'erano specie e varietà di piante, arbusti e fiori che i vivaisti non sapevano nemmeno esistes- [illegible]. *Oggi è diverso, il vivaismo è cresciuto e spesso conviene fornirsi dagli imprenditori privati. La funzione dei nostri impianti è oggi quella di mantenere esemplari di medie e grandi dimensioni, da impiantare in casi di emergenza. Anche se lo scorso anno abbiamo ancora prodotto qualcosa come 13.000 crisantemi coreani».* Il vivaio principale del Comune si trova in Strada Manifattura Tabacchi, mentre è praticamente smantellato, per far posto al nuovo stadio, quello della zona Continassa, che sarà sostituito da un impianto in altalimonte alla Falchera.

Ma non è questa l'unica iniziativa per il futuro verde cittadino.

Nei cassetti degli uffici del quinto piano del palazzo dei Lavori pubblici alle Porte Palatine, ci sono progetti importanti per la città. Dal rilancio del piano per gli orti urbani, all'ambizione di lanciare anche in Italia (sull'esempio di Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra paesi [illegible] cui il servizio ha stretti rapporti di collaborazione) grandi mostre floristiche. L'esempio viene dagli Iga (Internationale Gartenschau Ausstellung) e dai Bundesigartenschau manifestazioni [illegible] cui le principali cittadine tedesche hanno ricostituito nel dopoguerra i loro spazi a verde pubblico. *«Sono esposizioni che all'estero attirano milioni di visitatori paganti* — spiega Paolo Odone — *cui si offrono informazioni e stimoli educativi e formativi. Nel contempo, alla fine della manifestazione la città si trova con un nuovo parco a disposizione. Si tratta quindi di un investimento duraturo. Qualcosa di simile fu fatto a Torino con Italia '61».*

Nell'attesa di tempi migliori si spera nell'approvazione della proposta [illegible] legge Tonioli per la forestazione urbana: 5.000 piante sono pronte per essere impiantate se arriverà il previsto finanziamento di due miliardi e mezzo.

Walter Giuliano

Il «verde» in poltrona per 7 giorni

OGGI. *Rai 1, ore 14,10* Quark mostrerà alcuni luoghi inconsueti dove, attirati dall'uomo, gli uccelli si radunano a migliaia per mangiare, e un filmato sui camosci del Gran Paradiso. *Rai 3, ore 12* Dse-Meridiana: volo, montagna e altro. *Telemontecarlo, ore 8,30* Natura Amica. *Odeon Tv, ore 18,30* L'Uomo [illegible] e la Terra. *Telesubalpina, ore 20,30* Uomini e Nazioni del XX secolo. *Telecupole, ore 13* Viaggio in Italia; *ore 20* Obiettivo Agricoltura; *ore 20,30* Quark, con Piero Angela. *Capodistria, ore 19* Campo [illegible]base, con Ambrogio Fogar.

DOMANI. *Rai 2, ore 17,10* Spazio Libero: Federcaccia. *Rai 3, ore 23,10* Jonathan - Dimensione Avventura. *Rai 3, ore 18,10* Geo. *Telemontecarlo, ore 8,30* Natura Amica; *ore 22,55* Gallileo. *Odeon Tv, ore 18,30* L'Uomo e la Terra. *Telesubalpina* [illegible] *20,30* Uomini e Nazioni del XX secolo. *Telecupole, ore 20* Obiettivo Turismo. *Capodistria, ore 19* Campo Base.

GIOVEDI'. *Rai 1, ore 14,10* Quark. «Un'orda d'invasori» e «I pesci del lago Malawi». *Rai 2, ore 17,10* Dell'Italia. *Rai 3, ore 12* Meridiana; *ore 18,10* Geo. *Telemontecarlo,* [illegible] *8,30* Natura Amica. *Odeon Tv, ore 18,30* L'Uomo e la Terra. *Telesubalpina, ore 13* Uomini e Nazioni del XX secolo. *Telecupole, ore 13,30* Obiettivo Turismo; *ore 20* Obiettivo Agricoltura. *Capodistria, ore 19* Fish-eye; *ore 20,30* Campo Base.

VENERDI'. *Rai 1, ore 20,30* film: «Baby, il segreto della leggenda perduta», studiosi e avventurieti alle prese con un cucciolo di brontosauro. *Rai 3, ore 18,30* Geo. *Odeon Tv, ore 18,30* L'Uomo e la Terra. *Telesubalpina, ore 13* Uomini e Nazioni del XX secolo. *Capodistria, ore 19* Campo [illegible].

SABATO. *Rai 1, ore 8,30* Dse-documentari naturalistici. *Rai 2, ore 10,05* Dse: «Guatemala, nel segno dei Maya»; *ore 11* Saranno Varibile. *Rai 3, ore 20,30* «Alla Ricerca dell'Arca». *Canale 5,* [illegible] *17* «I documentari dell'Arca di Noè». *Italia 1, ore 12,35* Jonathan - Dimensione Avventura. *Telesubalpina, ore 12,30* Terra Nostra, agricoltura. *Telecupole ore 13* Agricoltura; *ore 18,30* Quark. *Capodistria, ore 11,30 e 18,15* Fish-eye; *ore 12, 15,30, 19 e 0,40* Campo Base.

DOMENICA. *Rai 1, ore 9,15* Quark; *ore 10 e 12,15* Linea Verde. *Canale 5, ore 9,15* «I re dell'avventura». *Rete 4, ore 22,30* Big Bang con Jas Gawronski. *Telesubalpina, ore 12* Terra Nostra, agricoltura; *ore 17* Uomini [illegible] Nazioni del XX secolo; [illegible] *19* documentario. *Capodistria, ore 22,10* Campo Base.

LUNEDI'. *Rai 1, ore 14,10* Quark. *Rai 3, ore 12* Dse, Meridiana; *ore 17,45* Geo. *Telemontecarlo, ore 8,30* Natura Amica. *Odeon Tv, ore 18,30* L'Uomo e la Terra. *Telesubalpina, ore 17* Uomini e Nazioni del XX secolo; *ore 19* Terra Nostra, agricoltura. *Capodistria, ore 19* Campo Base.

Tutti i colpevoli dell'inquinamento

Impianti di riscaldamento, industrie, automobili e incenerimento dei rifiuti. Ovvero ovunque c'è combustione. Ecco le sostanze, le loro reazioni chimiche e i loro effetti

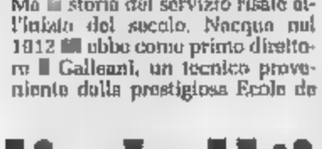
L'inquinamento atmosferico urbano è legato all'emissione di sostanze prodotte dalla combustione negli impianti di riscaldamento, dalla produzione industriale, dai motori dei veicoli o dall'incenerimento dei rifiuti. In generale, si può dire che la **fonte industriale** assume importanza maggiore verso le periferie e in particolare nelle aree ad alta concentrazione produttiva, dove può dar luogo a fenomeni «drammatici» sotto l'aspetto olfattivo e di cui la cintura torinese, come è noto, ha una certa esperienza.

Paradossalmente, è più facile individuare un inquinamento di tipo classico, magari quasi inodore, come quello degli autoveicoli o del riscaldamento, dalle varie «puzze» industriali, per il meno se si prescinde da quello che è considerato il tracciante classico di questo emissioni, cioè l'**SO2** (anidride solforosa), dal tipico odore d'uova marce. Le lavorazioni industriali, infatti, possono liberare in atmosfera altre sostanze non ancora comprese nelle tabelle di legge e per le quali esistono metodi esatti d'indagine.

Quello che è certo è che queste molecole possono avere soglie olfattive bassissime. E' successo settimane [illegible] fa, ad esempio, quando un [illegible] di stracci, pare imbevuti di gas liquido per autotrazione, ha appestato mezza città. A puzzare in quel modo, in realtà non era il gpl, ma le sostanze solforate, sul tipo dei «mercaptani», con cui gli idrocarburi volatili d'uso domestico e industriale vengono «marcati», allo scopo di rivelare anche minime perdite. Ecco ancora perché gli incidenti col gas domestico sono più frequenti con le persone anziane, soprattutto i maschi, nei quali l'olfatto è indebolito.

Tornando alla qualità dell'aria nella nostra città, un ruolo negativo lo gioca anche l'**incenerimento di rifiuti**. Non tanto per quelli urbani, sistema di cui la Provincia di Torino non è ancora dotata, ma per quelli ospedalieri. Che gli impianti ora in uso negli ospedali torinesi siano responsabili di emissioni nocive, in particolare per la presenza di **diossine**, lo sostengono in molti. Più volte la magistratura li ha chiusi, salvo poi riaprirli per forza di cose dato l'inevitabile accumulo di rifiuti «pesanti», difficili da smaltire in altro modo. Non bisogna dimenticare, poi, che un certo quoto di fumi da incenerimento la producono anche i falò di foglie secche, una pratica sbrigativa e diffusa tra gli addetti al verde pubblico e che invece l'amministrazione dovrebbe vietare (altre città lo fanno) perlomeno finché permangono condizioni di immobilità atmosferica.

Quanto al **riscaldamento domestico**, Torino — a differenza di Milano, ad esempio — ha avuto la fortuna di adottare in misura crescente i combustibili a base di metano, molto meno inquinanti dei liquidi (nafta e cherosene) e solidi (legna e carbone), grandi produttori di anidride solforosa e di fumi pesanti. In effetti i dati delle centraline provinciali dimostrano che le concentrazioni di SO2 sono andate calando negli anni, anche se raggiungono ancora punte pericolose. Questo gas, che deriva anche dai motori diesel e, come s'è detto, dagli impianti industriali, viene ulteriormente ossidato dall'ossigeno atmosferico



a anidride solforica (SO3), responsabile delle piogge acide insieme ad altri componenti dello smog. Quindi il fatto che piova, se abbatte lo polveri e alcuni effetti più drammatici dell'inquinamento, provoca però altri inconvenienti, soprattutto alle strutture urbane e alla vegetazione.

Secondo gli studiosi, per combattere l'SO2, si dovranno utilizzare solo combustibili a basso tenore di solfo (che naturalmente costano di più), dotare le industrie di filtri o impianti di desolforazione dei fumi e infine, ma quest'ultimo appare sempre di più come un modesto escamotage, disperdere i fumi in quota, dove il rimescolamento dell'aria è più efficiente, con camini di altezza adeguata.

Negli scarichi dei motori a scoppio e diesel sono presenti sostanze gassose e particelle sospese, una miscela che i tecnici chiamano aerosol e che, ironia della sorte, di solito è legata a immagini più terapeutiche. Vediamone i componenti principali.

Dalla SO2 s'è già detto, ma nel campo dei motori, a produrla in consistenti quantità sono più che altro i diesel. E questo anche perché la percentuale circolante di propulsori di tal genere che avrebbero bisogno di una revisione accurata in Italia è altissima. Quanto ai diesel in sé, passato in pochi anni dagli allori ambientali alla polvere, come al solito si è esagerato e adesso pare ne siano allo studio prototipi, muniti inquinanti perfino dei motori a benzina verde muniti di catalizzatori.

Gli **ossidi d'azoto** (NOX) sono costituiti da monossido e biossido e, in presenza di umidità atmosferica, contribuiscono al fenomeno delle piogge acide formando acido nitrico. La loro chimica e le trasformazioni a cui vanno incontro nell'atmosfera sono molto complesse. E' che sotto l'effetto di raggi ultravioletti e calore reagiscono altre sostanze emesse dai tubi di scappamento, ad esempio idrocarburi incombusti e CO, formando un miscuglio di particelle, il cosiddetto smog fotochimico, che tende a ristagnare in basso, specialmente nelle configurazioni stradali incassate, il cosiddetto «effetto canyon».

L'**ossido di carbonio** (CO) è un gas mortale già in concentrazioni di 1500 parti per milione (ppm), generato in tutte le combustioni, anche quelle dei veicoli, che avvengano in difetto di ossigeno. Quando le combustioni, cioè le ossidazioni, sono complete, degli idrocarburi si formano acqua e **anidride carbonica** (CO_2), gas di bassa tossicità, ma responsabile dell'effetto serra, poiché ha un'azione di schermo sulla radiazione solare riflessa. In altre parole i raggi solari che colpiscono la Terra vengono imprigionati all'interno dell'atmosfera dalla cappa di CO_2. Di conseguenza il clima si surriscalda, con gravissime alterazioni sull'ambiente.

Da combustioni incomplete, sia di motori sia di impianti industriali [illegible] le raffinerie, derivano ancora gli **idrocarburi** alifatici (cioè a catena lineare), che, pur non avendo una tossicità acuta diretta, reagiscono [illegible] i NOX per dare lo smog fotochimico. Nel caso di **idrocarburi aromatici**, cioè [illegible] anello benzenico semplice, la tossicità diretta [illegible] tipo cronico e la cancerogenicità sono invece molto consistenti.

Maurizio Menicucci

LUCE VERDE

L'Arcipelago Ambiente ci segnala...

■ L'assessorato provinciale alla Caccia e Pesca ha curato un'interessante pubblicazione, rivolta al grande pubblico, che tratta degli **ecosistemi fluviali del Piemonte** e ne passa in [illegible]gna le specie ittiche. Nel testo, redatto dallo specialista Gilberto Forneris, s'incontrano, fotografati nel loro ambiente naturale, pesci ormai sconosciuti alle maggioranza dei ragazzi di oggi, per altro informatissimi su specie esotiche, che la moda considera più interessanti da osservare in acquario. E' un peccato ed è un errore: vaironi, scazzoni, triotti, sanguinerole, cobiti, barbi, solo per citare quelli che mancano anche di valore alimentare e quindi rischiano un doppio oblio, [illegible] pesci nostrani, vivaci e difficili da allevare e altratutto, se i loro habitat conti[illegible]e o scomparire, tra un po' potrebbero diventare delle vere rarità... Il libro è disponibile gratuitamente a chi ne fa richiesta alla Provincia, tel. 57561.

■ Sabato 10, dalle ore 9,30 alle ore 18, sala conferenze dell'Istituto San Paolo di via S. Teresa 9: **il Comitato per l'Uso Razionale dell'Energia organizza un convegno** nazionale sull'argomento. Al dibattito interverranno Tullio Regge, presidente del Cure, vari studiosi e una folta delegazione di politici, tra cui Scalia (verdi), Bodrato (dc), Fiandrotti (psi), Garavini (pci), Zanone (pli), Tiezzi (sin. ind.), Santoro (pri) e Pagani (psdi).

LUCE ROSSA

Il pericolo si nasconde dietro l'angolo

■ Energia pulita? Con uno studio sugli effetti negativi delle captazioni idriche, l'assessorato provinciale alla Caccia e Pesca si oppone alla **costruzione di nuove centraline idroelettriche**, come previsto da Enel e Regione. Secondo l'assessore Emilio Trovati, «i privati traggono utili notevoli dalle captazioni d'acqua, mentre al contrario i cittadini sono chiamati a sostenere spese di disinquinamento di gran lunga superiori al valore dell'energia elettrica prodotta». La pratica di sfruttare l'acqua, afferma la ricerca, è tanto più pericolosa quanto più il [illegible] d'acqua è piccolo. Se togliamo acque ai torrenti, che già ricevono carichi inquinanti molto alti, in altre parole diminuiamo la loro capacità autodepurante. A questo punto non resta che ricorrere sempre più a [illegible] stosi impianti di depurazione, ma questi, se possono avere effetto sull'inquinamento organico, verso quello industriale per lo più si comportano come concentratori di sostanze tossiche. Prima di sfruttare i corpi idrici, perciò, [illegible] cenarli con le loro portate di minima e massimo, e fare un'attenta valutazione d'impatto ambientale. La proposta dell'Assessorato provinciale individua 8 categorie fluviali distinte per la portata di magra normale e predispone passaggi artificiali per consentire ai pesci di superare le opere di captazione nelle migrazioni stagionali.

Boniperti e Platini ■ tempi, lontani, dei trionfi e del bacl

Il presidente più scudettato d'Italia visto da chi gli è stato accanto da calciatore negli anni in cui era ancora una stella del campionato. Un carisma da grande condottiero, la capacità di attirare su di sé ammirazione e rispetto, qualità che ha saputo trasferire dal campo alla scrivania, sorretto sempre da una fede incrollabile

Una caratteristica espressione ■ Giampiero Boniperti

Boniperti, da giocatore a dirigente al servizio dello Stato-Juventus

Forte d'una eccezionale esperienza, accettava critiche e consigli restando profondamente convinto della bontà delle proprie scelte. Il famoso sorriso, buono per ogni occasione

Ho conosciuto Giampiero Boniperti attraverso le figurine che i ragazzini si scambiavano, secondo un gioco tanto di moda, negli Anni 50. Quel biondino dall'aria impertinente e dai riccioli d'oro, era nato per il calcio e per far gonfiellare i portieri. Nel suo modo di interpretare il calcio c'erano i segni irriverenti della sfrontatezza ■ dell'esplosività. Era una palla di gomma che si catapultava sulla palla con la sicurezza di centrare l'obiettivo.

Ma quando lo conobbi di persona, era l'inverno '55/56, il suo animo di puledro di razza si era placato, i successi, l'esperienza e gli anni lo avevano reso più lucido, più misurato, più misurato, più meditativo, anche se il temperamento si manteneva scottante sotto la cenere della diplomazia, della maturità. Aveva carisma, alimentato da ■■■ classe limpida, da uno stile che si attigliava alla perfezione ■ modelli cui si è sempre ispirata la Juventus. Ed alla Juventus ha riversato un amore senza confini, un sentimento che lo ha spesso sospinto, soprattutto da dirigente, a polemizzare, a sostenere tesi talvolta giustissime o talaltra paradossali. L'amore, la buona fede, la enorme competenza lo hanno sempre guidato attraverso i sentieri impervi dalla professione, ■■n facile, di presidente.

Conobbi Boniperti giocatore nel '55/56, la Juventus era impegnata a Bologna. Era capitano indiscusso, anche della nazionale. In treno gli fu presentato lo sottoscritto, un ragazzino di 19 anni. Che segnò il gol del successo bianconero. Erano anni di congiuntura. Boniperti mi assestò un buffetto sulle guance rosse dall'emozione e mi invitò ad offrire champagne. Da quel giorno, ho seguito l'esistenza del giocatore prima e del dirigente dopo, un'affinità incredibile e stupefacente saldava le due anime, così uguali perché ambiziose, ostinate, volate al successo da ottenere sempre, ■■■ pause, una sorta di implacabile fato da celebrare ■ nome di ■■ amore assoluto ed antico.

Boniperti non è stato un professionista esemplare, nel senso che quando si trattava di affrontare allenamenti faticosi si occultava quasi nelle ■■■vie del gruppo, simulando gesti atletici. Un modo ■■■ un altro, forse, per allungarsi la carriera. Ed è capitato anche che per evitare una trasferta disagevole nel Sud dell'Italia ■■■ improbabili mal di schiena, il cavallo che gli piaceva montare quando si trattava di vincere una battaglia ■■■ i sanitari. Un'evasione che ha permesso al sottoscritto di far parte, di tanto in tanto, della prima squadra.

Ma dopo sette anni di congiuntura, con l'avvento del dottor Umberto Agnelli, competente ■ saggio cultore di calcio, ■ Juventus riscoprì il filone d'oro che, con Charles, Sivori ed appunto Boniperti, si mise a splendere di scudetti e coppe Italia. Gli anni cominciavano a pesare, tempi di reazione e riflessi cominciavano ad appannarsi, ma stile e classe erano sempre puri come diamante. Il suo raggio operativo cominciava però a spostarsi indietro, e l'anima del direttore d'orchestra (espressa anche fuori del campo) emergeva a poco ■ poco fino ad assumere ■■■ statura immensa. Ma gli anni pesavano e, anche perché indotto da una sorta di complotto ai suoi danni pilotato da Sivori (*«non untra più in area di rigore, uno come lui ■■■ serve più»*), decise di smettere nel '62. E cominciò, con quell'addio, uno dei declini della Signora.

Presidente dal 13 luglio del '71, Giampiero ha dato saggi di raro acume mercantile ed amministrativo ed ha messo al servizio dello stato-Juventus ogni ■■■ cola di competenza e di amore. Ricostruisce l'ossatura della ■■■ciata e della squadra, infila una collana incredibile di successi (9 scudetti e tutte le coppe internazionali che si aggiungono ai 5 titoli conquistati da calciatore in 444 partite arricchite da 178 gol in campionato). Una fa■■ di successi mai doma, incrementata dalla vicinanza di un altro nome vincente come Trapattoni e amorevolmente incoraggiata e affiancata dalle premure competenti della famiglia Agnelli.

Il tempo non aveva cancellato il suo carisma. Ogni sua parola era valutata in Lega ed in Federazione con interesse ed attenzione. Maniaco fino al paradosso, era capace di sostenere una tesi fino al litigio, salvo tornare sull'argomento, il giorno successivo, con ■■■ sorriso radioso.

ang. car.

Boniperti presidente ■■■a Juventus con Luca Cordero di Montezemolo

Un colpo per Zoff «Spero ci ripensi»

Stupore, incredulità, in qualcuno addirittura rabbia: l'improvvisa rinuncia di Boniperti ha provocato, soprattutto nell'ambiente sportivo, una serie di reazioni vaste ■ composita.

Zoff, a Colonia per una cerimonia, ieri sera non ne sapeva nulla. Messo al corrente dai cronisti, è apparso incredulo. «*Venerdì scorso ho ancora avuto ■■■ lungo incontro ■■■ lui. Abbiamo parlato di tante cose, ■■ progetti per il futuro. Mi sembra impossibile*». L'allenatore torna con la memoria agli anni vissuti da giocatore, in un'epoca felice per ■ Juve. «*Era un vincente e sapeva infonderci una carica incredibile. Con lui ho sempre avuto ottimi rapporti, sia allora sia adesso che ricopro mansioni diverse. Mi auguro che ci ripensi*».

■ presidente della Federazione, Antonio Matarrese, ha dichiarato: «*La notizia delle dimissioni di Boniperti non può che suscitare la sincera amarezza di chi sa quale contributo, prima come calciatore, adesso come dirigente e consigliere federale, Boniperti ha offerto alla crescita ■ all'affermazione del calcio italiano in tanti anni di intenso ■ appassionato lavoro. Sotto la sua guida, la Juventus ha raggiunto tutti i traguardi nazionali ■ internazionali: ma vanno qui sottolineati soprattutto l'impegno ■ l'attenzione con cui Boniperti ha partecipato ■ questi anni — e sono certo che continuerà a farlo — alla scelte di politica federale ■ al dibattito "politico" che si è sviluppato, mettendo sempre a disposizione del calcio italiano capacità manageriali, idee e una grande esperienza*».

Tra i più meravigliati, Luciano Nizzola, presidente della Lega. «*L'ho incontrato ancora lunedì scorso e abbiamo avuto ■■ colloquio molto franco. ■ è parlato degli stranieri per il 1992 con l'apertura delle frontiere in Europa, si è accennato a possibili riforme arbitrali. Tutto poteva immaginare tranne che Boniperti fosse vicino a prendere la decisione di dimettersi. In questi giorni debbono essere successe cose che ignoriamo. A livello personale, l'uscita di Boniperti dal calcio rappresenta ■■ durissimo colpo: per quanto mi riguarda, vent'anni di stima e amicizia non si cancellano con le sue dimissioni*».

Analoghe le dichiarazioni ■ Vicini. «*L'ho visto ancora recentemente e proprio non ■■ ha dato la sensazione di una persona che maturi disegni rinunciatari. Per questo sono molto meravigliato. Non si può fare tranquillamente a meno del contributo di ■■ uomo ■ di un dirigente della sua esperienza ■ capacità*».

Dino Viola, presidente della Roma, di Boniperti si può definire un amico-nemico: i due più di una volta si sono scontrati dando vita ancora recentemente a frizzanti polemiche. «*In qualche modo doveva aspettarmelo* — esclama ■ presidente romanista — *perché in un incontro recente mi chiese: "Allora Dino, hai sempre voglia di rimanere nel calcio?". Ma pensavo fosse una battuta e non alludesse all'intenzio■■ di mollare. Boniperti mi è sempre stato simpatico e ora mi mancherà. Non sentire più le sue battute, non ricevere più i suoi attacchi mi farà sentire più solo. Mi auguro che le sue dimissioni vengano respinte perché questo gesto ■■■ giova a ■■■■■*».

In questa panoramica, ■■■ pa■■ mancava l'impressione di Trapattoni, voluto alla Juve da Boniperti ■■■ il quale ha lavorato per 10 anni raccogliendo successi e soddisfazioni. «*Sono totalmente impreparato alla notizia, non saprei che cosa dire. Spero solo che ■■■ lasci il calcio perché il suo talento e le sue capacità potrebbero essere ancora utili. A un personaggio del genere bisognerebbe trovare un posto in Federazione o in Lega*».

Claudio Gentile, terzino inossidabile di una Juve che a Boniperti ha regalato tante soddisfazioni, esprime dubbi oscuri: «*Ci dev'essere qualcosa sotto, è impossibile che se ■■ sia andato in questo modo, a campionato in corso. Dev'essere successo qualcosa di grave*».

Questa la riflessione di Ferlaino, presidente del Napoli: «*Sono sorpreso e dispiaciuto. Boniperti ■ stato ■■■ grande dirigente e adesso mi auguro che il calcio non lo perda completamente*».

r. s.

Zoff, tecnico della Juve

Il c.t. azzurro Vicini

Il signore dei trionfi sapeva vincere così

Quindici anni con la maglia bianconera, diciannove anni da dirigente. La vita di Giampiero Boniperti, calciatore e presidente, ■ costellata di trionfi, ne■■■ in Italia ■ riuscito a vincere quanto lui.

Il debutto come calciatore nel Barengo, la squadra del suo paese di nascita. Si mette in luce in fretta ■ suon di gol e nel Novarese ■ voce gira e si parla di un biondino, autentico talento naturale. A sedici anni firma il suo primo cartellino per il Momo ■■ è nella squadra piemontese che lo scoprono due medici, Voglino e Pertone, legati alla Juventus. Boniperti è pronto a spiccare il volo. Il provino che sostiene a Torino è positivo e nell'ottobre del 1946 comincia la sua avventura.

Nelle squadre giovanili bianconere conferma quanto di buono già si sapeva di lui. Soprattutto di essere un goleador di razza. In un'occasione fa addirittura cantro sette volte. ■■ un anno dopo arriva anche il debutto in serie A. Ventunesima giornata ■ campionato, stadio Comunale, di fronte Juventus e Milan. Una partita sfortunata per i bianconeri che perdono per 2-1.

Dopo quel debutto un po' choccante, Boniperti ritorna tra le riserve, ma l'occasione di ritornare nel grande calcio gli verrà offerta dopo pochi ■■■i. L'8 giugno ■ quello stesso anno, indossa la maglia bianconera in occasione della trasferta di Genova, dove la Juventus travolge la Sampdoria per 3-0. E Boniperti mette a segno una doppietta. E' il trampolino di lancio. In poco tempo diventa il leader della squadra a suon di gol e dimostra di avere il carisma dei grandi, di coloro che sono destinati a lasciare traccia ■ ■■ nella storia dello sport. Il passaggio dalla Juve alla nazionale è breve. Nel '48 Boniperti ha già la maglia azzurra addosso e la indosserà in totale trentatre volte, ■■■ otto gol segnati. Il debutto a Vienna fu però infelice come quello con la Juve: il Wunderteam si impone per 5-1. Ma è destino che quella in nazionale non debba essere per Boniperti un'esperienza positiva come quella juventina. E' con la maglia bianconera infatti che esprime tutte le sue doti di grande fuoriclasse, disputando in totale 444 partite e realizzando 177 gol. Importante il suo palmarès di vittorie: cinque scudetti, due coppe Italia, una classifica dei cannonieri vinta nel 1948 con ventisette reti. L'addio al calcio risale al 10 giugno 1961 in quella storica partita con l'Inter in cui la Juve si impose per 9-1 contro la formazione ragazzi della società milanese, mandata in campo per protesta.

In un'epoca in cui le coppe internazionali erano affare di poco conto e quindi per i calciatori non esisteva la possibilità di fare passerella in Europa, Boniperti ebbe comunque una grande occasione il 21 ottobre 1953, quando a Londra fece parte della selezione del Resto del Mondo che affrontò l'Inghilterra. Fu l'unico italiano in campo.

Lasciata l'attività agonistica, Boniperti non lascia la Juve, sebbene per i primi anni non rivesta cariche ufficiali. Solo alla fine degli Anni Sessanta la famiglia Agnelli decide di offrire a Boniperti investiture ufficiali, nominandolo amministratore delegato e supervisore tecnico. Poi nel 1971 la svolta. L'allora presidente, Vittore Catella, si fa da parte e al «trono» succede Boniperti. E' il primo passo di una carriera dirigenziale senza eguali, costellata di trionfi ■■ tutti i campi italiani ed internazionali.

Sotto la sua guida infatti, la Juve ha vinto tutto il vincibile, a cominciare da nove scudetti, che sono già e cui Boniperti tiene forse di più, per arrivare a tutte le coppe europee ed a quella intercontinentale. Grandi gioie, ■■ anche grandi dolori. La tragedia dell'Heysel e la morte di Gaetano Scirea, in primo piano. E non si può dimenticare che per buona parte ■ questi diciannove anni Boniperti è stato un autentico «mago» del mercato calcistico.

f. v.

Nella caccia alla squadra del futuro Vialli ultimo sogno

Boniperti ha tentato l'impossibile per portare alla Juve l'asso sampdoriano. Ora toccherà al suo erede, Luca di Montezemolo, concludere anche per Reuter, Baggio e Protassov

Nelle foto: quattro campioni rientravano nei piani di Boniperti. Sopra: Baggio e a destra Vialli, un vecchio sogno bianconero. Nella foto grande: il sovietico Protassov e sotto, il tedesco Reuter

Boniperti ha lasciato la società alla quale è legato dall'ormai remoto 1947. Ed ora? Ora, dopo l'abbandono di Boniperti, l'avvocato Giovanni Agnelli, nel tentativo di imitare grossi club di statura continentale, come Real Madrid, PSV Eindhoven e Milan, si appella ad un presidente-manager che sappia e voglia allinearsi ad un mercato cambiato e non più condizionabile con le antiche suggestioni di fascini societari.

Il lettore sa che a ricoprire la carica di presidente ad interim è stato chiamato un uomo di esperienza e di grosso equilibrio come Vittorio Caissotti di Chiusano, in attesa dell'avvento di Luca Montezemolo, che dovrebbe subentrargli dopo aver portato a termine il mandato di direttore generale del Col, Comitato Organizzatore Locale.

La scelta su Montezemolo è stata fatta cadere anche per due ragioni: innanzitutto, Luca conosce molto bene l'ambiente per aver lavorato per alcuni anni nel gruppo (Cinzano, Ferrari) e poi perché l'esperienza maturata nel Col gli ha permesso di allargare l'orizzonte anche in campo internazionale, un dettaglio che dovrebbe permettergli di operare sul mercato estero con tempismo e profitto. Dopo i mondiali, che si svolgeranno in Italia dall'8 giugno all'8 luglio di quest'anno, Luca Cordero di Montezemolo siederà dunque sulla poltrona presidenziale bianconera.

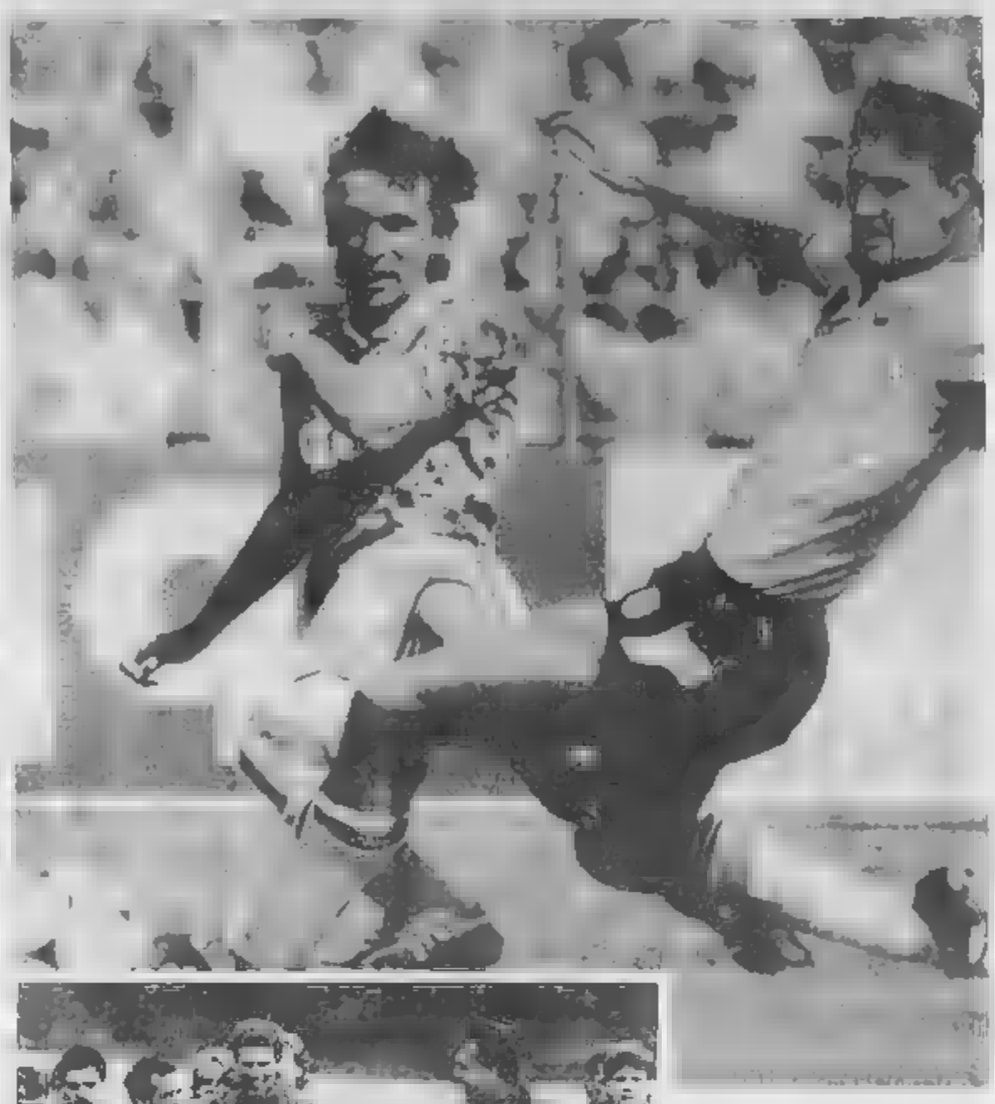
Il mercato è intanto in fermento ufficioso, visto che i tempi legali sono ancora lontani. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: in cima ai pensieri dell'Avvocato (e di Boniperti di cui è restato l'ultimo sogno) c'è il nome del campione blucerchiato Vialli. Alla Juventus sperano che, un giorno o l'altro, Gianluca si decida a trasformare il rifiuto fino ad oggi opposto in un assenso; poi occorrono un forte stopper, da reperire in Italia, e due centrocampisti che saranno quasi certamente Baggio (è formalmente della Juventus da tempo, però bisogna aspettare i tempi legali e manca l'assenso di un venticinquenne frastornato dalle polemiche, dai miliardi e dalla voce del popolo fiorentino, che lo vorrebbe in viola a vita) e il tedesco Reuter. Il nome di Moeller è stato lasciato cadere nell'oblio il giorno in cui la Juventus ha avuto formale e precisa promessa su Baggio, che del fantasista è una sorta di doppione.

Resta una punta celebrata e, soprattutto, di sicuro rendimento: Protassov farebbe alla bisogna e, in tal caso, Zavarov verrebbe rispedito al mittente. Protassov è da anni un obiettivo preciso nei programmi bianconeri.

Aleinikov, invece, gode buon credito negli ambienti societari e dei tifosi e potrebbe essere contromelo. Suscitano simpatia il suo impegno ed un rendimento pressochè costante. Potrebbe essere la pietra sulla quale ricostruire un centrocampo che nelle ultime stagioni ha scricchiolato parecchio. Attorno a lui dovrebbero gravitare Baggio, Reuter e magari un tornante duttile e di sostanza che sappia completare un settore tanto delicato come il centrocampo.

Il resto è nelle mani del Cielo. Anzi, dell'avvocato Giovanni Agnelli.

a. c.



Frezzato geom. Roberto
Pratiche auto
Assicurazioni
Conto terzi - proprio
Assistenza legale
Notaio in sede tutte le ore 18/19
finanziamenti ipo-
Via 2
Torino
Tel. 201.176/200.158

GRANDE CONCORSO: CON JOCCA VINCI L'AUSTRALIA.

JOCCA TI INVITA SULLE PISTE DEI CAMPIONI

Ti piacerebbe vincere una straordinaria, piacevolissima vacanza per due persone in Australia? Potrai assistere alle gare della Coppa del Mondo di sci 1990/91 che si disputeranno a Thred Bo e godere dell'atmosfera unica e straordinaria del grande sci internazionale.
Per vincere questo favoloso premio, devi solo scegliere il gusto fresco di Jocca, compilare il coupon qui sotto. Affrettati e... buona fortuna!

KRAFT
DAL LATTE
Jocca
FIOCCHI SOFFICI e LEGGERI*

Compila il coupon e invialo con un tagliando di controllo di Jocca in busta chiusa e affrancata, entro il 31/3/90 a: Jocca - Casella Postale n° 13 - 20185 Segrate (MI).
Parteciperai all'estrazione di una settimana di vacanza per due persone a Thred Bo (Australia), in occasione della Coppa del Mondo di sci 1990/91. L'estrazione avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, entro il 15/4/90.

TAGLIANDO DI CONTROLLO
PREF. TEL.
COGNOME
NOME N°
VIA
LOCALITÀ PROV. CAP

TOMBA E JOCCA, UN'ACCOPPIATA COI FIOCCHI!

KRAFT Cose buone dal mondo

AUT. MIN. CONC.

Collor de Mello, presidente del Brasile, fa il giocoliere con il pallone

Un pomeriggio sul campo d'allenamento del Flamengo, il club più famoso del Brasile, a colloquio con il vecchio campione che consuma gli ultimi bagliori d'una straordinaria carriera. Ricordi, nostalgie, rimpianti nel racconto d'un passato che ha come indimenticabile «luogo d'amore» il Filadelfia. Il calore della tifoseria granata e il gelido distacco di Radice

Colore e miseria ai margini di Rio de Janeiro: ecco le famose favelas

A Rio, dove nasce la magìa del calcio incontro con Junior

«Non faccio l'assistente sociale», gli disse l'allenatore granata, togliendolo di squadra. E la ferita non è ancora chiusa. E nell'itinerario dei suoi affetti compaiono uomini ai quali è stato bello stringere la mano, «uomini veri come Cabrini, il più forte giocatore che abbia conosciuto, come Zaccarelli fedele compagno, come Scirea»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO ● L'aeroporto di Casalle schiude l'ennesima porta verso l'America del Sud. La chiave è la British Airways, la compagnia di bandiera inglese che, con un aumento di frequenza di voli da Torino e Londra (dal giugno del 1988 sono diventati 12 alla settimana), consente spostamenti vantaggiosi e veloci sia per il turista sia p[illegible] chi debba affrontare viaggi di lavoro in ogni parte del mondo.

Per sentirsi meno isolata dalle grosse reti aeree intercontinentali, Torino si è collegata anche a Rio de Janeiro grazie a 3 voli [illegible] *stop*», la partenza dall'Heathrow di Londra alle 22,25 di martedì, giovedì e sabato). [illegible] presidente della S.A.G.A.T, il dinamicissimo Maurizio Bordon, [illegible] l'illustrare il programma spiega che *«l'abbinamento promozionale con la British Airways, sperimentato con grosso successo nel maggio dell'88 verso gli Stati Uniti (Torino-Londra-San Francisco) è stato ripetuto sul percorso Torino-Londra-Rio de Janeiro con la certezza di ribadire l'esperienza molto positivo di due anni fa. Inoltre, tengo a precisare che le strutture ed i servizi dell'aeroporto di Caselle sono disponibili per qualsiasi compagnia di bandiera straniera che richieda collegamenti nuovi o il potenziamento di quelli già esistenti»*.

Il viaggio comincia alle [illegible] 17,30. Casalle è in un bagno di sole freddo e sciatbo. Ritroviamo [illegible] [illegible] solo alle 7,30 del giorno dopo a Rio de Janeiro, ma [illegible] un sole sfavillante e caldissimo. Le temperature si aggirano infatti attorno ai 37°. Al tropico del Capricorno l'estate è un frutto maturo. La baia di Rio appare come in una cartolina illustrata con tinte abbacinanti e mutevoli, i grattacieli sono in perfetta armonia [illegible] la spiaggia bianche e con i «panettoni» naturali sollevati verso l'otare da disegni [illegible] una natura sempre dolcissima. Un'atmosfera magica s[illegible] in ogni angolo di questa psichedelica metropoli ed ha il potere misterioso di contagiare chi si cali nolla realtà brasiliana.

Samba e sole sembrano scandire le notti e i giorni dei brasiliani. Più il football, sport nazionale che consente ai campioni [illegible] diventare più famosi del presidente della Repubblica brasiliana, Collor de Mello. Ovunque si parla di calcio, lo praticano perfino le donne sulla spiaggia popolosa di Copacabana. In Rio vive un numero inquantificabile di assi del pallone.

Uno dei più amati è Gama Junior Leovigildo Luis, detto Junior, che gli italiani hanno ammirato per tre stagioni nel Torino e due nel Pescara. L'estate scorsa è tornato in Brasile, nel Flamengo. Che è la società più famosa del Paese e che vanta il maggior numero di tifosi. Il vicepresidente George Helal, un [illegible] simpatico e lussioso fino al paradosso, sostiene che il 30% dei fans brasiliani (soltanto nella capitale ce ne sono [illegible] 54%) sostengono il Flamengo. Junior svolge un'avvistissima attività commerciale e, nel tempo libero, si dedica al calcio. Sono, le sue, le ultime romantiche pedate. Mercoledì scorso, ha rellzzato il secondo gol che ha consentito al Flamengo di battere il modesto Ilaperuna.

Andiamo a trovarlo in un tardo pomeriggio, sul campo di allenamento. Il sole è ancora una palla di fuoco non più allo zenith e che, con l'avvicinarsi del tramonto, lascia ombre lunghe. Leo ci accoglie con ospitalità impeccabile ed affettuosa. Ha appena terminato l'allenamento. Il centro sportivo del Flamengo ricorda il Filadelfia, c'è [illegible] via vai di persone che si raccontano storie antiche o recenti. E' un *happening* festoso ma misurato, anche se qua e là affiorano accessi di fanatismo. Un rito che ha lunga data e che si ripete, sempre uguale appur diverso, ogni pomeriggio. Fa da anfitrione il vicopresidente George Helal, al quale chiediamo innanzitutto un parere sul granata Luis Muller, [illegible] degli uomini in giallaverde [illegible] Lazaroni: «È" [illegible] *grande giocatore, ma no sta bene de cabeza*». Un modo di esprimersi senza inibizioni quello di Helal, per significare [illegible] bravura tecnica del centravanti brasiliano che militò nel Torino e [illegible] sue carattere alquanto estroso e imprevedibile.

Due radiocronisti molto agitati, rapidi nell'eloquio e precisi [illegible] fucili mitragliatori, seguono le fasi dell'allenamento occupandosi ciascuno di una metà del campo. Leo è sudato, ma prima di finire sotto la doccia preferisce intrattenersi con gli inviati italiani. L'ospite, per i brasiliani, è sacro. Immagini liete (molte) e tristi (poche) transitano sotto lo sguardo dolce e interessato di Leo. L'Italia, il Torino e [illegible] Pescara [illegible] rimaste nel cuore di questo antico lupo di mare, segnato negli anni soltanto da molti fili bianchi sui capell[illegible] crespi. L'uomo è intelligente, equilibrato, il professionista è esemplare: tali requisiti si desumono anche dalla frase d'esordio, ancorché scandita da una contraddizione, che fa da ponte tra il presente e il passato. *«Mi chiedete se ho rimpianti di Torino e dell'Italia. Amo entrambe le cose tuttora, conservo ricordi sapendi però non ho rimpianti. Ho lasciato Rio de Janeiro per venire a Torino da adulto e quando avevo già organizzato la mia vita [illegible] qui in Brasile. Se fossi stato più giovane sarei anche potuto rimanere da voi [illegible] eterno, o in tal caso non sarei stato vinto dalla saudade, la nostalgia per il mio Paese con sole, ma[illegible], il samba e le belle di Ipanema, poiché un professionista deve innanzitutto pensare al proprio lavoro e non lasciarsi condizionare da ciò che lascia alle spalle»*.

Quando parla di Torino e del Torino, Junior ha come un impercettibile cedimento di voce, che si fa quasi roca. *«Non parlatemi di Torino come metropoli fredda e distaccata. Ti lascia vivere, questo sì, ma nel momento che conta ti abbraccia con un calore ineguagliabile. A Torino è inoltre nata mia figlia Giuliana, [illegible] il 14 marzo dell'88. Ed ho una serie infinita di amici che mi telefonano almeno due volte alla settimana per chiedere notizie mie e della mia famiglia. Ed ecco che Torino viene fuori, alla distanza ed in modo tutt'altro che enfatico. Torino è una città seria, che sa vivere ed affrontare gli eventi nella mis[illegible] adeguata»*.

Il sole comincia a nascondersi dietro [illegible] colline da dove «caluto» di case povere *(favelas)* sembrano cercare respiro scivolando verso il verde del mare con le loro sagome sinistre. Junior, quando par[illegible] dalla Curva Maratona, sembra trasfigurarsi, anche [illegible] ogni sillaba nasce nel segno dell'equilibrio: *«Quando sono entrato al Comunale, nell'85, quella curva mi ha ammaliato con [illegible] fascino brasiliano. Un'accoglienza fantastica. E di notte, [illegible] coppa, quel settore che si illuminava di accendini mi metteva i brividi addosso. Il giorno dell'addio, giocavamo contro l'Udinese, i tifosi mi dimostrarono tutto il loro grande affetto [illegible]. Un episodio indimenticabile, che mi ha ripagato dei problemi che avevo avuto quell'anno. Ed ora penso con tristezza al fatto che i miei amici granata militino [illegible] serie B. La squadra ha pagato i tanti e ripetuti errori societari. Mi consolo con il fatto che in serie cadetta il Toro ci sta soltanto di passaggio»*.

Il nome di Gigi Radice è riesumato dal bulo del passato quasi come procedimento fisiologico. Radice, per Leo, significa dissenso, amarezze, turbamenti. Un giorno Junior [illegible] sostituito dal tecnico con gli occhi di ghiaccio. Leo se ne dolse, anche pubblicamente. Radice replicò, quasi con cinismo: *«Non faccio l'assistente sociale»*. Parte [illegible] tifosi e qualche giocatore (Dossena primo fra tutti) fu solidale con il giocatore. Nacque una disputa che oggi brucia ancora sotto la cenere del tempo. *«Non ho nulla contro Radice* — precisa Leo accennando a un sorriso indispettito e ironico —. *Io sono noto vincitore ed anche in quel caso sono venuto fuori con i... due punti in tasca. Nella vita l'educazione è fondamentale. Lui ha sbagliato. Non si è mai reso conto che qualcuno, Junior nella fattispecie, potesse essere considerato alla sua altezza. E lui, che coltiva molto bene il mito di se stesso, forse ne è rimasto infastidito»*.

Anche quando, lascia per un istante il tema tecnico e approfondisce quello umano, Junior ripercorre itinerari familiari per ammettere di aver *«conosciuto atleti grandi come spessore umano, da Cabrini a Scirea e a Zaccarelli. Antonio è stato il più forte giocatore da me conosciuto. E qui non c'entra soltanto il calcio, ma anche la componente umana. Si tratta di uomini straordinari, in campo e fuori. Con Renato Zaccarelli ho diviso la stanza per 3 anni. Quando gli ho comunicato che avrei lasciato Torino, ha pianto»*.

[illegible] sole è tramontato, la luce, non più violenta, si proietta sul cielo azzurro con riverberi bressi. Un venditore di bibito canticchia note di *pakode* (danza di origine popolare, che nasce da scherzi di cortile nei quartieri poveri). Un polo di bambini ballano assecondando con gesti armoniosi quelle note festose e offrono ai turisti piccoli braccialetti colorati che portano fortuna. Ed è già notte.

Angelo Caroli

(1 - Segue)

Qui sopra, una splendida brasiliana si esibisce nel samba in costume da Carnevale; a fianco, l'ex granata Leo Junior in divisa giallaverde e il talento brasilista Luis Muller

Ghedina può arrivare in alto ma non deve imitare Tomba

Il bolognese, consigliato male, è diventato una capricciosa primadonna. Il discesista di Cortina, per fortuna, ha una mentalità diversa: ma deve fare attenzione lo stesso

INVIATO

COURMAYEUR ● Riusciranno i nostri eroi a distruggere il magnifico sciatore fortunosamente sbocciato sulle nevi di Cortina? Dove, fuori dalla metafora di cinematografica memoria, il magnifico sciatore è ovviamente Kristian Ghedina e gli eroi sono quell'incredibile congrega che nel giro di un paio di stagioni è riuscita a trasformare in una capricciosa primadonna quel talento tecnico e fisico che era Alberto Tomba. Né il «fortunosamente» si riferisce al risultato ottenuto sabato dal giovane azzurro, sia chiaro, ma al fatto che è finalmente riuscito ad emergere un campione in una specialità cronicamente di nomi nuovi come quella della discesa libera.

D'accordo, Kristian non è Alberto, la famiglia Ghedina non è la famiglia Tomba, Cortina non è Bologna, ma intanto quegli stessi individui che due stagioni no hanno posto le prime mine sotto la tetragona stabilità emotiva della «Bomba» hanno già compiuto i primi guasti anche nei confronti del simpatico discesista cortinese.

E' vero che un errore come quello commesso da Ghedina nella gara di domenica può capitare anche al campione più affermato (è capitato, appunto, a Zurbriggen) e che senza quello sbaglio quantomeno il podio sarebbe stato assicurato, ma è anche vero che buona parte di responsabilità per quell'errore ce l'hanno probabilmente i troppi festeggiamenti del giorno precedente.

Tutto sarebbe potuto tranquillamente finire con il festino per amici e parenti nel giardino di casa, invece qualcuno ha voluto anche la sfilata per le vie del paese sul tetto di una macchina, la baldoria collettiva in pizzeria. Alla fine Kristian era sì felice, ma distrutto di fatica e di stress.

Fortunatamente ci sono gli elementi accennati prima, che danno una certa garanzia per il futuro: testa del ragazzo, famiglia, ambiente in cui vive. Non a caso molti personaggi dello sci dai natali sospetti sono convinti che Tomba avesse visto la luce sopra i mille metri sarebbe probabilmente diventato il più grande campione di tutti i tempi.

A chi gli chiedeva, dopo il trionfo di sabato, se contava di fare il bis il giorno successivo, Kristian ha risposto *«ci provo»*, non *«certamente»* come aveva replicato «La Bomba» fra la delizia dei cronisti dopo la prima vittoria di due anni fa a Sestriere.

Garanzie importanti. A cui se ne deve aggiungere un'altra: l'immagine di Tomba (con tutto ciò che questo significa) è affidata alla Img di McCormak che con il campione bolognese ha fatto il proprio esordio nel mondo dello sci; Ghedina è curato dalla Marc Biver Development che le cose se l'è già fatte tali Zurbriggen, Schneider, Mair e compagnia bella.

Certo, però, che se dopo un primo, un secondo e un terzo posto già si dice che Ghedina è uno dei più grandi discesisti della storia dello sci italiano, tenere i piedi per terra diventa difficile anche per un montanaro duro come lui.

Giorgio Destefanis

Ghedina non deve sentirsi già un «campionissimo»; sarebbe errore

Adriano Panatta a cuore aperto dopo il trionfo con la Svezia

«Canè, un posto fra i grandi»

Canè, l'eroe di Cagliari: il tennis italiano ha trovato un trascinatore

«Se giocasse sempre come nel set decisivo con Wilander, sarebbe fra i primi cinque o sei giocatori del mondo». Sjoegren: «Il forfait di Edberg non è stato un atto di presunzione»

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI ● Quando Adriano Panatta si accingeva alla conferenza stampa con Chiarino Cimurri, consigliere federale addetto al settore tecnico, si è visto piombare addosso Canè e Camporese che lo ha innaffiato dalla testa ai piedi insieme al dirigente con due «magnum» di spumante agitato a mo' di estintore.

Camporese e Pistolesi piangevano a dirotto dalla gioia, Canè ancora riusciva a capire la portata del suo prodezza che aveva messo koppaò la pressione di papà Nargiso, balzata ad oltre 160.

Asciugatosi alla meglio, Adriano raccontava emozioni, gioie, scelte.

«Sul 3-0 e 15-40 sul servizio di Wilander, l'ho considerata partita chiusa. Poi, fallito il secondo break e perso un gioco da 40-0, tutto si è complicato. Paolino ha perso un po' di fiducia in quello che stava facendo, Wilander ha rimontato, ma nei momenti chiave si è subito ritrovato facendo un tuffo due attacchi vincenti in momenti delicatissimi.

«Quando si vince la felicità è sempre grandissima. Ma questo è stato un successo importante per tutta la squadra, per , per tutti i dirigenti, per l'intera équipe azzurra di Coppa Davis che ora funziona alla perfezione. E' una vittoria che mi auguro faccia del bene al tennis italiano, avvii al nostro sport tanti bambini dopo periodo di calo nel reclutamento»

Un fiume di parole: *«Camporese Pescosolido li seguiamo da quando avevano 14 anni. Nargiso è a Milano dallo scorso mese di ottobre Il lavoro svolto dopo il servizio ha acquisito velocità che gli permette di giocare la volée ad un passo dalla rete come sinora riusciva solo a McEnroe. Canè è un caso a parte. Del tennis non deve imparare niente. C'è solo da aiutarlo in campo. Giocasse sempre come nel primo set della partita con Wilander come nel decisivo quinto set, sarebbe sicuramente fra i primi 5-6 giocatori della classifica mondiale. Gestirlo è molto facile, fo sempre tutto quello che gli si suggerisce perché è in grado di farlo. E' un giocatore completo perché sa giocare bene i punti importanti, quelli che si debbono sbagliare. Ora è molto più maturo, aiuta i compagni, ha spronato Nargiso nel doppio come un fratello maggiore».*

Gli svedesi accettano la sconfitta con grande sportività e non accennano alla minima autocritica.

Dice Wilander: *«Sono n. 10 al mondo dopo essere stato n. 1 ed ho perso con il n. 35. I tornei sono una cosa, la Coppa Davis tutt'altra cosa. La differenza di classifica conta. Per me non è grossa sorpresa che l'Italia ci abbia battuto».*

Il capitano Sjoegren: *«Sono molto dispiaciuto per la sconfitta ma non trovo spiegazioni per giustificarla. La ragione è una sola, l'Italia è stata più forte come squadra e soprattutto più brava nei momenti importanti. L'assenza di Edberg non c'entra. E' la sua assenza, a prescindere dall'infortunio accorsogli nella finale Melbourne, non era certo dettata da presunzione».*

Rino Cacioppo

All'Ina Primavera il titolo femminile indoor di atletica

Lo scudetto che non ti aspetti

E' il primo della sua storia ed è arrivato quando la squadra torinese sembrava meno competitiva del solito. I punti decisivi sono stati conquistati da Agnese Maffeis e Carla Tuzzi

Per cercare di conquistarlo ha speso per parecchi anni energie e quattrini in quantità. Ogni sforzo, però, si è sempre rivelato vano.

Poi, quando la rassegnazione cominciava ormai a fare capolino e la convinzione nel perseguire l'obiettivo iniziava a scemare, ecco il miracolo e l'oggetto proibito del desiderio» che si trasforma in realtà.

La storia del paradossale rapporto fra l'Ina Primavera e lo scudetto dell'atletica femminile indoor è tutta qui. Il club torinese ha inseguito il titolo tricolore con tutte le sue forze in tutte le edizioni più recenti del criterium nazionale. Più volte lo ha sfiorato (l'anno scorso, ad esempio la vittoria sfuggì per un solo punto), ma non se n'è mai potuto fregiare.

Quest'anno, quando la squadra biancoazzurra sembrava meno competitiva del solito e la Snia Milano monopolizzava tutti i favori del pronostici, il traguardo è stato trionfalmente tagliato con grande sorpresa di tutti gli addetti ai lavori: l'Ina ha messo in sabato a Firenze Snaim San Donato, Snia e Sisport Fiat e ha vinto il primo titolo nazionale della sua storia.

A regolare i punti decisivi al team torinese sono state due quotate atlete azzurre. Agnese Maffei di Bergamo venerdì si trovava ancora a Cuba per un raduno allenamento con la nazionale. Sabato nel primo pomeriggio è atterrata in Italia e alle 17 è giunta in taxi al Palasport fiorentino, giusto in tempo per dominare, com'è sua abitudine, la gara del getto del peso. Carla Tuzzi di Frascati è stata invece presa in prestito dalla Cisas appositamente per questa finale, sfruttando una clausola del regolamento della manifestazione che consente l'impiego di due atleti tesserati per altra società. La miglior ostacolista italiana del momento ha ampiamente ripagato i dirigenti dell'Ina aggiudicandosi le 60 yards hs. con un 7"69 che è anche il nuovo primato nazionale.

L'inatteso successo dell'Ina Primavera è stato la «perla» di una giornata largamente positiva per l'atletica piemontese che ha confermato il suo ottimo stato di salute con il quarto posto femminile e con il settimo del Cus Torino maschile e, a livello individuale, con i record italiani juniores stabiliti dai diciottenni torinesi Stefano Rizzieri e Carlo Occhiena.

Rizzieri (Cus) ha coronato a Firenze il suo lungo inseguimento al limite del salto triplo balzando a 15,68 (un centimetro in più della misura che reggeva da quattro anni); Occhiena (Cest Cavi Pont Donnas) ha corso al Palavela torinese i 200 in 21"36, cancellando dall'albo d'oro il 21"43 del laziale Cipolloni.

Roberto Condio

Occhiena ha battuto al Palavela il record italiano juniores dei 200 metri

Trotto-giornalisti Viberti s'impone nella prima prova del campionato

Il collega Giorgio Viberti, della redazione sportiva di «La Stampa», ha vinto domenica a Trieste la prima prova del campionato italiano giornalisti driver di trotto. La competizione, riservata a professionisti e pubblicisti, si articola su un circuito di 21 corse eliminatorie più tre finali, distribuite in tutti gli ippodromi d'Italia. La di Trieste rappresentava la prima prova della stagione 1990.

Al via si erano presentati sette trottatori, guidati da altrettanti giornalisti-driver in rappresentanza di Piemonte, Lombardia, Lazio, Veneto, Toscana e Sicilia. Viberti, alla guida di Imperator Blue, malgrado il brutto di partenza è riuscito a prendere il comando della corsa dopo appena 200 metri, mantenendolo poi agevolmente fin sul traguardo. La prossima gara si svolgerà a Vinovo il 17 febbraio.

Sul Po battuti i torinesi nell'«otto»

Erano in lizza 48 equipaggi (anche francesi e svizzeri). Nella categoria seniores si sono imposte le Fiamme Gialle di Sabaudia, fra i veterani il successo è andato al Cus Pavia

Il canottaggio piemontese ha celebrato domenica l'inizio della nuova stagione agonistica.

Una splendida giornata di sole, infatti, ha accolto i numerosi canottieri che si sono dati appuntamento nella mattinata sulle acque del Po per partecipare alla regata di resistenza a metro riservata agli «otto», che tradizionalmente per i vogatori piemontesi è diventato il segnale per uscire dal letargo invernale.

Alla gara, che si è svolta lungo un percorso di circa 7 chilometri e mezzo, con partenza da Moncalieri ed arrivo ai Murazzi, hanno preso parte quarantotto equipaggi, in rappresentanza di tutti i club remieri del Piemonte e di molte altre regioni italiane, oltre ad alcune società francesi e svizzere.

Una gara che, a dir la verità, è sembrata soltanto la brutta copia di quelle cui eravamo abituati in passato, quando a far da contorno alla competizione c'erano molte altre attività collaterali e folkloristiche oltre ad un folto pubblico.

Gli appassionati in ogni caso non sono mancati neppure domenica ai Murazzi, dove hanno potuto assistere ad una gara abbastanza interessante, che ha visto prevalere l'otto delle Fiamme Gialle Sabaudia nella categoria seniores, mentre tra i «veterani» si è imposto l'equipaggio del Cus Pavia.

I canottieri delle Guardie di Finanza hanno inflitto un buon distacco ad un'imbarcazione mista, composta da atleti di ben nove diversi club, tra cui l'Esperia con i campioni del mondo Romanini e Falossi, all'otto della Sisport Fiat Avio.

La gara, al di là dei risultati prettamente agonistici, è servita a tutti per rimuovere la leggera patina di ruggine dai muscoli canottieri, che pur non avendo mai abbandonato gli allenamenti durante l'inverno, da qualche tempo lontani dalle competizioni.

Un test di rodaggio, insomma, in vista dell'inizio vero e proprio della stagione, che avverrà all'inizio del mese di aprile.

Cristina Monteduro

Torneo di calcio a 5 Va al Millefonti il derby col Cesana

Va al Millefonti il derby torinese con il Cesana. La squadra allenata da Vittorio Ruzza resta così sola all'inseguimento della capolista Verona, che mantiene inalterato il suo vantaggio di due punti nel campionato di calcio a cinque.

Il derby giocato al palazzetto dello sport di Bra per indisponibilità della palestra torinese è andato meritatamente alla formazione che in campo è apparsa più decisa e autoritaria.

Dopo un gol di Moscio per il Cesana dopo dieci minuti, gli uomini di Ruzza si sono scatenati e sono andati a segno quattro volte con Sattolo e Say nel primo tempo e ancora Carrain e Cornali nella ripresa. La reazione degli avversari è stata tardiva e ha fruttato solo un rigore trasformato da Pisano al 50'.

Ruzza sottolinea la grande prova di Corneli e Faghino, da sempre i pilastri del Millefonti e aggiunge: *«Una vittoria importante perché ci consente di rimanere soli alle spalle del Verona. Sono naturalmente soddisfatto del rendimento della squadra».*

Per il Cesana, partito con grandi ambizioni all'inizio del campionato, è tratta della seconda sconfitta consecutiva che ridimensiona un po' i suoi programmi.

Nell'altra partita giocata a Bra il San Paolo è riuscito a tener testa alla distanza al Clark di Udine e ha perso per 3-6.

Dopo il gol di Cumpico che aveva illuso un po' gli azzindali, gli ospiti hanno messo il segno una doppietta, ma ancora un gol di Cigliano ha portato le sorti in parità.

Sul 2-2 il San Paolo si è disunito e i friulani ne hanno approfittato per tre volte chiudendo così la partita. Il terzo gol è stato di Prando-Rico, il migliore Campica e Cigliano dei torinesi.

Il trainer Dall'Era non cerca giustificazioni alla sconfitta: *«Cinque minuti di presunzione della mia squadra hanno portato alla sconfitta. I friulani però sono molto forti e lo straniero che arriva dalla Jugoslavia fa la differenza».*

Gli astani del Blu Max sono andati a vincere a Vicenza per 4-0, dimostrando di essere in ripresa. Per loro il traguardo della salvezza è ancora a portata di mano.

Risultati dell'ottava giornata: Vicenza-Blu Max Aosta 0-4, Verona-Laser Milano 1-0, Triestel-DDS Milano 2-13, Millefonti Torino-Cesana Torino 4-2, San Paolo-Udine 3-6, Modena-Sestese 8-4.

Classifica: Verona punti 15; Millefonti 13; Cesana 11; Udine e DDS Milano 10; San Paolo 9; Modena 8; Sestese e Laser Milano 6; Blu Max Aosta 4; Vicenza 3; Trieste 0.

Prossimo turno: Verona-Vicenza, Triestе-Laser Milano, DDS Milano-Millefonti Torino, Cesana Torino-San Paolo Torino, Udine-Modena, Blu Max Aosta-Sestese.

p. gal.

Arnoldo Foà

INTERVISTA

L'attore ricorda il grande successo di «Lamento per la morte d'Ignazio», che la Cetra non ha più voluto incidere («ma ancora molti vorrebbero risentirlo»), e anticipa il progetto di mettere in scena un monologo «gay» di Spearce, «lavoro insolitamente delicato, quasi casto»

Foà da Lorca a Gogol

Stasera a Susa con «L'ispettore generale»

Potrebbe essere l'ambientazione di una commedia di Ugo Betti: Osteria del teatro, Pasto frugale prima della recita. Arnoldo Foà sta rimestando nel minestrone di verdura, rinforzato da un uovo che sembra un occhio di Dario Argento. *«L'ispettore generale non sono io, Cappi Gleifeses. A me tocca fare il sindaco, un sindaco dalle mani poco onorevoli. Uno dei tanti sindaci di oggi, insomma. Gogol è sempre attuale»*.

Chino sul piatto, si confonde con gli altri avventori, quasi non viene da questi riconosciuto. Ma come la sua inconfondibile voce comincia a spandersi molti orecchi se vengono attratti, come se improvvisamente sgorgasse dai recessi della memoria il dicitore poetico per eccellenza.

Non ha più letto «Lamento per la morte di Ignazio»?

«No. Spesso c'è qualcuno che vorrebbe risentire questo disco. Ma la Cetra non ha più voluto includerlo. Non so perché».

Trent'anni fa le sue interpretazione del celebre poemetto di Garcia Lorca, incisa su disco, fu un successo strepitoso, da fare invidia all'allora in auge Claudio Villa e alla musica leggera tutta. La voce di Foà accompagnandosi alla partitura per chitarra scritta da Lorca medesimo, raggiungeva tonalità espressive ora meste, ora effusive e suadenti, [illegible] e rampognanti, di grande suggestione. Sembrava che il Lorca un poco istrionesco avesse trovato nella gamma timbrica di Foà il suo equivalente sonoro. Nessun'altra *«performance»* poetica dopo di allora raggiunse più larga popolarità.

«Sono sempre rimasto affascinato dal cancioniere gitano. Una poesia finalmente popolare senza [illegible] cortina, così diversa dalla nostra ancora troppo paludata, iperletteraria. Lorca allora mi ha entusiasmato a tal punto che mi sono lasciato [illegible] pò trascinare... Se dovessi recitarlo oggi, il suo "lamento" lo reciterei diversamente». *«C'è una poesia che preferisce su tutte?»*. *«"Il pastore errante per l'Asia" di Leopardi, che è il mio poeta preferito. Preferisco del resto i classici a certi poeti troppo moderni, gli ermetici ad esempio, che non capisco. Una poesia ermetica l'ho scritta anch'io, bruttissima, di proposito per ammonire i tanti poetucoli, cultori d'una oscurità di comodo, che avevano partecipato ad un concorso di poesia. Volevo dimostrare che il dicitore è impotente quando [illegible] poesia è brutta. Il risultato fu, [illegible] mio dispetto, [illegible] successo»*.

La sua, per quanto poetica, non è solo una grande *«voce»*. Ha recitato in centinaia di allestimenti, classici, classici-moderni e anche qualche moderno che non diventerà classico. Ha firmato anche regie. Ha ottenuto a Taormina l'anno scorso il prestigioso premio alla carriera. Negli Anni Quaranta è stato anche perseguitato per ragioni razziali. Il poco lavoro concessogli come doppiatore, fu costretto a svolgerlo sotto falso [illegible]

«Tempi tanto lontani — sospira —. Oggi tuttavia il razzismo torna a ripresentarsi in forme magari diverse, ma [illegible] insidiose di allora. Io del resto sono anche convinto che il mondo si sta condannando all'annientamento. Lei prima mi ha parlato d'un teatro che dovrebbe farsi carico di questi problemi, invece di rifugiarci nell'intrattenimento spensierato... Non servirebbe comunque, così come il teatro tribunizio non è mai servito a correggere i vizi e le cattive inclinazioni. E' stata un'illusione soprattutto giacobino. Il teatro deve restare nella propria specificità di opera d'arte chiamata a dare all'uomo l'illusione della bellezza attraverso l'emozione».

«Eppure riproporre "L'ispettore generale" di Gogol ieri sera a Moncalieri, stasera a Susa) è anche un modo per denunciare, attraverso gli abusi di potere di ieri, quelli di oggi». *«Non c'è dubbio. L'importante è che la satira non diventi greve, [illegible] sappia invece divertire. La gente pensa quando si diverte. Non era anche un certo Brecht a dire qualcosa del genere? Dopo questo Gogol? Vorrei riprendere un monologo che già ho proposto a Taormina l'anno scorso. La storia d'un gay che insegna recitazione e s'innamora d'un allievo tredicenne. La commedia di Spearce è insolitamente delicata, addirittura casta»*.

Beppe Mariano

I sogni di Perec rivisitati in [illegible] da Davico Bonino

Valeriano Gialli

L'universo dei sogni, si sa, appartiene alle più remote regioni del cuore e della mente e [illegible] esiste una mappa per navigare [illegible] le sue burrasche.

Qual che si può fare è annotare una dopo l'altra le fantasie notturne, in una sorta di diario onirico che diviene fonte straordinaria di emozioni se l'autore è Georges Perec e le sue pagine un fluire ininterrotto di immagini abbaglianti, quasi fiabesche, raccolte nel volume «La boutique obscure».

Guido Davico Bonino allora ha pensato a riversare in scena quelle immagini, ritagliando [illegible] spettacolo, «La camera dei sogni», che lo vede nella triplice veste di traduttore, riduttore e regista per la prima volta. L'altra sera nella piccola sala del Cabaret Voltaire. Il debutto: molti applausi, anche per la bella prova di Valeriano Gialli e Raffaella Joannas, delicata [illegible] dei deliri [illegible]ci del protagonista.

La si incontra subito, figurina di Dormiente, abbandonata nel sonno che le musiche di Bill Evans accompagnano fino all'epilogo.

Sarà lei ad entrare per prima nella camera dove lo spazio [illegible] ha confini, dove gli specchi rimandano a profondità sconosciute, mentre pochi oggetti sono sospesi come in una tela di Dalì o di Magritte. Poi, compare il Sognatore. Narra le sue larve notturne, ora furioso ora dimesso, ora ilare ora angosciato, senza un percorso che non sia quello informe dell'inconscio: e con il suo orecchio di gesso presta ascolto alle voci dell'amore e alla sensualità di Paulo, Zaire, Marie; attraverso le strade di Parigi dove lo attendono, improbabili, i suoi miti letterari, Marguerite Duras, Camus, Sartre. Violenze, ossessioni anche, che la parola di Perec incendia e la scena restituisce amplificate.

Monica Sicca

Misteriosi Deacon Blue

Salteranno l'appuntamento torinese al Big

Soltanto cinque anni [illegible] Ricky Ross trascorreva le giornate nella piovosa Glasgow alla ricerca di musicisti che avessero voglia [illegible] lavorare: il suo sogno era formare un gruppo musicale e girare il mondo. Adesso quel desiderio si [illegible] finalmente avverato e il giovane Ricky [illegible] diventato il leader, e la mente creativa, di una fra le band europee più promettenti degli Anni Novanta: i Deacon Blue.

«Ci siamo impegnati molto per riuscire a raggiungere certi obbiettivi — hanno detto prima di annullare la tournée italiana (domani [illegible] avrebbero dovuto esser [illegible] di scena al Big) —. Abbiamo fatto qualche sacrificio ma siamo stati anche molto fortunati».

Del resto, balzare agli onori della cronaca nel giro di soli cinque anni e finire ai primi posti dell'hit-parade inglese, dopo aver inciso soltanto un disco, significa veramente essere baciati dalla fortuna. Nel [illegible] di questa band scozzese, nata nel 1985 per volontà di un ragazzo innamorato del rock e delle melodie celtiche, la fortuna porta il nome della casa discografica Cbs che ha prodotto il secondo album dei Deacon Blue, «When The World Knows Your Name», e [illegible] tour mondiale che la band ha intrapreso la scorsa estate.

«Abbiamo cominciato [illegible] suonare nei pub e nelle cantine», ricorda la bella cantante Lorraine McIntosh, una cascata di ricciuli [illegible]ri e gli occhi verde-azzurro. «All'inizio le difficoltà non sono mancate: non tutti i musicisti erano disposti a lavorare 24 ore su 24 e alcuni di loro militavano anche in altri gruppi. Sono trascorsi due anni prima che [illegible] potessimo considerare una band. Ma ne è valsa la pena». Dal 1987 a questa parte per i Deacon Blue le cose hanno cominciato ad andare bene: «Raintown», disco d'esordio, [illegible] venduto quattrocentomila copie e continua ancora oggi a essere presente nelle classifiche britanniche; mentre nel 1988 «Real Gone Kid», hit singolo incluso nel loro secondo album, è entrato nella top-ten dei 45 giri più venduti. Insomma, niente male come inizio di [illegible]rriera...

«Non possiamo lamentarci», afferma Ricky Ross, voce e guida del gruppo (gli altri musicisti sono Graeme Kelling, chitarra, Douglas Vipond, batteria, James Prime, tastiera, e Ewen Vernal, basso), «In Scozia tre [illegible] fa, quando all'estero eravamo ancora sconosciuti, avevamo già un certo [illegible] di fans che ci seguiva. Oggi, naturalmente, [illegible] nostro pubblico [illegible] cresciuto. Ma non per questo ci consideriamo arrivati. Sappiamo di dover fare ancora parecchia strada e, nonostante l'ultimo disco venda bene, di soldi non ne abbiamo mai abbastanza; [illegible] denaro viene rinvestito nel lavoro».

Non a caso il tour mondiale che i Deacon Blue hanno intrapreso lo scorso agosto, dopo un b[illegible] soggiorno [illegible] Italia, ha avuto lo scopo di fare [illegible] la loro vivacissima musica — [illegible] piacevole cocktail di rock e folk scozzese — anche negli States: «Quando ci hanno detto che avremmo tenuto alcuni concerti al di là dell'oceano, sapevamo che cosa ci aspettava: platee [illegible] midesserto e poche sterline in tasca. Ma non è stato molto diverso dal tour italiano di qualche anno fa. Al Cisk di Milano la prima sera c'erano poco più di cinquanta persone».

Stando, comunque, alle copie vendute in Italia di «When The World Knows Your Name», oggi avrebbe potuto [illegible] diverso: «In questo Paese crediamo di aver raggiunto una certa popolarità», affermano i Deacon Blue. «Ma [illegible] ci facciamo illusioni: nella vita, in fondo, non sempre si può [illegible] primi della classe».

Noemi Romeo

I Deacon Blue non verranno in Italia: la cantante è ammalata

Bel concerto ieri sera al Circolo degli Artisti

Suonare per Torino

Una manciata di belle musiche ed un'atmosfera intima e cordiale: il Circolo degli Artisti organizza con la consulenza di Giorgio Ferrari delle serate che si propongono di delineare una [illegible] della vita musicale torinese attraverso l'attività delle varie generazioni di compositori. Condizione per partecipare a questa cronaca scritta coi suoni è quella di aver operato ad operare a Torino.

Così ieri sera si sono potute ascoltare le voci di due maestri, Donatoni e Ivan Fedele, i quali, pur appartenendo alla cerchia milanese, insegnano nel nostro Conservatorio. *Argot* è il titolo che Donatoni ha dato a due componimenti per violino solo; vi respira un'aria virtuosa e seducente, tessuta di evocazioni tzigane che si alternano a momenti più severi. La seduzione che emana da queste pagine solistiche è intensissima, specialmente se ad eseguirle è un interprete della qualità di Massimo Marin. L'identico fascino, con qualche asprezza in più, si riscontra in *Lame*, due brani per violoncello, ancora di Donatoni, che hanno avuto in Marco Ferrari un interprete attento e sensibile. Ancora virtuosismi col violino di Marin ne *I viaggiatori della notte* di Ivan Fedele ed un momento veramente squisito con *Modus*, un lavoro recente nel quale Fedele fa convivere in felicissimo connubio timbrico il clarinetto basso e le percussioni. Totalmente torinesi gli altri due compositori della [illegible] segna che erano il giovane Paolo Minotti ed il compianto Ruggero Maghini. Del Minotti il clarinettista Dolmastro, il violoncellista Marco Ferrari e il pianista Valeria De Bernardi hanno eseguito [illegible] Trio capace di evocare orizzonti esotici attraverso un elegante vagabondaggio stilistico e [illegible] Maghini ancora un trio, per pianoforte, clarinetto e cello.

e. re.

Salesiano, direttore del teatro di S. Miniato

Morto Bongiovanni

Alla vigilia dei settant'anni è morto per un ictus Marco Bongiovanni. Piemontese, sacerdote salesiano, temperamento vivace e polemico, aveva dato nuovo impulso [illegible] direttore artistico alle ultime edizioni dell'Istituto del dramma popolare di San Miniato.

Bongiovanni non aveva limitato la partecipazione a San Miniato ai credenti e ai cattolici. Aveva depurato il termine popolare [illegible] ogni banalità finto-popolare per portare *«il pubblico della platea a dire le stesse cose dell'uomo della scena nello stesso momento e con lo stesso cuore»* secondo [illegible] cl[illegible]lazione da Copeau e dal suo testo progressista e spirituale.

Instancabile, questo sacerdote che rinunciò a una buona carriera nella segreteria di Stato vaticana, si era distinto nell'aggiornamento delle università pontificie gregoriana e salesiana. Tra il '51 e il '72 aveva diretto la rivista *Letture drammatiche* partecipando a iniziative varie di pubblicistico e di cultura. Si ricordano i suoi interventi alle prime edizioni della Mostra [illegible] cinema di Pesaro, quando non era usuale vedere [illegible] tonaca nera in un festival considerato feudo dei rossi.

[illegible] tanto in tanto, tornando alla [illegible] madre dei salesiani in Torino, licenziava da Valdocco i risultati dei suoi viaggi e delle sue inchieste. Sono montagne di articoli, d'interventi, di compilazione (alcuni strettamente legati all'ambito ecclesiastico, altri con aperture giornalistiche). E', quest'ultimo, il caso d'una quarantina di cortometraggi [illegible] carattere documentario.

A Torino ha dato il suo contributo al Premio Zelotto di drammaturgia nelle scuole dell'obbligo. Aveva pronta una riduzione di *Florenzza* da Thomas Mann, scritta con Aldo Trionfo.

[illegible]
Piazza Massaua 9 - [illegible]
Ultima settimana
[illegible]
ringrazia il [illegible] pubblico accorso e annuncia che
IL CURA' 'D ROCABRUSA'
sarà rappresentato nelle seguenti località:
13 febbraio: TEATRO ODEON BIELLA
14 febbraio: POLITEAMA - ASTI
15 febbraio: TEATRO VERDI - NIZZA MONF.
16 febbraio: TEATRO LUX - S. DAMIANO
20 febbraio: PALAIN - PINEROLO
21 febbraio: TEATRO CIVICO - VERCELLI
22 [illegible] ORDET - ALBA
23 febbraio: TEATRO [illegible] SUSA

TEATRO ERBA
questa sera ore [illegible]45, a domenica 11/2
[illegible] STRETTA
di Jean Genet
ESCURIALE
di Michel De Ghelderode
Regia di Girolamo Angione
Int. e Pren. C.so Moncalieri 241 - Tel. 630.123

CARIGNANO
ore 20,45
TEATRO [illegible]
TEATRO ELISEO ROMA
in coproduz. presentano
[illegible] BRANCIAROLI
in
[illegible]
(Visitatore Spettatori)
di BOTHO STRAUSS
con (in ord. alfab.):
ANTONELLO FASSARI
ANTONIO JUORIO
LIDIA KOSLOVICH
LORENZO MILANESIO
[illegible]
GABRIELLA ZAMPARINI
regia
LUCA RONCONI
Spett. in abbonam. del T.S.T. - Tel. 57.77.57

MUSIC
AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
con la Splendi problemi garantiti
LA FESTA DEL LISCIO
con [illegible] GIRARDI omaggi [illegible] a tutti

OGGI IN TV

Martedì 6 Febbraio 1990

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**
14 — **Occhio al biglietto**, varietà
14,10 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Ristoranti per uccelli*
15 — **Cronache** - **Cronache motori**, attualità
15,30 **Rai Regione. A Nord a Sud**, attualità
16 — Da Courmayeur **Sci . Coppa del mondo**
16,15 **Big!**, varietà per ragazzi, Arlesi
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 **Italia ore 6**, attualità con Falcetti
18,40 **Lascia o raddoppia?**, gioco quiz
19,40 **Almanacco giorno dopo**, documenti
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 **Tg 1 Sette**, settimanale a cura di Paolo Giunella, Mario Foglietti, Franco Porcarelli
21,30 **Biberon 3**, varietà Castellacci e Pingitore, con Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela e con la partecipazione Gabriele Ferri
22,35 **Telegiornale**
22,45 **La civiltà musicale di Parma**. Le liriche da di Giuseppe Verdi
24 — **Tg1 - Notte**
— **Che tempo fa**
0,15 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,35 DSE **Laboratorio infanzia**. Lampedusa: quando vita si chiama isola

DOMANI MATTINA

7 — **Unomattina**, attualità
9,40 **Creature grandi e piccole**, rubrica
10,30 **Tg1**
10,40 **Vedrai**, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
11,40 **Raiuno risponde**, attualità
11,55 **Che tempo**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 **Piacere Raiuno**, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno. *In diretta con l'Italia*

RAIDUE

13 — **Tg2 ore 13**
— **Meteo 2**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
14 — **Quando si ama**, sceneggiato
14,45 **L'amore una meravigliosa**, varietà, con Sandra Milo
15,50 **Cuore e batticuore**, telefilm
16,30 **Videocomic**
17 — **Tg2**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **sul Due. Oggi Il medico in diretta**, con Cristiana Del Mella
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,35 **vice - Squadra antidroga**, telefilm Don Johnson
19,30 **di sera**, attualità di Paolo Guzzanti
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 Sport**
— **Meteo 2**

20,30 FILM **Gli inesorabili**, John Huston, con Burt Lancaster, Audrey Murphy, Doug McClure, Audrey Hepburn — *bella ragazza adottata da una famiglia di allevatori è sospettata di avere sangue indiano nelle vene. Quando il sospetto diviene certezza attorno a lei e ai familiari si fa il vuoto. Una notte i Kiowa vengono riprendersela, ma il capofamiglia, innadi lei, rifiuta di consegnarla. Sparatoria e*
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Tg2 Dossier**, attualità
23,40 **Tg2 notte**
24 — FILM **Il mago della pioggia**, di Joseph Anthony, Kalhari- Hepburn, Burt Lancaster, Lloyd Bridges. Usa commedia 1958 — *Nel 1910 uno strano personaggio capita presso una famiglia del Kansas in difficoltà a causa una prolungata siccità e promette far piovere in cambio una bella somma...*

7 — **Pataplac**, varietà ragazzi
— **Simpatiche canaglie**, comiche
— **Tom & Jerry**, cartoni
8,30 **Capitol**, telefilm
9,30 **Panorama internazionale**, documenti. *Le meraviglie della terra*
10 — **Aspettando mezzogiorno**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari. Prima parte

RAITRE

14 — **Rai Regione**, tg regionali
14,30 **Tennis**, da Milano torneo Atp
18,10 **Geo**, documenti
18,45 **Tg3 - Derby**, Aldo Biscardi
19 — **Tg3**
19,30 **Rai Regione**, tg regionale
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**, documenti, a cura di Enrico Ghezzi

20,25 **Una cartolina**, Andrea Barbato
20,30 Corrado Augias risponda a **Telefono giallo**. *N. 15: Il delitto Greco — Il caso di un immobiliare francese, Daniel Giner, arrestato in Tunisia ed estradato in Italia. Solo dopo seppe essere stato condannato a 28 anni per l'omicidio Gaetano Casabella, pregiudicato ucciso nel 1979*
22 — **Tg3 sera**
22,05 **Telefono giallo**, seconda parte
23 — **Tg3 notte**
23,15 **Tennis**, Milano torneo Atp

11,30 **Hockey su ghiaccio. campionato**
12 — DSE **Meridiana. Tavolozza italiana:** e leggende -sitri castelli
12,30 DSE **Meridiana. L'uomo e il ambiente**, documenti, di Pi- Di Vito

CANALE 5

13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares
15,25 **La valle dei pini**, teleromanzo con Ruth Warrick
15,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
16,45 **General Hospital**, telefilm
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar
18,30 **Star '90**, varietà con Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, talk-show con Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm

20,30 FILM **Non disturbate**, di Ralph Levy, Doris Day, Rod Taylor, Sergio Fantoni. Usa commedia 1965 — *Un indefesso dirigente industriale che viaggia continuamente segretaria comincia a gradire le attenzioni a cui questa lo sottopone. La moglie però si accorge di qualcosa...*
22,30 **Holiday on ice**, presentano Iva Zanicchi e Corrado Tedeschi
0,30 **Continenti in fiamme**, film documentario di C. Rivelli
2,30 **Dragnet**, telefilm

8 — **Il virginiano**, telefilm
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
9,30 **Una vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleroman-
12,10 **Strega per amore**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati
—
— **Jem**

ITALIA 1

13,30 **Magnum P. I.**, telefilm
14,30 **Mille**, varietà
14,35 **Deejay Television**, a cura Deejay's Gang
16,20 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
15,30 **Batman**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, varietà per i ragazzi con Manuela, Paolo e Dan
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Dolce Candy**, cartoni animati
— **Conte Dacula**, cartoni animati
18 — **Arnold**, telefilm
18,35 **A-Team**, telefilm con George Peppard
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm
20 — **Bobobobs**, animali

20,30 FILM **Fantozzi**, Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Liù Bosisio, Plinio Ferdinando. Italia comi 1975 — *Primo film della lunga serie del film su Fantozzi, il personaggio televisivo lanciato da «Quelli della domenica» in tv. Fantozzi è sfruttato dai colleghi, schiavizzato dai superiori e oppresso da un'insopportabile famiglie*
I-Taliani, telefilm
23 — **Sorrisi e filmini**, varietà
23,10 **Settimana gol**, con Gianluca Vialli
0,10 **Barzell d'Italia**, di Antonio Ricci
0,15 **Première**, i trailers cinematografici della settimana
0,20 **story**, telefilm
1,20 **Gli intoccabili**, telefilm

7 — **Cartelatte**, cartoni animati
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm con Robin Williams
9,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
10,30 **Simon Simon**, telefilm
11,30 **York York**, telefilm con Tyne Daly, Sharon Gless
12,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
12,35 **Chips**, telefilm con Erik Estrada

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco della coppia**, quiz con Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, con Maria Flavi
15,30 **Cerco e offro**, attualità con Massimo Guarischi
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale per voi**, attualità, con Rita Dalla Chiesa
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
17 — **Doppio slalom**, quiz Corrado Tedeschi
17,30 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
18 — **Ok, il prezzo giusto!**, quiz con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco** quiz con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia**, la dell'innocenza, varietà di Antonio Ricci
20,35 FILM TV **Oggi ho vinto anch'io**, di Lodovico Gasparini, con Barbara De Rossi, Franco Nero. Drammatico 1989
22,30 **Dossier di fine secolo**, attualità, di Paolo Di Mizio. *Abuso di donna*
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
1,05 **Striscia la notizia**, la voce dell'innocenza (replica)
1,22 **Lou Grant**, telefilm con Edward Asner
2,20 **Bonanza**, telefilm
— **Première**, attualità cinematografiche

7,30 **Fantasilandia**, telefilm
8,30 **Hotel**, telefilm
9,30 **Love Boat**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz con Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo servito**, quiz Corrado

GRP

14,15 **L'albero delle mele**, telefilm
15 — FILM **Altura**, di Anthony Wileys. Massimo Girotti. Italia avventuroso 1949
16,30 FILM **La rivolta dei barbari**, di Guido Malatesta, con Maria Grazia Spina, Roland Carey. Italia avventuroso 1965 — *Un console romano viene inviato sotto mentite spoglie ad indagare sulle stranze che avvengono in una provincia. Scopre che il corrotto governatore sta preparando rivolta l'aiuto di una bella svenia il piano*
18 — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,30 **Hexagonal**, settimanale di attualità francesi
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **r Horn**, telefilm
21,30 **Gli inafferrabili**, telefilm
22,30 **Squadra segreta**, telefilm
23 — **Orson Welles**, telefilm
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Oroscopo**
0,05 **Autoclub**, rubrica
0,40 FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
2 — **I detectives**, telefilm
— **Film no stop**

11,15 **I giovani avvocati**, telefilm con Lee J. Cobb
12,15 **Le della settimana**, programma promozionale
13,15 **Angie**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**, telenovela, Jeanette Rodriguez
15 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
17 — **Spunky e Tadpole**, cartoni
18,05 **I giovani avvocati**, telefilm con Lee J. Cobb
19 —
19,30 **Los diamantes la muerte**, miniserie tv, Pedro Lander
20,30 **L'albero della cuccagna**, rietà con Alberto Olivio e Francesca Nensi
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
24 — **In casa Lawrence**, telefilm con James Broderick
1,30 **Le auto della settimana stop**, programma promozionale

14 — **Amandoti**, teleromanzo
15 — **Più forte dell'amore**, teleromanzo
15,40 **Storie di vita**, telefilm
16,10 **Capriccio e passione**, telenovela
17,15 **Super 7**, varietà presentato da Carlo e Frittella. Cartoni animati stop
18,40 **Amandoti**, teleromanzo
20,30 FILM **Sansone contro il corsaro** Luigi Capuano, con Alan Steel, Rosalba Neri. Italia avventura 1963 — *L'amore tra Sanè la figlia di principe è contrastato da un perfido consigliere, che mira ad impadronirsi del potere. nerboruto eroe, dopo aver sgominato il Corsaro Ne- i suoi sgherri, elimina anche il subdolo consigliere e...*
22,20 **Colpo grosso**, quiz Umberto Smaila
23,05 **Speedy**, rubrica sportiva
23,40 FILM **Giovane amore (first love)**, di Joan Darling, con William Katt, Susan Dey. Usa avventura 1977
1,25 **Colpo grosso**, quiz con Umberto Smaila. Replica
2,10 **La strana coppia**, telefilm

13,25 **Stampasera flash**
13,45 **Tg4 cronaca**
14,15 **Tg4 economia**
14,30 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
16 — **Pagine vita**, telenovela con Victor Hugo Vieyra
17 — **Tg4 Sport notizie**
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,15 **Viviana**, telenovela
18,45 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
19 — **Tg4 Economia - Cronaca**
— **Tg4 Sport notizie**
19,30 **La provinciale**, telenovela
20,20 **Tg4 Cronaca**
21 — **Pallavolo**. Serie A1
22 — **Big Match**, rubrica
23,15 **Tg4 Sport notizie**
23,30 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
24 — **Supersexy Show**, varietà
0,30 **o al cinema**
1 — **Basket Serie A2**
2 — **La costa barbari**, telefilm

13 — FILM **Katiuscia**, di Harald Philipp, con Marie Versini, Thomas Hunter. Germania avventuroso — *Un agente americano in Russia si finge un ingegnere sovietico, ma, scoperto, cerca scappare. lui è una commissaria politica che e che lo aiuta a salvarsi*
15 — **Milleidee**, promozionale
17 — **The Bullwinkle show**, cartoni animati
17,30 **Conturions**, cartoni animati
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Richard Diamond**, telefilm
19,30 **I protagonisti piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle show**, cartoni animati
20,30 FILM **Il più grande colpo della malavita americana**, di Harald Reinl, George Wader. Germania giallo 1968
22,30 e, promozionale
24 — FILM **Ta contro**
2 — **Film no stop**

SUPERSIX

13 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, attualità
13,30 **Le auto della a**, promozionale
14 — **Supermusic Studio Pop**, musicale
15 — **Supermusic Rock**, musicale
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,45 **Le noi**
— **Jane e Micci**, cartoni animati
18,30 **In concerto:** Charles Aznavour
19,15 **TGG telegiornale giovani**
19,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco informazione regionale
20,30 **Wayne Shuster**, situation comedy
21,30 **Le auto settimana**, promozionale
22 — **The Cosby Show**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco informazione regionale
23 — **Catch the**
24 — **The Cosby Show**, telefilm
1 — **Le della settimana**, promozionale
1,30 **con...**

RADIO

13,20 **Musica ieri e oggi**
15 — **Obiò**. Settimanale di economia e lavoro
16 — **Il pagineno**, rotocalco sonoro di attualità culturale
17,30 **Radiouno jazz** a cura di Adriano Mazzoletti. *Lester Young, vita di presidente*
18,08 **Sanremo, una storia italiana**, di L. Settimelli e V. Zizzo
18,30 **Le registrazioni Rai**. Musiche di Catalani, Puccini, Mascagni
19,15 **Ascolta, si sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice di Pinotta Fava
— **Pangloss**. Fatti e personaggi sulla del tempo
racconti fiaba?, favole ogni paese narrate Elio Pandolfi
20,30 **Radiouno sera** Ennio Ceccarini. Martedì: **Rivista, cabaret, commedia musicale**, conduce Gustavo
23,05 **telefonata**

RAISTEREO UNO

15 — **Stereobig**
18,56 **Ondaverdeuno**
21 — **Stereodromo**
22,57 **Ondaverdeuno**

12,45 **Impara l'arte**, consigli disinteressati a pranzo a cura Ermanno Arlossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il barone rampante**, Italo Calvino. Lettura integrale a più voci diretta da Massimo Scaglione
15,30 **Gr 2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare**
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società
17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
18,32 **Il fascino melodia.** Oggi musica sinfonica e cameristica
18,50 **Le della** di F. Anzalone, S. Mancini, G. Marata. «Musica per ricordare»; «Vi racconto una commedia»
21,30 **Le ore della notte**, Ciemen Castellano. «Programma a sorpresa»
22,18 **Panorama parlamentare**
22,50 **notte**. «Teatro della realtà», Marco Guzzi

RAISTEREO DUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**
21,02 **F. M. Musica**

14 — **Compact club**, selezione a cura di Bruno Re. Musiche di Donizetti e Dvorak
14,48 **Succede in Europa**
14,53 **I fatti della cultura**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **Novanta anni di musica italiana**, a cura di Guido Salvetti
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **DSE Cinema all'ascolto**
17,50 **Scatola sonora**, giovani interpreti: Trio Concentus
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Scatola sonora**. Musica a programma
21 — **Scrittori per la radio**. Opere scelte e presentate da Enzo Siciliano
22 — **Libri novità**
22,15 **Musica in Italia oggi**
23 — **Blue Note**, a cura di Fabrizio Minasi
23,35 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREO TRE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**

ODE[illegible]V

13 — **Sugar**, programma di cartoni animati presentato da Cesti e Paola
— **Capitan Gorilla**
— **Fantaxoo**
— **GI Joe**
— **Interbang**
15 — **Avenida Paulista**, telenovela
16 — **Pasiones**, telenovela, con [illegible] Colmenares
17 — **Mariana**, telenovela, con Veronica Castro
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm, con Don Adams, Henry Beckman
18,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
19,30 **Cartoni animati**
20 — **Barzelletta**, show condotto da Alessandro Ippolito
20,15 **Sportacus**, show comico

MONTECARLO

13,30 **Tmc Oggi**, notiziario
— **Sport News**
— **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**, con C. Buonvino e I. Guidoni
15 — **Snack: Capitan Cavey**, cartoni animati
15,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
16 — FILM ● **L'implacabile**, di Lee Katzin, con Will Simpson. Usa avventura 1976
18 — [illegible] **Donna**, rubrica condotta da Carla Urban
[illegible] **Specchio della vita**, con Nino Castelnuovo
20 — **Tmc News**, [illegible]

[illegible] A

13 — **Tg Flash**
13,10 **Nautilus** (replica)
13,55 **L'uomo e la Terra**, documentario. *Il parco nazionale di Donana*
14,30 [illegible] *Luigi Lavizzari*
15,15 **All'inizio fu musica**, documentario
16,05 **Ieri... e l'altro ieri**, documentario
17,15 **Per i bambini**
— **Io e la strada**
— **Muppet** [illegible]
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf**, telefilm con Max Wright
18,25 **In bocca al lupo!**, giochi in famiglia
19 — **Attualità sera**
— **Notizie flash**
— **Sport**
— **Fatti e cronaca**
19,45 **Telegiornale**

[illegible]

13,30 **Telegiornale**
13,45 **calcio. Una partita del calcio argentino**
16,15 **Jukebox**
16,45 **Basket Nba**
18,15 **Wrestling sport** [illegible]
18,45 **Telegiornale**
19 — **Campo base**, programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar
19,3[illegible] **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Judo Box**, la storia dello sport a richiesta (replica)

IN [illegible]

Craxi, De Mita e gli altri

RAIUNO 21,30

Torna per nove puntate il varietà satirico «Iliberon» ispirato all'attualità politica italiana. Il [illegible] del show, che va in onda in diretta dal Salone Margherita di Roma, è quello degli anni scorsi: Pippo Franco e Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati, Gabriella Ferri che canta le sigle, un gruppo di splendide ballerine-coriste (forse la cosa più interessante del programma), Pierluigi Zarbinati, sosia di Craxi, Mario Zamma, sosia di De Mita, Enzo Maria Marzullo (sarà parente?) che fa De Michelis, lo strepitoso Manlio Dovi che fa il sindaco Carraro, Aldo De Luca che fa Achille Occhetto. Il cantante lirico Luigi Cassalla che fa Eugenio Scalfari. Il programma [illegible] noto per le battute feroci sui politici alle quali oggi i politici non si arrabbiano più considerandole un veicolo di popolarità.

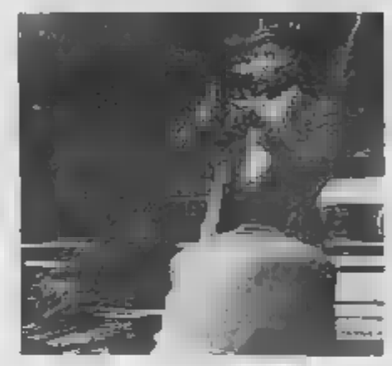
Una dimostrazione? Mario Zamma, che fa De Mita, viene da Avellino ed è stato «segnalato» ai responsabili della trasmissione dalla stessa Anna Maria De Mita, moglie del leader dc.

Torna «Iliberon»

Tragedia dimenticata

RAIUNO 20,3[illegible]

«Tg1 Sette» stasera apre con un servizio sull'alcolismo. Un milione e mezzo [illegible] di italiani sono alcolizzati e i morti per causa correlate con l'alcool sono stati, l'anno scorso, venticinquemila. Quella dell'alcool è una tragedia quasi dimenticata anche se peggiore di quella della droga. Tra gli altri servizi: un'inchiesta sulla nuova gioventù bruciata, dalla febbre del sabato sera dei ragazzi emiliani e romagnoli tra discoteche, superalcolici e corse in auto, al confronto con la realtà di Roma tra i motociclisti-scommettitori impegnati in assurde sfide di coraggio. «Tg1 Sette» ricorda poi Vittorio Bachelet, il vicepresidente [illegible] Csm assassinato dieci [illegible] fa dalle Brigate rosse. Da Lubiana si farà poi il punto sulla situazione jugoslava con due servizi che arrivano dalle opposte frontiere della Slovenia e del Kosovo. Resisterà la Repubblica federale o siamo all'inizio della dissoluzione? La controcopertina sarà infine dedicata alla caduta del muro bianco dell'apartheid in Sud Africa.


Alcolismo, tragedia dimenticata

Dal computer alle tasse

RAIDUE 22,30

Prima puntata di «Dossier scienza», nuovo ciclo di trasmissioni mensili dedicate ai progressi della ricerca e della tecnologia. Secondo un comunicato stampa, «Obiettivo primario [illegible] Dossier-Scienza [illegible] analizzare e descrivere i rapporti tra scienza e società, tenuto conto che ogni aspetto della vita ha un'implicazione scientifica. Scienza applicata più che scienza pura. Divulgazione giornalistica più che dialogo specialistico».

Il programma esordisce [illegible] tre servizi sul tema comune dell'informatica. Il primo va in onda in diretta da Montecarlo dove apre i battenti il forum internazionale di computer grafica «Imagina 90». Il secondo entra nel mondo dell'intelligenza artificiale, la scienza applicata che sta aprendo nuove prospettive nel mondo dell'informatica. Il terzo servizio avrà invece come protagonista la macchina fiscale italiana accusata di essere lenta e antiquata come tutto l'apparato statale. Che cosa potrebbe migliorare [illegible] computer?

Il computer è ancora da scoprire

Fantozzi quello vero

ITALIA 1 20,30

Il «Fantozzi» in onda [illegible] Italia 1 stasera è quello vero, autentico, firmato da Luciano Salce, che diede via al lunghissimo [illegible] ripetitivissimo ciclo di film miliardari [illegible] Paolo Villaggio dilagante protagonista. Salce firmò questo primo episodio e anche il secondo, più surreale ancora, mediando abbastanza bene fra le esigenze del personaggio di Paolo Villaggio e il fatto di essere, tutto sommato, [illegible] regista serio e abbastanza garbato. I critici dissero ogni male del film [illegible] forse lo dissero in quanto non avevano [illegible] visto gli epigoni firmati [illegible] Neri Parenti. Il personaggio di Fantozzi nacque dalla penna di Maurizio Costanzo, che lo battezzò Fracchia e lo regalò a Villaggio, impiegato italsider e cabarettista dilettante, da lui scoperto a Genova. Villaggio fece carriera. Ruppe con Costanzo e, per evitare conflitti di paternità, cambiò nome a Fracchia trasformandolo in Fantozzi. Fra i personaggi di contorno: Anna Mazzamauro, Liù Bosisio [illegible] Plinio Ferdinado nel ruolo della figlia mostruosa.

Paolo Villaggio è Fantozzi

La giustizia [illegible] così

R[illegible] 20,30

«Telefono giallo» stasera si occupa di [illegible] Giner, agente immobiliare fran[illegible] condannato per omicidio. Giner, 45 anni, incensurato, [illegible] stato arrestato [illegible] dicembre del 1987 a Tunisi, dove era appena arrivato per [illegible] vacanza natalizia [illegible] la moglie. Estradato in Italia, solo dopo sei [illegible] ha saputo di essere già stato processato e condannato a 28 anni di reclusione perché riconosciuto colpevole dell'assassinio di Gaetano Casabella, un pregiudicato siciliano ucciso a Roma nel novembre del 1979. Ufficialmente ricercato sulla base di un mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura italiana, Giner ha sempre vissuto, ignaro [illegible] tutto, a Montpellier. Il suo domicilio era noto alla polizia francese: in questi anni Giner ha chiesto e ottenuto il rinnovo della patente [illegible] del passaporto [illegible] ha regolarmente pagato le tasse. Nessuno lo ha mai cercato, né è mai stato informato del processo [illegible] della sentenza, divenuta intanto irrevocabile. Da più di un anno Giner, che [illegible] dichiara del tutto estraneo all'omicidio, chiede inutilmente un regolare processo.

Corrado Augias a «Telefono giallo»

[illegible]ETÀ

12 — **Teledomani**, notiziario internazionale in collegamento via satellite con Sandro Paternostro
12,45 [illegible]rma 7
13 — **Piume e paillettes**, telenovela
14 — **Re Artù**, cartoni animati
14,40 **Etchan**, cartoni animati
15,15 **Mazinga**, cartoni animati
15,50 **Cara dolce Kyoko**, cartoni animati
16,25 **Doraemon**, cartoni animati
17 — **Daniel Boone**, telefilm
19,20 **Programma per ragazzi**
19 — [illegible]ità 7, notiziario
19,30 **La posta di Vega**, rubrica di cartomanzia
20,20 **Il lotto**, spettacolo presentato da Fabio Garigilo, in diretta da studio
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale [illegible] collegamento via satellite con Sandro Paternostro
23,45 [illegible]rma 7, notiziario
0,15 FILM [illegible] **La [illegible] dello squalo**, di [illegible] Vohrer, con Brigitte Grothum. Germania giallo

[illegible]

11,40 **La [illegible] [illegible] giorni felici**
12,15 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
12,50 **U.S.T.**, notiziario Unione Sindacati Torinesi
13,55 FILM [illegible] [illegible] **comunicato dall'emittente**
16,30 **Shopping tv**, programma promozionale
18,40 **La fattoria dei giorni felici**
20,50 [illegible]
22,50 **Shopping tv**
1,25 [illegible]

TEL[illegible]

14,30 **Felicità dove sei?**, telenovela
15 — **Mondo**
16,30 **La tana dei lupi**, novela
17,10 [illegible] **Pedra**, novela
[illegible] — **Mondo**
18 — **Controluce**, attualità, a cura [illegible] Mario Damasio
19,45 **Felicità dove sei?**, telenovela
20,30 **La [illegible] [illegible] lupi**, telenovela
21,30 [illegible]
[illegible] — [illegible] **pedra**, telenovela
22,40 **Meglio in due**, [illegible]
23,40 **Felicità dove sei?**, telenovela

TEL[illegible]E

11,30 **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
12,40 **Tg4**, notiziario
13 — **Viaggio in Italia**, documenti
13,30 FILM TV ● **Titolo non comunicato**
15 — **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
16,50 [illegible] **mix**, i migliori filmati musicali in vetta alle classifiche di tutto il mondo
18 — **Diciott'anni, Veralia 1966!**, sceneggiato con Gianmarco Tognazzi, Laurentina Guidotti
18,30 **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
19,30 **Tg4**, notiziario [illegible] informazioni nazionali e regionali
20 — [illegible] **agricoltura**, [illegible] per l'agricoltore e il consumatore
20,30 **Quark**, documentario, a cura di Piero Angela
21,30 **Sport [illegible] sport**, commenti [illegible] Nando [illegible]
22,30 **Tg4**, notiziario di informazioni nazionali e regionali
22,40 **Julien Fontanes magistrato**, telefilm

[illegible]

14,30 [illegible] **auto [illegible] settimana**, promozionale
15,15 FILM [illegible] **La spia dal [illegible] d'oro**
17 — [illegible]
17,15 [illegible]**usicale**
18,30 **I flintstones**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 FILM [illegible] **Borman**
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le [illegible] della** [illegible]
23,30 [illegible]
0,30 **Telegiornale**

VIDI[illegible]UNO

14,30 FILM ● **Ogni nudità [illegible] proibita**
16 — **Speciale spettacolo**
16,10 [illegible]
17,50 **Doc Elliott**, [illegible]film
19 — **Cartoni** [illegible]
20,15 [illegible] **al** [illegible]
20,30 **Sporting club**: Basket: *Livornoplifim Torino*
[illegible] — **Redazionale**
24 — **Andiamo al cinema**
0,10 **Beverly Hillbillies**, telefilm

TELE[illegible]MINA

16,30 FILM [illegible] **L'ultimo volo [illegible] aquile**
18,30 **Starblazer**, cartoni animati
18 — [illegible] **vive**, rubrica
19,25 **Domani** [illegible]
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
20,30 **Documentario**
21,30 **Avventure [illegible] Charles** [illegible]
22,30 **La [illegible] in cammino**, rubrica. *La visita del Papa in Svezia*
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 [illegible] **figlio Dominic**, telefilm

RET[illegible]

14 — [illegible]
16,30 [illegible] telenovela con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo
18,30 **Il ritorno [illegible] Diana**, telenovela [illegible] Lucia [illegible]
19,30 **Il peccato [illegible] Oyuki**, telenovela con Ana Martin e Joshio Boy
20,25 **Il ritorno [illegible] Diana**, [illegible] con Lucia Mendez
21,15 **Natalia**, telenovela con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo
[illegible] — **Il peccato di Oyuki**, t[illegible] con Ana Martin e Joshio Boy

[illegible] MUSIC

11,30 **Easy listening**
12,30 **On the** [illegible]
13,30 **Super hit**
14,30 [illegible] **line**, in studio Clive Griffiths
16,30 **On the air**
19,30 **Brooklyn** [illegible]
20 — **Super hit**
21,30 **On the** [illegible]
22,30 **Blue Night**
0,30 [illegible]

[illegible]

12,20 **Il mondo di Berta**, telefilm
13,10 **Torino sport**, rubrica
14,30 [illegible]
16,50 [illegible] **cinema**, rubrica
17 — [illegible] programma promozionale
17,25 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm con Eva Gabor
20,45 [illegible]
22 — [illegible]e, prog[illegible] promo[illegible]
22,40 **Calcio**
1,50 **Notte Torino Futura**

[illegible]IA

14 — **La sfida**, gioco a premi
14,30 **Pallavolo Serie A1**
16,30 **Donne e Company**, attualità
17,15 **Gulp**, contenitore per ragazzi
17,30 **L'invincibile shogun**, cartoni
18 — [illegible]ocomino, cartoni animati
19 — **A tavola con...**, rubrica di cucina
19,30 **Siamo alla frutta**, talkshow
20 — **La sfida**, gioco a premi
20,30 [illegible] **Chigi**, attualità
21 — **Mens sana in corpore sano**
22 — [illegible], rubrica di pallavolo
22,30 **Master Cross**, sport
1,30 **Notturno per l'Italia**

SESTA RETE

13,30 **Shopping time**
15 — **Centurions**, cartoni animati
15,30 [illegible] **vita intorno** [illegible]
16 — FILM [illegible] **Sfida** [illegible]
18 — **La** [illegible] **Isaura**, sceneggiato
19 — **Centurions**, cartoni
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
21,30 **Cash and carry**, programma promozionale
23,30 FILM [illegible] **Mia cara sconosciuta**
1 — [illegible] **Yard**, telefilm
2,30 **Film no stop**

TELESTAR

15,30 **Cartoni** [illegible]
— [illegible], telefilm
17,15 **I 100 giorni di Andrea**, novela
18,15 **Piu[illegible] e paillettes**, telenovela
19 — **Teledomani**, attualità
19,30 **In [illegible] Lawrence**, telefilm
20,30 FILM ● **Il** [illegible] [illegible] [illegible] **doval**, [illegible] Francisco Rabal. Spagna drammatico 1963
22,30 **Dick van Dyke Show**, telefilm
[illegible] — **World sport special**, attualità
0,30 **Mash**, telefilm
— **Telestar no stop**

TELEVA[illegible]AOSTA

14 — **Junior tv**, varietà e cartoni animati
14,40 **Etchan**, cartoni animati
16,15 **Centurioni**, cartoni animati
[illegible] **Cara** [illegible] **Kioko**, cartoni animati
18,30 **Doraemon**, cartoni animati
17 — **Daniel Boone**
18,20 **Programma per ragazzi**
18,30 **Parliamone insieme**, rubrica
19 — **Drink flash**
19,30 [illegible]
— [illegible]
22,10 **Tg regionale**

EDITRICE [illegible]
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Calsotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paicochi
Amministratori: Enrico Artali; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli ...

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1520 del 14/10/1999

ANN[illegible]4 ANO 1990

Robin Williams dopo 15 anni cerca la rinvicita

TITOLO	**Tempi migliori**
[illegible]	**Roger Spottiswoode**
ATTORI	**Robin Williams** **Kurt Russell**
GENERE	**Sportivo. Usa**
SALA	**Empire**

Come rovinare un film affascinante che attraverso il discorso dello sport apriva squarci di denuncia sociale [illegible] psicologica? [illegible] modo c'è [illegible] viene dal botteghino: inseritgli a freddo un lieto fine che mandi [illegible] pubblico in piedi dalla [illegible] e sulla poltrona. E [illegible] però, se ricordiamo [illegible] precedente di *Rocky*, il n° 1 scritto [illegible] Stallone e diretto da Avildsen, anche i biechi produttori converranno che un risvolto amaro [illegible] allontana necessariamente il pubblico.

TRAMA - Robin Williams pontifica in provincia e il film non indaga in modo particolare su che faccia per vivere. La vera esistenza di questo fallito è tuttora concentrata nei pochi secondi che precedettero [illegible] presa fallita durante un incontro [illegible] american football del '72. Lo scacco [illegible] diventato il simbolo [illegible] purtroppo anche [illegible] senso d'una mentalità rimasta coccolatamente infantile. A distanza d'una quindicina d'anni Robin Williams trama perché si giochi una rivincita con i più forti rivali.

Zigzagando tra ulteriori disfatte sentimentali e figuracce pubbliche, tirerà dalla [illegible] parte [illegible] ingenuo ex campione (Kurt Russell) e convincerà tutti implastricciando i templi della memoria [illegible] di entrambe le parti, che crollano a una provocazione degli «altri». Naturalmente la partita si mette male [illegible] nel secondo tempo la situazione si ribalta. Decisione rinviata secondo scritto agli ultimi secondi.

Se in *W lo sport* addirittura Harold Lloyd sconfiggeva il pronostico e la logica, figuriamoci [illegible] non ci riescirranno Williams che ha fatto la guerra (*Good Morning Vietnam*) e Russell che è reduce da *Fuga a New York*...

GIUDIZIO - Sorprende che proprio Roger Spottiswoode, [illegible] gista che con un finale tristissimo cruò una giusta fama per sé e per *Sotto tiro*, ricorra ai luoghi comuni dell'emotività sportiva scandendo i secondi con l'ansia in cuore e contando i punti con gioia prorompente. A questo punto s'intuisce purtroppo come Spottiswoode abbia delegato il tutto al responsabile della seconda unità.

La parte autentica di *Tempi migliori*, che per di più non risulta breve ma supera l'ora [illegible] mezzo, consiste nella descrizione della provincia e nella contemplazione della meschinità. Difficile vedere in un film americano topi che passeggiano negli alberghi, spettacolini abborracciati alla moglie, in [illegible] comunità che si aggrappano [illegible] ricordi; oppure Spottiswoode presenta simili mediocrità senza voluta cattiveria alternadole [illegible] [illegible] entusiasmi che paiono parsino ingentilire il panorama al quale s'inchinano i pozzi di petrolio.

Così pure i vezzi dei due antagonisti svariano dal patetico al fatuo all'incresciosa, senza che ciò escluda una punta di donchisciottismo. E' l'eterno discorso della mentalità agonistica, che forgia la tempra degli uomini ma, quando [illegible] sia sorretta da altre [illegible] [illegible] cultura, [illegible] coccola all'infinito. Robin Williams torna ai giovani fans in una parte opposta rispetto al solerte professore di *L'attimo fuggente*. Qui è un cattivo maestro, attaccato a micragnose illusioni, distante dalla realtà sociale e sentimentale del mondo che frequenta. Godibile né più né meno che [illegible] «villain» sbozzato da Kurt Russell, che confonde la terminologia del sesso con la terminologia del football ma non ne prova imbarazzo.

Come lenitivo a tanto profon- [illegible] inferiorità maschile Spottiswoode concentra l'analoga dabbenaggine femminile nell'irrisolvibile dilemma pronunciato da una moglie nel momento culminante: «*O me o la partita*».

Piero Perona

Michael Paré e Jo Champa, due facce [illegible] spot per il film di Damiani

Parè, un bello di Hollywood contro la mafia

TITOLO	**Il sole buio**
REGIA	**Damiano Damiani**
ATTORI	**Michael Paré** **Jo Champa** **Erland Josephson**
[illegible]	**Poliziesco. Italia**
SALA	[illegible]

Prevale il pessimismo stretto nella descrizione del fenomeno mafioso da parte del cinema italiano. Siamo [illegible] attesi dell'invettiva *Dimenticare Palermo* di Francesco [illegible] con James Belushi e [illegible] troviamo di fronte alla malinconia profonda di *Il sole buio* con Michael Paré. La scelta [illegible] due attori hollywoodiani con un mercato internazionale eventuale indica l'attenzione anche commerciale rivolta a questo genere di pellicole. Nel caso di *Il sole buio* questo calcolo si rivelerà sbagliato per l'assoluta inferiorità all'attesa del piccolo divo lanciato in *Strade di fuoco*.

TRAMA - Michael Paré, un ai- [illegible] assistente universitario anglo-americano, torna nella Sicilia dalla [illegible] infanzia in occasione del funerale della madre. Conosce la spacciatrice di droga Jo Champa, che aiuta a uscire dal correzionale per spirito umanitario e forse per un'inconfessata attrazione. Senonché mentre la donna [illegible] esita [illegible] gettarglisi nuda tra le braccia purché «fulminedo» [illegible] parrebbe di adoperarsi in maniera meritoria, il professorino vorrebbe vederlu lavorare [illegible] magari denunciare gli uccisori di suo padre. Nemmeno un fugace abbraccio risolve il nodo di un'amicizia e d'una solidarietà incrinate dal peso della mafia su ogni minimo comportamento individuale.

Per giunta il secondo marito della scomparsa (Erland Josephson) [illegible] nasconde a Paré di tirare le [illegible] della politica, se non della mafia, nella Palermo che conta. I due giovani s'incontrano a un funerale: la gente compiange un sospetto morto di cuore durante un interrogatorio o trascura le esequie d'un uomo di legge ucciso dall'onorata [illegible] cietà. Nulla da fare per ora, né con il coraggio [illegible] [illegible] il sentimento.

GIUDIZIO - Fanno De Concini [illegible] Damiano Damiani si dimostrano con intelligenza stufi d'inventare e di gestire le «piovre» avventurose che una finzione può sempre debellare. In questo film si descrive la società dell'ignoranza [illegible] rancore, [illegible] to rinchiusa e riccio nei confronti di qualsiasi pretesa [illegible] ideologia innovatrice.

A volte il coraggio di sceneggiatura e regia si scontra con l'esigenza della produzione e della distribuzione. E' capitato in parte a un grande come Fellini, la cosa non poteva [illegible] ripetersi attraverso [illegible] medesima Penta con Damiani. *Il sole buio* è semplice semplice, da consumare in due serate televisive. Forse il lavoro di cesello d'un mattatore avrebbe in ogni modo salvato la posizione [illegible] iniziale. Che dire a questo punto [illegible] marmoreo sembiante di Michael Paré e della buona volontà di Jo Champa? Che si confonderanno [illegible] i whisky e i cosmetici destinati a inframmezzare [illegible] la loro prestazione.

p. per.

Lambert ruba

In «Perché proprio [illegible] me?»

TITOLO	[illegible] **proprio a me?**
REGIA	[illegible] **Quintano**
ATTORI	**Christopher Lambert** **Christopher Lloyd**
GENERE	**Poliziesco. Usa**
SALA	**Olimpia 2**

Il giallista Donald Westlake (*La pietra che scotta* con Robert Redford) offre [illegible] Hollywood un altro [illegible] oggetto sconcertante.

TRAMA - Scassinatore [illegible] ladro [illegible] complessi. Il giovane Cardinal finisce [illegible] guai senza colpe. Il rubino ambito da governi e bande che ha portato via per errore [illegible] da [illegible] gioielleria sarà la sua rovina. Senza contare il petulante contrasto dell'austera fidanzata impiegata in banca.

GIUDIZIO - Christopher Lambert si risveglia [illegible] sonnacchioso tran-tran degli ultimi anni e offre all'inedito regista Gene Quintano una partecipazione spiritosa. Partiti bene come spettatori, ci si trova spiazzati dalla mancanza di ritmo [illegible] racconto. Diamo [illegible] sguardo a Hitchcock, nel decennale della scomparsa.

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica fino [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

CRITICA [illegible]

★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	DISCORDI	★★
★	SCARSO	★

PRIME VISIONI

ADUA 200
[illegible]. Cesare 67 ☎ 656.531
[illegible] **della Luna** [illegible] Fellini, con Roberto Benigni, Paolo Villaggio. Col non viet — [illegible] innamorato deluso e un prefetto destituito [illegible] a Benigni e Villaggio di cimentarsi con una lunatica divagazione lilliniana, per la prima volta tratta da un [illegible] (di Ermanno Cavazzoni) **Fantastico**
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/★★★

ADUA [illegible]
corso G. Cesare 67 ☎ 656.531
Vedi listin

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Due occhi diabolici, di Dario Argento e George Romero. In Dolby stereo. Vietato 14 — Due episodi da Edgar Allan Poe, diretti da Romero inventore degli zombies (+I fatti nel caso di Mr. Valdemar+) e dall'erede hitchcockiano Argento (+Il gatto nero+) con ripresa effettuata in America **Horror**
Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/★★★★

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Vittime di guerra, di Brian De Palma, con M. J. Fox, S. Penn — Una pattuglia di militari nel Vietnam stupra e uccide una ragazza. Un [illegible] si oppone e subito uno scandalo destinato a [illegible] **Guerra**
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 657.150
The Abyss, con Ed Harris, Mary Elizabeth Mastrantonio, Michael Biehn — Una squadra di sommozzatori indaga sulla forza misteriosa e aliena che intacca la piattaforma subacquea in tempo di pace **Fantascienza**
Ore 17; 18,40; 22,30 ★★/★★★★

CAPITOL
via San Donato 34 ☎ 540.505
Oliver & company, cartone animato di Walt Disney, e **Paperino e l'albero di Natale** — Un gattino nella riduzione dall'Oliver Twist di Dickens viene adottato da una banda di cagnoni pittoreschi come i sette nani disneyani **Disegni animati**
Ore 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25 ★★/★★★★

CENTRALE
via C. Alberto 37 ☎ 540.110
L'amico ritrovato, di Jerry Schatzberg, con Jason [illegible]s, Christien Anholt, Samuel Will. Non [illegible], dolby stereo — Un intellettuale che lasciò da ragazzo la Germania all'avvento del nazismo ritrova con sollievo le tracce del coraggio d'un suo amico del quale dubitava **Drammatico**
Ore 15,[illegible] 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 548.248
Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante, di Peter Greenaway, con Richard Bohringer, Michael Gambon. V. 14 — Un violento finanziatore ritornanti di lusso per primeggiare ma la moglie lo tradisce con sordida perfidia nei locali stellati, dalla dispensa alla toletta, incurante della atroce vendetta **Grottesco**
Ore 15,15; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 548.248
L'attimo fuggente, di Peter Weir, con Robin Williams — Un professore progressista nell'America Anni Cinquanta innesca nei giovani una seria e progressista passione per la poesia, che non li abbandonerà nei momenti difficili **Drammatico**
Ore 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/★★★★

CRISTALLO
via Galliz 5 ☎ 660.71.00
Il sole buio, di Damiano Damiani, con Jo Champa, Michael Paré
Col. Non viet. **Prima visione**
Ore 16; 20,15; 22,30

DORIA
via Cramsci 9 ☎ 643.432
Willy Signori e vengo da lontano, di e con Francesco Nuti — Un cronista che ha ucciso senza colpa un autista ubriaco sente l'obbligo di erediarne il figlio che la sua donna attende in orgogliosa solitudine **Commedia**
Ore 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 [illegible]

GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
La voce della Luna di Federico Fellini, con Roberto Benigni, Paolo Villaggio. Col. non viet. — Un innamorato deluso e un prefetto destituito consentono a Benigni e Villaggio di cimentarsi con una lunatica divagazione lilliniana, per la prima volta tratta da un libro (di Ermanno Cavazzoni) **Fantastico**
Ore 15,30; [illegible] ★★★/★★★

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Sono affari di famiglia, di Sidney Lumet, con Sean Connery, Dustin Hoffman, Matthew Broderick. Non vietato — Nonno, padre e [illegible] — dinastia di ladri in servizio permanente effettivo — si rovinano nel colpo da un milione di dollari. Il vecchio si sacrifica volentieri **Commedia drammatica**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Harry, ti presento Sally..., di Rob Reiner, con Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer. Colori. Non vietato — Incidenti e contrattempi nella difficile arte di esercitare l'amicizia tra uomini e donne senza lasciarsi coinvolgere dall'amore **Commedia**
Ore: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/★★★

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 671.842
Tempi migliori, di Spottiswoode. Con [illegible]n Williams, Kurt Russell. Non viet **Prima visione**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

FARO
via Po 30 ☎ 832.314
Alla ricerca della valle incantata, di Don Bluth, produzione S. Spielberg, abbinato a **Il cucciolo di casa** — Nella preistoria coltre di terremoti e agguati un piccolo cucciolo di dinosauro guida la corsa a una valle verde e fresca pensata come un paradiso **Disegni animati**
Ap. 20,30. Film: 20,45; 22,30 ★★[illegible]

FIAMMA
corso Trapani 87 ☎ 318.2087
Due occhi diabolici, di Dario Argento e George Romero. In Dolby stereo. Vietato 14 — Due episodi da Edgar Allan Poe, diretti da Romero inventore degli zombies (+I fatti nel caso di Mr. Valdemar+) e dall'erede hitchcockiano Argento (+Il gatto nero+) con ripresa effettuata in America [illegible]
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

IDEAL
corso Becceria 4 ☎ 521.43.16
Sorvegliato speciale, di John Flynn, con Sylvester Stallone, John Amos, Darlanne Fluegel. Colori. Non vietato — Catturato da un maniacale direttore di penitenziario che non gli perdona una vecchia e motivata evasione, l'ex duro dei grandi biceps deve usare le maniere forti **Avventuroso**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/★★★★

KING KONG CINESTUDIO
via Po 31 ☎ 839.79.02
Jesus of Montreal (Premio giurie del 42° Festival di Can[illegible], di Dennis Arcand. Con Catherine Wilhening, Lothaire Bluteau — Un attore che impersona il Cristo durante una normale azione rappresentativa, ne eredita la bontà e il furore scandalizzando la sonnolenta società [illegible] consumi **Drammatico**
Ore 15,05; 18,15; 20,20; 22,35 ★★★★/★★

LILLIPUT
via XX Settembre 18 bis ☎ 837.160
E' stata via, di Peter Hall, con Peggy Ashcroft, Geraldine James, James Fox — Una donna internata per mezzo secolo s'accorge che una signora incinta corre il rischio di subire anch'ella, e combina un'incredibile fuga a due alla vigilia del parto **Commedia**
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/★★★★

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.253
Willy Signori e vengo da lontano, di e con Francesco Nuti — Un cronista che ha ucciso senza colpa un autista ubriaco sente l'obbligo di erediarne il figlio che la sua donna attende in orgogliosa solitudine **Commedia**
Orario 16,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★/★★★★

NAZIONALE 1
via Pombe 7 ☎ 812.4173
La voce della Luna di Federico Fellini, con Roberto Benigni, Paolo Villaggio. Col. non viet. — Un innamorato deluso e un prefetto destituito consentono a Benigni e Villaggio di cimentarsi con una lunatica divagazione lilliniana, per la prima volta tratta da un libro (di Ermanno Cavazzoni) **Fantastico**
Ore 15,50; 18; 20,10; 22,30 ★★★/★★★

NAZIONALE 2
via Pombe 7 ☎ 812.4173
Orchidea selvaggia, di Zalman King, con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset. Carré Olle. Colori. Vietato 18 — Una segretaria inibita dalla verbosità erotica d'un riccone ne mette in luce la natura di compiacente o la richiama alla realtà con una franca sensualità **Sexy**
Ore 20,15; 22,30 ★/★★★★

OLIMPIA 1
[illegible]
Ritorno al futuro parte II, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Tomson, T. S. Wilson — Salvata il giovane Marty deve difendere i propri figli da una cattiva fine presentandosi nel [illegible] per aggiustare i fatti di cronaca d'inizio con la aderizzata folla e bonario del n°1 **Fantastico**
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/★★★★

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 ☎ 532.449
Perché proprio a me?, di Gene Quintano, con Christopher Lambert, Christopher Lloyd, Kim Greist. **Prima visione**
Ore 15,10; 17; [illegible]; 20,40; 22,30

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Seduzione pericolosa, di Harold Baker. Con [illegible] Pacino, Ellen Barkin, John Goodman. Viet. 14 — Un [illegible] si apre completamente innamorato della [illegible] bionda che [illegible] sinuice di [illegible] dagl'indeterminati [illegible] sessuali **Poliziesco**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

ROMANO
Galleria [illegible]
Harry, ti presento Sally..., di Rob Reiner, con Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer, Colori. Non vietato — Incidenti e contrattempi nella difficile arte di esercitare l'amicizia tra uomini e donne senza lasciarsi coinvolgere dall'amore **Commedia**
Ap. 18,15. Film: 18,30; 18,50; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 890.581
Lasciò qualcuno è impazzito, di James Uys, con Nikau, H. Strydom. Col. Non viet. — Tre boscimani selvaggi e animali pacifici una bella prova americana deve adattarsi controvoglia a un nuovo genere di vita **Commedia drammatica**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★

TORINO
via Bonzi 6 ☎ 839.359
Ha vinto la lotteria di Capodanno, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio. Colori [illegible] — [illegible] giornalista fallito deve compiere mille acrobazie per recuperare il biglietto che gli darebbe i cinque miliardi della lotteria nazionale (ne beneficieranno i soliti ignoti) **Comico**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 [illegible]

VITTORIA
via Roma 226 ☎ 511.788
Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi, di J. Johnston, con Rick Moranis. Abbiato ai cani, ah, **Una grossa indigestione** — Scienziato distratto sottopone i [illegible] o quelli dill vicini a una macchina miniaturizzatrice rendendoli più meno d'una formica e ne incomincia la ricerca nel giardino divenuto enorme **Fantastico**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 [illegible]

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 68 ☎ 748.2807
Black Rain (Pioggia sporca), di R. Scott, con M. Douglas, A. Garcia, K. Takakura, K. Capshaw. Viet. 14 — Un poliziotto americano perde di vista il delinquente giapponese che stava trafficando a Osaka. Con l'aiuto d'un agente locale, fara giustizia [illegible] vendetta tra i tombini «yakuza» **Poliziesco**
Ore 20,15; 22,30

PROSSIMAMENTE

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 657.197
Non guardarmi, non ti sento, di Arthur Hiller, con Richard Pryor, Gene Wilder — Un sordo e un cieco, testimoni d'un delitto della mafia, uniscono le loro forze e diventano la polizia per stare sempre molto alla delinquenza. **Comico**
Orario 20,30; 22,30 [illegible]

NUOVO ODEON
via Venaria 8 ☎ 748.3362
Riposo

[illegible] D'ESSAI
corso Belgio 63 ☎ 674.171
Notturno indiano, di Alain Corneau. Con J. H. Anglade, C. Celaric — Partito alla ricerca d'un amico disoolicat nell'India, uno studioso trova [illegible] se stesso a metà parte nascosta dell'anima gli elementi della ricerca **Drammatico**
Ore; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI
(v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
Oggi chiuso

ARALDO
(v. Chivasso 3, ☎ 331.764)
Oggi chiuso

FORTINO
(via Cigna 47, ☎ 436.3329)
Cineclubbolo «**Il Pungolo**». Ingresso riservato ai soci

CINE TEATRO [illegible]
(p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)
[illegible] **stagione bianca**, con [illegible] Brando, Dolfild Sutherland, Susan Sarandon. Orario 20,30; 22,30

MASSIMO 1
(v. Monebello 8, ☎ 671. [illegible])
Ore 16,30 e 20,30 **Il fascino segreto della borghesia** (v. it.). [illegible] Luis Buñuel, [illegible] Fernando Rey, Delphine Seyrig; ore 18,15 e 22,30 **Cet obscur objet du désir**, (v. o. francese), di Luis Buñuel, con Fe[illegible] Rey, Carole Bouquet, Angela Molina. Ingresso: pomeridiani 3000; serali 5000

MASSIMO 2
(v. Montebello 8, ☎ 671.048)
Ore 16,45 **La giovinezza di Massimo**, (v. o. sott. it.) di Kosincev e Trauberg; ore 18,15 **Cicpalov**, (v. it.), dei fratelli Vasilov; ore 20,40 e 22,35 **Fratello di un altro pianeta**, (v. it.) di John Sayles. Ingresso: pomeridiani 3000; serali 5000

MASSIMO 3
(v. Montebello 8, ☎ 671. 048)
Partitura incompleta per pianola meccanica, di Nikita Michalkov, da «Platonov» di Cecov, con Elena Solovoj. Versione italiana. Ore 15,30; 18,00; 20,30; 22,30. Ingresso: pomeridiani 3000; serali 5000

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
(v. Pomba 23, ☎ 545.338)
Ore 15,30: **Heure du Conte**; ore 18,30: **Cabinet de Lecture**

CUORE
(via Nizza 56, ☎ 687.668)
The accused (Sotto accusa). Versione originale inglese. Ore 17, [illegible] 20; 22

FALCHERA
(via Tanaro 30, ☎ 262.15.85)
Oggi chiuso

LANTERI
(c. E. Cosmo 80, ☎ 284.134)
Oggi chiuso

MASSAUA
(p.zza Massaua 9, ☎ 795.603)
Vedi Teatri

VALDOCCO
(via Saluzzo 12, ☎ 521.12.62)
Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI
[illegible] Cosenza [illegible]
Oggi chiuso

S. RITA
(v. Venezia 28/A, ☎ 395.606)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
(via Sacchi 15, ☎ 511.203)
Bonie e le sue amiche. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT
(c. P. Oddone 31, ☎ 484.821)
Flavia e le sue bambole - Anal fashion fuckers. Ap. 15, ultimo 22,30

CINECLUB
(v. M. [illegible] 15)
[illegible] 14,30 alle 23 [illegible] - Animal [illegible] assoluto. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, ☎ 521.2365)
1ª visione: **La signora e il maniaco 2**, con Joanna e Alex Papas. **Anal animal** [illegible]. No stop dalle ore 11; ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Sfrenati istinti bestiali, con Carmencita e Pasinello. Apertura ore 10,30. [illegible] 22,30

MAJOR
(largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.574)
Calda e perversa con Joanna Storm, Tania Lawson. [illegible]. Apertura 15. Ultimo 22,30

[illegible]
(Via Principe Tommaso 6, ☎ 650.64.70)
Incontri bestiali a Miami Beach - **Superfemmine in calore**. Apertura 14,30. Ultimo [illegible]

[illegible] Milano 8, ☎ 506.15.25)
Angelica [illegible] marchesa di Sodoma - **Animal porno reporter**. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 20,30)

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 749.6051)
Momenti privati di Jennay - **L'animal sex** Honey Wilder e J. Robbins. Apertura 15. Ultimo 22,30

REGINA
(c. Reg Margh. 121, ☎ 530.885)
Love penetration con Elisabeth Parker. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE
(v. S. Donato 60, ☎ 467.765)
Stalloni per femmine golose, con Mary Lamour, Gabriel Pontello. Apertura 15. Ultimo 22,30

SPEZIA
(via Nizza 170, ☎ 666.3617)
Prestazioni bestiali in offerta speciale, con Manya - **Sexual lesson**. Apertura 15. Ultimo 22,30

FUORI CITTA'

[illegible]**MAGNOLA**
LUX: Riposo.
MARGHERITA: Giochi di morte.
CHIERI
MARYLIN: Riposo.
SPLENDOR: L'ultima Salomè
CHIVASSO
CINECITTA': Scene di lotta di classe a Beverly Hills.
MODERNO: La voce della Luna.
POLITEAMA: Non guardarmi, non ti sento.

PRENOTAZIONI PER
[illegible]
GIOVEDI' 8 FEBBRAIO ORE 22
BAL MUSETTE
CAFÉ CHANTANT
CARNEVALE A PARIGI
[illegible]

STAMPASERA MundialStory

1938

PARIGI S'ILLUMINA D'AZZURRO

Allo stadio parigino di Colombes si ripete nel giugno del 1938 il trionfo azzurro di Roma '34. La nazionale italiana, rinnovata di otto undicesimi da Vittorio Pozzo, il suo condottiero ormai in pianta stabile, batte nella finale l'Ungheria con il punteggio di 4-2. Se Meazza (che con Ferrari e Monzeglio forma il terzetto dei reduci dal '34) è l'astro che ne illumina la manovra, Piola e Colaussi sono gli eroi di una squadra consapevole del ruolo che la sorte le ha concesso di recitare e per questo resa cementata dalla convinzione di poter superare qualsiasi ostacolo.

L'avvio del mondiale 1938 non fu comunque lieto. Ai fischi con i quali i nostri emigrati, costretti a lasciare la patria per questioni politiche, risposero al saluto romano della squadra schierata sul campo di Marsiglia, seguì un'esibizione non all'altezza dei campioni del mondo in carica. Avversaria ora la Norvegia: gli azzurri la battono senza meritare elogi. Poi la pattuglia di Pozzo riprese quota, superando rivali che si erano illusi di poterla facilmente cancellare dal torneo. E nello stadio di Colombes la nazionale impartì una lezione all'Ungheria piegandola per 4-2 nel giorno dell'assegnazione del titolo.

Con due vittorie l'Italia diventata la formazione modello, il bersaglio da centrare per tutti coloro che aspirassero a nobilità calcistica mondiale. Ma la sfida s' interruppe. La competizione fu spazzata via dalla catastrofe della guerra. Dovranno trascorrere dodici anni prima che il sipario dei campionati del mondo si risollevi, in Brasile, su nuovi campioni e nuove appassionanti vicende che vedranno l'Italia coinvolta in avventure non sempre felici. Il tempo ha limato sino a farla scomparire la bella eredità di Pozzo. Delle vecchie imprese restano i ricordi e le fotografie che di tanto in tanto riappaiono per riscaldarli.

Piola, stella azzurra dei mondiali del 1938 e, sopra, la squadra del trionfo dopo la finale contro l'Ungheria

Sommario

GLI EMIGRATI ITALIANI FISCHIANO IL SALUTO ROMANO DEGLI AZZURRI — PAGINA 2

A COLOMBES L'UNGHERIA S'INCHINA ALLA NAZIONALE ITALIANA — PAGINA 3

IRROMPE PIOLA, IL ROMANZIERE DEL GOL SAROSI LO STILISTA MAGIARO di Roberto Condio — PAGINA 4

E L'INTREPIDO MEAZZA STA GIGANTE NELLA STORIA — PAGINA 5

CAMBIARE LOOK E VINCERE SEMPRE, SPECIALITA' DI POZZO — 6

LEONIDAS, ARTISTA DEL GOL GENIO E SREGOLATEZZA DELLO SQUADRONE BRASILIANO di Roberto Condio — PAGINA 7

LE RIEVOCAZIONI A PAGG. 2, 3, 4, 5, 6 SONO DI ALBERTO FASANO

I DATI DEL 3° MUNDIAL

FASE FINALE (15 SQUADRE)

OTTAVI	GERMANIA-SVIZZERA	1-1	(1-1, 0-0, 0-0, 0-0) dopo i t.s.
	SVIZZERA-GERMANIA	4-2	(1-2)
	FRANCIA-BELGIO	3-1	(2-1)
	ITALIA-NORVEGIA	2-1	(1-0, 0-1, 1-0, 0-0) dopo i t.s.
	CECOSLOVACCHIA-OLANDA	3-0	(0-0, 0-0, 1-0, 2-0) dopo i t.s.
	UNGHERIA-INDIE OLANDESI	6-0	(4-0)
	BRASILE-POLONIA	6-5	(3-1, 1-3, 1-1, 1-0) dopo i t.s.
	ROMANIA-CUBA	3-3	(1-1, 1-1, 1-0, 0-1) dopo i t.s.
	CUBA-ROMANIA	2-1	(0-1)
QUARTI	ITALIA-FRANCIA	3-1	(1-1)
	BRASILE-CECOSLOVACCHIA	2-1	(0-1)
	UNGHERIA-SVIZZERA	2-0	(1-0)
	SVEZIA-CUBA	8-0	(4-0)
SEMIFINALI	ITALIA-BRASILE	2-1	(0-0)
	UNGHERIA-SVEZIA	5-1	(3-1)
FINALE 3° POSTO	BRASILE-SVEZIA	4-2	(1-2)
FINALE 1° POSTO	ITALIA-UNGHERIA	4-2	(3-1)

I CANNONIERI

7 gol: Sarosi (Ungheria)

6 gol: Piola (Italia), Leonidas (Brasile), Szengeller (Ungheria), Wilimonswki (Polonia)

4 Colaussi (Italia)

gol: Ableggen (Svizzera), Keller e Wetterstroem (Svezia), (Francia), Bindea (Romania), Socorro (Cuba) Nyberg (Svezia)

1 gol: Gauchel e Hahnemann (Germania), Meazza e Ferraris II (Italia), Brustad (Norvegia), Veinante Haisserer (Francia), Isemborgs (Belgio), Pellicciari, Hercules, Peracho, Cuhna e Romeo (Brasile), Kohut e Tildos (Ungheria), Fernandez, Tu- e Magrina (Cuba), Baratki e Dobay (Romania), Costalek, Nejedly, Zeman, Ludi Kopecky (Cecoslovacchia), Wallacek e Bickel (Svizzera), Andersson e Sans (Svezia)

Primo gol
Veinante (Francia) al 1' di Francia-Belgio

Ultimo gol
Piola (Italia) al 37' del secondo tempo di Italia-Ungheria

CURIOSITA'

più veloce
Veinante (Francia) al 1' di Francia-Belgio

Maggior numero di gol
Brasile-Polonia 6 a 5

Minor gol
Germania-Svizzera 1 a 1; Brasile-Cecoslovacchia 1 a 1

Attacco più prolifico
Ungheria gol in 4 partite

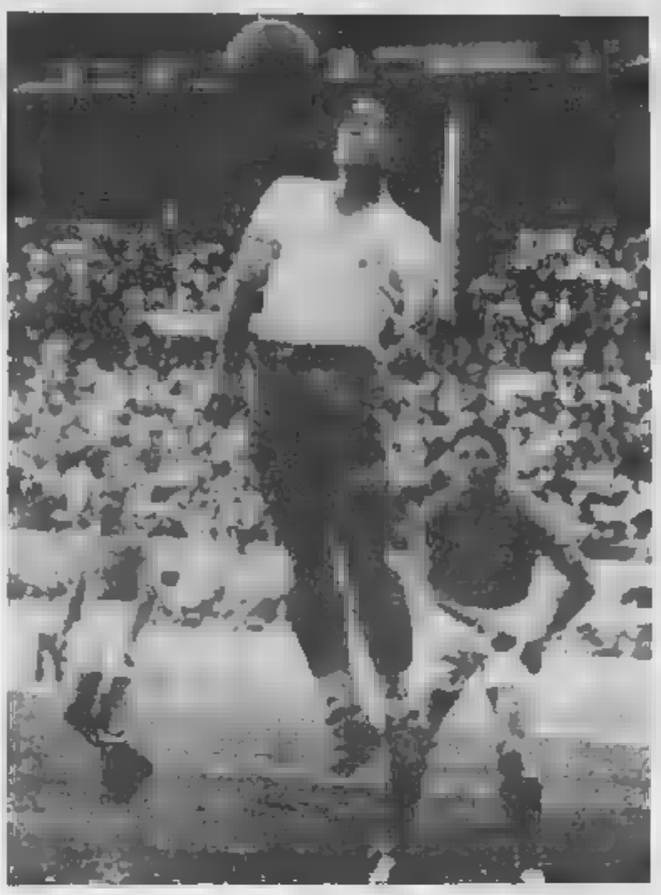
Difesa più ermetica
Cecoslovacchia (2 gol in 2 partite), Norvegia (2 gol in 1 partita)

più vulnerabile
Cuba (9 gol in 2 partite); Indie (6 gol in 1 partita)

Presenza arbitri
Wutrich (Svizzera), Eklind (Svezia), Leclerc (Francia) e Capdeville (Francia) 2 partite; Beranek e Birlem (Germania), Barlassina e Scarpi (Italia), Coulié (Francia), Baes e Langenus (Belgio), Herizka (Ungheria) e Krist (Cecoslovacchia) 1 partita.

INIZIO AMARO

Prima della sfida iniziale con la Norvegia, gli italiani costretti ad abbandonare la patria manifestano contro gli azzurri visti come emblema fascista



Piola, a destra, in un momento di Italia-Brasile vinta dagli azzurri per 2-1. In alto, la squadra con Mussolini nella foto ufficiale di Parigi '38

Piovono sul saluto romano i fischi dei nostri emigrati

Nella partita inaugurale a Marsiglia la squadra di Pozzo, rinnovata per otto undicesimi, vince ma delude. La pattuglia riprenderà quota nelle successive sfide del torneo

Una fase della partita Italia-Norvegia a Marsiglia vinta dagli azzurri per 2-1

Alla terza edizione dei campionati del Mondo, organizzata dalla Francia, vennero a mancare alcune delle protagoniste più attese. L'Inghilterra, come solito, aveva declinato l'invito: delle squadre sudamericane arrivò solo il Brasile, mentre l'Argentina sempre in feroce discordia con i «scarioca», rimase a casa; ed altrettanto fece l'Uruguay che, dopo aver vinto a casa il titolo nel 1930, non aveva nemmeno difeso il suo primato a Roma nel 1934.

Un'altra defezione importante fu quella della Spagna; ma in quegli anni a Madrid e nelle altre più importanti città spagnole infuriava la guerra civile.

Un rapido sguardo alla organizzazione. La Francia, bisogna dirlo, aveva fatto le cose per bene, anche se si era ovviamente ancora lontani dai modelli organizzativi della Gran Bretagna nel 1966 e dal Messico, quattro anni più tardi. Jules Rimet, ideatore della favolosa manifestazione, teneva moltissimo ad organizzare quel torneo che in appena otto anni di vita aveva raggiunto una soddisfacente statura e importanza. E le autorità gli offrirono una collaborazione per certi aspetti insperata, tenendo conto che la Francia non rivolgeva la propria attenzione unicamente al calcio, sport considerato di secondo piano rispetto al rugby, al ciclismo e persino all'ippica, forte di manifestazioni di richiamo internazionale, come il «Prix d'Amérique» di trotto e l'«Arc de Triomphe» di galoppo.

E così Jules Rimet volle che lo stadio di Colombes a Parigi fosse ampliato e rimodernato: per l'incontro dei quarti di finale tra Francia e Italia, questo impianto avrebbe ospitato la bellezza di 60 mila spettatori, con quasi 59 mila paganti.

Il programma di questa edizione dei Mondiali prevedeva l'inaugurazione ufficiale a Parigi il 4 giugno con l'incontro Svizzera-Germania; gli altri «voli», in programma il giorno successivo, erano: Italia-Norvegia a Marsiglia; Francia-Belgio a Parigi; Polonia-Brasile a Strasburgo; Cecoslovacchia-Olanda a Le Havre; Ungheria-Indie Olandesi a Reims; Cuba-Romania a Tolosa. Passava il turno, senza colpo ferire, la Svezia, che avrebbe dovuto incontrare l'Austria, la cui Nazionale, dopo il famigerato *Anschluss*, era ormai priva dei migliori giocatori.

Ma ora vediamo come Vittorio Pozzo, che aveva guidato alla vittoria l'undici di Roma, riuscì a rinnovare quasi completamente quella stupenda formazione. Il nostro c.t. aveva trovato nell'uruguayano Michele Andreolo il sostituto di Luisito Monti, ritornato in Argentina poco dopo che vi erano rientrati Guaita, Orsi e Scopelli. Bisognava sostituire Allemandi e Pozzo aveva già pronto (e magnificamente collaudato alle Olimpiadi di Berlino 1936) lo juventino Pietro Rava. I posti lasciati vacanti da Guaita e Orsi vennero presi dai trinstini Pasinati e Colaussi; poi arrivò anche il bolognese Biavati. Fra gli studenti della Nazionale che aveva vinto il titolo olimpico a Berlino, erano stati prelevati il terzino Foni, il mediano Locatelli e l'attaccante Bertoni. Tra i pali, essendo ormai al tramonto l'anziano e sfortunato Carletto Ceresoli, venne piazzato l'agilissimo Aldo Olivieri, un veneto che giocava nella Lucchese.

Delle grande squadra che aveva vinto il titolo a Roma erano rimasti a galla solo tre atleti: Meazza, Ferrari e Monzeglio. In quanto al posto di mediano destro, già occupato da Pizziolo, il tecnico azzurro ebbe la geniale idea di retrocedere in quel ruolo l'interno Serantoni, atleta di notevole nerbo, non solo, ma intimo amico di Meazza, per il quale non si doveva di correre, quando fosse necessario. Dei migliori giocatori del momento, mancava all'appello il solo Depetrini il quale, sfortunatamente, aveva raggiunto l'*optimum* della forma solo quando l'ossatura della Nazionale era già formata.

Ecco, comunque, la lista dei 22 giocatori convocati da Pozzo. Tre portieri: Olivieri, Ceresoli, Masetti; tre terzini: Monzeglio, Foni e Rava; sette mediani: Serantoni, Andreolo, Locatelli, Perazzolo, Olmi, Campatelli e Genta; nove attaccanti: Biavati, Pastonali, Meazza, Piola, Bertoni, Ferrari, Colaussi, Chizzo e Ferraris II.

Pozzo aveva cieca fiducia in quegli uomini. Nei suoi appunti scritti a Cuneo (sede del raduno), si può leggere questa frase: «Lavoro sodo, sul bel campicello locale, con lunghe marce nei boschi dei dintorni. La squadra che si appresta ad andare in Francia comprende giocatori che da quasi tre anni non perdono una partita».

Prima di andare a Cuneo, i giocatori azzurri erano stati ancora una volta radunati all'Alpino, sopra Stresa, in vista del Lago Maggiore. Nelle partite amichevoli premondiali, la squadra azzurra aveva collaudato le proprie forze giocando a San Siro contro il Belgio e a Genova contro la Jugoslavia. Battuti i belgi per 6 a 1 e gli slavi per 4 a 0, Pozzo sapeva di poter veramente contare su una formazione compatta, affiatatissima e tecnicamente molto forte.

Il 4 giugno, come abbiamo detto, ci fu a Parigi l'incontro inaugurale della terza Coppa Rimet. Si trovarono di fronte Svizzera e Germania. Gli elvetici erano ai primi passi con la tattica del «verrou», il famoso «catenaccio» inventato dall'austriaco Rappan, quel «verrou» che nel 1954 avrebbe duramente punito la nostra squadra e la nostra presunzione tattica.

La Germania presentava una forma ibrida, avendo avuto la pretesa di puntare anche sulle forze calcistiche della «cancellata» Austria. Il tecnico Sepp Herberger aveva preso la successione di Nerz e, forse per motivi più politici che tattici, mandò in campo sette tedeschi e quattro austriaci.

Il prologo fu idilliaco, ma appena l'arbitro fischiò l'inizio della gara, esplose più furibonda che mai la battaglia alimentata da un incredibile astio. Venne espulso il tedesco Pesser (che ebbe poi dalla sua Federazione un anno di squalifica internazionale) ed il *match* si concluse sull'1 a 1. Ripetizione della partita il giorno dopo e questa volta la Svizzera, con una grossa prestazione, fece fuori l'ambiziosa Germania. Risultato: 4 a 2.

Diamo ora uno sguardo più attento a quanto successe all'Italia radunata a Marsiglia in attesa di incontrare la Norvegia. Vigilia tranquilla, solo infastidita da un caldo torrido. Le prospettive non sembravano terribili. L'Italia in Norvegia aveva vinto un anno prima ed i nostri avversari avevano chiaramente deluso nell'ultimo collaudo contro la modestissima Estonia.

Più della Norvegia, preoccupava l'ambiente. I giocatori azzurri se ne sarebbero resi conto appena iniziata la partita. Dei 35 mila biglietti venduti, una gran parte era stata acquistata dagli emigrati italiani che vedevano, in una possibile sconfitta della squadra, una sorta di rivincita del regime fascista che li aveva costretti a lasciare la patria. Il saluto romano dei nostri giocatori provocò un'ondata spaventosa di fischi. E c'è da aggiungere che il resto del pubblico, francese, non aveva alcuna simpatia per quella che, in teoria, era la favorita del pronostico.

La nazionale azzurra schierata prima del calcio d'avvio saluta romanamente la folla. Gli emigrati italiani rispondono con una salve di fischi

Immagini della finalissima mondiale tra l'Italia e l'Ungheria: un intervento ■ testa del terzino azzurro Rava, atleta ■ grande potenza ■ tenacia. A destra: è il quinto minuto, Colaussi porta in vantaggio la nazionale riprendendo un traversone di Piola

L'Ungheria s'inchina A Colombes trionfo-bis

Superati Norvegia ■ i francesi, gli azzurri eliminano anche i presuntuosi brasiliani. Il curioso «duello dell'aereo» con i sudamericani e la lezione conclusiva impartita ai magiari

Un'altra sequenza ■ Italia-Ungheria: Foni si esibisce in una spettacolare rovesciata

Ci siamo. L'Italia entra in campo per la partita inaugurale contro la Norvegia. Nelle file dei ■■ strii avversari giocano otto uomini che gli azzurri avevano incontrato due anni prima a Berlino nelle semifinali del torneo olimpico. Inizio calmo e tranquillo; la partita sembra facile, e la rete segnata in apertura da Ferraris II sembra confermare questa impressione.

Come sovente succede in siffatte situazioni, l'Italia comincia ■ giocare piuttosto male. Sembra questa una consuetudine nelle gare d'apertura dei grandi tornei internazionali. L'ala sinistra norvegese Brustad realizza nella ripresa ■ gol del pareggio; i norvegesi si scatenano ed il portiere Olivieri deve operare almeno un paio di autentici miracoli per impedire ■ raddoppio da parte degli avversari. Una volta il gigantesco Brynhildsen viene a trovarsi tutto solo davanti al nostro portiere che, con incredibile abilità, riesce a sventare la minaccia. Con ■ punteggio di 1 a 1 si chiudono i tempi regolamentari. Poi arriva il gol di Piola nei «supplementari». Il vercellese riprende a ricaccia ■■ ■■ ■■ pallone calciato da Ferrari e sfuggito alla presa del portiere norvegese. L'Italia ha vinto: pochi gli applausi, molti i fischi; ma ■ turno lo passano gli azzurri.

Il comportamento della squadra, inutile nascondersela, era stato deludente. Qualche polemica affiorò qua e là. Il gruppo dei giocatori rischiava di essere sopraffatto da una fitta sequela di maldicenze. Ma Pozzo conosceva le ragioni dello scarso rendimento e le difficoltà che i suoi uomini avevano incontrato. I norvegesi giocavano con i terzini sulle ali ed i mediani sugli interni; ma quello che, soprattutto, sconvolse il centrocampo azzurro fu la tattica del doppio contravanti attuata dagli scandinavi: la nostra difesa non era abituata ■ fronteggiare una evenienza del genere e così Brynhildsen e Brustad erano riusciti a metterla sovente in affanno. Di tutti i problemi si discusse a porte chiuse e poi Pozzo, nocchiero previdente, diede un gran colpo di timone e isolò nuovamente la squadra.

Vediamo come andarono le cose. La Nazionale italiana va a Parigi, nel quartiere di Saint-Germaine-en-Laye, ■■ severa proibizione di accesso per i non addetti ■ lavori. Pozzo tiene rapporto e annuncia qualche cambiamento nella formazione: entrano Foni, nel ruolo di terzino destro, Biavati all'ala destra, Colaussi all'estrema sinistra.

Nella gara dei «quarti», come si sapeva, c'era da incontrare la Francia. Gli ■■■ urri vanno in campo decisi, sicuri e determinati, giocano una buona partita e superano l'avversario con il punteggio di ■ a 1: gol di Colaussi ed Heisserer nel primo tempo, doppietta di Piola nella ripresa. L'Italia è in semifinale ■ deve andare ■ Marsiglia. Ma ■ nostro c. t. non desidera affatto che i suoi ragazzi vengano ospitati ■ quella città dove, come dimostrato ampiamente, tutti erano contro gli italiani. E sceglie la tranquilla cittadina di Aix-en-Provence.

L'avversario da incontrare era il Brasile, uno dei favoriti del torneo. Vittorio Pozzo aveva mandato il fido Combi, portiere della squadra mondiale di Roma, ad osservare il Brasile impegnato contro la Cecoslovacchia. Combi riferisce che i brasiliani sono in effetti dei favolosi virtuosi della palla, un gioco tutto *dribblings* e ghirigori, ricami deliziosi, passaggi corti e tutti molto precisi; ma c'è più fumo che arrosto. E' necessario, tuttavia, tenere gli occhi aperti. Pozzo annota tutto sul suo taccuino ed informa i giocatori delle osservazioni di Combi. Gli azzurri ascoltano e fanno tesoro dei consigli del tecnico.

A questo punto ■ inserisce una storia ■■■■ ed ■■ lantino polemica. I dirigenti brasiliani, sicuri di battere l'Italia, avevano prenotato l'unico ■■■■ disponibile per tornare ■ Parigi a disputare l'incontro di finale. E Pozzo, per conto della Figc, andò dal «ritiro» dei brasiliani a discutere la faccenda dell'aereo. Chi avesse vinto — ■■ la tesi italiana — avrebbe utilizzato l'aereo. *«L'aereo è a nostra esclusiva disposizione»*, venne risposto da parte dei brasiliani. *«Ma se perderete — osservò Pozzo — dovrete andare a Bordeaux per giocare la partita valevole per il terzo posto...»*.

Risposta dei brasiliani: *«Grazie, ■■ noi vinceremo ed andremo a Parigi...»*. Disse Pozzo: *«Già stabilito?»*. Ultima risposta, per troncare ■ discorso: *«Già stabilito!»*.

Al ritorno ad Aix-en-Provence, ■ colloquio tra Pozzo ed i brasiliani venne riferito punto per punto e la reazione ■■ nostri giocatori la ■ vide sul campo. L'Italia disputò una partita a dir poco sensazionale, sotto ■ profilo atletico (vedi Rava, Andreolo e Serantoni), ma anche sotto il profilo tecnico (vedi Locatelli ■ specialmente Peppino Meazza ■■ sbalordì ■ pubblico, gli avversari e persino i compagni di squadra che pur conoscevano ■ valore del loro «capitano»). Il Brasile venne battuto molto più nettamente di quanto non dica il punteggio di 2-1. Sotto il profilo morale, poi, ■ trattò di un autentico trionfo.

Il selezionatore o commissario unico del Brasile lasciò inspiegabilmente fuori due tra i migliori attaccanti, Tim e Leonidas. Specialmente l'esclusione di Leonidas, il «giocoliere dei giocolieri», destò sensazione e stupore. Le congetture su questa decisione furono molte ■ tutte suggestive. Si disse, comunque, che ancora una volta la presunzione avesse giocato un possino scherzo ai brasiliani, che ritennero di poter fare a meno di Leonidas, risparmiandolo per l'immancabile incontro di finale. Altri dissero che il centravanti era rimasto seriamente infortunato nel corso della partita con la Cecoslovacchia. Riferiamo, infine, anche la voce secondo la quale Leonidas avrebbe inutilmente chiesto un «premio» speciale ai propri dirigenti. Visto il rifiuto, Leonidas rimase in tribuna, avendo egualmente trovato... lire al posto di cruzeiros!

Ecco la partita. Andamento equilibrato per quasi tutto il primo tempo: solo un tiro teso di Perucho sopra la traversa della porta di Olivieri; due tentativi azzurri, di Piola e Colaussi, neutralizzati dal portiere Walter.

L'equilibrio si spezzò nella ripresa, esattamente al 59', quando Piola, spostatosi sulla destra, raccolse un preciso lancio di Ferrari ed operò ■■ traversone sul quale Colaussi si trovò puntuale e spedì la palla in rete rasoterra, in diagonale, senza che Walter potesse fare qualcosa per impedire il gol.

I brasiliani reagirono con incredibili durezze al gol di Colaussi. Ed al quarto d'ora l'arbitro svizzero Wuthrich fu costretto a punire con ■■ calcio di rigore un plateale fallo di Domingos ai danni di Piola. Al momento di calciare dal dischetto, a Meazza si ruppe l'elastico dei calzoncini, ma il nostro capitano, calmo e sicuro, tenendosi con la mano sinistra l'indumento, indirizzò il pallone nell'angolo destro, mentre Walter si tuffava dalla parte opposta.

Sul 2 a 0, gli azzurri controllarono agevolmente il gioco; solo a tre minuti dalla fine il carioca Romeo accorciò le distanze. Ed a Parigi andò la squadra azzurra, lasciando anche ai brasiliani quell'aereo di cui non avrebbero più potuto usufruire. La comitiva italiana, infatti, effettuò il viaggio in treno e solo pochi poterono dormire in cabina-letto... Nessuno si lamentò, tutti pensavano ■■■■ alla finalissima ■■ l'Ungheria che non aveva avuto alcuna difficoltà ■ sbarazzarsi della Svezia. Nessuno, alla vigilia, parlò del risultato, nessuno fece pronostici. Una eventuale vittoria la si voleva conquistare sul campo e l'impresa, ■■■■ sa, riuscì.

Le ultime ■■ di attesa, prima del calcio d'inizio, Pozzo le raccontò nelle sue memorie. Chi scrive questa storia conserva gelosamente molti scritti autografi del condottiero degli azzurri. Pozzo, ad esempio, ricorda la sua gioia quando apprese che agli azzurri era stato assegnato un determinato spogliatoio. Anche a quei tempi la scaramanzia era largamente in auge. Racconta Pozzo: *«I giocatori, aprendo la porta, mi sentirono emettere un piccolo grido di gioia e mi guardarono con stupore». «Cosa c'è?». «C'è che, partendo da questi spogliatoi, noi ■ Colombes ■■ abbiamo mai perduto!»*. E gli azzurri, coinvolti, condivisero immediatamente la gioia del loro tecnico.

Sinteticamente la cronaca della partita. Segnò per primo Colaussi, dopo soli 5' di gara; ma ■ 7' Titkos pareggiò per i magiari. Azzurri scatenati all'attacco e due altre volte, per merito di Pio■ (16') e Colaussi (35'), ■ portiere magiaro fu costretto a raccogliere la palla in fondo al ■■■. Al 25' della ripresa Giorgio Sarosi, «capitano» dell'Ungheria, diminuì la distanza, ■■ otto minuti più tardi Piola riportò il distacco alle proporzioni di prima.

Peppino Meazza, «capitano» degli azzurri, andò ■ prendere la Coppa dalle mani del presidente della Repubblica francese. L'applauso caldo e prolungato dalle folle sorprese e commosse i giocatori che scapparono negli spogliatoi reggendo ■ turno la Coppa, pesante quattro chili, tutta in oro massiccio.

Ricordiamo qui i nomi dei trionfatori: Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Nel corso del torneo scesero in campo anche Monzeglio, Posinati e Ferraris II.

Una fase della finale Italia-Ungheria con Piola, a destra, che va in gol

Colaussi segna il terzo gol della nazionale italiana ai magiari

Piola, il romanziere del gol «I giornali mi definirono eroe»

PROTAGONISTA

Il grande cannoniere vercellese, che nella finale con i magiari realizzò — come Colaussi — due reti, rievoca lo stupendo epilogo azzurro

Settantasette anni sicuramente ben portati. Figura snella e ancora agile, spruzzata di grigio sui capelli, la solita parlata lenta, dalla marcata cadenza vercellese e che riflette lunga meditazione. In un certo senso, per Silvio Piola — personaggio mitico nella storia dello sport nazionale — il tempo sembra essersi fermato. Parlare di *football* equivale a riaprire orizzonti che per lui sono stati tra i più vasti e carichi di gloria. Il calcio è stato la sua vita e continua ■ essergli anche adesso che, sfumati i ricordi dell'attività da tecnico e ancora più quelli da giocatore, vi si accosta quotidianamente da attento osservatore.

Il mondo dello sport è profondamente cambiato, viviamo un'èra particolare nella quale il professionismo spinto soffoca molto spesso gli aspetti più elevati della disciplina agonistica e Piola — come tutti quel'i che hanno una concezione quasi spirituale della gara — non può non dissentire. Segue ■ fenomeno-calcio dall'alto della sua esperienza, spazia attraverso i vari problemi che settimanalmente emergono, e filtra il tutto con considerazioni pertinenti. *«Fare dei confronti* — osserva — *per uno come me* ■ *è difficile. Una delle prime considerazioni che mi vengono alla mente riguardo i sacrifici, che per un atleta dovrebbero essere abituali mentre oggi vengono spesso compiuti con il contagocce. Molto diverso è anche il sistema di giocare: ai miei tempi si andava in qualche modo all'arrembaggio e ogni squadra proponeva tre attaccanti fissi. Inoltre, si cercava molto più frequentemente di sorprendere il portiere con tiri da lontano perchè tentare di arrivare sotto porta con dei dribbling voleva dire correre dei seri rischi di farsi soffiare la palla dai rudi interventi dei difensori che non facevano certo complimenti per allontanare le minacce».*

Quello che è stato tra i più grandi cannonieri del calcio italiano — per contare i suoi gol ■■■ infatti scomodare le centinaia — vive nella casa di Vercelli che non ha mai abbandonato, proprio a pochi decine di metri dal campo della «Pro» che pure si avvale delle sue prodezze. Ed è naturale che molto spesso gli accada di aggirarsi per le stanze gustando con lo sguardo i ricordi che gli ■■■ più cari e testimoniano le conquiste e i successi di una vita piena di gloria sportiva.

La carriera, in azzurro ■ nelle squadre di club per le quali ha giocato (Pro Vercelli, Lazio, Juventus e Novara) è stata talmente lunga e doviziosa di episodi — tecnici ma apprezzabili anche ■ soprattutto sotto ■ profilo umano — da rendere impossibile enumerarli tutti. Il grande sportivo vercellese ha partecipato ■ centinaia di partite nazionali e internazionali e i ricordi gli ■ affollano alla mente senza sosta.

Trentaquattro presenze nella rappresentativa maggiore e sei nella Nazionale B, Silvio Piola ha dato un apporto concreto alla causa azzurra realizzando trenta reti nella prima e undici nelle file della seconda: logico quindi che i suoi ricordi più cari siano legati alle prestazioni offerte con la maglia dell'Italia. E' tempo di Mondiale e la ricorrenza è propizia per rievocare il trionfo più significativo che Piola abbia conquistato, avendo partecipato all'avventura parigina del 1938 quando l'Italia si aggiudicò il secondo titolo mondiale.

Il cannoniere vercellese, di quell'impresa, fu tra i protagonisti principali avendo tra l'altro realizzato cinque reti, una alla Norvegia, due alla Francia e altri due — ovviamente i più graditi — nella finale che l'Italia disputò con l'Ungheria imponendosi per 4-2.

«Alla fine dell'incontro che ci diede il titolo, i miei compagni mi portarono in trionfo insieme a Colaussi che aveva realizzato le altre due reti — rammenta mentre l'emozione gli incrina leggermente la voce — *e sui giornali dell'epoca venni addirittura definito un eroe. Un po' troppo, forse»* conclude con evidente tono ironico nella voce, effettivamente convinto che un gol può anche essere prezioso ma che per ■■■ non si deve mai perdere di vista la realtà.

Piercarlo Alfonsetti

Sarosi, gran stilista magiaro propone il calcio elegante

Il futuro allenatore della Juve rappresenta un'attrazione chic per la platea

Forse, molti sportivi dell'era moderna conoscono Giorgio Sarosi solo per il fatto che nelle stagioni 1951-'52 e 1952-'53 fu alla guida tecnica della Juventus con la quale vinse lo scudetto nella prima delle due stagioni e conquistò il secondo posto in quella successiva. Ma non va dimenticato che Sarosi fu in gioventù un grandissimo giocatore, uno ■■ migliori che abbia prodotto il prolifico calcio magiaro.

Il suo ruolo preferito ■■ quello del centravanti: con ■ maglia numero 9, l'amico Giorgio segnò nella sua carriera quantità di gol; vinse da par suo la classifica dei cannonieri della terza Coppa Rimet (7 reti) ma non è solo per questo particolare che va annoverato tra i grandi protagonisti di quel torneo.

Sarosi aveva il gusto del gioco fine, la sua azione, sempre nitida ed efficace, pareva un ricamo, co■■ vogliono i canoni dello stile magiaro. Successivamente Sarosi, compiendo una metamorfosi analoga a quella di Meazza, si trasformò in un sapientissimo interno ■ da quella posizione più ■■■ tuta seppe dispensare i tesori di una rara intelligenza tattica.

Giocando al centro ■■■ prima linea, Sarosi seppe riunire in sé tutte le doti di un attaccante completo: scatto, tiro, senso acrobatico, *dribbling*, astuzia, tempismo, coraggio. Sapeva creare l'occasio■■ e riusciva, soprattutto, a sfruttarla. A volte vagava sornione per il campo, forse per distrarre il difensore dalla ■■■ zona; ma poi esplodeva all'improvviso, *comando* con la leggerezza di un grande scattista la *souplesse*. Toneva la falcata corta ■ riusciva sempre, con autentici miracoli di coordinazione, a smistare la palla senza perdere il ritmo.

Dicono che Braine sia stato il primo a giocare da contravanti-regista ma anche Sarosi in quel ruolo fece cose stabilizanti e gli azzurri che lo incontrarono nella «finalissima» dei Mondiali a Parigi ricordano molto bene le prodezze che furono compiute dal centrattacco ungherese. E in tal senso possono testimoniare Piero Rava, Ugo Locatelli e Silvio Piola.

Il campione magiaro ebbe una carriera molto lunga. La Nazionale italiana se lo ritrovò come avversario la prima volta nel ■■■ a Milano nel corso di una «amichevole» che gli azzurri vinsero per 4 ■ 2. Sarosi giocava interno sinistro, avendo vicino, all'estrema sinistra, un altro grande campione del calcio ungherese, Tikos. E fu proprio Sarosi a realizzare il primo gol di quella partita conclusasi poi con il successo italiano.

Sempre a Milano, Sarosi tornò ad affrontare gli azzurri nel 1935, giocando, quella volta, come centravanti. Il risultato fu di 2 a 2 ed entrambe le reti magiare vennero firmate da Sarosi. Altre due volte, prima della finalissima di Parigi, il popolare campione ungherese fu in campo contro gli azzurri e risultò, ■ entrambe le occasioni, uno dei migliori in campo.

L'Italia, campione del mondo, conquistò la rivincita l'8 giugno 1939, affrontando l'Ungheria sul terreno del Ferencvaros; ma ■ quell'epoca l'Italia era veramente troppo forte e s'impose per 3 a 1. Sarosi giocò come interno destro e nello stesso ruolo lo ritroviamo in quella che fu la sua ultima apparizione contro la Nazionale italiana: un' «amichevole» disputata a Genova il 1° dicembre 1940 che ■ concluse con ■ risultato di 1 a 1. Il trentenne Giorgio Sarosi si confermò la grande attrazione anche in tale occasione e la fece da autentico protagonista. Com'era stato a Parigi, nella finale dei «Mondiali» a Colombes. ■

In alto: Italia-Francia, Piola messo a terra nell'area francese. Sopra, ■■■lio Piola, bomber ■■■■. Qui ■ fianco, il grande centrocampista-attaccante ungherese Gyorgy Sarosi. Sotto, Sarosi prima della partita contro la nazionale delle Indie Olandesi. A destra, Colaussi che segnò due reti nella finale contro l'Ungheria

E l'intrepido Pepp Meazza sta gigante in questa storia

Una grande coppia azzurra: Meazza a fianco di Giovannino Ferrari

Il prodigio azzurro esplode nelle quattro esemplari esibizioni di Marsiglia e Parigi. Una personalità straordinaria che lasciava in campo il segno di una classe cristallina

Peppino Meazza è stato senza dubbio il miglior prodotto del calcio italiano di tutti i tempi. A Roma nel 1934 fu tra i migliori, ma sono certo che il grande «Peppo» raggiunse l'apogeo del rendimento nel corso delle quattro partite disputate a Marsiglia e Parigi nel torneo mondiale del 1938.

Quando Meazza arrivò alla nazionale, era già celebre e non aveva compiuto ancora vent'anni. La folla di tutti gli stadi acclamavano il ragazzo prodigio: mai forse nella nostra storia calcistica, l'apparizione di un giovane venne salutata con tanto calore ed entusiasmo.

Meazza arrivò in nazionale con il suo corteo di ammiratori: un condottiero. Con lui giunse anche alla squadra azzurra tutto un bagaglio di cose nuove, si riallacciava quel filo di gioco che il declino di Libonatti aveva spezzato, ritornava il gusto della manovra, il senso tattico dell'azione. Giudicato a distanza di anni, l'ammirazione anziché affievolirsi, cresce, e si ha ancora oggi, assai più di allora, la certezza che l'avvento di Meazza sia stato uno di quegli avvenimenti che nella vita calcistica di una nazione compendiano un intero ciclo. Questo grandissimo giocatore era, tutt'insieme, uomo di manovra e di punta: la tecnica era per lui semplicemente una base d'azione e su di essa innestava un gioco che poteva dirsi creazione sua: originalità de'ispirazione e perfezione d'esecuzione. Non era sicuramente il tipo che si adagiasse comodo nella corrente creata da un compagno. Se il suo grande amico Serantoni rappresentava la regolarità dello stantuffo, Peppino Meazza era l'idea che muove il gioco. E non si trattava certo di un gioco fatto di grandi sciabolate, ma di strabilianti intuizioni, di passaggi rapidi e perfetti, di tiri anche non forti, ma di esattezza millimetrica.

La perfezione del giovanissimo centrattacco dell'Ambrosiana (così a quei tempi si chiamava la squadra che oggi è l'Inter), consisteva nel tocco, nel passaggio, nella rigorosa scelta del tempo: un gioco scaltrito, trabocante di intelligenza, semplice e pratico. Mai palleggi complicati, mai l'ostinazione di voler fare quello che è impossibile. Tutto piano, liscio, elementare, ma chiaro come un testo didattico anche per Peppino, virtuoso com'era, non poté insegnare mai qualcosa ad alcuno, al contrario di Ferrari che sembrava giocare a calcio con lo scopo di far vedere ai più giovani come muoversi sul campo, come arrestare un pallone e mezz'arla, come effettuare un passaggio breve o un lungo lancio al compagno meglio piazzato nell'azione offensiva.

Di Meazza è da ricordare quel quasi magico saper attirare fuori dai pali il portiere avversario e di batterlo in controtempo. Aveva un tiro a rete magari non potentissimo ma era capace di finezze da cesellatore. Fu forse il primo a dimostrare abilità nel battere i calci di punizione, che realizzava a parabola, sorvolando la barriera dei difensori e mandando il pallone, morbido e preciso, ad insaccarsi nell'angolino. E' stato dunque, in certo qual modo, il precursore di altri famosi campioni moderni, come Platini, Maradona, Zico e Gullit.

Mai abbiamo visto Meazza strafare, o mai che apparisse isolato nell'azio; anzi; sempre sepeva collegarsi ai movimenti del reparto, perché non solo aveva il senso del «coro», ma gli piaceva fare il direttore d'orchestra, sia quando giocava nell'Ambrosiana, sia che giocasse nelle file della nazionale.

Insomma, è bene dire che Peppino eccelleva, non perché si assumesse la parte del *matador*, ma perché c'era nel suo muovere il senso spiccato di una personalità; c'era quello che mai i critici erano riusciti a riscontrare in altri giocatori della sua epoca e di epoche precedenti: un tocco diverso, una idea nuova, una realizzazione tattica inconsueta, con la saggezza di un anziano e lo slancio fresco di neofita.

Era veramente un incanto vederlo giocare. Anche i vecchi cultori del calcio lo guardavano con stupita ammirazione. Come, siamo sicuri di sbagliare, lo guardarono i giocatori del Brasile nella partita di semifinale che l'Italia si aggiudicò, superandoli a Marsiglia. Lo stadio marsigliese fu, in effetti, il platea per uno degli spettacoli di lusso offerti dal grande campione milanese nel corso della sua straordinaria carriera.

Ricordiamo ancora l'episodio del rigore, quel gol che diede il successo agli azzurri. Già abbiamo raccontato che, al momento di battere del dischetto, a Meazza si ruppe l'elastico dei calzoncini. Non se li fece cambiare, ma avanzò verso il pallone reggendosi con la mano l'indumento e spiazzando il portiere con una finta magistrale.

Un episodio non del tutto banale, che conferma il grande bagaglio di classe d' uno dei più grandi calciatori di ogni epoca.

Giuseppe Meazza, uno dei più grandi campioni del calcio

Foto dall'album mondiale di Meazza. Italia-Francia 3-1: Pepp anticipa l'intervento di Jordan e impegna il portiere francese Di Lorto

Siamo alla finalissima tra la nazionale italiana e l'Ungheria. Il presidente francese Lebrun stringe la mano a Meazza durante la presentazione delle squadre

Ancora un'immagine (a destra) di Italia-Francia. Meazza, capitano degli azzurri, saluta il capitano dei transalpini Nicolas prima del fischio d'avvio

TALENT-SCOUT

Massimo pregio del c.u. fu la capacità di sostituire elementi preziosi con giocatori altrettanto bravi, in grado di offrire le massime garanzie, e di ripescare gli anziani nel momento più adatto. Il caso di Combi, sottratto al suo bar per sostituire Ceresoli, e quello di Ferraris IV, ormai pensionato, che rilevò Pizziolo. Gli innesti di Serantoni, Andreolo ■ Rava

Vittorio Pozzo portato in trionfo al ■■ ritorno a Torino con gli azzurri dopo la vittoria del secondo campionato del mondo a Parigi

Cambiare «look» e vincere sempre la specialità di Pozzo

Uno dei ■■andi meriti di Vittorio Pozzo fu senza dubbio quello di porsi come traguardo la ricerca di ■■■ talenti da immettere di volta in volta in Nazionale quando ragioni di età, di rendimento o di salute rendevano obbligatorio il rinnovo dei quadri. Non è ■■ stato facile per nessuno mettere insieme i nomi dei giocatori necessari ad un torneo tanto importante e tanto impegnativo come è un campionato del mondo. E l'impresa non risultò scevra di ostacoli neppure per uno come Pozzo.

Quando le ■■■ vanno per il giusto verso, anche i critici più ringhiosi sono costretti a tenere la bocca chiusa: ma quando per una squadra iniziano ■ difficoltà, ecco che l'opposizione fa sentire la sua voce.

Qualcosa di analogo avvenne alla vigilia del torneo mondiale del 1934 a Roma, dopo ■ sacra sconfitta subita dalla nostra Nazionale ad opera dell'Austria a Torino nel febbraio di quello stesso anno. Fu soprattutto la difesa azzurra, imperniata sul trio juventino Combi-Rosetta-Caligaris a denunciare un preoccupante calo di rendimento, specie sotto l'aspetto fisico mentre gli spettatori torinesi assistevano ammutoliti al «passo d'addio» dei loro grandi e inimitabili campioni.

Gli anni, purtroppo, passano per tutti. I tre bianconeri non erano più giovincelli, specialmente i due terzini denunciarono contro l'Austria l'usura del tempo. Una violenta campagna di stampa ■■■lese che venivano giubilati; e si fecero con insistenza anche i nomi di Monti, Ferrari ■ Orsi come quelli di giocatori ormai inutili.

Ma Pozzo, come sempre, volle ragionare con la sua testa. Nutrì ■■ fiducia verso quei giocatori e non fanne in alcun modo critiche e attacchi. Dopo il facile collaudo di Milano contro la Grecia (battuta ■■■ il punteggio di 4 a 0), il Commissario unico diramò ■■ elenco di convocati, prendendo le mosse da una cerchia molto ampia di nominativi.

La prima «rosa» comprendeva otto portieri, dodici terzini, venti mediani e trenta attaccanti. La seconda era di tre portieri, sette terzini, dieci mediani e diciotto attaccanti. Al raduno dell'Alpino, località sopra Stresa, si trovarono con Pozzo trenta giocatori; ma ■ numero era ancora troppo alto, perchè l'elenco definitivo non poteva che comprenderne ventidue. E fu necessario effettuare altre dolorose selezioni. Ma Pozzo agì sempre nel rispetto della personalità dei giocatori che intendeva utilizzare. Così cambiarono gli uomini, ma rimase inalterata ■ saldezza della squadra.

Bisogna dire a questo punto che anche il destino ■■■■ in soccorso alle decisioni del Commissario unico. Il portiere Ceresoli, titolare designato, in allenamento riportò infatti la frattura di un braccio: dopo una gran bordata di Arcari II da distanza ravvicinata, il portiere cadde malamente a terra. La lesione si ■■■ rivelò subito grave ed a Pozzo non rimase altro che richiamare in squadra Giampiero Combi il quale, finito il campionato 1933-34, aveva abbandonato l'attività, ed era andato ■ sedersi alla ■■■ssa del suo gran bar, in piazza Castello a Torino.

Un fatto analogo avvenne per i mediani, un reparto dove c'era abbondanza di ottimi giocatori. Destino volle che nella gara con l'Austria ■ laterale Pizziolo, colpito duramente, dovesse dare *forfait* per l'incontro con la Spagna. Pozzo non si sgomentò: aveva riportato nei ranghi della squadra ■■■■ Attilio Ferraris IV, un formidabile atleta che da tempo non ■■ allenava più ■■■ la consueta determinazione, che ■■ssava molte ore giocando a biliardo ed a bere aperitivi, e che era capace di fumare 40 sigarette al giorno. Pozzo, tuttavia, non lo aveva perso di vista. Lo richiamò, lo fece allenare con metodo durissimo, lo invitò severamente a lasciar perdere il fumo. Ferraris IV tornò titolare e risultò uno degli artefici del trionfo.

Anche tra gli attaccanti bisognava risolvere non facili problemi. La questione più angosciosa stava nel trovare un erede ■ Baloncieri, uomo d'ordine della manovra d'attacco, l'autentico cervello della compagnia. Pozzo pensò che l'uomo giusto fosse quel Peppino Meazza che quattro anni prima aveva brillantemente esordito in Nazionale (l'11 maggio 1930, a Budapest contro l'Ungheria) realizzando addirittura tre delle cinque reti del trionfo italiano.

Meazza, fenomeno di intelligenza e di stile, abile nello scatto e nella ■■■ (malgrado le ginocchia leggermente vaccine) capace di tocchi deliziosi, avrebbe sicuramente avuto piacere di giocare al centro della prima linea, per ambizione e ■■■ solo per quello: ■■ Pozzo lo sapeva in grado di pennellare calcio in qualsiasi zona del campo e decise ■■ di spostarlo a interno, lasciando ■■ così via libera all'assalto ■ generoso Angelo Schiavio, avvezzo alle battaglie più furibonde per aver guidato l'attacco del Bologna in epiche battaglie di Coppa Europa.

Al posto dei «veterani» Rosetta e Caligaris, ecco una coppia nuova di terzini, Monzeglio ■ Allemandi, mentre venne respinta con furore l'idea di fare a meno di Monti, Ferrari e Orsi: tutti e tre risulteranno tra i protagonisti di tutte ■ partite del Mondiale 1934.

Quattro anni dopo Roma, ecco l'appuntamento di Parigi. Gli azzurri si presentano ■■■ il titolo ■ campione vinto appunto in Italia. Al timone della squadra, ovviamente, c'è Pozzo, il quale ■■ bene che molti giocatori dovranno essere cambiati. Ed è in questa occasione che il nostro Commissario Unico dimostra ■■ ma sia possibile, conoscendo l'ambiente, rinnovare i campioni e portare la Nazionale dalla vittoria di Roma a quella di Parigi.

Vediamo ■■■ luce il tecnico per allestire una nuova grande formazione. Combi ■ Schiavio,

Pietro Serantoni

Michele Andreolo

Pietro Ferraris

Amedeo Biavati

Ugo Locatelli

benestanti, avevano deciso di smetterla con il calcio. Ma la loro sostituzione non presentava grossi problemi. Tra i pali sarebbe andato Ceresoli, l'estremo difensore che, senza l'incidente di Firenze, avrebbe già occupato il posto di titolare a Roma. Al centro dell'attacco bisognava lanciare Silvio Piola, giovane atleta alto 1,80, con gambe ipertrofiche e con spalle che, benché ossute, erano larghe quanto bastava a garantirgli una buona capacità vitale. Piola, oltre tutto, aveva un coraggio che soltanto Schiavio possedeva, ed una abilità acrobatica degna di Meazza. Il collaudo di Piola avvenne per gradi, in modo che, al momento della disputa del torneo mondiale in terra di Francia, il prode vercellese fosse all'apice della forma e del rendimento.

Altri ritocchi, comunque, furono necessari. Anche Ceresoli, come tutti, era un po' invecchiato e Pozzo tenne d'occhio il «gallo» Olivieri, agile e scattante come pochi altri. Fu lui, e non Ceresoli, a giocare in porta in Francia. Davanti a lui inizialmente, una coppia inedita ■ terzini, il veterano Monzeglio (che aveva esordito in maglia azzurra a Budapest nel 1930, in occasione del famosissimo 5 a 0), ed il possente Piero Rava. Monzeglio, per altro, disputò una sola gara in quel «mondiale», lasciando poi spazio al solidissimo veneto Alfredo Foni, compagno di squadra, nella Juventus, dell'astro emergente Piero Rava, degnissimo allievo di Rosetta.

Rava colpiva benissimo la palla ed entrava in mischia come deve fare un terzino avanzato, con energia molto vicina alla truculenza. Saltava molto bene di testa e non aveva paura di nulla e di nessuno. La sua compostezza stilistica era addirittura superiore a quella di Caligaris e di Allemandi, suoi predecessori in azzurro. Rava, poi, ■■■ già ampiamente convinto Pozzo in occasione del torneo olimpico di Berlino nel 1936. Con Rava aveva appunto fatto coppia il già citato Alfredo Foni.

In mediana non c'erano più Pizziolo né Ferraris IV; anche Pitto era al tramonto. Vennero sperimentati alcuni uomini validi (Depetrini), altri meno validi (Neri, Corsi). Poi la scelta cadde su Serantoni, il quale aveva giocato nell'Inter con Meazza e successivamente era passato alla Juventus e quindi alla Roma. Era un «mago» del centrocampo, nel senso che quando conquistava la palla, risultava essere il migliore di tutti i mediani d'Italia nell'appoggiare la manovra offensiva. Era un duro e, in certe circostanze, quasi feroce.

Al centro della mediana, ecco Andreolo, uruguaiano del Bologna. Come Monti, era fisicamente ben dotato. Stava volentieri arroccato davanti alla difesa, vinceva stacchi importanti, disimpegnava con respiro che erano voli e propri lanci costruttivi. Sapeva benissimo come comporre ■■ la Nazionale. Era infatti solito dire: *«Se appoggio la palla a destra, c'è il Peppino, se la metto a sinistra c'è il Giovannin: al resto pensano loro, che sono campioni...»*.

Il mediano sinistro, dopo una breve apparizione di Corsi, fu Ugo Locatelli, ■■ altro stilista che aveva duramente combattuto a Berlino nelle gare dell'Olimpiade. Ugo sapeva tutto del calcio. Giocava nell'Inter, dietro ■ Meazza e Ferrari, autentici maestri della palla rotonda. E l'allievo ■■ era diventato bravo come i maestri.

Alle ali, prima Pasinati ■ Colaussi, le estreme della Triestina, poi Biavati e Colaussi, artefici di primaria importanza della nostra fortuna a Parigi.

Ai lati di Piola, agile e potente, i due «marpioni» del ■ nostro calcio, due insuperabili fuoriclasse, Meazza a destra e Ferrari a sinistra. Il gioco dell'interno alessandrino si completava con quello di Meazza. Era il tipico giocatore ■ spola; dove arrivava lui, l'equilibrio della squadra era assicurato. Non aveva forse la nevrile eleganza di Baloncieri, ma lo superava per ■■ fondo atletico ed impegno. Possedeva minor senso del gol (pur segnandone di quelli assai importanti), ■■ era largamente più assiduo nei recuperi difensivi. Se Baloncieri e Meazza ■■■■■ ■ genio, Ferrari possedeva indefettibile metodo, che è più utile del genio nei tornei ■ lunga durata.

Abbiamo dunque visto come Pozzo, ■■■ intelligenza e lungimiranza, abbia sostituito i campioni del 1934 con quelli del 1938. Cambiando i fattori, il prodotto è rimasto inalterato. E ad un trionfo ha fatto seguito un altro.

Vittorio Pozzo tiene lezione di calcio agli azzurri durante il raduno che ha preceduto la spedizione ai mondiali di Parigi

Leonidas, l'uomo di gomma bomber-acrobata brasiliano

Il terribile Da Silva stronca Polonia, Cecoslovacchia e Svezia. Poi forse per risparmiarne le artistiche doti, viene (fortunatamente) tenuto in panchina proprio contro gli azzurri

Otto reti in quattro partite spalancano le porte della leggenda al «Diamante nero» del Brasile. Dopo l'argentino Stabile (1930) ed il ceko Nejedly (1934), la Coppa del Mondo incorona in Francia «re dei cannonieri» il formidabile ventiquattrenne carioca Leonidas Da Silva.

Con l'«homem da borracha» (l'uomo di gomma, per l'eccezionale capacità di assorbire i colpi degli avversari) in campo il Brasile non conosce ostacoli. Leonidas segna quattro volte sotto la pioggia nell'«ottavo» contro la Polonia vinto 6-5 ai supplementari; punisce la Cecoslovacchia in entrambi i «quarti» (1-1 nel primo match, 2-1 nella ripetizione); castiga due volte la Svezia nel 4-2 che consegna ai sudamericani la medaglia di bronzo.

Guarda caso, nell'unica occasione in cui il *bomber* di Rio de Janeiro resta fuori squadra (infortunio ad una gamba o riposo precauzionale in vista di una finalissima data ormai per scontata?: il dilemma resiste ancora oggi), il Brasile perde (1-2 nella semifinale con l'Italia) e vede sfumare per la terza edizione consecutiva il titolo iridato.

Gran colpitore di testa a dispetto di statura modesta, agile ed elegante, veloce ed acrobatico, Leonidas s'impone di gran lunga tutti i più forti centravanti del mondo in virtù della precisione nel tiro e delle sue astuzie in area.

Staccati di tre reti dal «cecchino» brasiliano, salgono sul podio della classifica-marcatori anche il nostro Piola ed il magiaro Gyula Zsengeller dell'Ujpest, un ambidestro che la palla fra i piedi difficilmente poteva essere fermato.

Con quattro gol all'attivo, guadagnano le luci della ribalta altri due finalisti (l'italiano Colaussi ed il fuoriclasse ungherese Sarosi) e due assolute rivelazioni, protagoniste con Leonidas dei primi *poker* di realizzazioni della storia del Mondiale: l'ala sinistra svedese Wetterström il gigante polacco Willimowski, esploso contro il Brasile e poi confermatosi *goleador* di razza anche nella rappresentativa del Reich hitleriano.

Le stropitose *performances* individuali di Leonidas e Willimowski (quattro gol a testa) fanno dell'ottavo di finale Brasile-Polonia (6-5 dopo i supplementari) la partita più ricca di segnature non soltanto questa edizione francese, bensì dello prime tre puntate anteguerra dell'avventura mondiale.

Un altro «ottavo», al contrario, fa registrare per la prima volta uno 0-0 al termine dei 90' regolamentari: soltanto nei supplementari la favorita Cecoslovacchia trova la chiave giusta per aprire la difesa olandese e andare a segno per ben tre volte.

Nel '38, viene nettamente superato il numero complessivo di reti siglate in ciascuna delle due edizioni precedenti (70): nei diciotto incontri disputati in Francia si urla «gol» ben 84 volte una media-gara di 4,66 che è la seconda in assoluto di tutti i tredici Mondiali, superata soltanto dai 5,38 realizzato nel '54 in Svizzera.

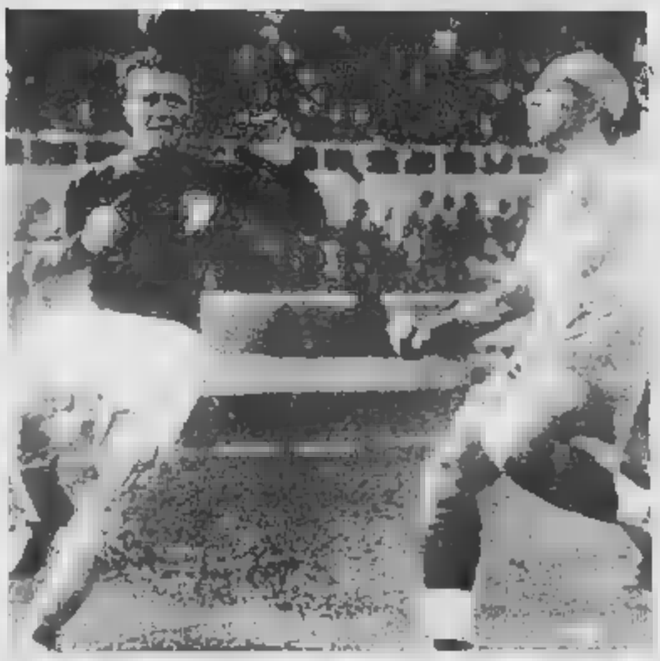
Ai tre *poker* firmati da Leonidas, Willimowski e Wetterström, bisogna aggiungere nel conto delle marcature plurime dodici «doppiette», di cui due ciascuno da attribuire a Piola e Zsengeller.

La squadra che iscrive il maggior numero di giocatori (sei) all'albo dei marcatori è, a sorpresa, la Svezia — quarta classificata — e scesa in campo tre sole volte a causa della triste assenza dell'Austria (vittima dell'Anschluss tedesco) che le aveva fatto passare il primo turno senza giocare.

Gli svedesi mandano a rete Wetterström (quattro volte), Nyberg (tre), Anderson (due), Keller e Jonasson (una ciascuno) e completano il sestetto con Eriksson che contro l'Ungheria sbaglia..., porta e si rende protagonista del terzo autogol mondiale dopo quelli del paraguaiano Gonzalez (pro Stati Uniti) del '30 e dell'elvetico Lortscher (pro Germania) negli «ottavi» di questa terza edizione.

Roberto Condio

Il fuoriclasse brasiliano Leonidas Da Silva. A fianco, Leonidas, che vinse la classifica dei cannonieri, in borghese e, sopra, il compagno di squadra Domingos Da G...



Brazil, genio e sregolatezza stecca al momento dell'acuto

Una fase Brasile-Cecoslovacchia, finita 1-1. La troppo alta fiducia nei propri mezzi, fu il grosso handicap dei brasiliani

Chitarre, canzoni, samba. Il Brasile si fa subito conoscere: melodia nel cuore e melodia nel tirare calci al pallone, ma non basta per trionfare ai campionati del mondo

Con l'edizione francese del '38, la Coppa del Mondo chiude il suo primo ciclo e va in forzato letargo per ben dodici anni per colpa degli incombenti eventi bellici.

Nel piccolo bilancio dei tre tornei anteguerra c'è spazio per 27 Nazioni diverse: 15 europee, 7 sudamericane, 3 nordamericane, una africana ed una asiatica.

Fra tutte, soltanto quattro (Belgio, Francia, Romania e Brasile) sono le «fedelissime» sempre presenti in questi pionieristici appuntamenti che radunano la crema del calcio mondiale.

Tanta costanza non viene però premiata dai risultati ottenuti sul campo. Belgi e romeni riescono mai a superare il primo turno, la Francia si spinge fino ai «quarti» proprio nell'edizione casalinga del '38 mentre il Brasile, sempre partito con grandi ambizioni e puntualmente beffato ora dalla malasorte ora dalla propria presunzione, raccoglie al terzo tentativo un'amara medaglia di bronzo dopo le tremende delusioni delle prime due esperienze.

Ed è proprio sulle tre spedizioni brasiliane ai Mondiali degli Anni 30 che vogliamo dirigere la nostre attenzioni per sottolineare i problemi e le difficoltà in cui questo Paese dalle grandi tradizioni calcistiche ha dovuto muovere i suoi passi iniziali a livello internazionale prima di poter diventare la potenza che da più di tre decenni tutti conosciamo.

Il Brasile esordì in Uruguay nel '30 senza troppe referenze (due titoli di campione sudamericano datati '19 e '22) e con una formazione composta esclusivamente da giocatori militanti nel campionato di Rio de Janeiro rinforzata dal centravanti di S. Paulo Arakem. Lo *status* amatoriale degli atleti e la grande rivalità esistente fra le varie federazioni regionali (con in prima linea quelle più potenti ed importanti: carioca e paulista) impedivo ai «verdeoro» una selezione più seria e più larghe.

Interpreti un gioco rallinato, ma troppo lento e lezioso e costellato di gravi sbadataggini difensive, i brasiliani vennero immediatamente infilzati dai pratici jugoslavi (1-2) e la *goleada* rifilata alla modesta Bolivia (4-0) non fu sufficiente ad evitare l'esclusione dalle ambite semifinali.

Una rete annullata sullo 0-2 contro gli slavi per un fuorigioco assai dubbio servì a qualcuno per tentare di giustificare la prendente eliminazione. I problemi, però, ben altri sarebbero tornati d'attualità quattro anni più tardi in Italia.

Nel '34, infatti, il Brasile affrontò il lungo viaggio transoceanico con l'intenzione di riscattare la magra figura rimediata in Uruguay. L'introduzione ufficiale del professionismo avvenuta nel '33 e le sempre più violente battaglie interne fra le federazioni regionali non aiutarono però il tecnico Carlito Rocha che fu costretto a varare la nuova Nazionale nella semiclandestinità, rinunciando anche a qualche talento nel frattempo emigrato all'estero.

L'avventura italiana durò lo spazio di una sola partita. Opposto alla forte Spagna negli «ottavi», il Brasile chiuse il primo tempo sotto di due reti, accorciò le distanze con Leonidas, ma poi il mitico Zamora a parare a Waldemar de il rigore del possibile 2-2 e a lanciare gli iberici verso i «quarti».

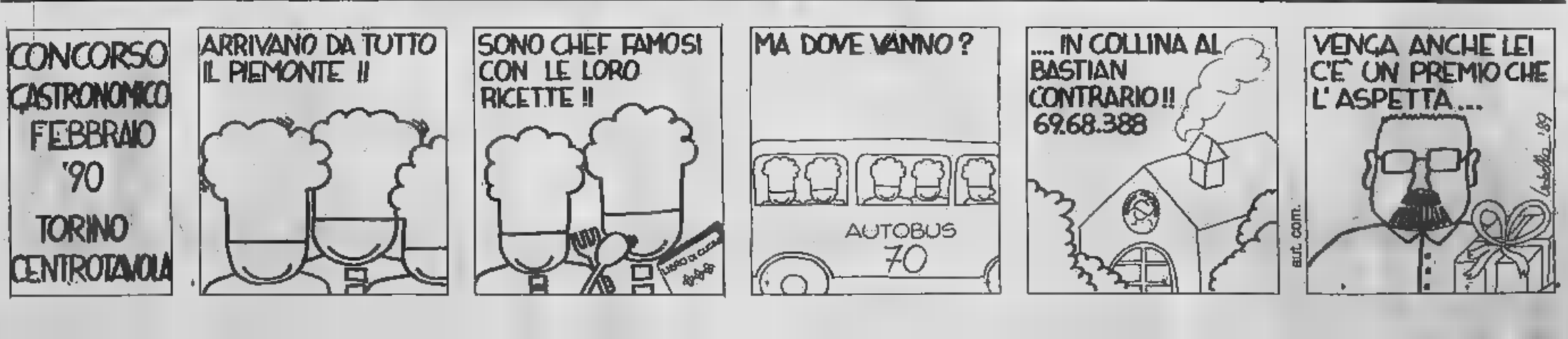
Nel '38, i brasiliani si ripresentarono in Europa in veste di soli rappresentanti sudamericani. La spedizione in Francia fu preparata nei minimi dettagli e senza lesinare energie e denaro. Finalmente composti i dissidi interni, per la prima volta il Brasile affrontò un Mondiale nelle condizioni ideali e con l'organico più valido, convinto di avere grosse *chances* di affermazione.

La squadra di Ademar Pimenta, però, rischiò sia negli «ottavi» la Polonia (6-5 dopo i supplementari) sia nei «quarti» con la Cecoslovacchia (nella ripetizione i «verdeoro» s'imposero 2-1 cambiando nove undicesimi del *team* sceso in campo due giorni prima) e commise un imperdonabile peccato di presunzione nella semifinale con l'Italia lasciando a riposo il funambolico Tim ed il *bomber* Leonidas in vista della finalissima.

Per il Brasile l'ennesima memorabile lezione, una delusione cocentissima che diventa però poca cosa al confronto con la vera e propria «tragedia sportiva» che l'intero popolo brasiliano vivrà 12 anni dopo nella storia finale del Maracanà contro l'Uruguay...

r. c.

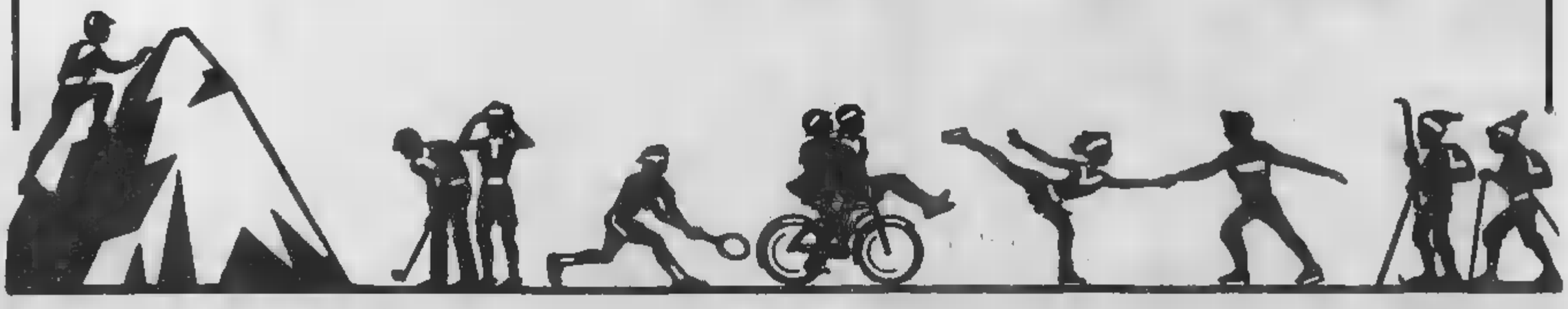
Meetings Club
RICERCA IDEALE
Tra i nostri iscritti «selezionatissimi» sicuramente esiste la persona può ridarti la gioia
Per informazioni tel. 011 / 35.79.08 (aperto la domenica)
Iscrizione gratuita signorine
via Monfalcone, 75 Torino



PER LO SPORTIVO
PIÙ ESIGENTE

la bottega dello sportivo

TORINO
VIA CARLO ALBERTO, 55 - TEL. 011/83 51 94



Ferrovie: i punti dell'intesa

Revocato lo sciopero che doveva scattare domani sera

ROMA ● Sui binari torna la normalità dopo l'intesa raggiunta ieri sera tra i sindacati di categoria dei trasporti e l'amministratore straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Sisafs hanno infatti sospeso lo sciopero dei ferrovieri indetto dalle 21 di domani e fino a giovedì alla stessa ora contro la politica dei «tagli».

L'intesa è stata possibile grazie ad una dichiarazione dell'ente delle Ferrovie (con cui inizia il testo dell'accordo stesso), in cui l'azienda afferma che il piano dei mila esuberi di occupati avanzato da Schimberni «costituisce una propria elaborazione tecnica superata dal presente accordo».

Il piano di risanamento sarà quindi ridiscusso. Infatti, in base all'accordo, «la trattativa sui fabbisogni dell'organico, legata al piano di investimenti, sarà contestuale alla trattativa sulla piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri».

Inoltre, l'ente «non darà unilateralmente corso a mobilità territoriale e professionale del personale»; l'adeguamento dei fabbisogno concordato «sarà gestito con gli strumenti volontari previsti dalla intesa e 16 luglio '89 (prepensionamenti, mobilità altre amministrazioni), nonché ad assunzioni mirate in relazione a carenze territoriali o settoriali».

Oltre all'accordo sui fabbisogni dell'organico, è stato siglato anche il protocollo intesa sulle relazioni sindacali in cui l'ente si impegna a negoziare la Federazioni dei trasporti il contratto dei dirigenti (l'incontro è fissato per il 9 febbraio). L'azienda accetta poi ufficialmente la partecipazione dei «cobas» alla trattativa per il rinnovo del contratto.

Nel protocollo si prevede anche che i rapporti di lavoro dei dipendenti delle Ferrovie saranno regolamentati dal prossimo rinnovo solo da due contratti: uno per i dirigenti e uno per il resto del personale.

Ligaciov si schiera con Gorby

MOSCA Colpo di scena questa mattina al Plenum del Comitato centrale del pcus in corso a Mosca. Egor Ligaciov, considerato il leader dell'ala conservatrice del pcus, nel intervento ha dato l'appoggio all'abolizione dell'art. 6 della Costituzione che sancisce il ruolo guida del partito. Solo uno degli intervenuti, Vladimir Brodikov, ha attaccato la piattaforma di Gorbaciov.

SERVIZIO 3

PRIMA I NUMERI POI I MILIONI

Conservate questa copia di Stampasera! Con il nuovo concorso «La Copia Vincente» potete vincere buoni acquisto per un ammontare complessivo di 2 milioni. Sarà sufficiente che il numero stampato qui a destra sia tra i dieci che verranno pubblicati tra due giorni. Attenzione però, la fortuna vi darà numeri e milioni soltanto sino 23 febbraio. Oggi, a pagina 3, i numeri estratti.

AUT. MIN. N° 4/80182

LA COPIA VINCENTE

STAMPASERA

N. 34. MARTEDI' 6 FEBBRAIO 1990 L. 1000

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 99%

Ribasso -0,2

ore 10,45	=
ore 11,30	-0,2
12,00	-0,3
ore 12,30	-0,3
ore 13,00	-0,2
FIXING	1230,50
(PRECEDENTE	1246,25)

A PAGINA 6

Quelle dimissioni sofferte (dopo il siluro di Platini)

Luca Cordero Montezemolo con Giampiero Boniperti

GIAMPIERO BONIPERTI

I retroscena che hanno portato alla clamorosa rinuncia dopo 44 anni di trionfi juventini

TORINO ● La rinuncia di Giampiero Boniperti alla carica di presidente della Juventus è stata sofferta. Non tragga in inganno l'apparente serenità sfoggiata ieri sera durante la breve intervista rilasciata ai giornalisti. Ma perché Giampiero Boniperti lascia a distanza di 19 anni dal giorno dell'investitura?

Dopo appreso la notizia attraverso comunicato della società ieri sera, i tifosi si sono posti questo primo quesito. Le risposte molte e non tutte nascono nel segno della chiarezza, ma di certo prendono il via da un dettaglio che va spiegato subito.

Giampiero Boniperti, da tempo, manifesta l'intenzione di lasciare il vertice del club bianconero, un pensiero che due anni fa ha esternato all'avvocato Giovanni Agnelli al quale ha confidato di voler dedicare i propri giorni, soprattutto le domeniche, ad un'attività senza tensioni naturalmente legate all'esistenza di dirigente calcistico.

Il presidente della Fiat ha opposto puntuali e garbati rifiuti, che erano sinceri e che scaturivano da una stima antica e, probabilmente, dalla speranza di vedere, prima o poi, la Juventus di nuovo allineata alla superpotenze calcistiche italiane ed europee.

Il tempo lavorato nei ripensamenti Giampiero Boniperti e gli ha portato il consiglio che ha ufficializzato ieri pomeriggio. presidente bianconero, già la settimana scorsa, si incontrato con l'avvocato rinnovargli quel proposito che lo tormenta ormai da circa due anni. Questa volta, Giovanni Agnelli ha accolto la richiesta del prezioso collaboratore e da ieri pomeriggio Boniperti non è più presidente del prestigioso club italiano. A fine mondiale gli succederà quasi certamente Luca Cordero di Montezemolo.

Ed ecco una serie di retroscena avanzati sulle motivazioni di gesto atteso e talvolta perfino annunciato attraverso il sottile gioco dell'ironia o di un casuale accenno. Le voci ufficiali non tengono conto di molti particolari, che noi tentiamo di ricostruire con scrupolo cronistico. Innanzitutto, lo stress. L'estate scorsa, Giampiero si è recato a Bolzano per il celebre istituto villa Eden, dal dottor Chenot, per una cura disintossicante. E' un rito che Boniperti ripete da tempo e che è strettamente alle tensioni che si sono sempre accumulate nello spirito di uomo combattente, sempre nel ciclone e sempre sulla breccia. L'uscire dagli stadi dopo il primo tempo non nascondeva soltanto un gesto scaramantico, ma difficoltà di reggere alla tensione di una partita.

Un ulteriore motivo va ricercato nelle modalità, o regole, che governano mercato che sfugge ormai ad ogni definizione e che si presenta agli operatori come oceano di schegge impazzite o, dunque, incontrollabili. Sono finiti i tempi in cui la parola fra due presidenti era il primo e definitivo atto di una cessione o di un acquisto.

Attualmente, nel breve giro di un giorno, tutto può diventare il contrario di tutto. E la lievitazione dei prezzi deve avere sconvolto questo oculato amministratore che ha sempre dato molta importanza all'onore e ai soldi che aveva il dovere di amministrare cautela ed oculatezza.

Un esempio valga per tutti: quello del centrocampista Nicola Berti. Acquistato due anni fa dalla Fiorentina passato, pochi giorni dopo, all'Inter, poiché Boniperti si è rifiutato di sottostare al cappio strangolatore di procuratori senza scrupoli o di pagare una tangente alla famiglia del giocatore per accelerare o perfezionare i tempi dell'acquisto.

I tempi sono dunque cambiati ed ora giocoforza adeguarsi. Boniperti ha intuito che la nuova società calcistica s'innalza e cresce fin troppo bene su queste discutibili fondamenta morali e lascia. E lo fa con un atto di estrema correttezza (ancorché con sofferenza), poiché fra le tante motivazioni c'è quella di scendere dal ponte di comando della nave in tempi utili, in modo che il nuovo nocchiero sia messo nelle condizioni di operare subito e bene sul mercato, visto che il calendario mercuriale si è dilatato a dismisura nel tempo.

E i tanti perché bisogno naturalmente includere anche l'intervista rilasciata giorni fa da Michel Platini. Una raffica critiche è partita all'indirizzo di Boniperti, da St... Ebbene, ci sembra di capire che si è assolutamente trattato della classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, anche perché l'ultimo decisivo tentativo convincere l'avvocato-ad accettare le dimissioni risale a qualche giorno prima dall'intervista rilasciata in Svezia da Platini (*«La Juve ha sciupato 50 miliardi per una campagna trasferimenti vuota. Per tornare grande occorre cambiare uomini e poi trovarci bisogna trasformare la società»*). Parole pesanti! Piuttosto, poiché risulta che conoscesse il proposito di Boniperti di lasciare la Juventus già la settimana scorsa, Michel ha voluto scegliere i modi e i tempi... *«giusti»* per spedire un ennesimo, l'ultimo, siluro ad un uomo con il quale è sempre vissuto fra alterti e profonde divergenze d'opinione.

Platini è stato un «grande» del football, un professionista esemplare, però l'intervista della settimana scorsa ha denunciato una indiscutibile caduta di gusto. Ma Platini sa perfettamente che non è stata quell'intervista l'ultima goccia a far traboccare vaso in casa Boniperti. Si dice pure che uno dei motivi che hanno spinto Boniperti a presentare le dimissioni siano le divergenze di vedute tra lui e Giovanni Agnelli al momento delle scelte (esempio: non Detari e Klinsmann, ma Zavarov e Barros).

Ma è un'ipotesi che le persone vicine all'ex presidente ed all'avvocato smentiscono con toni *«Discutono sempre prima di un acquisto e le grandi operazioni sono anche il frutto di parti travagliati. Soltanto con le discussioni, talvolta anche polemiche, si possono concretizzare programmi costruttivi, nel senso che spesso anche le idee divergenti portano al progresso, al raggiungimento di traguardi sperati»*.

Angelo Caroli

- Boniperti in corsa per P... civico? A PAGINA
- Da gi... a dirigente fedele servitore dello Stato-Juventus
- Zoff: è stato un colpo ci ripenserà
- Come sapeva vincere il presidente dei trionfi A PAGINA 17
- Gli uomini che avrebbe voluto (e che ha avuto) A PAGINA 18

TORINO: ... DI ... ESPLO... LA PROTESTA A PORTA PALAZZO

Abolita l'isola, chiusa tre ore la zona blu

Quasi sicura la decisione voluta dal sindaco, ma Dondona si oppone e minaccia...

L'assessore Beppe Dondona

TORINO Abolita l'*«isola»* del quadrilatero; adottata in via sperimentale (tra un mese la rifica) la proposta del sindaco Magnani Noya, imperniata sulla chiusura totale allo auto nell'intera zona blu (centro storico compreso) dalle 7,30 alle 10,30. Questa la decisione che sta golando in Giunta, dove si sta contemporaneamente discutendo la realizzazione di parcheggi adiacenti alla futura linee di metropolitana. Particolarmente tesa l'atmosfera in quanto liberale Dondona, sostenuto dal suo partito, non intende gestire questa operazione pur restando assessore Viabilità.

Al di della finestre comunali, intanto, i fischietti e gli slogan Porta Palazzo, la rivolta, (chiusi i negozi e disertele aree dei banchetti) per protestare contro l'isola e qualcosa che è dubbio assai più grande e determinante. Tra le denunce degli ambulanti: i parcheggi mai realizzati ed i ritardi mercato ittico in ristrutturazione.

Ieri pomeriggio, prima manifestazione spontanea di fronte al Comune. Oggi, il blocco totale del lavoro iniziativa dei Cobas e alle 16, un altro corteo di protesta della Five-Confcommercio cui aderiranno gli altri mercati e le Associazioni di via.

Una tumultuosa giornata per l'intera città, che si è trovata di fronte al traffico bloccato in corso Regina e alla deviazione forzata delle auto all'interno della zo... blu. Davanti al Municipio, una sfilata camion seguita duemila operatori.

C'è aria di tempesta, nel cato più grande di Torino. Me anche ansia e un palpabile timore per il futuro. Prima no al sottopasso ipotizzato in corso Regina, Porta Palazzo, adesso un nuovo no alla chiusura del quadrilatero. Chiaro però che i no di Porta Palazzo non potranno ripetersi all'infinito: e proprio questa consapevolezza sparge intorno una palpabile incertezza. Dice Giuseppe Glucato, presidente Five: *«La rivolta è frutto di una esasperazione incancrenita. Con la Torino-Parcheggi pronti a realizzare, senza oneri per il Comune, i tre indispensabili parking previsti in piazza Don Albera, piazza Giulio via delle Torri Palatine. E' ora che il progetto, senza altri rimandi, prenda il via. Solo così risolta anche la ristrutturazione del mercato ittico e dotato il mercato dei servizi essenziali, saremo disposti ad accettare progetto globale di riequilibrio del traffico. Dato per assodato che l'isolotto attuale è un'improvvisazione dannosa e priva di significato»*.

Sarà vero, intanto, che una chiusura così piccola e ... le ha dimezzato il lavoro del mercato? Difficile crederci, mentre invece comprensibile la tensione grossisti locali che, accettata la chiusura previa assicurazione di *pass* riservati propri clienti, continuano a ottonerliper chissà quali complicazioni burocratiche. Spiegano alla Confesercenti: *«A esasperare gli operatori sono soprattutto disguidi come questo grado di dimostrare l'approssimazione e la frettolità con cui è stato l'isolotto romano»*. Di qui, sempre secondo la Confesercenti, una proposta di base: *«In questa fase di forti tensioni dovute anche al clima preelettorale, appare poco credibile qualsiasi elaborazione del piano complessivo di interventi che in tutti questi non si è mai riusciti a mettere a punto»*. Auspicabile di conseguenza che *«iniziative e decisioni vengono adottate dopo un'attenta riflessione, ricercando clima più disteso e condizioni di maggiore stabilità al momento non riscontrabili»*.

Come dire: mettiamoci calmi e smaltiamola tutti insieme di rer dietro ad un intreccio di proposte e controproposte che, a partire dalla vidda di invenzioni della Giunta, risente ormai la pamnola. Compreso la ridda di riunioni in programma oggi: prima la riunione di Giunta, poi un confronto tra Giunta e Consiglio, con il psi deciso a chiedere le dimissione di Dondona qualora non appoggiasse il suddetto progetto, parla l'assessore psi al Commercio Carla Spagnuolo contraria alla sua realizzazione. Alle 15 un incontro tra il sindaco e i Cobas, alle 16 quello con Five.

Torino nel caos, insomma, e non solo per colpa dell'inquinamento. Diceva cartello di stamani: *«Vi invitiamo a Porta lazzo con i pattini»*. Se servisse a coagulare qualche progetto finalmente serio nell'interesse dell'intera città, quasi verrebbe voglia di provarci.

Luisella Re

E' stagione di lambada anche per la politica

ROMA ● «Questa è la stagione della lambada anche per Montecitorio», dice sorridendo Giovanni Negri. E' quanto abbia a che fare con la politica questa danza ammaliante che imperversa nelle discoteche e balere di tutta Italia è presto spiegato: «Non è forse la lambada il ballo più "trasversale" che si sia mai visto?».

Già, la febbre del «trasversalismo» si è diffusa come un'epidemia di [illegible] in Parlamento, ha contagiato gli onorevoli di ogni partito.

Può esserne legittimamente soddisfatto Giovanni Negri, lui stesso oggi deputato socialdemocratico: quella di prendere iniziative e impegnarsi collettivamente al di fuori e al di là dei confini di partito è un'invenzione tutta radicale.

Ma la «moda» ha preso piede in fretta e rischia di sconvolgere i classici equilibri tra maggioranza e opposizione, partiti laici e confessionali, destra e sinistra.

Un conto sommario degli aderenti ai vari gruppi, leghe o comitati «trasversali» nati su obiettivi i più disparati, rivela che sono almeno duecento i deputati che già ballano la lambada.

Peones o nomi famosi, con tessera di partito diverse, talvolta in disaccordo col proprio segretario e sempre col silenzio dei loro vertici, gli onorevoli stanno riscoprendo il gusto della politica dal basso e senza confini prestabiliti.

Da semplici «pigiapulsanti» a «votatori juke-box», sempre costretti ad ingoiare decisioni prese in altre stanze, danno finalmente sfogo al dissenso e a quei loro ideali politici che la segreterie di partito lasciavano in un cantuccio.

Prendiamo ad esempio il «Comitato per [illegible] difesa dei parchi», che ha da poco conseguito un'importante vittoria bloccando (<Sarebbe il via alla cementificazione», [illegible] la parola d'ordine) la regionalizzazione del Parco del Gran Paradiso. Bene, tra gli animatori di questo gruppo trasversale spiccano il liberale Zanone, il comunista Cederna, [illegible] verde Corleti e l'indipendente di sinistra Bassanini. [illegible] loro che premono sui rispettivi capigruppo e sui colleghi di partito, affinché la politica [illegible] parchi trovi spazio e applicazione.

Oppure [illegible] «Comitato Tibet», che promuove la libertà di quel popolo dal dominio cinese e il ritorno del Dalai Lama, chiedendo iniziative concrete ai partiti e al governo. Ne fanno parte il succitato Negri, il dc Piccoli, il repubblicano Gunnella, il comunista Chicco Testa, il liberale Battistuzzi e il socialista Gangi. E quando si muovono di concerto per una mozione parlamentare, raccolgono firme a fiumi.

Ma quello più alla ribalta oggi, che innervosisce parecchio Craxi e Andreotti, è il cosiddetto «Gruppo dei dieci», dal numero dei [illegible] fondatori: Goria (dc), Finocchiaro (pci), Dutto (pri), Bassi (sole che ride), Negri (psdi), Biondi (pli), Gramaglia (ind.), Teodori (pr), Guidetti Serra (dp) e Vasca (arcobaleno). L'obiettivo dichiarato di questo raggruppamento trasversale è la trasformazione della legge sulla droga approvata [illegible] Senato, per ottenere almeno la non punibilità del tossicodipendente. Hanno già preparato gli emendamenti, organizzano assemblee aperte, si riuniranno [illegible] giovedì prossimo per concordare i piani di battaglia parlamentare. Se Craxi insisterà sull'intangibilità della legge, allorché questa giungerà al voto dell'assemblea di Montecitorio il governo sarà costretto ad una raffica di richieste di fiducia.

Col voto di fiducia [illegible] ripetizione, del resto, il governo è riuscito a superare l'insistenza [illegible] quanti volevano discutere di riforma elettorale almeno per i Comuni. Ora quei cinquanta deputati [illegible] ogni partito (dall'estrema sinistra all'estrema destra) hanno dato vita [illegible] un «Comitato per il referendum» che ha già depositato in Cassazione il quesito da sottoporre agli elettori. Vogliono l'istituzione del collegio uninominale almeno per il Senato. E questa battaglia, inizialmente partita dal dc Segni e dal radicale Pannella, ha già raccolto l'avallo ufficiale del segretario comunista Occhetto e quello personale del segretario missino Rauti.

E la «Lega per la difesa della X legislatura»? Nata dalle opposizioni e dai peones dc contro i rischi di scioglimento anticipato delle Camere, si ritrova [illegible] a propugnare la candidatura [illegible] Oscar Luigi Scalfaro (il «Partini cattolico», come l'hanno battezzato verdi e radicali) per il Quirinale; e il fatto che Scalfaro sia il dc più inviso dalla segreteria a dalle correnti, [illegible] è casuale. Non c'è che dire: dopo gli anni del muro contro muro, dell'incomunicabilità a dei rigidi steccati, un po' di confusione al ritmo della lambada ci voleva anche per Montecitorio.

Gianni Pennacchi

Giovanni Goria

Bianca Guidetti Serra

Giovanni Negri

Valerio Zanone

Scuola privata «boom»? Nelle superiori si temono più giorni di sciopero che di vera lezione...

ROMA ■ Nell'68 l'«effetto Cobas» fece emigrare 35 mila alunni [illegible] superiori statali in quello privato e c'è chi teme che analogo esodo si ripeta sotto l'«effetto pantera». Molti genitori hanno scoperto che tra contestazioni del risorto movimento studentesco, scioperi, assemblee e autogestioni i loro figli hanno finito col perdersi più [illegible] un mese di lezioni su quattro. E le prospettive non sembrano migliori. Protesta [illegible] personale [illegible] docente e la Lega degli studenti medi della Fgci propone una nuova settimana di autogestioni nelle scuole superiori di tutta Italia, ma anche la «pantera» sembra decisa a impedire in molte università lo svolgimento regolare delle lezioni. Senza contare referendum ed elezioni amministrative che accorceranno di non poco l'anno scolastico.

Ma l'anno scolastico corto sembra essere la norma più che l'eccezione. C'è chi ha provato a contare minuziosamente le ore di lezioni perse nell'anno scolastico '89-90 e ha scoperto che su 365 giorni gli studenti avevano avuto più [illegible] meno solo cento giorni di lezione.

Da un'indagine statistica effettuata in un istituto secondario superiore [illegible] — illustrata alla recente Conferenza nazionale sulla scuola — è risultato che nei primi 120 giorni di lezione stabiliti in calendario — su un totale annuo di duecento — ogni alunno aveva realizzato in media quasi 19 giorni di assenza pari a 84 ore di lezione dalle 540 previste (circa il 16 per cento); e che il totale delle assenze effettuate dai 503 alunni considerati ammontava a 9.348 giorni. E' stato poi calcolato che su novecento ore annue di lezione di [illegible] liceo, corrispondenti [illegible] duecento giorni annui stabiliti dalla legge, circa 142 (pari a 35 giorni) sono utilizzate per visite guidate, viaggi d'istruzione, assemblee studentesche di classe o d'istituto (almeno due [illegible] mese), assemblee sindacali dei docenti (dieci [illegible] all'anno) ed elettorali dei docenti e degli alunni.

A tutto questo [illegible] devono ancora aggiungere assenze individuali degli studenti e dei professori, il frequente sommerso inizio posticipato delle lezioni (con non poche responsabilità in questo caso da parte del ministero della Pubblica Istruzione per la mancata nomina dei docenti, ma sanno qualcosa ad esempio gli allievi dei Conservatori dove, per molte materie, le lezioni stanno incominciando solo [illegible] questi giorni). Insomma la scuola italiana non è certo, generalmente, un modello di efficienza. «Si teme la privatizzazione della scuola pubblica — osserva un preside — ma quale azienda privata potrebbe permettersi di essere produttiva per soli cento giorni su 365, senza precipitare nel fallimento?». Ma se nelle scuole private soffia [illegible] lo spirito della contestazione è anche vero che non si [illegible] molto sul loro livello didattico.

La miglior «cassetta» del mondo ha un padre italiano: Giugiaro

Gli ingegneri giapponesi della That's (la più prestigiosa azienda di nastri audio a livello mondiale) si è affidata al designer piemontese per cambiare volto ai suoi prodotti

TORINO ■ La battaglia a colpi di fedeltà e di affidabilità tra la «sempreverde» cassetta e il compact disc si è arricchita di un nuovo capitolo. Gli ingegneri giapponesi della 'That's', azienda universalmente riconosciuta come la più prestigiosa produttrice di nastri audio a livello internazionale, hanno deciso di alzare il livello dello scontro. E nella sfida la That's ha chiamato a collaborare al suo ambizioso progetto anche un italiano: è [illegible] designer Giorgetto Giugiaro, che ha messo a punto l'estetica della nuova cassetta.

Gli obiettivi del progetto erano assai semplici: creare il miglior nastro in cassetta del mondo, capace di prestazioni in tutto e per tutto simili alla riproduzione sonora [illegible] realizzata con tecnica digitale. Per vincere la sfida, che tanto per intenderci era considerata perdente, solo fino a pochissimo tempo fa, a Tokyo, nel quartier generale della Taiyo Yuden company (questo è il nome della società che sul mercato occidentale è conosciuta con il nome inglese di That's, che possiamo tradurre in italiano con «Questo è») è stato messo a punto un team formato [illegible] specialisti di ogni singolo aspetto legato al progetto: dalla scelta dei materiali dell'involucro, alla tecnologia dei materiali, alla meccanica di scorrimento per finire all'amalgama magnetico che ricopre il nastro.

Il tocco finale al progetto di super-cassetta è venuto dal designer Giorgio Giugiaro. I tecnici giapponesi hanno poi voluto imprimere a quella che hanno definito «la miglior cassetta del mondo» altri due particolari che le conferissero un ulteriore pizzico d'italianità.

[illegible] primo è il nome: [illegible] supercassetta è stata battezzata con [illegible] di «Suono». La seconda [illegible] stata la scelta del colore «rosso Ferrari» per le rocchette di trascinamento del nastro.

La scelta del design [illegible] è stata facile anche perché in un primo momento Giugiaro ha voluto tener conto totalmente della sua «filosofia creativa», che vede nella struttura degli anfiteatri del mondo classico il simbolo ideale al quale bisogna ispirarsi anche nel Duemila quando si vuole realizzare un mezzo di comunicazione di massa quale deve essere considerata la cassetta audio. Questi principi sono stati i protagonisti del disegno originale, ma hanno dovuto in parte [illegible] ridimensionati nel prototipo poi entrato in produzione. La necessità di mettere in vendita un prodotto totalmente compatibile [illegible] tutti i tipi di lettore presenti sul mercato ha, infatti, costretto il designer italiano a rinunciare alle sue idee iniziali e a modificare leggermente la concavità centrale della cassetta marchiata That's.

Prima della That's (alla quale va comunque riconosciuto l'indubbio merito di aver fatto disegnare da un italiano la miglior cassetta del mondo) anche un altra grande azienda giapponese si era rivolta agli stilisti made in Italy per produrre gli involucri della cassetta audio. La Sony, infatti, produce nel [illegible]issimo stabilimento di Rovereto, in provincia di Trento, due cassette di elevata qualità disegnate e chiamate con nome italiano, «Bian[illegible]» e «Rosa», che hanno conquistato un gran numero di consumatori sui mercati di tutto [illegible] mondo.

g. pin.

Giorgetto Giugiaro

LO SCHERZO DI MIXER

Non è piaciuto nemmeno ai monarchici (e Spadolini è durissimo)

La Repubblica degli «inganni»

ROMA ● La Repubblica italiana è stata in pericolo, considerata «illegale» dal pubblico che alla tv seguiva il programma *Mixer*, per due ore. Tanto è durato, per il grande pubblico televisivo, lo «scherzo» che Giovanni Minoli ha creduto opportuno ammannire agli italiani.

Questi non ha neppure avuto una «trovata» — ché questa sarebbe stata caso mai parte pregevole [illegible] mestiere — ma una *pensata* goliardica che non può divertire nessuno.

Minoli ha fatto dire a un finto magistrato che la Repubblica Italiana è nata da [illegible] broglio. Nel 1946 vinceva, anzi, aveva già vinto, la Monarchia ma, spiega in [illegible] stanza il magistrato, [illegible] soltrasmo due milioni di voti e così la causa repubblicana fu salva». Poi Minoli ha spiegato che è stato tutto [illegible] scherzo per «dimostrare quanto sia facile truccare l'informazione».

La Repubblica non ha perso assolutamente nulla [illegible] propria credibilità per il «colpo» di *Mixer*. E neppure la Monarchia ci ha fatto una meschina figura.

A screditarsi è stata soltanto [illegible] tv. «Non [illegible] né monarchica né repubblicana, sono una che paga il canone di abbonamento [illegible] tv e adesso, accendendola, non [illegible] più su dannо notizie vere o se dannо i numeri. [illegible] sembra che la tv di Stato sia in [illegible] a del bambini», questo uno dei primi pareri colti al volo dopo *Mixer*.

Durissimo è [illegible] giudizio del presidente del Senato, [illegible] repubblicano Giovanni Spadolini. «La memoria storica [illegible]lla Repubblica è la base stessa dell'identità nazionale. E particolarmente della democrazia, che poggia sempre [illegible] un sentimento di reverenza [illegible] le sue origini — ha detto —. Usare l'arma della beffa dinnanzi [illegible] un immenso pubblico impreparato, da parte della Tv di Stato, vuol dire ignorare la regola fondamentale che in ogni paese democratico pongono limiti insuperabili [illegible] chi usa gli strumenti di comunicazione di massa».

«Non si confonda — ha aggiunto Spadolini — la beffa con la satira. Presentare come vero [illegible] fatto falsificato ma che ha avuto le [illegible] origini [illegible] [illegible] propaganda decennale di parte, vuol dire arrecare [illegible] colpo [illegible] fondamenti stessi della formazione del cittadino. E vuol dire ledere quell'idem sentire che costituisce il presupposto indispensabile della convivenza [illegible] pubblicana».

Anche i componenti [illegible] monarchici subito chiamati in causa, perché esprimessero un giudizio, sono stati di stupore, di meraviglia più che di indignazione, [illegible] parte Amedeo di Savoia che, forse un po' annoiato, ha dichiarato a «Repubblica» che sarebbe interessante sentire che cosa ne pensa il Papa. L'onnipresente Minoli potrebbe cogliere questa idea, visto che qualche [illegible] fa esprimeva il vivo desiderio di intervistare il Papa o Gorbaciov.

A Torino, il vicepresidente del Movimento Monarchico Italiano, conte Giulio Solci Scarpi, commenta: «Noi credevamo che i telespettatori fossero considerati più maturi e più degni di rispetto. Sono passati cinquantadue anni dal[illegible] scherzo di Wells che fece calare i marziani terrorizzando il pubblico[illegible]... Ci eravamo sbagliati. Tutta la trasmissione è stata condotta con metodi di bassa lega e dallo stupore iniziale si [illegible] passati [illegible] sorriso di compatimento».

«Se vogliamo poi vedere i contenuti — aggiunge Solci Scarpi — c'è da rilevare che, mentre la Repubblica per certi versi sembrerebbe ben consolidata, i suoi paladini, per contro, non devono avere la coscienza del tutto [illegible] posto, visto che di tanto in tanto ripropongono, loro, il discorso dei brogli al referendum [illegible] ritornano, inevitabilmente attratti, sul luogo del loro delitto...».

[illegible] ross.

CONSERVATE GELOSAMENTE
LA VOSTRA COPIA
DI STAMPASERA
DUE GIORNI DOPO
SARANNO PUBBLICATI
10 NUMERI VINCENTI

AUT. MIN. [illegible]

LE COPIE VINCENTI DI SABATO 3 FEBBRAIO

Copia n°	38443	Copia n°	21817
Copia n°	09804	Copia n°	48911
Copia n°	08730	Copia n°	25823
Copia n°	08146	Copia n°	43394
Copia n°	30401	Copia n°	49749

Se tra questi dieci numeri c'è quello della vostra copia avete vinto. Confermate [illegible] vostra vincita telefonando in giornata entro le [illegible] Per i numeri vincenti pubblicati il sabato, telefonate il lunedì allo stesso numero sempre entro le [illegible]

IL PREMIO DI GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

[illegible] È STATO RIVENDICATO

IL PREMIO DI VENERDÌ 2 FEBBRAIO

NON È STATO RIVENDICATO

REGOLAMENTO

Durata. Il concorso La Copia Vincente inizia il 15 gennaio e termina il 24 febbraio. **Il concorso.** Tutte le copie di STAMPASERA sono contraddistinte da un numero composto da 5 cifre e 2 lettere. Ogni giorno vengono sorteggiati dieci numeri vincenti. I numeri estratti sono pubblicati, senza le lettere, due giorni dopo su STAMPASERA: i numeri vincenti del lunedì [illegible] pubblicati il mercoledì, quelli del martedì il giovedì, e così via. Le copie vincenti del venerdì e del sabato sono pubblicate rispettivamente il lunedì e il martedì successivi. **Come si vince.** Prendete la copia di Stampasera. Controllate, sul giornale di due giorni dopo, se il numero della vostra copia è tra i numeri vincenti. Se siete tra i vincitori, telefonate in giornata entro le ore 20 al numero verde 167802005. Per le copie vincenti pubblicate il sabato, telefonate il lunedì allo stesso numero sempre entro le ore 20. Le due lettere sono di controllo e, per evitare possibili frodi, non vengono pubblicate a fianco dei numeri vincenti: i vincitori devono citarle esattamente nella telefonata di rivendicazione. Conservate tutta intera la copia vincente, che dovrà essere consegnata all'atto del ritiro dei premi. **I premi giornalieri.** Ogni giorno si vincono buoni acquisto per due milioni di lire, da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. I buoni acquisto vengono suddivisi in parti uguali tra i vincitori, ognuno dei quali può aggiudicarsi da un minimo di 200.000 a un massimo di 2.000.000 al giorno. **L'estrazione finale.** Al termine del concorso, da lunedì 26 febbraio a sabato 10 marzo 1990, STAMPASERA pubblicherà un tagliando al giorno. Tutti i tagliandi che perverranno, debitamente compilati, entro sabato 24 marzo, parteciperanno all'estrazione finale. Saranno escluse le fotocopie. Il montepremi finale 8 costituito dai premi giornalieri non assegnati. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su STAMPASERA di sabato 31 marzo. **Intendenza di Finanza.** Il concorso La Copia Vincente si svolge sotto il diretto controllo dell'Intendenza di Finanza di Torino.

Armi a buon prezzo nei negozi svizzeri

La malavita italiana tra la clientela migliore. Per acquistare un fucile, carta d'identità e pochi franchi. Mezzo milione per portare a casa un «Kalashnikov» fabbricato in Cina

COMO ■ Sigarette, benzina e... kalashnikov. Oltre confine, in Svizzera, tutto è a buon prezzo, compresi i fucili mitragliatori, tristemente famosi nel nostro Paese, in quanto li ritroviamo in mano a terroristi e a mafiosi. Per acquistare un fucile mitragliatore Ak47 in una qualsiasi armeria della Svizzera basta poco: una carta d'identità ed una manciata di franchi. Neppure tanti. Seicento franchi per un fucile mitragliatore semi-automatico di fabbricazione ungherese. Poco meno di 1000 franchi per un kalashnikov prodotto in Cina. Insomma, con mezzo milione si può portare a casa un fucile mitragliatore, così come si può fare il «pieno» di benzina a 920 lire al litro o acquistare un pacchetto di Malboro pagando 2200 lire.

Si possono acquistare anche Uzi di fabbricazione israeliana o colt M16 statunitensi o Aug austriaci o mitragliette Franchi. Solo i kalashnicov di fabbricazione russa non possono essere acquistati nelle armerie svizzere, essendo fucili mitragliatori automatici, per cui armi troppo pericolose salvo poi scoprire che la differenza è minima e che comunque basta poco per trasformare un fucile mitragliatore da semi-automatico ad automatico.

D'accordo: oltre confine è facile acquistare, ma non sarebbe possibile esportarle. Lo vieta una «severissima» legge elvetica. Lo sanno benissimo coloro che acquistano armi oltre confine. Infatti, prima di uscire dal negozio con sottobraccio un fucile mitragliatore l'acquirente deve firmare un foglietto con il quale viene informato che «salvo autorizzazione della direzione dell'amministrazione militare Federale, l'esportazione di questo materiale è proibita». Quanto basta insomma per tacitare la coscienza degli svizzeri, che rifiutano l'etichetta di rifornitori di armi della malavita italiana. «Per noi il problema non esiste», sostengono quasi sdegnati gli armaioli.

Il problema però esiste eccome. Lo conferma da alcuni recenti episodi che si sono verificati lungo il confine comasco-ticinese e sui quali sta indagando Domenico Sica, alto commissario per la lotta alla mafia.

Alla fine di dicembre a Santa Margherita di Stabio (Canton Ticino) a due passi dal confine, in una scatola ritrovata sottoterra ad una profondità di 20 centimetri la polizia di Chiasso su segnalazione dei carabinieri di Como ha recuperato due fucili mitragliatori, sei caricatori e 180 colpi, acquistati il 10 ottobre scorso in un'armeria di Muralto, vicino a Locarno (Canton Ticino) da un pregiudicato comasco attualmente rinchiuso nel carcere di Bologna in quanto coinvolto nell'omicidio di un calabrese specializzato in traffici di armi e droga.

All'inizio di gennaio alla dogana di Brogeda (Como) è stato bloccato un pubblicitario di Rho (Milano) mentre rientrava in Italia con due fucili mitragliatori, sei caricatori ed un giubbetto antiproiettile. Gli accertamenti della magistratura del capoluogo lariano consentirono di stabilire che in dicembre il pubblicitario milanese, sempre a Lugano, aveva acquistato altri 4 fucili mitragliatori, un fucile a pompa e 500 proiettili. «Armi destinate all'eversione mediorientale» cercò di far credere il pubblicitario condannato ad 8 anni di reclusione. Armi che in realtà hanno alimentato il mercato della malavita milanese, della 'ndrangheta calabrese e della mafia siciliana. Un traffico allarmante se l'alto commissario per la lotta alla mafia ha ritenuto di interessarsi personalmente al problema. Un'inchiesta che sembra destinata a far emergere un consistente traffico d'armi dalla Svizzera all'Italia tanto da spingere le nostre autorità di governo a sollecitare misure a quelle elvetiche perché adottino qualche provvedimento in grado di rendere meno agevole la vendita di fucili mitragliatori.

Marco Marelli

Sovente vengono sequestrate in Italia armi da guerra uscite dalla malavita

NOTIZIE

Casella in Calabria a maggio con la madre

PAOLA ■ Nel prossimo mese di maggio Angela Casella, insieme col figlio Cesare, quasi certamente si recherà a Paola, nel santuario di San Francesco, per tenere fede al voto fatto nel giugno dello scorso anno durante il periodo che la madre dello studente pavese liberato la sera del 30 gennaio trascorse in Calabria. E' quanto Angela Casella ha assicurato, nel corso di una conversazione telefonica, al sindaco di Paola, Antonio Pizzini, che l'ha chiamata per congratularsi per la liberazione del figlio. «Alla signora Casella — ha detto il sindaco Pizzini — ho ricordato l'invito che sia io, sia il padre provinciale dell'ordine dei Minimi, Renato Morosini, le rivolgemmo nel giugno scorso a tornare a Paola insieme col figlio dopo il rilascio del giovane».

Vendeva giornali con bustine di droga

GENOVA ■ Il figlio del titolare di un'edicola di Sestri Ponente è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: forniva ogni mattina ai clienti tossicomani le bustine di eroina nascoste dentro il giornale. Il giornalaio si chiama Roberto Coloria, ha 28 anni ed è incensurato. Gli agenti hanno anche arrestato l'uomo che gli garantiva quotidianamente le dosi di eroina da rivendere ai clienti dell'edicola, Giovanni Balistreri, 42 anni, originario di Brindisi. Nel corso degli appostamenti, gli agenti hanno notato che i ragazzi ritiravano il quotidiano locale pagando con banconote da 50 o da 100 mila lire. Il controllo nell'edicola ha rivelato il mistero: oltre le mille lire del giornale, i clienti pagavano anche le dosi di eroina.

Sassi a polizia per impedire un arresto

REGGIO CALABRIA ■ Una cinquantina di persone, la scorsa notte, ad Africo Nuovo (a pochi chilometri da Locri), ha tentato, con una sassaiola che ha danneggiato un automezzo dei Naps (il nucleo anti-sequestri della polizia), di impedire ad una pattuglia di polizia di arrestare un giovane. L'episodio è accaduto poco dopo l'1,30, quando una pattuglia di agenti, alla periferia di Africo, ha intimato a due giovani di fermarsi. I due hanno tentato di fuggire, inducendo un sottufficiale del Naps a sparare un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Uno dei due giovani è stato quindi raggiunto e bloccato. E' imparentato con elementi sospettati di collegamenti con la mafia.

a cura di Marina Di Bartolo

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress

Purifichiamoci almeno ogni tanto...

Obesità (dal latino «ob-edere», «a causa del mangiare»): il termine designa una vera e propria malattia, dovuta non solo ad eccessi alimentari, ma spesso a fattori quali la vita sedentaria, un mutamento d'abitudini, stress psicologici, il rallentare del metabolismo nel corso del tempo. Determinante resta comunque ai fini dell'obesità l'alimentazione irrazionale, che determina la trasformazione in tessuto adiposo delle calorie in più ingerite. Una persona tra i 30 e i 40 anni non utilizza, se uomo, più di 2850 calorie al giorno, e se donna non più di 2100 (dati della Società italiana di nutrizione umana). Se pensiamo che un cocktail contiene 180 calorie, una cucchiaiata di maionese 130, una porzione di spaghetti alle vongole 400, un etto di pancetta affumicata di maiale 575 calorie, un *solo* cucchiaio d'olio (sia d'oliva che di altro tipi) 900 calorie, possiamo renderci conto di come sia facile superare il fabbisogno calorico giornaliero e quanto sia difficile, senza un po' di buona volontà, perdere un solo etto.

Notoriamente, sono le verdure, ricche di principi attivi che stimolano il metabolismo, ma povere di calorie, le amiche di chi vuol mantenersi in linea: anche perché le verdure sono quasi tutte leggermente diuretiche, cioè mobilizzano i liquidi che, per mancanza di movimento, tendiamo a trattenere nei tessuti.

FINOCCHIO (Foeniculum vulgare). Tonico, diuretico, dimagrante, eupetico, vermifugo: quest'ortaggio comunissimo e aromatico contiene in abbondanza ferro, fosforo, potassio, zolfo e vitamine (A, B, C): combatte la spossatezza e la fatica, i dolori gastrici, i mal di testa nonché la svogliatezza sessuale. I grandi consumatori di finocchio non dovrebbero conoscere reumatismi; e il suo uso migliora la qualità e il sapore del latte delle nutrici.

ricetta

Foglie, gambi, semi e radici: in ogni sua parte il finocchio è utile, cucinabile e saporito. Le foglie, triturate o messe a far da contorno ad alimenti pesanti li rendono più digeribili; l'infuso di semi, foglie o radici (far bollire trenta secondi e lasciare in infusione per trenta minuti) favorisce, se bevuto dopo i pasti, l'eliminazione dei liquidi nel corso di cure dimagranti. La preparazione più semplice è la seguente: lavate bene foglie e fusti, affettate il tutto finemente (tagliando trasversalmente), condite con tanto limone, un cucchiaino d'olio e mescolare insieme foglie e pezzetti di gambi. Spargete sul tutto una manciata di pinoli e servite come contorno. Oppure, così come stanno, appena lavati, infilateli in pinzimonio.

GUAI PER I CLIENTI DELLA «DEMAR» DI CARPIGNANO

Spariti lasciando un buco di 10 miliardi i proprietari di un autosalone valsesiano

CARPIGNANO SESIA ■ La «Nuova Demar srl», la nota concessionaria di automobili, natanti e motocicli molto pubblicizzata dalle emittenti televisive e radiofoniche, si è dissolta nel nulla. I cancelli sono chiusi da alcuni giorni; gli uffici pure. Il cartello posto all'ingresso dice: «Chiuso per inventario», ma la cosa non ha convinto nessuno. I titolari, Lorenza De Marchi ed i due figli, sono fuggiti svuotando prima i locali. Un folto gruppo di clienti che avevano prenotato una vettura o la barca versando consistenti anticipi, stazionano davanti all'esposizione. Hanno anche inscenato una protesta che è stata sedata da alcuni carabinieri giunti da Fara Novarese, Biandrate e dal comando di Novara. A nulla sono valse le lamentele. Alcuni acquirenti hanno fatto ricorso alle denunce che sono state inoltrate alla Procura della Repubblica: si parla di truffa e bancarotta fraudolenta.

Quanto ai titolari della «Nuova Demar srl», una società costituita con 25 milioni di capitale, Lorenza De Marchi, 53 anni ed i figli Luciano, 30 anni e Mattia, 27 anni, sono stati visti allontanarsi da una vicina di casa a bordo di una lussuosa Rolls Royce bordeaux. Anche la nonna dei giovani si è eclissata con il cane fuggendo, nonostante i quasi ottant'anni di età, a bordo di un'auto targata Torino. Rimane una voragine di 10 miliardi ed il disappunto dei clienti che sono stati sollecitati al pagamento dei bollettini delle rate senza avere mai avuto l'automobile. Inutile suonare il campanello dell'abitazione dei De Marchi, residenti a Gattinara in via Spontini 9. Ormai è troppo tardi: non c'è più nessuno.

Circa la destinazione dei titolari della concessionaria, per la quale sarebbe stata presentata istanza di fallimento, si parla della città di Monaco di Baviera, dove avrebbero avuto una partecipazione azionaria in una società di trasporti. Si sarebbero rifugiati in Germania in attesa che le acque si calmino; ma la vicenda, che coinvolge centinaia di persone provenienti da tutta Italia, è destinata a subire ulteriori sviluppi. Napoletani, calabresi e siciliani hanno raggiunto il piccolo centro del Novarese per far valere i propri diritti. La gente cerca di tutelarsi, anche nei confronti della Fidomestic, la finanziaria di Firenze che concedeva prestiti, con ufficio a Milano, in via Borgese 1.

Ma il grosso della clientela è al Nord, in Piemonte e Lombardia, nelle province di Vercelli e Novara. C'è da rilevare che gli acquirenti della «Demar» non abbiano in mano, oltre al libretto delle rate, nient'altro che una semplice fotocopia di un contratto di fatto inesistente. Oltre alle fotocopie non esistono altre documentazioni. Gli impiegati ed i venditori si sono eclissati: la gente fa la spola tra Carpignano e la caserma dei carabinieri di Fara. Sembra che il maggior creditore, il mobiliere Armani, abbia espresso in un primo momento l'interesse di entrare nella ditta per colmare il passivo. Ma le voci non trovano conferma.

«Io ho ceduto alla Demar la mia Bmw per 10 milioni — afferma un poliziotto di Cossato —. L'auto è stata rivenduta subito per 15 milioni; ho ricevuto il blocchetto delle rate; ma la Fiat Tipo che ho ordinato devo ancora vederla adesso; non mi rimane che una fotocopia. Si stava sulla parola, sulla fiducia. Mi servivo da loro da sei anni. Non hanno guardato in faccia nessuno». Ma il poliziotto non si rassegna: da tre giorni passa la notte davanti alla concessionaria dormendo in macchina.

Sopraggiunge a bordo di una Lambretta il pensionato Francesco Uccelli. Proviene, in questa fredda giornata di nebbia, dal lago d'Orta, per l'esattezza da San Maurizio d'Opaglio. «Io sono arrivato per avere informazioni. Volevo sapere quando mi consegneranno la mia nuova Citroën AX». L'uomo mostra il blocchetto delle rate destinate alla Fidomestic. «Non dovrò mica pagare — aggiunge — senza avere in mano niente».

Tra le cause che hanno determinato il crollo della «Demar» ci sarebbe un consistente budget andato nella propaganda radiotelevisiva: una pubblicità ammiccante che prometteva grandi affari. Oggi i clienti, che hanno dato la loro vettura in conto vendita, parlano di appropriazione indebita, di truffa e bancarotta fraudolenta estesa a tutta l'Italia, isole comprese.

Giuseppe Patellaro

600 grandi medici a consulto per te.

In regalo il terzo volume della **Guida ai professionisti** per conoscere indirizzi, specializzazioni, esperienze professionali di 600 luminari della medicina scelti per te da Class.
Su Class di febbraio un grande servizio con i consigli di 20 grandi specialisti che ti diranno come vivere meglio, perché non c'è investimento migliore della tua salute.

IN REGALO

È in edicola Class di Febbraio.

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali

VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

AUTO RENATO
ACQUISTA
RECENTEMENTE
VETTURE DM
DIPENDENTI FIAT
MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTI CONTANTI
VIA ONORATO VIGLIANI 19 G.
TORINO
VIA ORMEA TORINO
TEL. 011-668862
APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

Piero Camporesi
Il brodo indiano

Alle origini del gusto moderno: le donne, la tavola e la scienza del saper vivere nella società "illuminata" del Settecento.

168 pagine, 24.000 lire
Garzanti

1° GENNAIO 1993
QUANTE LINGUE PARLI?
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ TEDESCO
☐ SPAGNOLO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TI RIMANGONO APPENA 670 GIORNI LAVORATIVI
SPECIALE PICCOLI GRUPPI
TELEFONA OGGI
BERLITZ
TORINO - Via Lagrange n. 7 - Tel. (011) 53.38.26
LA SCUOLA PIÙ PRESTIGIOSA DEL MONDO

MESSAGGIO ALLE PARTI

Contratto banche, si tratta Il ministro Donat-Cattin: «Non perdete altro tempo»

ROMA ■ Duro intervento del ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin sulla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori bancari. A poche ore dalla ripresa delle trattative in sede sindacale, fissata per le 15,30 di oggi, Donat-Cattin ha voluto lanciare un preciso avvertimento alle parti, invitandole a procedere con rapidità verso la firma del contratto, pena un intervento del governo.

Il messaggio è rivolto soprattutto alle associazioni datoriali, Acri e Assicredito, le quali, pur avendo accettato la settimana scorsa il documento sull'area contrattuale messo a punto dallo stesso ministro, non sarebbero, secondo ricostruzioni giornalistiche, del tutto convinte dei contenuti di quel piano. «Se, al di là delle voci, quelle schermaglie — fa sapere Donat Cattin in una nota — fossero intenzionalmente suscitate da una delle parti, significherebbe mancanza di volontà di trattare in sede sindacale».

Del resto, «sarebbe del tutto illogico avere chiesto l'intervento governativo, averlo accettato come linea di guida per risolvere la questione preliminare (area contrattuale e agenti contrattuali) e per risolverla prima di affrontare ogni capitolo contrattuale, se poi si attizza il fuoco sui punti che vengono dopo».

Il ministero del Lavoro segue con attenzione la vertenza e «farà il possibile perché non si perda tempo ulteriore».

DOMANI

Vertice in Regione per i 173 «Gimeco»

TORINO *(p. g.)* ● Incontro domani in Regione per la Gimeco, l'azienda di Venaria di proprietà dell'industriale Armando Giargia, dichiarata fallita la settimana scorsa. Ieri i 173 operai, di cui una settantina donne, hanno ricevuto la lettera di licenziamento dal giudice del tribunale che ha decretato la chiusura delle tre fabbriche. Il provvedimento, com'è noto, è su richiesta dell'Inps, dopo inutili tentativi di recuperare crediti (sotto forma di contributi non versati), sembra per 7 miliardi.

Da tempo la Gimeco (specializzata nella produzione di motori alzavetro, particolari elettrici) era in difficoltà per mancanza di liquidità: gli stessi dipendenti più volte avevano protestato per i continui ritardi nel pagamento dello stipendio. Lo scorso anno l'azienda aveva ottenuto importanti commesse con i Paesi dell'Est (circa 20 miliardi) e la crisi sembrava avviata a soluzione. Era solo una boccata d'ossigeno, non sufficiente a far fronte alle ipoteche e ai debiti crescenti: il magistrato ha ora giudicato insostenibile la situazione, soprattutto per gli stessi dipendenti che devono ancora ricevere due mesi di stipendio e ha dichiarato fallita la Gimeco. Anche il Comune di Venaria si sta interessando della sorte dei centosettantatré disoccupati.

A TORINO

● Mercato azionario in leggero calo oggi alla Borsa valori di Torino, per quanto l'apertura delle contrattazioni sia avvenuta in un clima sostanzialmente positivo, con prezzi in marginale rialzo. Verso metà mattinata si è assistito invece ad un calo della domanda e le quotazioni, soprattutto quelle dei titoli maggiori, hanno subito un parziale arretramento. L'indice generale, infatti, alle 12,30 segna —0,2 per cento. Sempre negativo il comparto degli assicurativi, dove le Generali cedono oggi lo 0,76 per cento, le Ras l'1,85, le Toro lo 0,24. Flessioni nel settore dei chimici con le Montedison ordinarie che segnano —0,91 per cento e le risparmio —0,7.

Tra i meccanici prosegue la discesa delle Fiat. L'ordinaria oggi perde infatti lo 0,7 per cento. In parziale recupero la privilegio (+0,17 per cento), mentre in ribasso la risparmio (—0,14). Per quanto riguarda il gruppo Olivetti in flessione il titolo ordinario (—0,60), così come quello privilegiato (—1,04).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2750; risp. 2720; risp. n.c. 1700; Sip 3160; risp. 2880; Stet 5010; risp. 4100; Fiat 10.370; priv. 7160; risp. 7250; Generali 40.250; Montedison 1962; risp. 1248.

A MILANO

● Avvio tranquillo per il mercato azionario con un sostanziale pareggio nei primi prezzi tra i rialzi e i ribassi. Gli affari nelle prime battute non sono apparsi particolarmente vivaci, confermando il tenore delle sedute precedenti. Tra i titoli guida, «dietro-front» per le Fiat dopo la ripresina denotata ieri in chiusura: oggi, i valori di corso Marconi hanno ceduto al listino lo 0,34 per cento a 10.410 lire con le ordinarie, calate ulteriormente a 10.360 nel primo dopoborsa, e lo 0,14 a 7270 con le risparmio.

In rialzo, invece, le azioni privilegiate, terminate a 7170 lire (più 0,31 per cento). Anche in questo caso, tuttavia, il primo dopolistino ha azzerato il guadagno e i valori si sono riportati sui livelli della vigilia a 7150 lire (7148 ieri). Dei titoli a grande diffusione, richieste oltre la media si sono riversate sulle Enimont, ferme ieri per l'attesa (andata poi delusa) di qualche decisione importante per la società: i titoli hanno incrementato la propria quotazione dell'1,95 a 1570 lire, subendo una limatura a 1568 dopo la chiamata.

Le Montedison, invece, sono calate dello 0,65 per cento a 1972 lire e, nel gruppo Ferruzzi, le eridania si sono rafforzate dell'1,54 per cento a 8550 lire.

Stop per le Ras, quotate 25.400 lire (meno 2,23 per cento), che peraltro ieri avevano assorbito bene una discreta massa di vendite.

Tra le aperture, ancora un ribasso per le Generali, a 40.250 lire contro le 40.530 di ieri, mentre le Mediobanca sono state trattate a 19100 contro le 19.080.

●**Isco.** Il nuovo anno si è aperto per l'economia mondiale sotto il segno di una fase congiunturale ancora caratterizzata dalla favorevole impostazione delle attività produttive. E' quanto sostiene l'Isco nella sua consueta analisi in cui si evidenzia innanzitutto che la positiva evoluzione dei diversi sistemi trova riscontro in un allargamento del commercio internazionale che, pari al 7,6 per cento nelle prime stime del consuntivo '89 dovrebbe confermare, secondo le previsioni Ocse, apprezzabili ritmi di crescita (+6,4%).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	06/2	05/2
[illegible]		
Enel 83/90 II indicizzate	100 40	100 40
Enel 83/90 III indicizzate	101 15	101 15
Enel 84/92 I indicizzate	101 40	101 40
Enel 84/93 II indicizzate	100 80	100 80
Enel 84/93 III indicizzate	108 80	108 80
Enel 84/93 IV indicizzate	108 30	108 30
Enel 85/95 I	101 10	101 10
Enel 85/00 II indicizzate	99 50	99
Enel 85/00 III indicizzate	100 30	100 30
Enel 86/93 II 9,50%	92 70	92 70
Enel 86/93 III indicizzate	128 40	128 40
Enel 86/93 IV 9,25%	89 10	89 10
Autostrade 7% 73/91	84 90	84 90
C.C. OO. PP. 5%	89	89
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	79 90	79 90
C.C. OO. PP. 7%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 8% 74	78 50	78 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	98 50	98 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 60	95 60
C.C. Int. St. 7% 71 III	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Aut. St. 7% 70 I	81	81
C.C. Aut. 7% 72 II	78 50	78 50
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amm. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	100 00	100 00
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	101 20	101 20
Amm. FF.SS. 84/92	101	101 45
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	104 90	104 90
Amm. FF.SS. 85/92 II	100 20	100 20
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	100 60	100 60
IMI 71/91 XXXIV 7%	96 50	96 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/03 II 88	80	80
Montedison 13,5% 78	190	190
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	79	79

Titoli	06/2	05/2
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81 50	81
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90 50	90 50
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6%	81 50	81 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 70	101 70
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
[illegible]		
Attività Immob. 89/95 7,50%	203	203
Gim 88/93 8,50%	104	104
Cir 10% 85/92	103	103
Eridania 10,75% 85/90	—	—
La Rinascente 88/93 8,50%	121	121
Medio Cir 7% 86/96	88	88
Medio Italgas 6% 88/98	108	108
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/96	88 50	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	87 50	87 50
Medio Sip 8% 88/91	125 50	125 50
Saffa 87/97 6,50%	140	140
Snia 10% 85/93	163	163
[illegible]		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 30	100 30
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	95 70	95 70
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	101 50	101 50
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	94	94
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	102 60	102 60
C.C.T. 1-11-90	101	101
C.C.T. 1-11-90 II	100 10	100 10
C.C.T. 1-12-90	101 15	101 15
C.C.T. 18-12-90	101 40	100 40
C.C.T. 1-1-91	101 20	101 30
C.C.T. 17-1-91 II	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-91	101 30	101 30
C.C.T. 18-2-91 II	100 05	100 05
C.C.T. 1-3-91	100 70	100 70
C.C.T. 18-3-91 II	100 05	100 05
C.C.T. 1-4-91	100 50	100 50

Titoli	06/2	05/2
C.C.T. 1-5-91	100 50	100 65
C.C.T. 1-6-91	100 80	100 75
C.C.T. 1-7-91	100 55	100 55
C.C.T. 1-8-91	100 55	100 70
C.C.T. 1-9-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-10-91	100 15	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-1-92	100 55	100 55
C.C.T. 1-2-92	98 80	98 85
C.C.T. 1-2-95	98 65	100 30
C.C.T. 1-3-95	94 65	98 65
C.C.T. 1-4-95	94	94 60
C.C.T. 1-5-95	94	94
C.C.T. 1-6-95	94 50	94
C.C.T. 1-7-95	94 10	94 50
C.C.T. 1-8-95	94 50	95 10
C.C.T. 1-9-95	94 50	94 45
C.C.T. 1-10-95	95 10	94 50
C.C.T. 1-11-95	95 30	95 30
C.C.T. 1-12-95	95 85	95 20
C.C.T. 1-1-96	96	95 85
C.C.T. 1-2-96	96 25	96 20
C.C.T. 1-3-96	95	96 25
C.C.T. 1-4-96	94 25	95
C.C.T. 1-5-96	94 55	94 25
C.C.T. 1-6-96	94 60	94 05
C.C.T. 1-7-96	94 75	94 65
C.C.T. 1-8-96	94 05	94 05
C.C.T. 1-9-96	93 90	93 90
B.T.P. 1-3-90 12,50%	100	100
B.T.P. 1-3-90 9,15%	99 50	99 50
B.T.P. 1-3-90 10,50%	99 55	99 50
B.T.P. 15-3-90 10,50%	99 25	99 25
B.T.P. 1-4-90 12%	100	100

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	06/2	05/2
Dollaro Usa	1233,00	1248,25
Sterlina inglese	2100,50	2105,35
Marco tedesco	742,25	742,10
Franco svizzero	835,70	837,49
Franco francese	218,40	218,55
Franco belga	35,510	35,512
Fiorino olandese	658,00	658,01
Scellino austriaco	105,43	105,345
Dracma greca	7,905	7,90
Peseta spagnola	11,485	11,483
Escudo portoghese	8,425	8,429
Ecu	1513,00	1514,20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	06-2	05-2
ALIMENTARI		
Alivar	11500	11500
Eridania	8490	8450
Eridania risp	5040	5040
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	24000	24000
Milano Ass. r. n.c	15400	15400
C. Latina	13600	13600
C. Latina r. n.c.	6000	6060
Lloyd Adriatico	17000	17000
Lloyd Adriatico r.	11400	11400
Generali	40250	40475
Ras	25400	26000
Ras r.	12200	12300
Sai	18500	18500
Sai r.	8050	8050
Toro	21350	21400
Toro p.	12200	12300
Toro r.	10300	10250
Un. Subalpina Ass.	25300	25600

Titoli	06-2	05-2
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5140	5200
Banca C. Ital. r. n.c.	4030	4040
B. Naz. Agr.	9850	9800
B. Naz. Agr. p.	4150	4150
B. Naz. Agr. r.	2250	2250
Banco di Roma	2400	2430
Credito Italiano	2750	2760
Credito Italiano r.	2095	2065
Interbanca	—	—
Interbanca p.	58500	60000
Mediobanca	19150	19350
N. Banco Ambr.	5060	4995
N. Banco Ambr. r.	2550	2440
CARTARIE - EDITORIALI		
Burgo	13600	13600
Burgo p.	13600	13800
Burgo r.	13600	13600
Gr. ed. Fabbri p.	4300	4150
S.I.S.A.	3580	3575

Titoli	06-2	05-2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	5735	5750
Cement. di Barletta	10000	10000
Unicem	25500	25900
Unicem r. n.c.	15200	15000
CHIMICHE - IDROCARBURI		
Italgas	3090	3070
Mira Lanza	62950	62950
Montedison	1962	1980
Montedison r. n.c.	1248	1243
Pierrel	2700	2700
Pierrel r. n.c.	1310	1310
Saffa	11300	11300
Saffa r.	11300	11300
Saffa r. n.c.	6900	6900
Saiag	6220	6220
Saiag r.	3350	3350
Snia Bpd	2750	2769
Snia Bpd r.	2720	2720
Snia Bpd r. n.c.	1700	1703
Sorin	11400	11400
COMMERCIO		
Rinascente	7650	7650

Titoli	06-2	05-2
Rinascente p.	3910	3910
Rinascente r.	4100	4140
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2330	2330
Alitalia p.	1670	1670
Alitalia risp. n.c.	1530	1530
Autostrada To-Mi	13000	13000
Italcable	17300	17300
Italcable r. n.c.	12000	12000
Sip	3150	3140
Sip r. n.c.	2880	2880
FINANZIARIE		
Bastogi Irbs	360	385
Avir Fin.	8890	8745
Cir	4970	4970
Cir r.	4900	4950
Cir r. n.c.	2650	2630
Cofide	4720	4760
Cofide r. n.c.	1575	1570
Comau Finanziaria	4380	4380
Ferruzzi Finanz. o.	3050	3050
Ferruzzi Finanz. r.	1730	1730
Gaic	24200	24200
Gemina	2110	2130

Titoli	06-2	05-2
Gemina r.	1400	1400
Fidis	7400	7400
Pozzi-Ginori	1430	1430
Pozzi-Ginori r.	1250	1250
Fiscambi	5800	5800
Fiscambi r.	2400	2400
Fornara	3530	3545
Gim	9700	9700
Gim r. n.c.	3840	3840
Ifi p.	25700	25700
Ifil	7620	7620
Ifil r. n.c.	4000	4000
Isefi	1890	1890
Mittel	4800	4800
Pirelli & C.	9940	9940
Pirelli & C. r.	3860	3860
Pirelli	2880	2895
Pirelli r.	2820	2800
Pirelli r. n.c.	2130	2130
Saes	3620	3620
Saes r.	1810	1810
Serfi	9200	9350
Schiapparelli	1330	1330
Sme	3900	3880
Smi	1570	1570
Smi r.	1230	1230
Sogefi	3640	3640

Titoli	06-2	05-2
Stet	5010	5000
Stet risp.	4100	4105
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5400	5380
I.p.i.	19150	19150
Risanamento	45000	44500
Risanamento r.n.c.	21500	20500
Sifa	3550	3480
Sifa r.	2550	2550
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE		
Borlo Lamet	10670	10700
Castagnetti	16999	16990
Fiat	10370	10455
Fiat p.	7160	7143
Fiat r.	7250	7250
Gilardini	4850	4850
Gilardini r. n.c.	3850	3850
Magneti Marelli	2050	2050
Magneti Marelli r.	2050	2050
Saes Getters p.	10450	10450
Tecnost	2730	2730
Olivetti	7280	7320
Olivetti p.	4800	4820
Olivetti r. n.c.	4720	4720

Titoli	06-2	05-2
Pininfarina	13800	13700
Pininfarina r.	13700	13550
Sasib	6550	6550
Sasib p.	6350	6350
Sasib r. n.c.	4450	4450
Westinghouse	30400	30400
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	405	412
Tecknecomp	1400	1400
Tecknecomp r.	1230	1230
Valeo	8720	8720
TESSILI		
Benetton	8630	8600
Cantoni	7000	6950
Cantoni r.	5000	5100
Fisac	8800	8600
Fisac r.	8500	8500
DIVERSE		
Acque Potabili	18400	18400
Ciga	5380	5340
Ciga r. n.c.	3440	3400
Pacchetti	724	728

LE AZIONI A MILANO

Titoli	06/02	05/02
ALIMENTARI		
Alivar	11639	11500
Bonifiche Ferr.	48500	48500
Eridania	8550	8420
Eridania r. n.c.	5060	5050
Zignago	8850	8480
ASSICURATIVE		
Alleanza Ass.	44000	44250
Alleanza r.	40450	40700
Assitalia	12950	13010
Ausonia	1805	1801
Milano Ass.	23990	23850
Milano Ass. r. n.c.	15780	15740
C. Latina	13730	13800
C. Latina r. n.c.	5960	[illegible]
Fata	13810	13700
Firs	1531	1600
Firs r.	652	665 25
Generali	40240	40530
Italia Assicurazioni	13600	13450
L'Abeille	113100	113500
La Fondiaria	57230	57300
La Fondiaria w.	31050	[illegible]
La Previdente	20900	21000
Lloyd Adriatico	17000	17000
Lloyd Adriatico r.	11480	11480
Ras	25400	25900
Ras r. n.c.	12200	12310
Sai	18400	18400
Sai r.	7900	7900
Toro	21190	21240
Toro p.	12030	12140
Toro r.	10450	10485
Un. Subalpina Ass.	25180	25200
Unipol ord.	24780	24850
Unipol priv.	16150	16300
Vittoria Ass	23160	23200
BANCARIE		
B. Agr. Milanese	15710	15580
Banca Comm. Ital.	5145	5130
Banca C. Ital. r. n.c.	4046	4034
B. Manusardi	1440	1421
B. Mercantile	11400	11450
Bna	9940	9895
Bna p.	4218	4210

Titoli	06/02	05/02
Bna r. n.c.	2295	2251
Bnl r. n.c.	13850	13850
Banca Toscana	5368	5370
B. Chiavari	5650	5645
B. Ambrov. ord.	5090	5000
B. Ambrov. r. n.c.	2519	2480
Banco Lariano	6930	6948
Banco Napoli r.	17600	17590
Banco Roma	2361	2400
Banco Roma w.	815000	811000
B. Sardegna r.	15100	15100
Credito Comm.	5244	5240
Cr. Fondiario	6880	6890
Credito Italiano	2770	2781
Credito Ital. r. n.c.	2100	2093
Credito Lombardo	3850	3800
Cred. Varesino	6620	6650
Cr. Varesino r. n.c.	3320	3311
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	58200	58150
Mediobanca	19050	19060
CARTARIE - EDITORIALI		
Binda	1625	1616
Burgo	13685	13595
Burgo p.	13695	13300
Burgo r.	14040	13740
Cartiera Ascoli	4900	4950
Ed. Espresso	23940	23950
Fabbri p.	4532	4410
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	19090	19000
Poligrafici Ed.	6080	6100
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	5505	5560
C. Augusta	5735	5750
C. Barletta	9990	9990
C. Merone	5548	5580
C. Merone r. nc	3451	3430
C. Sardegna	7390	7330
C. Siciliane	10150	10010
Cementir	3434	3417
Italcementi	126800	124875
Italcementi r. n.c.	73500	71630
Italcementi 2% warr.	53 5	53
Unicem	26850	26510
Unicem r. n.c.	15950	15950

Titoli	06/02	05/02
CHIMICHE - IDROCARBURI		
Auschem	3240	3255
Auschem r. n.c.	2255	2260
Boero	8750	8800
Caffaro	1318	1315
Caffaro r.	1332	1330
Enichem A.	2775	2750
Enimont	1570	1540
F.M.C.	3700	3610
Fidenza Vet.	8100	8100
Italgas	3080	3098
Manuli Cavi	6590	6570
Manuli Cavi r. n.c.	3730	3729
Marangoni	7170	7110
Mira Lanza	62600	62700
Montedison	1972	1985
Montedison r. n.c.	1253	1259
Montefibre	1253	1258
Montefibre r. n.c.	1047	1048
Perlier	1185	1200
Pierrel	2700	2705
Pierrel r. n.c.	1320	1315
Pirelli Spa	2880	2868
Pirelli Spa r.	2838	2819
Pirelli Spa r. n.c.	2115	2120
Pirelli Spa w.	906	909
Recordati	13680	13650
Recordati r. n.c.	6500	6351
Saffa	11350	11340
Saffa r.	11200	11240
Saffa r. n.c.	6000	6960
Saiag	6280	6270
Saiag r. n.c.	3300	3340
Snia	2795	2773
Snia r.	2810	2723
Snia r. n.c.	1650	1671
Snia Fibre	1930	1915
Snia Tecnop.	6860	6850
Sorin Biom	11450	11470
Teleco Cavi	13485	13450
Vetrerie Ital.	7105	6950
COMMERCIO		
La Rinascente	7650	7670
La Rinascente p.	3920	3913
La Rinascente r. n.c.	4115	4090
Standa	33350	33350
Standa r. n.c.	12950	12950
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2330	2330
Alitalia p.	1696	1658
Alitalia r. n.c.	1510	1519

Titoli	06/02	05/02
Ansaldo Tr.	5510	5470
Ausiliare	14810	14810
Autostrada To Mi	12800	12800
Autostrade p.	1200	1212
Costa Crociere	3220	3220
Gewiss	[illegible]	19700
Italcable	17250	17275
Italcable r. n.c.	12048	12045
Selm	2740	2718
Selm r.	2680	2689
Sip	3148	3150
Sip r. n.c.	2910	2880
Sirti	13595	13550
Sondel	1261	1520
Tecnomasio	3525	3495
FINANZIARIE		
Acqua Marcia	569	575
Acqua Marcia r. n.c.	482	474
Acq.M.r.n.c.1-4-87	404 75	405
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	8650	8650
Avir Fin.	8895	8745
Bastogi	354 50	368
Bonif. Siele	28940	28940
Bonif. Siele r. n.c.	5445	5445
Brioschi	1292	1295
Buton	4330	4449
Cam. Fin.	4550	4570
Cir	4975	4980
Cir r.	4900	4905
Cir r. n.c.	2682	2640
Cofide	4675	4700
Cofide r. n.c.	1551	1555
Comau	4390	4390
Editoriale	3275	3300
Euromobiliare	6165	6180
Euromobiliare r. n.c.	2245	2225
F. C. Nord	19140	19100
Ferruzzi Ag. F.	2514	2510
Ferruzzi Ag. risp.	2702	2700
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1586	1575
Ferruzzi fin.	3031	3061
Ferruzzi fin. w.	880	880
Ferruzzi pr.	1740	1715
Fidis	7375	7410
Fimpar	3300	3270
Fimpar r. n.c.	1630	1630
Finarte	6510	6410
Finarte r. n.c.	2929	2925
Fin Breda	3506	3500
Fin Breda warr.	241	235
Finrex	1404	1390
Finrex r. n.c.	720	720

Titoli	06/02	05/02
Fiscambi	5600	5395
Fiscambi r. n.c.	2399	2400
Fornara	3550	3550
Gaic	24780	24820
Gemina	2105	2135
Gemina r.	1386	1395
Gerolimich	117	117
Gerolimich r. n.c.	89 5	89
Gim	9840	9810
Gim r. n.c.	3899	3880
Ifi p.	25810	25800
Ifil	7620	7650
Ifil r. n.c.	4040	4000
Isefi	1900	1801
Italmobiliare	207000	205800
Italmobiliare r. n.c.	105800	105250
Mittel	4953	4920
Kernel	871	858
Kernel r. n.c.	990	997
Partec. Finanz.	6080	6020
P. Fin. r. n.c. ex w.	2500	2470
Pirelli & C.	9830	9915
Pirelli & C. r.	3899	3880
Pozzi	1405	1442
Pozzi r. n.c.	1150	1239
Premafin	18200	18205
Raggio Sole	4748	4850
Raggio Sole r. n.c.	3840	3840
Rejna	14210	14200
Rejna r. n.c.	29305	29305
Riva Finanz.	9090	9110
Saes	3642	3648
Saes r.	1841	1840
Saes gett. p.	10280	10350
[illegible] fin.	3463	3470
Schiapparelli	1336	1336
Serfi	9420	9200
Setemer	42850	42890
Sifa	3540	3525
Sifa r. n.c.	2630	2650
Sisa	3590	3610
Sme	3748	3798
Sme 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	1600	1598
Smi r.	1248	1242
Sogefi	3611	3612
So.pa.f.	5990	5895
So.pa.f. r. n.c.	3128	3125
Stet	5024	5030
Stet risp.	4160	4121
Terme Acqui	1860	1825
Terme Acqui r. n.c.	860	841
Trenno	4690	4694
Tripcovich	12200	11950
Tripcovich r. n.c.	4350	4425

Titoli	06/02	05/02
Unione Manifatture	3100	3100
Unipar ord.	1274	1264
Unipar risp.	1340	1340
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Aedes	26200	26250
Aedes r.	12251	12200
Attività Immobiliari	5390	5450
Calcestruzzi	17830	17970
Caltagirone	4797	4745
Caltagirone r. n.c.	4121	4050
Cogefar	7280	7300
Cogefar r.	4834	4750
Del Favero	6800	6850
Grassetto	15300	15265
Imm. Metanopoli	1648	1649 5
Risanamento	45250	45440
Risanamento r. n.c.	21500	21450
Vianini Ind.	1520	1510
Vianini Lav.	5420	5250
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia	3269	3289
Aeritalia warrant	681000	684000
Danieli & C.	11000	10790
Danieli & C. r. n.c.	6895	6900
Dataconsyst	11895	11801
Faema	4570	4499
Fiar	19150	19000
Fiat	10410	10445
Fiat p.	7170	7148
Fiat r.	7270	7280
Fochi Filippo	5800	5770
Franco Tosi	30200	29950
Gilardini	4845	4869
Gilardini r. n.c.	3880	3880
Ind. Secco	1700	1790
Magneti M.	2044	2050
Magneti M. r.	2040	2037
Mandelli	12500	12500
Merloni	3000	3000
Merloni r. n.c.	1756	1750
Necchi	4046	4055
Necchi r.	4160	3945
Necchi r. w.	377	390
Nuovo Pignone	6300	6270
Nuovo Pignone w.	400	398 5
Olivetti	7241	7295
Olivetti p.	4750	4800
Olivetti r. n.c.	4710	4700
Pininfarina	13790	13730
Pininfarina r.	13700	13640
Rodriquez	10750	10900
Safilo	11870	11695

Titoli	06/02	05/02
Safilo r.	10750	10700
Saipem	3270	3250
Saipem r.	2940	2930
Saipem r. w.	630	630
Sasib	6575	6600
Sasib p.	6355	6355
Sasib r. n.c.	4500	4457
Tecnost	2730	2721
Teknecomp	1414	1415
Teknecomp r. n.c.	1244	1239
Valeo	8767	8740
Westinghouse	30000	30000
Worthington	1641	1649
MINERARIE - METALLURGICHE		
Cantier. Metall. Ital.	5611	5600
Dalmine	400	401
Eur. Metalli	1689	1696
Falck	8710	8610
Falck r.	8800	8651
Maffei	4900	4960
La Magona	8800	8800
TESSILI		
Bassetti	9104	9160
Benetton	8630	8600
Cantoni	7000	7020
Cantoni r.	4870	5000
Cucirini	3155	3155
Eliolona	4115	4115
Fisac	8800	8800
Fisac r.	8520	8520
Linificio	2000	1981
Linificio r. n.c.	1852	1852
Marzotto	8130	8170
Marzotto r.	8230	8206
Marzotto r. n.c.	5890	5860
Olcese Veneziano	3650	3700
Ratti	6255	6390
Rotondi	27250	27350
S. It. Manufatti	7005	7050
Stefanel	5100	5150
Zucchi	14000	13700
Zucchi r. n.c.	7800	7720
DIVERSE		
Acq. De Ferrari	6950	6901
A. De Ferrari r. n.c.	2435	2420
Acque Potabili	18300	18300
Ciga	5379	5400
Ciga r. n.c.	3450	3445
Jolly Hotel	18680	18500
Jolly Hotel r.	23980	23900
Pacchetti	722 5	724

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

La manifestazione degli ambulanti stamattina a Porta Palazzo

Quell'isola a Dondona non va I socialisti al pli: «Sostituitelo»

In giunta l'assessore alla viabilità annuncia che non vuole occuparsi della gestione della chiusura della zona blu alle auto dalle ore 7,30 alle 10,30. Il sindaco e i socialisti insistono

Rabbia e tensione per i provvedimenti di chiusura al traffico privato nella zona del centro

«Io — dice Giuseppe Dondona, liberale, assessore alla viabilità e ai trasporti — *quella chiusura della zona blu alle automobili dalle ore 7,30 alle 10,30 non la capisco. La linea scelta dalla giunta e dai partiti che ne fanno parte era di creare isole ambientali, in occasioen dell'emergenza mi è stato chiesto dal sindaco e dall'assessore all'ambiente di assumere un provvedimento immediato, cosa che ho fatto istituendo l'isola del quadrilatero romano. Poi dal psi sono arrivate posizioni diverse: l'assessore all'urbanistica Marzano ha chiesto l'ampliamento della chiusura a tutto il centro, mentre l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha chiesto la revoca del provvedimento sull'area di via della Consolata, ora il sindaco Magnani Noya propone di intervenire sulla zona blu. Insomma questo psi mi vuol spiegare che intenda fare?*».

Lo sfogo di Dondona avviene in giunta, stamane nella seduta della ore 11, ma è già stata annunciata ieri sera, a Palazzo Civico, mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale. Davanti al municipio c'erano cinquecento commercianti che contestavano l'ipotesi del sindaco, oggi Porta Palazzo ha scioperato.

Vero che lei intende dimettersi da assessore? «*No, da assessore no* — precisa Dondona —, *intendo rinunciare solo alla gestione di quest'operazione se sarà decisa. Resto assessore alla viabilità, ma non per quella zona*».

Ma le sembra possibile? «*E' possibile che il sindaco abbia contattato i funzionari delle ripartizioni di mia competenza senza consultarmi?* — risponde Dondona —. *E allora: se si vuol fare senza di me si faccia. E poi c'è il mio partito, che ha già annunciato con il segretario Peverato che gli assessori liberali si opporrano al progetto di chiusura*».

Sindaco sotto accusa, dunque. Perché ha cambiato idea sulla chiusura del centro? «*Non ho cambiato idea, settimane fa io proposi inutilmente di allargare la fascia oraria della zona blu e di chiuderla al transito veicolare, ma visto il perdurare delle condizioni atmosferiche ritengo che si debba attuare il provvedimento*» risponde Maria Magnani Noya.

Di più nel difficile momento politico non vuol dire, ma ad amici confida che l'assessore alla viabilità ha già brillato per l'assenza da Torino in occasione del piano delle targhe alterne. E rispetto alle posizioni diverse della collega di partito Spagnuolo? Magnani Noya vuol essere il sindaco di tutta la città, non di una categoria.

Lo scontro è violento. In aiuto del primo cittadino [illegible] il capogruppo psi Elda Tessore: «*Non siamo nel paese dei balocchi dove un assessore lascia quando deve assumersi degli oneri. Se Dondona non se la sente, il pli dica con chi intende sostituirlo, lo vaglieremo assessore*».

La questione non vede solo pli e psi l'uno contro l'altro. In favore del primo si schiera la dc: il segretario Provvisiero ha scritto al collega socialista Cantore: «*Chiediamo di conoscere ufficialmente la linea del psi*».

Il pri è a favore del sindaco: «*Noi avevamo sempre sostenuto l'intervento sulla zona blu*» dicono Ravaioli e il capogruppo Carello.

Luciano Borghesan

DOPO LE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DELLA JUVENTUS

Il pri: «Nell'85 gli chiedemmo di candidarsi in Comune, ma aveva troppi impegni»

Boniperti in lista per Palazzo Civico?

I partiti impegnati nella corsa ai nomi di richiamo. I casi di Dossena, Gabetto, Meneghin. Il segretario repubblicano: «Il Boni è un'altra cosa: ha dimostrato di essere anche un abile manager»

E ora il Boni diventa un pezzo pregiato per la politica. Amato per il suo passato di giocatore, ascoltato e temuto come presidente della Juventus, stimato per il suo equilibrio di cittadino, Giampiero Boniperti sarà corteggiato dai segretari di partito. Senza impegni e anche senza obblighi verso quella maglia bianconera che fa soffrire gli elettori granata, Boni diventa il candidato più richiesto in vista delle elezioni amministrative.

La corsa al nome illustre da portare nella vetrina della Sala rossa il 6 maggio è già iniziata da tempo e sinora senza grossi scoop. Molti «no» e qualche «forse», tra questi ultimi quelli dell'intellettuale Gianni Vattimo per il pci, dell'ex segretario nazionale Valerio Zanone per il pli.

Nel mondo dello sport i partiti hanno sempre cercato di attingere. A Torino senza grossi risultati, se si esclude proprio il suo presidente ad interim della Juventus, Vittorio Chiusano, capogruppo del pli a Palazzo Civico.

L'allora granata (oggi sampdoriano, e di lui si torna a parlare come candidato socialista al Comune di Torino) Dossena fu candidato nell'87 nella lista del psi alle politiche, raggiunse un buon risultato ma non conquistò il seggio. Nella stessa circoscrizione Torino-Novara-Vercelli il psi candidò il centista Meneghin, tanto proferenzo ma niente canestro. Il pri portò Gigi Gabetto (figlio del contravanti del Grande Torino, e lui stesso per anni calciatore del Novara e del Perugia) alle comunali dell'85: un discreto numero di preferenze, ma non fece goal.

«*Ma Boniperti sarebbe stata un'altra cosa, una garanzia*» qualcuno confessa la speranza. Boniperti fu già contattato per le elezioni amministrative dell'85, il presidente ringraziò, ma rinunciò ad approfondire il discorso. A proporglielo erano stati alcuni dirigenti del pri vicini agli ambienti juventini.

«*Avemmo alcuni colloqui* — ricorda il segretario cittadino del pri, Franco Ferrara —, *ma ci rispose che aveva troppo da fare come presidente della Juventus*». Si pensò anche di fare un'accoppiata che aveva dato importanti successi ai bianconeri (Boniperti il presidente e Bettega il calciatore) e che avrebbe potuto conquistare elettori.

Ora che Boniperti è libero da impegni quotidiani, il pri, per primo, sta pensando di riconattarlo. «*E' una persona valida, ha dimostrato di essere un manager capace. Abbiamo saputo delle sue dimissioni solo ieri sera, stiamo valutando di riprendere il discorso con lui*» ammette Ferrara.

Non sarete i soli: «*Boniperti, negli anni, ha avuto colloqui con il pri*», Ferrara non crede possibile una sua eventuale candidatura in altre liste.

Nel toto-sindaco, si fanno ipotesi di un primo cittadino laico per la prossima tornata: al liberale Zanone potrebbe essere contrapposto un repubblicano di prestigio? «*Stiamo riflettendo se è meglio avere un capolista di richiamo oppure un politico che dia la garanzia di essere un amministratore presente e coerente con la nostra impostazione di partito*».

l. bor.

Giampiero Boniperti, per 19 anni presidente della Juventus

CONVEGNO

La vita dei deportati nei lager: Quante pagine di storia «Non dovete dimenticarle»

Il convegno dell'Associazione nazionale ex deportati a Palazzo Lascaris

Grande partecipazione di studenti stamane al convegno «Gli ultimi giorni dei Lager» in corso a Palazzo Lascaris. L'importante appuntamento di approfondimento storico — attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti (giunti da tutta Europa) — è organizzato dall'Associazione nazionale ex deportati con il patrocinio della Regione Piemonte. I lavori, introdotti dal presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, si concludono nel tardo pomeriggio con l'intervento del professor Guido Quazza.

ALL'UNIVERSITA'

Non docenti e prof. insieme Lauree rinviate «sine die»

E alla fine la «pantera» dei non docenti ha graffiato. Otto laureande in Lingue hanno dovuto rinunciare alla discussione delle loro tesi di laurea. Alle 15 si erano presentate puntualmente nella sala lauree della presidenza di Lettere. Come promesso, gli studenti occupanti avevano liberato i locali dai sacchi a pelo e dai documenti delle commissioni, ma la loro disponibilità è stata inutile. La [illegible] si è aperta e chiusa in pochi minuti. «*La segreteria non ha trasmesso la documentazione dei candidati*», ha detto il presidente della commissione. E per le otto laureande la stretta di mano e il bacio accademico sono stati rimandati a «*data da destinarsi*».

Nella stessa situazione si potrebbero trovare oggi pomeriggio i nove laureandi in Lettere moderne, domani gli 8 studenti che si dovrebbero laureare in Lingue Straniere e venerdì i sette tesisti di Filosofia. La prossima settimana, se la situazione non si sbloccherà, altri 63 laurendi di Lettere e Filosofia vedranno slittare il loro addio all'Università.

Dalle otto studentesse vittime della chiusura delle segreterie è partita così una richiesta al preside della facoltà, al rettore, al sindaco e al prefetto: «*Garantite la convocazione della prossima sessione di laurea al più presto possibile*». In una parola, precettazione dei 1300 dipendenti dell'Ateneo. I non docenti sono consapevoli dei disagi arrecati agli studenti, ma sono intenzionati a proseguire nella loro azione di protesta: assemblea permanente dalle 8 alle 14, blocco degli straordinari e rigido rispetto del mansionario. E nella loro lotta hanno ottenuto anche la solidarietà dei docenti. Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno infatti proclamato per domani uno sciopero di tre ore del corpo docente. L'appuntamento è per le 9 nell'Aula Magna del rettorato in via Po per un'assemblea generale cui è stato invitato anche il movimento degli studenti.

La pantera studentesca si riunirà oggi pomeriggio in assemblea a Palazzo Nuovo. I quattro delegati che sono rientrati dalle assise nazionali di Palermo hanno portato con forza l'esigenza di «*bloccare la didattica*». Un'idea fino ad oggi respinta dalle singole facoltà. Fuori gioco Giurisprudenza — dove il confronto fra docenti e studenti avviene nella commissione didattica — sono contrario all'idea Scienze Politiche e Lettere, dove una mozione a favore del blocco era stata respinta pochi giorni fa per una manciata di voti. Ieri sera, la proposta è stata esaminata dal collettivo di Magistero. In una mozione approvata a tarda ora, gli studenti hanno deciso di «*intervenire direttamente nelle aule durante le lezioni per proporre una nuova forma di appropriazione della cultura*». L'obiettivo è di allargare la partecipazione e il consenso al maggior numero di studenti per «*arrivare in breve tempo al blocco totale di questa didattica*».

Mentre si discutono le modalità con cui continuare la mobilitazione, a Scienze politiche nascono le prime azioni di solidarietà fra studenti. L'iniziativa si chiama: «*Adotta la matricola*» e ha lo scopo di «*fornire consigli utili per orientarsi nella giungla di Palazzo Nuovo*», dice Gianfranco. Per ora gli occupanti hanno raccolto schedari sugli appelli già sostenuti con indicazioni bibliografiche e disponibilità a fornire gli appunti delle lezioni. «*Noi pensiamo* — spiega Gianfranco — *di favorire lo scambio di appunti e libri, la creazione di gruppi di studio, l'organizzazione di lezioni collettive, l'informazione sui piani di studio, sulle pratiche amministrative*». In pratica è un'iniziativa supplementare e meno burocratica alla guida ufficiale.

Maurizio Tropeano

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

SABET
TAPPETI
PERSIANI
P.tta Madonna degli Angeli 2
(interno cortile)
Tel. 553.022 TORINO

Sebastiano Vassalli
La chimera
In un villaggio padano del Seicento,
cancellato dalla storia,
la tragica vita di Antonia, strega di Zardino.
La sorprendente attualità
di un'epoca dimenticata,
in un romanzo dagli innumerevoli intrecci.
«Supercoralli», pp. 308, L. 26 000
Einaudi

FINALMENTE LA NEVE VERA!

Folla di sciatori, domenica scorsa, al Sestriere. E, dopo settimane d'attesa, hanno trovato un'abbondante coltre di neve. Il freddo di questi giorni dovrebbe conservare intatto l'innevamento per il prossimo week-end

Per punire i videocriminali è in arrivo una legge severa

Di «videovirus» si può anche morire: i Vip torinesi temono le intrusioni dei banditi elettronici in cerca di segreti. Presto anche una convenzione per la tutela giuridica del software

La guerra ai «pirati dell'informatica» è cominciata. Dopo anni di preoccupante silenzio che ha fatto dell'Italia uno dei crocevia mondiali nel campo dello spionaggio industriale e non (vista la mancanza di leggi in materia), finalmente c'è un disegno di legge del governo.

E' opera del ministero di Grazia e Giustizia e tenta di fare un po' d'ordine in un comparto dominato dal caos più completo. E' la prima iniziativa che si inserisce in una più generale linea di tendenza comunitaria ed internazionale. Nei prossimi mesi, infatti, in sede di accordo Gatt (organismo mondiale degli interscambi), si metterà a punto una convenzione mondiale sul problema della tutela giuridica del «software».

I reati informatici sono una quantità indefinibile, qualcuno ha preteso addirittura di farne un elenco ma si è fermato quando si è accorto di aver raggiunto «quota 1700».

Anche un questionario-inchiesta indirizzato ai personaggi Vip, e condotta dall'Istituto Ricerche Comunicazioni Sociali di Torino, ha sottolineato che il fenomeno ha ormai raggiunto proporzioni allarmanti. Il 20% delle risposte (su oltre 12.000 «ritornate») da parte dei possessori di banche-dati, dichiara di avere paura di intrusioni e sabotaggi.

La criminalità elettronica imperversa, si sente padrona dei più nascosti segreti, ha in fase avanzata ricerche: è quindi dotata di mezzi sofisticatissimi. Con i videoterminali non solo si possono rubare miliardi, ma addirittura uccidere. Insomma di computer si può anche morire, assassinati a distanza.

«Mi auguro che al più presto il Parlamento decida positivamente sulla legge — afferma Giuseppe Muratori, direttore dell'Ircs — *anche se questa dovrà suddividere la "bravata" dello studente, un dilettante che con il computer si inserisce in un programma, dal più grave "scopo di lucro" della criminalità organizzata. I reati informatici dovranno essere catalogati in tre grandi "filoni": intrusioni via cavo, intrusioni a distanza senza collegamento fisico con gli Invader, senza necessità di "password" (chiave d'accesso) e i sabotaggi».*

Un attacco più o meno generalizzato ai computer è all'ordine del giorno e può essere in qualsiasi momento sferrato, senza preavviso, per gioco, per spirito, per sabotare, per distruggere la memoria, per manipolare i dati dell'archivio elettronico, per dare istruzioni di comodo, per appropriarsi indebitamente di «know-how» o per trasferire denaro da un conto all'altro.

Torna alla mente il «tremendo» venerdì 13 americano, quando un virus fece impazzire tutti i computer. E' stata una prova generale?

La manipolazione dei dati in sé effettua con un virus, il sabotaggio, con intensissimi impulsi elettromagnetici (Emp) ad una «specialissima» frequenza. Di virus in Italia ne sono già stati segnalati decine. Tra i più famosi possiamo annoverare: il Flu-shot 4, il Christmas, il Jerusalem, il Brain ed il Face, simile a quello della pallina.

Tanti virus, tanti effetti devastanti, ma di che si tratta? Si tratta di un piccolo programma, trasmesso via cavo o via etere, generalmente esponenziale, che «vola» all'infinito. Niente di complicato. Basta inserire in un determinato programma, l'istruzione, ad esempio il sommare 2+2=4; 4+4=8; 8+8=16 e così via, sino a saturare la memoria, sino ad inceppare il calcolatore quando, magari, conteggia i voti elettorali.

Un altro esempio di virus: si dà istruzione al computer di giocare a «tris». Il computer dà sempre ordini logici, precisi, quindi né vince né perde, ma all'infinito. Tanto da «impazzire».

Il sabotaggio di un computer può essere realizzato misurando in un punto qualsiasi dell'attrezzatura Ead (il network), una certa frequenza in qualche modo in relazione con la velocità di elaborazione dati. Con una macchina, via cavo o via etere, cioè a distanza, senza collegamento fisico, si può inviare un intensissimo impulso elettromagnetico al computer avente una frequenza «X» ad una potenza «Y», altissima. Con questo sistema il computer o l'intero network vanno in «tilt».

«Abbiamo l'antidoto — afferma con orgoglio, Muratori — *è lo "scudo spaziale", il frutto della nostra ricerca costante».*

I computer sono veloci, precisi, robusti, ma fragilissimi e quindi facilmente «manipolabili», «sabotabili». Se il computer coordina le attività umane, un network impazzito può, per errore, portare il mondo alla bancarotta o alla guerra nucleare, ecco i grandi pericoli del prossimo futuro.

Alberto Fumi

IL CASO DEL TESTO DI RELIGIONE

Il libro contestato torna a scuola

E' stato revocato stamane il provvedimento del pretore Bouchard

Il giudice del tribunale civile di Torino, Mario Barbuto, ha revocato oggi il provvedimento, «per difetto di competenza», con il quale il pretore Marco Bouchard aveva «inibito» alle insegnanti di una prima elementare della scuola Don Bosco (succursale della D'Azeglio) la lettura di nove pagine del libro di testo «Prime parole dal mondo» di Gisella Moroni e Elio D'aniello, edito dalla Casa editrice Cetem perché ritenute di contenuto cristiano e cattolico tali da rendere vana la scelta di non avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico, in contrasto con le norme concordatarie.

Il magistrato — dinanzi al quale si era svolta nei giorni scorsi un'udienza presenti Vicky Franzinetti, la madre di un alunno che aveva promosso la causa e l'Avvocatura dello Stato per conto del ministero della Pubblica Istruzione — ha depositato la propria decisione. Si tratta di un'ordinanza avente carattere d'urgenza, così come d'urgenza era stata la procedura seguita a suo tempo dal pretore Bouchard, ma che non chiude la vicenda. Ora seguirà un processo vero e proprio al volume incriminato: la prossima udienza sarà il 21 febbraio, quando si discuterà la causa «nel merito».

Il libro di testo in questione è uno dei più diffusi nelle scuole italiane. La decisione del pretore Bouchard aveva suscitato vivaci reazioni nel mondo cattolico torinese mentre alcuni deputati dc avevano sollecitato l'avvio di un procedimento disciplinare contro Bouchard, a sostegno del quale si sono però schierati molti colleghi, nonché il Coordinamento dei genitori democratici.

Per il professor Carlo Ottino, presidente del Comitato piemontese per la laicità, la sentenza di oggi «non chiude la vicenda». Senza entrare nel merito della sentenza del giudice Barbuto, Ottino ritiene che il «problema sollevato ha un'importanza generale che va al di là delle pagine incriminate: in discussione è il principio sancito dalla legge secondo cui è esclusa ogni forma d'insegnamento religioso diffuso al di fuori delle ore di religione».

STASERA A CENA — *di Anna Bona*

Toscana e Piemonte insieme in cucina

OTTO COLONNE. Via Giulia di Barolo 5 - tel. 836.507. Chiuso: mercoledì.

Un grazioso ristorante con un'ottantina di coperti suddivisi in una sala più grande e due salette più piccole.

Locale luminoso con allegri tovagliati rossi con i coprimacchia candidi, il vasettino con il fiore fresco su ogni tavolo, un arredamento rustico familiare.

In cucina Vittorio Liberatore, il titolare con due giovani aiutanti elabora piatti della cucina toscana e piemontese sempre preparati al momento coniugando in modo egregio i segreti delle due diverse tradizioni gastronomiche.

Una specialità dello chef sono i gamberi all'americana, una profumata preparazione con salse e whisky.

Anche i gnocchi di patate sono fatti in casa freschi tutti i giorni. In menù: gamberetti con rucola, bue affumicato, bresaola della Valtellina, prosciutto di cinghiale, tagliolini panna e salmone, spaghettini alle vongole, risotto con fonduta, chateaubriand, Robespierre, scaloppine con carciofi, pesce del giorno.

Tra i dolci fatti in casa: tiramisù, bavaresi, crème caramel, torta di ricotta. Scelta dei vini tra un centinaio di etichette nazionali. Prezzo medio di un pasto vini compresi: 30/35 mila.

REGIONE

Proposta la legge sui parchi Ma le polemiche sono troppe

A quindici anni di distanza dall'approvazione della legge sui parchi, il Consiglio regionale si appresta a modificare le norme che avevano istituito tali zone protette. Si preannunciano polemiche, molte le differenze sostanziali d'impostazione tra i vari partiti.

E' il momento, dunque, per fare un primo bilancio di ciò che i parchi hanno finora significato per i cittadini e per chi in essi svolge la propria attività, in particolare gli agricoltori.

Bilancio che non è certo positivo: i parchi si sono rivelati assolutamente privi di economicità e razionalità gestionale, mentre sono stati il più delle volte «teatro» di scontri politici, piuttosto che esempi di gestione del patrimonio naturale.

Non solo. Per altro verso, si è assistito alla mortificazione ed all'«ingessatura» dell'unica attività compatibile al loro interno, e cioè l'agricoltura: la distruzione sistematica delle coltivazioni da parte di selvatici incontrollati nel numero ed il blocco totale del territorio, in luogo di una corretta «amministrazione» dello stesso, hanno contribuito a rendere insostenibile una situazione già di per sè difficile.

Altra conseguenza gravissima è stata la distruzione di migliaia di ettari di bosco.

Il grido d'allarme lanciato da autorevoli esponenti del mondo della ricerca e dell'Università è caduto nel vuoto: l'elevatissima ed incontrollata popolazione di cervidi ha mandato totalmente in rovina la rinnovazione del bosco Mandria e sta compromettendo un enorme patrimonio di boschi sia cedui che in alto fusto. E ancora: nell'alta Valle Susa, ed in particolare nel Gran bosco di Salbertrand, la rinnovazione dell'abete bianco è completamente distrutta, quella dell'abete rosso quasi altrettanto.

Si va irrimediabilmente verso la cedualizzazione e la successiva desertificazione di migliaia di ettari di boschi, fonte di guadagno e motivo di esistenza di tante aziende agricole marginali, ma soprattutto beni irrinunciabili per tutta la collettività.

Il parco della Mandria: un bosco è andato quasi completamente distrutto

Intanto la Regione fa condurre, a suon di centinaia di milioni, studi approfonditi sui patrimoni boschivi. Il piano dell'I.P.L.A. (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) di assestamento boschivo per la Mandria afferma che il carico dei cervi sopportabile per la sopravvivenza del bosco è di due capi ogni cento ettari; ebbene, oggi il carico è di cinquanta volte superiore e il bosco distrutto!

Non resta che un'amara considerazione: quanto è semplice essere ingannati dalle apparenze e da chi, demagogicamente, ci ha fatto vedere i parchi come «isole felici» di natura incontaminata.

Non mancano le domande e le considerazioni. La prima: fino a quando si potranno nascondere le colpe? E fino a quando si potrà sopportare che un così importante patrimonio venga gestito in maniera tanto superficiale quanto populistica?

Non sono comunque mancate le polemiche e le discussioni in Consiglio regionale. E' sufficiente ricordare che poco più di una settimana fa la vicepresidente Bianca Vetrino — repubblicana — aveva minacciato in una lettera inviata al presidente della giunta Vittorio Beltrami le sue dimissioni a causa delle difficoltà che la legge sui parchi continuava ad affrontare. Ci sono state quindi prese di posizione, contiti tra i vari partiti, in attesa di arrivare finalmente alla discussione nell'aula di palazzo Lascaris.

Bruno Pusteria

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: «Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo». Corso Base di espressione corporea. Inizio 13 febbraio. Telefonare 514.856.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza 3° Seminario «Immagini Musicali» Francesca Bertolli (Sosta Palmizi). Inizio 13 febbraio. Telefonare 514.856.

CISAC - CENTRO STUDI DANZA: (c.so V. Emanuele 83, Torino). Danza classica con Giulio Contello, martedì, giovedì ore 13/14. Inf. tel. 518.164 - 535.516.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21): Laboratorio di tecniche espressive orientali (danza indiana e yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. tel. 871.009, ore 17-20.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Lambada in gruppo, in coppie e individuali. Insegn. Maria Carmensa Barrera Aguilar. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Ballo liscio e Latino Americani, Boogie-Woogie, Rock and Roll. Principianti di perfezionamento in gruppo, in coppie e individuali. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

"PALANONES"
PARCO RUFFINI
c/o PALASPORT
TEL. 315.0674 - 315.0675
PER LA PRIMA VOLTA IN TOURNEE UFFICIALE
IL CIRCO NAZIONALE CINESE
GIOVEDI' 8 FEBBRAIO ORE 21
SERATA DI GALA
DAL 9 FEBBRAIO:
Tutte le sere ore 21
Sabato ore 16 e 21
Domenica ore 15 e 18,30
Lunedì e martedì riposo
Prevendita biglietti alle casse del Circo
Biglietteria CRAL
Stadio Comunale Curva Maratona
C.so Sebastopoli
Tel. 721.217 - 725.556

A.M.V.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA VALENZANA
Strada Vecchia Pontecurone 1/3 - 15048 VALENZA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1987 (1) e 1988 (2):

(in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Esistenze iniziali di esercizio	90	133
Personale:		
Retribuzioni	1.591	1.731
Contributi sociali	628	678
Accantonamento al T.F.R.	135	150
Totale	**2.354**	**2.559**
Oneri per prestazioni a terzi	—	—
Lavori, manutenzioni e riparaz.	197	133
Prestazioni di servizi	579	632
Totale	**776**	**765**
Acquisto materie prime e mater.	3.475	3.540
Altri costi, oneri e spese	1.830	2.110
Ammortamenti	675	1.000
Interessi su capitale di dotaz.	664	731
Interessi su mutui	—	—
Altri oneri finanziari	20	17
Utile d'esercizio	55	229
Totale	**10.279**	**11.084**

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Fatturato per vendita beni e servizi	7.151	7.703
Contributi in conto esercizio	689	770
Altri proventi, rimb. e ricavi diversi	534	1.010
Costi capitalizzati	1.772	1.438
Rimanenze finali di esercizio	133	165
Perdita di esercizio	—	—
Totale	**10.279**	**11.084**

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Immobilizzazioni tecniche	11.938	13.432
Immobilizzazioni immateriali	184	190
Immobilizzazioni finanziarie	—	—
Ratei e risconti attivi	2.282	2.394
Scorte di esercizio	133	186
Crediti commerciali	1.463	1.900
Crediti verso Ente proprietario	4.182	4.711
Altri crediti	383	938
Liquidità	1.027	1.859
Perdita di esercizio	—	—
Totale	**21.552**	**25.600**

PASSIVO

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Capitale di dotazione	5.000	5.000
Fondo di riserva	3	3
Saldi attivi rivalutazioni monetarie	—	—
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	—	55
Fondo di ammortamento	3.945	4.545
Altri fondi	500	800
Fondo T.F.R.	638	730
Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Debito verso ente proprietario	4.828	6.248
Debiti commerciali	1.009	1.249
Altri debiti	2.415	3.119
Utile di esercizio	55	229
Totale	**21.552**	**25.600**

(1) Penultimo consuntivo approvato dall'Ente locale
(2) Ultimo consuntivo approvato dall'Ente locale

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Giovanni Ceva